LA STAMPA

ANNO 129. N. 225 · LUNEDI' 21 AGOSTO 1995 · L. 1500

Oggi Consiglio dei ministri. Bossi: «Il governo se ne vada a settembre»

Tagli e tasse, il piano di Dini

Condono o amnistia: è battaglia su Tangentopoli

LA TRAPPOLA DEL TEMPO

CIO' che colpisce di più, nelle rinnovate discussioni sul modo di uscire «politicamente» dall'emergenza di Tangentopoli (emergenza che consiste nella quantità di processi ancora aperti, e nella difficoltà quasi disperata di portarli a termine con i ritmi e i mezzi normali della nostra giustizia), è l'atmosfera distesa in cui esse si svolgono. Se pensiamo che il tentato decreto Biondi è roba di poco più di un anno fa, il calo di tensione ci pare addirittura incredibile. Dobbiamo rallegrarci di quest'ulteriore segno di «normalizzazione» della nostra vita pubblica? A noi pare che sia invece il caso di preoccuparsene. La minore tensione con cui si prendono in esame le varie proposte - da quella di Flick a quella, recentissima, dell'avvocato Taormina - sembra infatti, soprattutto, un segno che l'opinione pubblica si è stancata di stare dietro a questi problemi; aiutata in ciò anche dalla scandalosa proliferazione di scandali veri o presunti che hanno gettato un'ombra di confusione, a dir poco, su tanti magistrati impegnati nel perseguire i reati dei tangentisti.

Chi ha suscitato e alimentato questi polveroni, culminati nelle iniziative giudiziarie di magistrati contro altri magistrati, voleva probabilmente

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNA

IL NUMERO DUE DEL POOL

D'Ambrosio: «Sono proposte che mascherano colpi di spugna»

Poletti A PAGINA 5

L'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Conso: «Utile lo sconto di pena ma facciamo i processi»

Ghibaudi A PAGINA 5

ROMA. Meno di trenta giorni per trovare 32.500 miliardi e presentare alle Camere la Finanziaria della svolta. Dini riprende la sua corsa contro il tempo. E per il governo è questa la prova del 9. Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri. Archiviata con successo la riforma previdenziale, e in attesa delle stime sull'inflazione di agosto di domani, gli uomini di Dini devono ora decidere come racimolare 16 mila 500 miliardi di nuove entrate e dove andare a tagliare 16 mila miliardi di spesa. Il tutto, senza risvegliare conflitti sociali e senza incianpare in crisi politiche. Ma già Bossi alza la voce. Il leader leghista avverte: «Tempo scaduto per il governo». E, intanto, resta più che mai all'ordine del giorno la questione «Tangentopoli», con il moltiplicarsi di proposte e di prese di posizione: condono o amnistia? Sulle soluzioni proposte da Giovanni Maria Flick e da Carlo Taormina si è aperto un dibattito con interventi di giudici e giuristi.

Cerruti e Zatterin ALLE PAG. 2 E 13

Delusione dopo il match di Las Vegas

Tyson, trionfo-farsa in un minuto e mezzo

Il manager ferma McNeeley dopo due ko
Bloccata la borsa, aperta un'inchiesta

Mike Tyson sferra il destro che manda McNeeley al tappeto (FOTO REUTER)

RECITA PERFETTA

QUEI pochi secondi - 89 - di boxe persino sguaiata, di «ignoble art» fra Mike Tyson e Peter McNeeley, con uno velocemente proclamato vincitore su un nessuno, rappresentano probabilmente la perfezione dello *show business* sportivo, e perciò ufficializzano, alle soglie di un millennio che per questo show business sarà sicuramente mirabile, la fine di noi stessi come spettatori loici, come fruitori coscienti dell'evento: addirittura capaci di fare quell'evento un po' nostro e per parapsicologia (il tifo) e per imposizione di regole, come facciamo ad esempio andando al circo,

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 10 TERZA COLONNA

BARICCO E PASSARINI

Una raffica di pugni poi solo rabbia e insulti

ALLE PAGINE 4 E 5

BEIRUT RIAVRA' IL CASINO'

Torna un simbolo del Libano felice

BEIRUT. Il Libano vuole dimenticare 16 anni di guerra civile, e Beirut ha deciso di ricostruire, con una spesa di 35 milioni di dollari, anche il suo famoso casinò. Un simbolo del già felice Paese dei cedri, dove Onassis perdeva fortune e sul palcoscenico, con stupende ballerine, maghi e giocolieri, si esibivano anche gli elefanti bianchi.

Igor Man A PAG. 7

Croazia, cade un elicottero inglese: 4 morti. Tudjman: «Pronti a riprenderci la Slavonia»

Bombe su Gorazde, strage di bambini

In Francia la polizia uccide un piccolo profugo bosniaco

BELGRADO. I serbo-bosniaci hanno ripreso l'assedio di Gorazde, l'ultima enclave musulmana nella Bosnia orientale: tre bambini ieri sono stati uccisi dalle granate. La Nato il mese scorso aveva annunciato che avrebbe difeso Gorazde con l'aviazione. L'Onu tuttavia ha precisato che non ci saranno rappresaglie. Frattanto un elicottero britannico della Forza di intervento rapido è precipitato nell'Adriatico durante un volo di esercitazione: quattro dei componenti dell'equipaggio sono morti. E da Zagabria Tudjman ha dichiarato che «se l'iniziativa americana in ex Jugoslavia dovesse fallire, la Croazia si sentirà in dovere di riconquistare la Slavonia orientale». Una vittima anche lontano dalla guerra: un bimbo bosniaco di 7 anni è stato ucciso ieri da un poliziotto di frontiera francese, in Val Roja, dopo che un'auto, proveniente dall'Italia, non si era fermata all'alt degli agenti.

Badurina e Moretti A PAG. 3

L'atomica di Saddam era pronta

Il genero: «Quando invase il Kuwait mancavano 3 mesi agli esperimenti»

di Maria Chiara Bonazzi e Aldo Rizzo A PAGINA 8

Scontro fra treni: 300 morti

India, espresso piomba sul convoglio bloccato dall'urto con una mucca

SERVIZIO A PAGINA 6

Rientrate sette milioni di auto

Dieci vittime in incidenti stradali
Ancora morti al Sud per il maltempo

SERVIZIO A PAGINA 12

Morto a 68 anni il grande disegnatore, padre del marinaio protagonista di mille avventure

Addio Pratt, Corto Maltese resta solo

HO conosciuto Hugo Pratt attraverso le pagine del «Corriere dei Piccoli». Era il 1971, quando usciva a puntate, su fondo rosa, «La ballata del Mare salato», il fumetto che segnava la nascita di Corto Maltese. Non ci voleva molto a capire che l'emozione davanti a quelle tavole non nasceva dai soprassalti dell'infanzia lontana, ma dalla persuasione di un talento eccezionale. C'era l'eleganza dell'impaginazione, il segno rapido e leggero, la capacità di definire un carattere e un sentimento con un solo tratto sprezzante. Ma c'era anche l'intreccio avvincente, l'uso accorto della citazione, il calco e lo scarto rispetto ai classici dell'avventura disegnata e scritta. In quella storia di una guerra di corsa nel Pacifico alla vigilia della prima guerra mondiale, intrecciata con una eredità contesa e una lunga vendetta, si avvertiva, insieme al ricordo dell'Uomo Mascherato, il soffio ispiratore di Stevenson e del romanzo gotico.

Ma tutto nuovo era il personaggio di Corto Maltese, figlio di una gitana andalusa e di un inglese della Cornovaglia, ma veneziano di elezione. Alto e asciutto, gli zigomi forti, l'anello all'orecchio, gli occhi zingareschi formano con le sopracciglia una sola linea, una inquietante fessura. Il bel marinaio, fiero del suo fantasioso meticciato, è abituato a trarsi d'imbarazzo appendendo la mano e il fiammifero al lunghissimo sigaretto. Il solino dritto, le falde svolazzanti della giacca marinara sembrano ostentare uno scettico distacco, una morale di puro comportamento. In realtà, Corto Maltese rifiuta di scoprire per pudore le sue troppe ferite ed è pronto a gettarsi nei più spericolati corpo a corpo ubbidendo a generosi richiami. L'ubiquità che, sin dall'inizio, gli è connaturata permetterà il suo recupero in numerose altre storie, dalla fastosa miseria del Brasile alla Haiti del voodoo e dei tontons macoutes, dall'Irlanda della guerra civile al lawrenciano deserto d'Arabia, nell'incontro con idealisti, visionari, sciagurati di ogni risma. Così pervasiva è la sua presenza da annebbiare il ricordo di altri titoli (Kirk il rinnegato, Anna della Giungla, Wheeling...) che pure avevano fatto la sua fama nel Brasile e nell'Argentina degli esordi.

Soltanto un altro eroe era riuscito, in anni più recenti, a contendergli la popolarità. Era il polacco Koinsky che, dopo avere partecipato all'ultima carica di cavalleria contro i panzer tedeschi, dopo essere scampato alla rivolta di Varsavia, combatte la sua buona guerra con i commandos inglesi in Libia e in Etiopia. Koinsky è un personaggio più complesso, spietato e sincero, costretto a misurarsi con una storia e una cronaca che non sembrano consentire schermi cavallereschi e romantici. Si approfondisce anche, per strada, il gusto di Pratt per l'aria di un'epoca, per le acconciature degli indigeni, i modellini di armi e uniformi. Fino alla suprema civetteria di applicare ai suoi cliché il grezzo retino che si impiegava al tempo degli avvenimenti narrati: temperando con il manierismo la brutalità degli eventi. Aveva appena dato alle stampe un album intitolato «L'ultimo volo», la storia di Saint-Exupéry. Che si accorge di essere morto, sull'aereo che precipita, quando vede venirgli incontro il Piccolo Principe ad accompagnarlo nell'estrema avventura. Addio Pratt, che ti sia propizia la traversata sul catamarano di Corto Maltese.

Lorenzo Mondo

SERVIZI A PAGINA 11
con uno scritto di **Umberto Eco**

Scarcerato a Reggio Calabria, resta in prigione invece un altro poliziotto

In cella dal '93 per un pentito fasullo

Ritrattate le accuse di rapina e omicidio a un agente

BARI. Un poliziotto della questura di Bari è tornato in libertà dopo due anni di carcere per concorso in rapina e omicidio. Lo aveva messo nei guai con la giustizia un pentito, ora lo stesso pentito ritratta e l'uomo può finalmente lasciare il carcere. Il pentito, che ha perso il suo status di collaboratore di giustizia, ha peraltro sostenuto di aver mosso le sue accuse per le pressioni ricevute dai carabinieri che indagavano sulla rapina e sull'omicidio. L'agente, 29 anni, è stato rimesso in libertà, nonostante il parere contrario del pm, in base a un'ordinanza della corte di assise di Reggio Calabria, davanti alla quale è in corso il processo per una vicenda che risale alla sera del 19 marzo '87, quando tre o quattro persone compirono una rapina in un'orologeria. Durante la fuga si liberarono del bottino, ma spararono uccidendo un cliente del negozio.

Attino A PAG. 10

Il leader leghista a Ponte di Legno: finita la fase dei governi di transizione, adesso le riforme

Bossi «licenzia» Dini: via a settembre

«Sono il Mandela della Padania, devono trattare con me»

PONTE DI LEGNO
DAL NOSTRO INVIATO

Due anni fa, da questo palco che è il più a Nord della Repubblica del Nord, aveva dato i tre mesi al governo Ciampi. L'anno scorso a Berlusconi. E ieri sera, fatale, è arrivato il momento del governo Dini. «E' finita la fase dei governi di transizione». Umberto Bossi, che segue sempre tempi e bioritmi tutti suoi, annuncia che se ne andrà in vacanza da questa mattina, proprio quando Lamberto Dini riapre Palazzo Chigi. Una settimana chissàdove, solo, almeno fino a quando non lo scoverà qualche reporter. Ma prima di andarsene, prima del comizio notturno sotto l'Adamello, tiene banco ai tavoli dell'Hotel Mirella, intervista plenaria.

Di tutto, e con una novità che Bossi butta lì, sornione, e poi rilancerà dal palco. E' la «Nord Nazione», o «Nazione del Nord», che a suo dire sarebbe già realtà. «Queste - spiega - sono idee che faranno presa sulla gente. Le nazioni nascono anche su base socioeconomica e il Nord è una realtà socioeconomica che ne ha le scatole piene, la "Nord Nazione" vuole che la sua economia venga governata dalla capitale Mantova e non dalla sottocapitale Roma». Bossi passa da una telecamera all'altra, ben attento a mettere le due paroline in ogni risposta: «Nord Nazione». E pronto a ripetere il suo messaggio: «Venite e trattiamo».

Da oggi è in vacanza, ma prevede di lasciare un ricordo perenne. Queste «Nord Nazione», come la proposta di Francesco Speroni (un referendum per abrogare l'articolo del codice penale che prevede l'ergastolo per chi attenta all'unità nazionale), faranno discutere, fanno titolo e polemica. «Va bene, va bene così - commenta Bossi -. Tutti a far bla-bla, a chiedere ergastoli e nessuno che si preoccupi del problema vero ed inespresso della politica: il debito pubblico. Noi diciamo che vogliamo trattare e affrontare le grandi riforme del Paese. Noi vogliamo un governo che governi e riformi. Altrimenti, scelte irreversibili».

Il governo Dini, come disse Martelli per De Mita, è vicino al capolinea. Bossi non dà l'ultima spinta, si limita a prenderne atto: «Mi pare che a settembre presenti le sue dimissioni...». E a settembre, l'8 e il 9, si riunisce a Mantova il Parlamento del Nord. «Non abbiamo intenzione di perdere tempo. Il governo Dini era nato per realizzare alcune riforme e affrontare le elezioni con un minimo di regole. Alcune sono state fatte, altre come l'antitrust no. Quando si dimetterà vedremo. Vedremo se destra e sinistra si metteranno d'accordo per un governo istituzionale: sarebbe il "Polo delle non riforme", e noi staremmo alla larga».

Anche a Ponte di Legno, anche in vacanza lo accompagneranno gli incubi: il debito pubblico e il futuro governo. «Un governo delle riforme, è ovvio, lo vorrei presieduto dal nostro Pagliarini. La destra non mi dà alcuna garanzia, la sinistra a dir la verità nemmeno e allora ripeto: trattiamo. Mi dicono che non devo dire la verità sul debito pubblico, sullo Stato vicino al fallimento, sul prevedibile consolidamento del deficit? D'accordo, ma tacere ha il suo prezzo, e il prezzo è la trattativa sulle riforme». Le elezioni sono il problema minore: «E' Berlusconi, il leader perdente, che adesso le teme. Già stanno tentando di sostituirlo...».

All'ultima tappa del suo giro del Nord, Bossi ha sempre la solita maglietta gialla. Sotto il palco, anche qui, i leghisti hanno sistemato un fiocco azzurro: omaggio ad Eridanio, l'ultimo bossino. E questo palco è l'occasione per anticipare il settembre mantovano: «Prenderemo decisioni irreversibili e micidiali. La nostra clessidra scandirà il tempo per tutta la classe politica». Il bilancio del giro del Nord in 50 comizi eccita indipendentismo e secessione: «Sento che una determinazione che prima non c'era. La gente ha capito che la scelta è tra chi vuole che il Nord continui ad assistere il Sud e chi vuole governare la propria economia».

Indipendentismo, secessione, i consueti toni da Pontida. «Sono il Mandela della Padania», dice di sé. Quello che non dice, dal palco, è che davvero gli piacerebbe un'incriminazione, un processo, una condanna. «Così tutti capirebbero dove sta andando questo Paese e la Lega sarebbe garantita per due o tre legislature, oh quanti voti! Non ho letto il bla-bla dopo la proposta di Speroni, ma l'Italia sottoscrive i trattati internazionali sull'autodeterminazione dei popoli e poi manda all'ergastolo chi attenta all'unità nazionale? Boh?». Ma anche la proposta Speroni può andar bene, serve a tener alta la temperatura.

Su il bandierone, su con la [illegible], e da oggi avanti con l'ultima trovata: la «Nord Nazione». Bossi va a mettersi in canottiera per una settimana: «Da oggi mi ridaranno del secessionista, ma non hanno capito niente: sono il mediatore della Nord Nazione». Al ritorno, trattare trattare e trattare. Per «un governo che governi e riformi», ma «senza diventar matti a cercare i numeri». La carta forte è l'incubo del debito pubblico, la scommessa è sulle difficoltà altrui: «Berlusconi conta zero e Prodi non l'ho mai creduto un leader: è lì per aggregare il centro alla sinistra...». E Dini che fine farà? «E io che ne so, vado in vacanza...».

Giovanni Cerruti

Umberto Bossi è tornato a Ponte di Legno, capitale estiva della Lega

IL PALAZZO

E con Eridanio Sirio nasce il nome lumbard

Si può sorridere di Eridanio Sirio Bossi, vittima innocente come quel neonato che nei disegni dell'indimenticabile Novello «non sapeva ancora» che l'avrebbero chiamato Ottone. Oppure, sempre pensando al nome scelto da Bossi - dai Bossi, veramente - si può considerare, con ragionevole fatalismo, che dopo l'Italia dei Beniti e dei Vladimiri, giunta è l'ora degli appellativi *lumbard*: ad alta intensità emotiva e comunicativa.

Eridanio Sirio, denominazione doppia e rinforzata, merita forse una spiegazione supplementare e magari una qualche possibile interpretazione al di là dell'inevitabile, anche se piccolo clamore che ha finito per suscitare. Eridano è un dio mitologico, richiama l'era iperborea e primigenia dei Titani. Secondo la leggenda, giace nel Po, da cui di recente il *senatur* l'ha evocato, promettendo sfracelli. Sirio è una stella lontana e luminosa, punto di riferimento dei pellerossa, nominata nei testi del cantante Franco Battiato, meta simbolica densa di risonanze astrologiche. Siamo cioè - per una scelta tanto personale quanto può essere quella di un nome in famiglia - in piena cultura esoterica.

Ora, anche qui: Bossi, magari, non lo sa. Può essere puro esibizionismo e sfondo mediatico. Una civetteria del leader che oltretutto è recidivo avendo chiamato il terzo dei suoi figli «Roberto Libertà». Può essere anche una sfiziosa verifica di popolarità. Oppure, con quel tanto di ricercatezza filmica (Sirio: *a star was born*) può essere un auspicio perché, con Eridano, la Lega diventi titanica e carica di luce.

E tuttavia, su un altro piano, in un'altra dimensione, secondo logiche che trascendono il tran-tran politico e giornalistico, è forse possibile, e al limite immaginabile, che Bossi ci creda sul serio, al gigante e alle stelle. Che con quel nome abbia manifestato di nuovo un suo singolare mondo simbolico, peraltro già emerso a base di Nostradamus, Erinni, «cerchi magici» (richiamati, anche in incontri ufficiali, durante l'ultima crisi di governo a proposito di Berlusconi), Rasputin e spade nella roccia. E che questo suo immaginario mitico, magico, astrologico, faccia in qualche modo da sfondo a un'autorità sicuramente carismatica.

Ingiusto e vano, se vale l'ipotesi, sarebbe il ricorso alla più classica caccia alle streghe, o stregone che sia. Forse vale solo la pena di osservare come nel grande rimescolamento di culture e credenze, crollata la classe di governo cattolico, del tutto screditata la massoneria ufficiale e finito ormai il sacro negli spot pubblicitari, l'occulto, il sovrumano e l'irrazionale si prenotano comunque un posticino nel paesaggio d'epoca della vita pubblica italiana.

Berlusconi, del resto, è prodigo di spunti presi - e riadattati senza troppi scrupoli - dalla vita di Gesù. *L'Unità* pubblica i Vangeli della Cei e il suo direttore, Veltroni, li presenta al Papa. Perfino a Pannella, l'altro giorno, è scappato un eloquentissimo «accenderemo un cero alla Madonna», peraltro citata per la prima volta nell'aula di Montecitorio dal Presidente della Repubblica. Con la Pivetti è ricomparso il rosario accanto alla terza carica dello Stato. Proprio nell'epoca della secolarizzazione, paradossalmente, il razionalismo laico appare debole e sfiancato. Come se i politici, per esercitare appieno il loro ruolo e marcare la propria identità, avessero sempre più bisogno di una qualche investitura sovrumana, soprannaturale.

Quella di Bossi, per quanto intuita e intravista a spizzichi e bocconi, sembra fra tutte la meno convenzionale. Una specie di neo-paganesimo politeista che si nutre di suggestioni primordiali e per certi versi iniziatiche. Una forza misteriosa, un potere, un qualcosa che, come negli studi di Max Weber sul carisma, non risulta accessibile all'uomo comune, ma è tale da poter influire, in modo positivo o negativo, sul suo destino terreno.

Benvenuto, in ogni caso, Eridanio Sirio. Ancora di più se questo suo privatissimo nome offre la possibilità di capire (o tentare di capire) quanto è andato avanti il cambiamento; e quanto profonde stia mettendo le sue radici simboliche.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

IL REFERENDUM DIVIDE LA LEGA

Maroni corregge Speroni «Codice Rocco da riscrivere»

Da sinistra Roberto Maroni, già ministro leghista dell'Interno e Marco Pannella, leader riformatore

ROMA. La proposta di Francesco Speroni, senatore leghista ed ex ministro per le Riforme nel governo Berlusconi, di promuovere un referendum per abrogare il reato di «attentato all'unità dello Stato» divide anche gli uomini del Carroccio. «Abroghiamo il secondo comma dell'articolo 241 del codice penale - aveva detto sabato Speroni -. Ci accusano di secessionismo in nome del codice fascista? Nessuno potrà impedirci di chiamare gli italiani a decidere se questa norma dovrà essere abolita o meno e chi voterà a favore sarà federalista, gli altri no».

Non è d'accordo Roberto Maroni, già numero due della Lega e già collega di Speroni nel Gabinetto del Cavaliere dove sedeva come ministro dell'Interno: «Il problema non si risolve abolendo una singola norma - afferma Maroni -. Piuttosto, bisognerebbe riscrivere tutto il Codice Rocco che risale all'epoca fascista. E, se possibile, riscriverlo su basi federaliste».

Ovvero? Spiega l'ex ministro: bisogna arrivare ad una differenziazione per i reati in relazione al territorio. «Se un omicidio o una estorsione - dice - vengono commessi in un contesto di criminalità organizzata si applicheranno pene più severe».

Di diverso avviso, invece, si mostra Mario Borghezio, avvocato, deputato della Lega e già sottosegretario alla Giustizia: «Gli indipendentisti della Lega Nord salutano con entusiasmo la proposta del referendum abrogativo dell'art. 241 del Codice penale - sostiene Borghezio - e sono pronti a mobilitarsi per la raccolta delle firme, che potrebbe essere affiancata a quella contro la legge salva-ladri e salva-mafiosi».

A suo avviso, comunque, «questa iniziativa ha soprattutto valenza politica, dal punto di vista del diritto e in specie del diritto internazionale, non c'è nessun articolo del codice penale, tanto meno di questo datato Codice Rocco, che possa superare il portato di libertà sancito dal principio di autodeterminazione dei popoli, che garantiscono sia la carta delle Nazioni Unite, sia la conferenza di Helsinki».

«Il Nord, secondo i dati della scienza politica e sociologica - conclude Borghezio - è da tutti i punti di vista una nazione, cioè un aggregato di popoli che sentono di avere origine e destino comune: è perfettamente logico che chieda l'autogoverno e l'autodeterminazione come tutti i popoli liberi».

Fuori dalla Lega, intanto, è pollice verso. «Non giova alla causa del federalismo prospettare ipotesi separatiste - commenta Franco Bassanini, della segreteria pds -: i principali Stati federali, dalla Germania agli Stati Uniti, non prevedono e non ammettono il diritto di secessione. Il referendum proposto da Speroni non sarebbe dunque un referendum sul federalismo, ma uno strumento per confondere le idee, prospettando ipotesi separatiste che in realtà non hanno nulla a che fare col vero federalismo».

E Marco Pannella se la prende con il mondo dell'informazione: «E' un bidone dei mass media, dell'ignoranza e della faziosità - dice -. Per un referendum che non si farà, c'è il bailamme. Per i 18 in corso di sottoscrizione c'è silenzio e ostracismo».

A non scomporsi è proprio Speroni. «Molti hanno fatto finta di non capire - osserva -. La proposta non era, infatti, diretta ai vari Bassanini, Bianco, Dotti o altri capatáz di partito ma direttamente ai cittadini elettori. E' questo il vero giudizio cui sarà sottoposta».

[r. int.]

L'ex direttore del Tg3 si confida al giornale di An e attacca i Professori

Curzi: così si lottizzava in Rai

«Per scegliere i bravi li spacciavo per comunisti»

Sandro Curzi, prima direttore del Tg3 e ora alla guida del giornale di Tmc appena acquistata da Cecchi Gori

ROMA. «In Rai le assunzioni si facevano per partito. E al Tg3, per scegliere giornalisti bravi, dovevo farli passare per comunisti». Lo ha dichiarato Sandro Curzi, ex direttore del telegiornale della Terza rete, nel corso di una conversazione con una giornalista del *Secolo d'Italia*, il quotidiano di an che ieri l'ha pubblicata per la serie delle «Interviste col nemico». «Ricordo interminabili discussioni con Agnes per accaparrarci i più bravi, anche se sapevamo che appartenevano alla "quota" dell'altro - spiega Curzi -: alla fine, ci siamo fatti furbi. E così se uno era dc, ma lo volevo io, lo spacciavamo per comunista e viceversa. Il caso limite fu la Sattanino: era brava, la volevo io, ma era raccomandata da uno dell'Eni, un dc. Bene, decidemmo di etichettarla "50 e 50"».

Il giornale dei post-fascisti e l'ex direttore di «Telekabul». Un'intervista con il nemico? Curzi acconsente al colloquio, ma non riesce a immaginarsi nei panni del «nemico» di an: «Il mio vero avversario non è la Destra - dice -. Sono i voltagabbana. Mi hanno sempre fatto schifo».

Mai subito pressioni come direttore del Tg3? «Quelli del mio partito hanno avuto il buon gusto di non telefonarmi. Però, certo: quando parlavo della Lega e tutti mi snobbavano, Occhetto mi accusò di essere "filoleghista". Con il Caf mi sono scontrato più volte, soprattutto con Craxi. Ma il vero scontro con il centrosinistra l'ho avuto nel '93, con la nomina dei Professori. Trovavo ignobile quello che facevano. I professori dovevano cominciare la normalizzazione, quindi la distruzione della Terza rete. Perché tutti erano sicuri che avrebbe vinto la sinistra e allora la Rai si doveva preparare a essere di centrosinistra ma senza le punte, cioè noi. E io capii che per me la stagione Rai era finita».

Un consiglio a Daniela Brancati, attuale direttore del Tg3? «Io, ai giovani come lei, consiglio di frequentare poco i politici». Un giudizio sul Tg3 di adesso? «Per me il Tg3 è un figlio che ho dovuto abbandonare e che oramai cresce senza di me... Non riesco a essere obiettivo. Comunque, mi sembra un po' troppo appiattito sulla marmellata generale: i Tg sembrano tutti uguali, tutti fatti sull'Ansa, senza un'idea originale. Io da direttore dicevo sempre: "Dobbiamo fare una cosa diversa da tutti". Sennò perché avere tanti Tg? Solo per lottizzare?».

[r. int.]

Per il leader del partito repubblicano non può essere un «padre» della destra

La Malfa: giù le mani da Mazzini

«Per legittimarsi condannino di più il fascismo»

Giorgio La Malfa leader del partito repubblicano che si è ispirato al pensiero di Mazzini

Giù le mani da Mazzini. Che nessuno si provi a collocare l'apostolo dell'unità d'Italia nel Pantheon della destra. Giorgio La Malfa freme al «sacrilego» recupero di George Mosse. Per lo storico del nazismo e della destra europea la vera sfida della destra italiana è recuperare il nazionalismo liberale di Mazzini.

Onorevole La Malfa, perché non gradisce questo «recupero» di Mazzini?

«Perché è fuorviante. Il problema per la destra italiana non è tanto trovare "padri nobili" - a Fiuggi, Fini ne ha scomodato molti, da Rosmini a Gramsci - o la mancanza di riferimenti culturali, come ha anche denunciato Giano Accame («sotto la camicia nera non c'è nulla»). Ma prendere le distanze da un regime dittatoriale su cui la condanna storica e morale è assoluta.»

Non basta la presa di distanza di Fini dal fascismo?

«E' stata troppo cauta»

Secondo Veneziani, maître à penser della destra, Mazzini è un difensore dell'identità nazionale proprio come il partito di Fini. Concorda?

«Già all'inizio del fascismo c'è stato il tentativo di legare il nome di Mazzini al nazionalismo, destinato al fallimento per due ragioni: il suo nazionalismo non era legato all'affermazione dello Stato contro un altro Stato. Non a caso Mazzini, dopo la Giovine Italia fonda la Giovine Europa».

Mazzini riformatore, il primo a creare una società operaia in Italia. Veneziani definisce quello di Mazzini libertarismo di tipo nazional-popolare e ne prende le distanze. Ha ragione?

«Per Mazzini la nazione significa anche riscatto sociale, superamento dello sfruttamento dei lavoratori. Ma Mazzini è pure molto lucido su Marx: "Rendere gli uomini tutti uguali porta alla dittatura perché è un'imposizione dall'alto"».

Quali «padri» sarebbero più legittimi per la destra?

«Ma non è tanto un problema di "padri". In Francia e in Gran Bretagna la destra è una visione economica e sociale, mentre la destra a cui si riferisce Mosse è figlia della destra autoritaria».

E allora come consiglia Fini?

«Di negare in modo più radicale il fascismo; così la legittimazione sarebbe automatica, anche senza Mazzini».

[st. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21.1

La tiratura di Domenica 20 Agosto 1995 è stata di 656.400 copie

Il presidente Tudjman minaccia: se fallisce il piano Usa ci riprendiamo anche la Slavonia

Mladic riprende l'assedio di Gorazde

Le bombe uccidono 3 bambini

ZAGABRIA. Le truppe serbe del generale Mladic hanno ripreso l'assedio di Gorazde, l'ultima enclave musulmana nella Bosnia orientale. Ieri sotto il bombardamento dell'artiglieria serba tre bambini sono stati uccisi. Il portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, Alexander Ivanko, ha detto che i proiettili sono caduti a intervalli di un'ora e sono stati sparati dalle forze serbo-bosniache che da tre anni assediano la cittadina di 60 mila abitanti, situata 80 chilometri a Est di Sarajevo.

La Nato annunciò il mese scorso che avrebbe difeso con la sua aviazione Gorazde, da cui presto sarà ritirato il contingente della forza di pace delle Nazioni Unite, costituito da 270 caschi blu britannici e ucraini. Rappresentanti dell'Onu hanno tuttavia precisato che il bombardamento di oggi non farà scattare la rappresaglia dell'aviazione alleata.

Da Zagabria, il presidente croato Franjo Tudjman ha sostenuto che «se l'iniziativa americana in ex Jugoslavia dovesse fallire, la Croazia si sentirà in dovere di riconquistare la Slavonia orientale e di aiutare i musulmani a proseguire l'offensiva in Bosnia».

Intervistato dalla televisione francese France 2, il leader croato si è poi dichiarato pronto a incontrare il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, ma di «non essere troppo ottimista su un possibile accordo».

A proposito del piano americano, Tudjman ha detto che gli Usa «non sono contrari al fatto che la Bosnia, membro dell'Onu, resti nelle sue frontiere attuali, ma sostengono che la Federazione croato-musulmana possa addossarsi alla Croazia e che la parte serba possa fare lo stesso con Belgrado». «Questa soluzione - ha aggiunto - è ai miei occhi la sola possibile per risolvere la crisi e la comunità internazionale l'ha capito».

La Federazione di Helsinki dei Diritti dell'Uomo ha accusato, ieri a Zagabria, l'esercito croato di aver compiuto saccheggi, ruberie e distruzioni sistematiche nei villaggi serbi della Krajina durante la recente offensiva. Una delegazione della Federazione, che si è trattenuta in Krajina dal 17 al 19 agosto, ha presentato alla stampa i primi risultati della sua inchiesta condotta sul campo insieme ad autorità civili e militari croate e dell'Onu a Knin. Nel rapporto si sono inoltre testimonianze di esecuzioni sommarie e sulla scomparsa di persone. «E' evidente che le case sono state sistematicamente saccheggiate e poi incendiate o distrutte», ha dichiarato un membro della delegazione, William Hayden.

Sempre ieri, di fronte al porto di Ploce, nel Sud della Croazia, è precipitato in mare un elicottero britannico con cinque persone di equipaggio. Dopo le prime voci contraddittorie sulla sorte di quattro dei cinque militari precipitati (uno è stato subito salvato) è arrivata la conferma della loro morte. Delle cause dell'incidente non si hanno notizie: i rottami dell'elicottero sono stati avvistati a 15 chilometri dalla costa. Robin Brims, comandante della 24ª Brigata aeromobile britannica, quella a cui appartenevano i quattro soldati, ha confermato. «I nostri quattro soldati sono morti, i loro corpi sono ancora intrappolati dentro il velivolo», ha dichiarato Brims.

Intanto, l'aereo con le salme dei tre diplomatici americani, morti l'altro ieri sul monte Igman, ha lasciato Spalato diretto alla base Usa di Rhein-Main, in Germania. [n. st.]

L'ONU NON SPARERA'

«Tre bambini sono stati uccisi da due colpi dell'artiglieria serbo-bosniaca caduti oggi sull'enclave di Gorazde, "zona protetta" dall'Onu nella Bosnia orientale. I proiettili sono stati sparati a intervalli di un'ora e sono partiti dalle postazioni serbe. Questo episodio non provocherà comunque una risposta militare da parte delle Nazioni Unite o della Nato»

ALEXANDER IVANKO, portavoce Onu

Cade un elicottero inglese al largo della costa croata Morti quattro dell'equipaggio

A destra, un piccolo profugo bosniaco. Sotto, militari americani portano la bara dell'inviato Usa morto a Sarajevo

REPORTAGE

CON LA BONINO TRA I PROFUGHI

Tra i maledetti di Abdic che combattevano coi serbi

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Se Babo dice di andarcene noi lo seguiremo, ma senza di lui non ci muoviamo», «soltanto Babo può decidere», «Babo è il nostro futuro». E' un coro di voci quello che si leva dal gruppo di profughi musulmani ammassati lungo la fangosa strada di campagna di Kuplensko, nei pressi di Vojnic, in Croazia. Sono in 25 mila, uomini donne e bambini, e tutti ripetono la stessa frase: «Il nostro unico capo è lui, Babo, Fikret Abdic». Lo dicono anche a Emma Bonino, commissario dell'Unione Europea per l'assistenza umanitaria che ha voluto visitare di persona il campo profughi di Vojnic. A bordo di un elicottero che ha sorvolato i territori del Nord della Krajina, la delegazione europea, guidata dalla Bonino, è stata la prima ad aver avuto accesso al campo di Vojnic. Sono arrivati nel campo profughi dei musulmani dopo una sosta a Davor, villaggio sul fiume Sava dove sbarcano i profughi croati scacciati dai serbi di Banja Luka.

A pochi chilometri da Vojnic c'è il confine bosniaco, ci sono le case di questi profughi. Ma di ritornare a Velika Kladusa, dove Abdic aveva la sua corte, o nei villaggi della regione di Cazin, non ci pensano neanche, a meno che non sia Babo stesso a guidarli. Eppure è stato proprio lui a segnare il loro destino. A un anno di distanza rivivono per la seconda volta il dramma dell'esodo e della sopravvivenza nelle condizioni disumane di un campo profughi improvvisato. Nell'estate del '94 le forze regolari dell'esercito di Sarajevo avevano sconfitto questi musulmani ribelli della Bosnia occidentale che non hanno mai voluto riconoscere il governo ufficiale bosniaco. Abdic aveva infatti proclamato l'indipendenza della Bosnia occidentale, giocando su una presunta equidistanza fra Belgrado e Zagabria. Grazie ai suoi intrallazzi politici con i serbi, e malgrado le sanzioni contro Milosevic, ha sviluppato nella regione un florido commercio. I suoi miliziani bloccavano tra l'altro i convogli umanitari per la sacca di Bihac dove vivevano in condizioni disperate più di 200 mila loro connazionali. A mettere fine a questa situazione è stato il quinto corpo dell'esercito bosniaco che nell'estate scorsa ha sconfitto le formazioni di Abdic, causando il primo esodo dei secessionisti musulmani di Velika Kladusa e dintorni. Decine di migliaia di fedeli di Abdic hanno attraversato il confine con la Croazia e si sono riservati nella Krajina a quel tempo occupata dai miliziani serbi. L'alleanza militare coi serbi si è rafforzata e gli uomini di Abdic, appoggiati dall'artiglieria pesante della Krajina, hanno attaccato con violenza l'enclave musulmana di Bihac. Due mesi fa son riusciti a riprendere Velika Kladusa. Ma il trionfo della vittoria è stato breve. L'offensiva croata contro i serbi della Krajina e la rottura dell'assedio della zona di Bihac, hanno permesso ai soldati del quinto corpo dell'esercito bosniaco di sconfiggere i miliziani di Abdic. Malgrado la resa firmata da Babo in persona i suoi uomini hanno preferito rifugiarsi in Croazia. Ma il problema dei profughi di Abdic diventa sempre più acuto.

Tende improvvisate, capanne fatte di rami di alberi, vecchi camion e trattori, macchine semibruciate lungo dieci chilometri di strada melmosa dove si accalcano migliaia di persone. Non ci sono servizi igienici, mancano cibo e medicinali.

«E' ovvio che questa gente non può rimanere qui ancora per molto. Tra poche settimane inizierà il freddo» dice Emma Bonino, e aggiunge che l'accordo firmato tra Abdic, il governo di Sarajevo e quello di Zagabria, in cui sono indicate le condizioni del loro ritorno a casa sembra offrire garanzie sufficienti per la loro sicurezza. Ma i profughi non la pensano così. Per prima cosa, dicono, dalla Bosnia occidentale devono andarsene i soldati del quinto corpo dell'esercito bosniaco e devono essere tutti disarmati. I profughi hanno infatti paura di rappresaglie. Raccontano delle atrocità che alcuni di loro hanno subito. E comunque non riconosceranno mai il governo di Izetbegovic. A questo punto diventa evidente che Abdic ha nelle mani un asso imbattibile. Questa gente dipende in tutto e per tutto da lui. Ed è per questo motivo che nessuno potrà fargli niente. In questo momento è agli arresti domiciliari in un albergo centrale di Zagabria, ma il governo di Sarajevo, pur avendolo incolpato di alto tradimento, non ha chiesto la sua estradizione. I croati, che a loro volta vorrebbero rimandare a casa i profughi bosniaci, sperano di riuscirci con l'intervento di Abdic. Ancora una volta Babo potrebbe cavarsela.

Un altro aspetto della crisi umanitaria in ex Jugoslavia sono i profughi croati scacciati dalla regione di Banja Luka, roccaforte serba in Bosnia occidentale dov'è in corso la fase finale di pulizia etnica dei non serbi. Negli ultimi sei giorni dodicimila civili, croati e musulmani, sono stati espulsi dalle case dai profughi serbi della Krajina. Costretti all'esodo arrivano in Croazia attraversando il fiume Sava a bordo di piccole imbarcazioni precarie. Donne, vecchi e bambini, con tutti i loro averi in qualche borsa di plastica sbarcano a Davor, un paese di 2600 abitanti che ogni giorno presta le prime cure a questi disperati.

L'Unione Europea ha stanziato altri 44 miliardi di lire per far fronte alla nuova ondata di profughi, dice Emma Bonino. Da maggio di quest'anno sono stati già dati 315 miliardi di lire. Emma Bonino parte oggi per Belgrado. I serbi hanno bisogno di aiuti economici per i 140 mila profughi arrivati dalla Krajina. «Ma non sono disposta a dare i soldi se continueranno a mandare i profughi serbi nel Kosovo. Non voglio certamente essere io quella che apre un nuovo focolaio di crisi». Uno dei principali motivi della visita nella capitale jugoslava saranno le trattative con le autorità serbe per impedire l'insediamento forzato dei profughi serbi della Krajina nel Kosovo dove il novanta per cento degli abitanti sono albanesi.

Ingrid Badurina

IL CASO

I CLANDESTINI DELLA SPERANZA

Val Roja, bimbo bosniaco ucciso dalla polizia a un posto di blocco

Il viaggio dei 43 profughi da un campo del Veneto doveva proseguire verso l'Olanda

Sette anni, arrivava con una carovana di auto dall'Italia

MENTONE

UN bimbo bosniaco di sette anni è stato ucciso da un colpo di pistola esploso da un sottufficiale della polizia di frontiera francese. L'auto sulla quale viaggiava, in carovana con altre tre, tutte provenienti dall'Italia, non si è fermata ad un posto di blocco. Il gendarme sostiene di aver fatto fuoco mirando ai pneumatici, ma un colpo ha raggiunto il bagagliaio della macchina dove dormiva il piccolo profugo. La pallottola gli ha trapassato il petto. La morte è stata istantanea.

E' accaduto nella notte fra sabato e domenica nei pressi di Sospel, nell'entroterra di Mentone, proprio sul confine con l'Italia. La psicosi degli attentati, i controlli più attenti alle frontiere, il nervosismo che ormai serpeggia fra le forze dell'ordine impegnate in tutta la Francia contro il terrorismo, sono gli ingredienti alla base di una vicenda i cui contorni tuttavia non sono affatto chiari e sulla quale sono state aperte due inchieste: una della magistratura di Nizza, l'altra di uno speciale gruppo interno della polizia.

Il piccolo bosniaco, del quale le autorità d'Oltralpe non hanno rivelato le generalità, viaggiava con una carovana di auto, due con targa olandese, due immatricolate nella ex Jugoslavia. In tutto 43 persone, donne, anziani. Diciannove i bambini, molti in tenerissima età. Tutti profughi, stipati all'inverosimile nei veicoli. Erano entrati in Francia dal valico di confine di Olivetta San Michele, in Val Roja. La notte il posto di polizia è chiuso. Una sbarra bloccata con un lucchetto dovrebbe impedire il passaggio dei veicoli. Sul fronte italiano non erano stati disposti controlli. Qualche chilometro oltre il posto di frontiera, in territorio francese, due gendarmi in uniforme, ma su un'auto civetta, sorvegliavano la strada.

Verso le 4, secondo la versione ufficiale della Prefettura di Nizza, i due poliziotti hanno visto sopraggiungere la carovana di auto straniere. Hanno intimato l'alt, ma i conducenti non si sono fermati al posto di blocco. Al contrario hanno pigiato sugli acceleratori tentando di fuggire. Il capo pattuglia, un sottufficiale in forza al comando di Mentone, ha fatto fuoco tre volte con la pistola d'ordinanza mirando ai pneumatici dell'ultima vettura.

A questo punto la vicenda si tinge di giallo perché gli orari, secondo le due versioni fornite dai gendarmi e dai profughi bosniaci, non coincidono. «Abbiamo intimato l'alt alla carovana di auto alle 4» hanno detto i poliziotti; «Alle 2 eravamo a Sospel; il bimbo stava morendo». Dal valico al paese c'è più di mezz'ora di macchina. Ma non è solo la versione sull'orario ad avere messo in moto le inchieste sull'operato dei gendarmi. Due interrogativi hanno sollevato dubbi e perplessità: perché gli agenti non hanno inseguito le auto sospette? E ancora: perché non hanno segnalato l'accaduto ai colleghi di Sospel? I gendarmi del piccolo paese collinare sono stati avvertiti dai profughi bosniaci. «Erano disperati, urlavano che il bimbo stava morendo», hanno raccontato più tardi alcuni testimoni ai giornalisti.

I profughi sono stati trattenuti per tutto il giorno nei locali della gendarmeria di Sospel. Vi resteranno ancora per un paio di giorni. Dai controlli sono risultati tutti irregolari: sprovvisti di qualsiasi documento valido per l'espatrio. Secondo i primi accertamenti la carovana era diretta in Olanda. Ma il viaggio sarebbe proseguito in treno. Le auto erano servite solo per superare il confine.

Al termine della prima fase dell'inchiesta i 42 bosniaci superstiti verranno espulsi dal territorio francese e rispediti in Italia. La loro destinazione è un campo profughi del Veneto.

Gian Piero Moretti

Una rivista in collaborazione con Pilo e «nozze» con Giuliano Ferrara

Cl, è flirt con Forza Italia

E Dini non andrà al meeting di Rimini

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Apparentemente pochi politici e dunque poca politica, qui al sedicesimo Meeting di comunione e liberazione, titolo «Mille anni sono come un turno di guardia nella notte». Aria di chi si guarda intorno, tra i molti stand a scatola, e niente eventi paragonabili ai clamori passati: gli eloqui criptodetonanti di Andreotti, o la cristianissima Pivetti che proprio qui, l'anno scorso si arrampicò nel celebre: «Ogni Stato discende da Dio». Ma non lasciatevi ingannare da questo sottotono. Comunione e liberazione sta prendendo le misure per «uscire senza drammi dalla Prima Repubblica» come dice il portavoce Robi Ronza, e, si capisce al volo, per infilarsi nella Seconda, imboccando la curva berlusconica nell'attesa, chissà, di un Dini («L'abbiamo invitato, ma lui è come Figaro, tutti lo vogliono...»).

Il dettaglio che svelerà la virata non si vede a occhio nudo. Passa per una vera e propria controffensiva di carta e inchiostro, che si sta studiando proprio qui, appena dietro le quinte dell'esposizione universale (libri, lotterie, hamburger, auto, computer, magliette, ecc.). Prima di tutto si sta preparando il nuovo settimanale destinato a sostituire «Il Sabato» - chiuso per mancanza di ossigeno politico e finanziario un anno fa - in uscita ai primi di ottobre. Si chiamerà «Tempi», otto pagine (per ora) formato news magazine. Direttore Sergio Scalpelli, ex molte cose: ex segretario pci della Casa della Cultura di Milano, ex ala migliorista, poi quasi craxiano, poi quasi pannelliano, ora quasi berlusconiano.

«Tempi» è il tassello di un mosaico. Una volta al mese conterrà la seconda novità editoriale, i «Papers», 24 pagine, sfornate dalla Diakron di Gianni Pilo, materiali di analisi politica, sondaggi, studi sulle tendenze elettorali, insomma la massa di numeri elaborati dalla Diakron per Forza Italia e anzi spesso per il solo leader Silvio Berlusconi. Che poi finiscono a prender polvere negli archivi di viale Isonzo.

Il terzo tassello è un tassellone: Giuliano Ferrara. Dopo l'ultima cura dimagrante (ancora in corso) metterà mano al nuovo quotidiano «Il Foglio» previsto in edicola a metà ottobre. Una sola pagina, con articoli rigorosamente non firmati, rigorosamente affilati. Con «Tempi» ci sarà una sorta di «unità di intenti», visto che il primo numero del settimanale conterrà proprio un editoriale di Giuliano Ferrara (su giustizia e magistratura) e con tutta probabilità la redazione di «Tempi» collaborerà al «Foglio» e tutte e due collaboreranno ai «Papers» di Gianni Pilo.

Il quale Gianni Pilo, ma guarda un po', è appena sceso dalla sua Citroen Cx color smeraldo, davanti ai cancelli super intasati del Meeting: «Sono qui in qualità di curioso...», prova a dire. Possibile? «In effetti no. Farò qualche riunione. L'area politica di comunione e liberazione, i suoi militanti, sono interlocutori politici che seguiamo con grande interesse».

E cl - dopo Sbardella e i declini inarrestabili di Craxi e Andreotti - sorride assai ai corteggiamenti azzurri di Forza Italia. Ha ancora una dote cospicua: 100 mila militanti, un'area d'influenza dieci volte più ampia e un fervore organizzativo invidiabile, visto che qui ci sono 2600 volontari a far marciare una macchina festaiola in grado di assorbire 500 mila visitatori previsti.

Le diverse paste (politiche) si stanno mischiando come spiega Sergio Scalpelli: «La redazione del settimanale sarà in parte formata da giornalisti che furono al "Sabato". Quello che ci interessa è il tema della libertà, libertà della persona, le relazioni all'impasse dei mutamenti politici, che non si realizzano, anzi si ingarbugliano...». Sarebbe a dire? «Che se non si trova una soluzione politica a Tangentopoli, se non si ridimensiona il ruolo della magistratura, insomma se non si chiudono i conti con la Prima Repubblica, la Seconda non riuscirà a vedere la luce». Più o meno stesse parole di Gianni Pilo: «I nostri Papers si occuperanno molto di Giustizia, diritti del cittadino, magistratura, e delle derive autoritarie che rischia il Paese se continua la vacanza della politica». Che poi è l'identica musica cantata (con più muscoli) da Giulianone, in definitiva imparentata al «lasciateci lavorare, toghe rosse» di Silvio Berlusconi.

Tutto si tiene, o almeno sembra. «La nostra area culturale di riferimento - dice Scalpelli - è molto ampia: va dalla destra di Mario Tarchi, alla sinistra di Massimo Cacciari. Collaboreranno molti opinionisti del "Giornale" di Feltri e spero anche un economista di sinistra come Michele Salvati». Il tutto passando molto vicino a Forza Italia, grazie al presidio di Pilo e Ferrara.

E se qualcuno dovesse mai sentirsi confuso da questo multiplo incrocio (destra-sinistra-laici-integralisti-libertari) si troverà in buona compagnia ascoltando Scalpelli: «Vengo dalla sinistra, sono finito a destra, e adesso voglio lavorare perché nasca una destra della sinistra». Qui al Meeting.

Pino Corrias

Il Meeting dell'amicizia organizzato da Comunione e liberazione a Rimini ha raggiunto la sedicesima edizione. La novità di quest'anno è l'assenza sul palco dei politici

IL SECOLO

«D'accordo con Cossutta»

ROMA. «Caro Cossutta, concordo con Lei: la Sinistra smetta di travestirsi da Destra». Lo scrive sul *Secolo d'Italia*, quotidiano di Alleanza nazionale, Luciano Garibaldi, che in un lungo articolo di prima pagina si schiera a favore di una delle affermazioni rese al *Messaggero* dal leader di Rifondazione comunista: «La Destra non si batte sposando le posizioni della Destra». «Il punto qualificante del Suo pensiero - sostiene Garibaldi, rivolgendosi direttamente al "Caro onorevole Armando Cossutta" - è la Sua netta chiusura all'ipotesi di taluni esponenti della Sinistra di arruolare Dini sotto le bandiere dell'Ulivo». E conclude: «Viva la sincerità. In un mondo di voltagabbana, Lei non cambia. Lei è un nemico, ma un nemico leale». [r. int.]

Ponzio Pilato al centro del dibattito dell'estate. Sotto l'ultimo attentato a Parigi

IL CASO

LA POLEMICA CON ECO

«Troppi Ponzio Pilato»

Rumi: perché accuso gli intellettuali

«Conosciamo bene le cause di guerre e terrorismo, ma è più comodo dire che sono problemi lontani da noi»

L'intellettuale non può rinunciare a capire. Non si possono trattare le guerre come l'acne giovanile, foruncoli fastidiosi che spariscono da soli e che comunque, quasi sempre, riguardano gli altri. Uno Stato e i suoi politici possono anche essere realisti. Gli intellettuali no, la loro funzione non è quella di fare i Ponzio Pilato».

Lo storico cattolico Giorgio Rumi, il giorno dopo aver indirettamente criticato Umberto Eco per aver guardato «con rassegnazione» alle bombe di Parigi insiste.

Sul quotidiano della Santa Sede ha scritto che «la violenza del terrorismo non è, e non può dirsi, il prezzo da pagare per la tranquillità» dell'Occidente. «Anche Bobbio - continua al telefono - ha scritto ieri che "non sappiamo quasi nulla delle cause delle guerre". Non è vero: le cause le conosciamo benissimo. L'idea della guerra, forse, è irrazionale e incomprensibile. Ma le guerre reali, quelle concrete, una causa comprensibile ce l'hanno tutte».

Professor Rumi, vuol dire che anche Bobbio è un «Ponzio Pilato»?

«Non drammatizziamo, per favore. Io non faccio accuse personali a nessuno. Io sollevato un problema, perché il compito degli intellettuali è discutere, non rassegnarsi».

Però il paragone con Ponzio Pilato lo ha fatto lei, o no?

«Vede, Ponzio Pilato era un funzionario romano, in una sede disagiata, alle prese con una grana tremenda. Aveva a che fare con fondamentalisti, innovatori, nazionalisti...».

E ha risolto il tutto lavandosene le mani. Sta dicendo che gli intellettuali italiani fanno lo stesso?

«Diciamo che c'è la tendenza a dire: questi problemi non ci toccano. Sono espressioni decrepite, superate, inferiori. Quasi si rimpiangono i vecchi Imperi, si fanno paragoni tra la dissoluzione della Jugoslavia e quella dell'Impero Asburgico. Si valuta tutto con un tono di superiorità. Direi quasi di velato razzismo, con il tono egoista dei *beati possidentes* che guardano il mondo dall'alto in basso. Senza pensare che tra noi e i fatti ci sono pochissimi chilometri, e non solo in senso fisico. Le bombe fondamentaliste scoppiano in Francia. E la Francia non è la Cecenia. Ecco, direi che c'è una forma di velato razzismo».

Come quello di Bossi? Il leader della Lega ha detto che quella di Bosnia è una guerra «di straccioni». Ricorda?

«Farei un altro esempio. Nell'Ottocento un Lord inglese diceva che gli italiani che combattevano per l'unità nazionale gli ricordavano i poveri in fila alle mense di carità. Non riusciva a capire, e si rifugiava nel paternalismo. Lo stesso di molti intellettuali italiani, purtroppo, quando parlano di convivenza necessaria, o di impotenza».

E di che cosa dovrebbero parlare, secondo lei?

«Vede, l'intellettuale non può essere scettico, deve essere problematico. In Francia ci sono 3-4 milioni di musulmani. Non basta dire: conviviamo. Ci sono altri problemi. Ad esempio: come si fa ad insegnare la storia. Chi sono i "nostri": quelli di Poitiers o quelli di Roncisvalle?».

Mi scusi, professore, lei vuol dire che gli intellettuali italiani hanno rinunciato al loro ruolo?

«C'è una certa stanchezza di fronte a problemi che sono difficili da spiegare con le nostre categorie di valori. Quasi a dire: noi siamo gente perbene, e questi sono inferiori. E invece i problemi bisogna capirli, e fare progetti per risolverli. Altrimenti si continuerà a illudersi che sia sufficiente far venire in Italia un paio di bambini feriti per mettere le cose a posto».

Beh, scusi, meglio che niente. O no?

«Certo. Ma la buona volontà non basta. I volontari sono persone straordinarie, ma di fronte al loro lavoro mi chiedo: il Paese dov'è? Non è una scelta tra pacifismo e interventismo. Uno Stato può scegliere di essere neutrale, oppure può essere consapevole di non avere la forza sufficiente per fare qualcosa. Ma gli intellettuali non possono rinunciare a capire, a razionalizzare. Altrimenti, scusi, che cosa ci stanno a fare?».

Guido Tiberga

DIBATTITO

IL FRONTE PACIFISTA

Quinzio: la guerra è invincibile

Chiara Ingrao: no, ma servono scelte politiche

A lato, il filosofo Norberto Bobbio

Tutti e due con Bobbio: «Mette a nudo la verità»

Sergio Quinzio, sopra Chiara Ingrao

LA guerra è invincibile? Sì, risponde il biblista Sergio Quinzio, intellettuale che nei suoi libri s'interroga sul Male nel mondo. No, replica Chiara Ingrao, leader dell'Associazione per la Pace, che fa parte con altri duecento gruppi del Consorzio italiano di solidarietà con l'ex Jugoslavia.

«Quando ero giovane il sistema migliore per risolvere i conflitti internazionali sembrava fosse l'azione di guerra. Si mandava qualche cannoniera davanti ai Paesi coloniali che creavano problemi e ci si sentiva a posto - spiega Quinzio -. Quando si è visto che la cosa non funzionava, si è deciso di puntare sulle "politiche di pace", mettendo i contendenti attorno a un tavolo. Ma ormai abbiamo imparato e dovremmo avere imparato che neppure i tavoli di pace riescono a sconfiggere la guerra. Perché meravigliarsi se, mettendo a discutere lupi e agnelli, i primi tendono a sbranare i secondi? Perciò oggi siamo in un cul-de-sac: non abbiamo più fiducia nell'uso istituzionale della violenza ma abbiamo anche perso la speranza nella politica della pace. Questa è la nostra quotidiana tragedia, che Norberto Bobbio ha messo lucidamente e nobilmente a nudo».

«Io sento innanzitutto l'esigenza di una riflessione teorico-filosofica sul problema della guerra, che Bobbio adombra: c'è bisogno di un pensiero nuovo, perché le guerre che ci circondano - dice la Ingrao - non rappresentano un ritorno al passato bensì appartengono alla modernità. Però io sento anche la necessità dell'azione politica, da parte dei governi, dell'Onu, delle istituzioni internazionali, tema che non si può oscurare con il fatalismo: forse la guerra è un flagello che non si estirpa, ma prima di dirlo bisogna tentarla sul serio, una politica di pace. Si sarebbe potuto fare moltissimo e non lo si è fatto: si potevano per esempio schierare i caschi blu attorno alla Bosnia già nel 1991, come noi, nel nostro piccolo, avevamo chiesto. Continuo a credere nella possibilità di azione dell'Onu e dei governi, però vedo scelte politiche esattamente opposte».

«Quali vie d'uscita? Io non ne vedo - continua Quinzio -, ma se c'è una possibilità di salvezza è proprio a partire dalla consapevolezza che non ci sono vie d'uscita. Bisogna uscire dagli equivoci, dalle illusioni. Altrimenti resteremo sempre prigionieri di un'arida alternativa tra i fautori della guerra e i fautori della guerra. Se pensiamo che la Guerra del Golfo con tutti i suoi morti è stata eufemisticamente chiamata un'operazione di polizia internazionale! E anche il Papa, a proposito dell'ex Jugoslavia, come può pensare alla possibilità di una "ingerenza internazionale", quando sa benissimo che questa espressione significa concretamente il ricorso alla guerra? Ma forse la mia è soprattutto l'opinione di un pessimista».

«Che cosa possiamo fare noi, singoli cittadini? Da questo interrogativo sono nate le manifestazioni e le marce, per combattere una cultura di guerra - risponde la Ingrao -. Però io credo che ci sia bisogno soprattutto di un concreto lavoro sul campo e di quella solidarietà che anima il volontariato. Certo queste azioni non possono fermare la guerra, ma è importante tenere vivi quei germi che un giorno dovranno risorgere, nelle forme di convivenza economica, politica, culturale e religiosa. E' un lavoro nell'ombra, ma molto più capillare e politico di quanto non si creda. Piccole cose, ma io penso che di fronte alle tragedie che viviamo si debbano avere l'umiltà e il coraggio di agire convivendo con l'impotenza».

Alberto Papuzzi

DALLA PRIMA PAGINA

LA TRAPPOLA DEL TEMPO

ottenere appunto questo risultato. Sarebbe però sbagliato credere che le proposte di conclusione politica di Tangentopoli facciano parte della stessa manovra tendente ad una assoluzione generale dei colpevoli, politici, finanzieri, industriali coinvolti nel giro delle mazzette. E' vero semmai proprio il contrario: di là da ogni giudizio sulle buone intenzioni e la buona fede, chi oggi, sospettando dovunque il «colpo di spugna», si trincera dietro la riaffermazione della necessità che i processi facciano fino in fondo il loro corso, finisce per favorire proprio l'assoluzione generale. Incombe infatti la caduta in prescrizione di gran parte dei reati oggetto d'indagine. Se questo accadesse, si sarebbe realizzato il più radicale colpo di spugna nel più pieno rispetto di tutte le norme di legge.

Ciò significa anche che fa il gioco del colpo di spugna legale ogni atteggiamento che, anch'esso in perfetta buona fede, accetta astrattamente la necessità della soluzione di emergenza, ma poi non ne trova mai una adeguata sul piano tecnico concreto. Non solo, insomma, è necessario mettersi nell'ottica della soluzione politica: occorre anche far presto, occorre per l'appunto una *decisione* politica che metta in moto il lavoro dei tecnici, ma che sottragga la questione al prolungarsi di dispute accademiche, come quelle, per esempio, che contrappongono la proposta Taormina a quella di Flick, ignorandone il profondo orientamento comune. Flick dice giustamente che, una volta decisa la questione sul piano politico, la genialità giuridica (spesso eccessiva) dei nostri esperti di diritto non avrà difficoltà a formulare i provvedimenti necessari.

Le esigenze da rispettare sono poche e chiare: occorre che si offra ai sospetti e agli inquisiti un incentivo (riduzione di pena) a collaborare perché i processi risultino accelerati; occorre prevedere che il denaro illecitamente guadagnato venga restituito; e occorre che i politici che si sono macchiati di questi reati siano esclusi in futuro dalla vita pubblica. Inoltre, bisogna trovare le vie perché questa legislazione di emergenza non risulti troppo gravemente discriminante nei confronti di altri tipi di imputati (un ladro «comune» detenuto in attesa di giudizio, per esempio, accetterà di non avere le agevolazioni concesse ai tangentisti?). Quest'ultimo punto è forse di più difficile soluzione, proprio qui, però, entra in gioco la valutazione non puramente giuridica, ma politica, dell'urgenza della questione. La quale può anche richiedere qualche piccola violazione del principio di uguaglianza (come del resto accade in ogni genere di amnistia o condono).

Insistiamo sulla necessità di non lasciare che la questione si trascini all'infinito nella discussione fra i tecnici, ma che sia finalmente posta sul piano politico. Si dice sempre più spesso che il governo Dini, pur avendo esaurito i quattro punti del suo programma, potrebbe dover proseguire la sua azione con un mandato rinnovato. In questo caso, uno dei punti politicamente qualificanti della sua azione non potrà non essere la decisione sul modo di chiudere l'emergenza di Tangentopoli.

Gianni Vattimo

Si moltiplicano le proposte: soluzione politica, amnistia, maxi-condono, processi rapidi

Chiudere Tangentopoli? Politici divisi

Pesano le elezioni e i timori dell'impopolarità

ROMA
DALLA REDAZIONE

Amnistia, propone Giovanni Maria Flick, «consigliere giuridico» di Prodi che vuole a tutti i costi una «soluzione di tipo politico» per Tangentopoli. Processi semplificati e sconti di pena, ribatte Carlo Taormina, difensore di tanti imputati eccellenti. La parola è agli esperti, ma i politici che dicono? A onor del vero sono stati proprio loro, in questi ultimi mesi, i primi a cercare di dipanare la matassa della giustizia. All'avanguardia, in questo senso, gli esponenti della sinistra, con Massimo D'Alema che ha chiesto ai magistrati di tornare nei limiti previsti dalla Costituzione. Con l'ex presidente della Lega delle cooperative Lanfranco Turci, che ha ipotizzato un «maxi-condono». E al congresso del pds, a luglio, è stato anche stilato un decalogo che in altri tempi avrebbe suscitato durissime reazioni, visto che prevede il divieto per i magistrati di rilasciare dichiarazioni e interviste sui processi che stanno gestendo.

Prima, l'ex partito dei giudici che si affranca dalla magistratura, e adesso il riaccendersi di un dibattito tra gli «esperti» su Mani Pulite, sono episodi che sembrano dimostrare che è in atto un processo che dovrebbe portare ad una soluzione politica di Tangentopoli. Ed è sicuro che con la ripresa politica verranno compiuti altri passi in questa direzione, come si può arguire dal fatto che un esponente della segreteria del pds, come Franco Bassanini, non abbia voluto lasciar cadere nel vuoto l'«ipotesi Taormina». Ma gli ostacoli sono molti. Innanzitutto nel mondo politico c'è uno schieramento trasversale che si oppone a questa prospettiva. I motivi sono diversi. C'è una parte della sinistra che è rimasta ancora fortemente legata alla cultura predominante nei primi due anni di Tangentopoli. E nell'Ulivo sono presenti alcuni magistrati, come, per esempio, Giuseppe Ayala, secondo il quale la via da percorrere è tutt'altra: quella di «accelerare i processi, ricorrendo ai riti alternativi».

A destra, invece, c'è chi non accetta che non venga fatta luce su alcuni filoni che sono rimasti in ombra. Come spiega uno dei massimi dirigenti di an, Maurizio Gasparri. «Questo dibattito tra avvocati che sostengono gli interessi dei loro imputati non mi convince. Io capisco che in questo momento l'Ulivo, che si è alleato con personaggi come De Mita, debba garantire a questi signori un lasciapassare. E comprendo che a sinistra, ora che stanno procedendo le indagini sulle cooperative, ci sia tutto l'interesse a chiudere la faccenda. Però una cosa del genere sarebbe inaccettabile. Piuttosto si pensi a fare i processi in tempi rapidi, perché da quando è scoppiata Tangentopoli di processi ne sono stati fatti pochi».

Resistenze nel mondo politico, quindi. E, anche se può apparire paradossale, resistenze tra gli inquisiti eccellenti. Più volte, infatti, personaggi come Craxi e De Michelis hanno respinto l'ipotesi di un'amnistia. L'ex ministro degli Esteri socialista ha spiegato il perché quest'estate, sottolineando che in questo modo il pds e le cooperative, che pure erano dentro il «sistema», uscirebbero indenni da Tangentopoli. Ma c'è anche un altro ostacolo da non sottovalutare: varare una «soluzione politica» prima delle elezioni può comportare dei «costi» che non è affatto detto che i partiti vogliano sobbarcarsi. E anche se l'ipotesi del voto entro il '95 appare ormai tramontata, il dilemma della data delle consultazioni non è stato ancora sciolto. E sotto l'ipoteca di questa incertezza, è difficile che la classe politica corra il rischio di scelte che potrebbero essere impopolari.

D'Ambrosio: ci risiamo con i colpi di spugna

MILANO

ALLORA dottor D'Ambrosio, per Tangentopoli ci vuole il condono come dice l'avvocato Taormina o l'amnistia come propone l'avvocato Flick?

«Né uno, né l'altro. Mi sembrano sogni di mezza estate. Anzi: un colpo di spugna meglio di così non si è mai visto».

Una stroncatura su tutta la linea...

«Mi sembra che, ancora una volta, si cerchi di chiudere una vicenda con il classico metodo all'italiana. Ha presente quella canzone che fa: "Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato, scurdammoce o' passato"? Ecco, mi pare che la filosofia di queste due proposte sia tutta lì, in quella canzonetta».

Cosa non va nelle due proposte?

«Non va che quando le ho lette mi è venuto da ridere».

Addirittura?

«Ho pensato: ecco che ci riprovano, come hanno sempre fatto. E ancora una volta cercano le soluzioni all'italiana, quelle che accontentano un po' tutti. Specialmente i clienti degli avvocati».

Provi a non ridere e rifletta su cosa non le piace di quelle due proposte...

«L'avvocato Taormina propone il dimezzamento della pena. Mi sembra di vederli i tangentisti che dicono: "Già che ci siamo, dateci anche due anni, o magari sei, di condono". Quella dell'avvocato Flick, invece, è un colpo di spugna totale. In tutti e due i casi mi sembra che si voglia togliere a noi magistrati qualsiasi possibilità di lavorare. Lo ripeto, mi auguro che questi siano solo sogni di mezza estate».

Eppure in qualche modo, da più parti, arriva forte la richiesta di nuove regole, dopo quasi quattro anni di Mani pulite, arresti, confessioni, tangenti prima scoperte e poi, almeno in parte, rese...

«Sì, ma si dimenticano troppo in fretta le basi del diritto, quello che diceva un giurista come Cesare Beccaria».

A che proposito?

«Beccaria diceva che scoraggia la criminalità solo l'ineluttabilità della pena, non altro. E questo vale anche per Tangentopoli, non solo per la criminalità comune».

Allora per lei non c'è possibilità d'uscita?

«A questo punto è quasi meglio la proposta che fecero Di Pietro, Borrelli, Colombo e Davigo, quella proposta nata a Cernobbio al convegno degli industriali».

Quella su cui lei, allora, disse peste e corna?

«Allora sì, ma per adesso, dopo aver tanto sentito parlare, mi sembra quella meglio di tutte. Almeno c'erano delle certezze».

Quali?

«Che c'era un certo periodo di tempo prestabilito. E in quel periodo chi aveva preso o dato tangenti doveva venire a confessare. E poi doveva rendere i soldi. Solo allora si bloccava l'azione penale. Ma non quella civile che stabiliva l'interdizione, per un certo periodo, da tutte le cariche pubbliche».

E invece, dottor D'Ambrosio, con l'amnistia e il condono, cosa succede?

«Succede che si creano delle disparità».

In che senso?

«Amnistia e condono appiattiscono tutto. Non c'è più differenza tra chi è colpevole e chi è innocente. Tra chi ha preso i soldi per sé e chi per il partito. Tra chi li riconsegna e chi li tiene per sé. Tra chi li ha saputi nascondere e chi se li è fatti trovare».

Qualcuno sostiene che non si possono trovare soluzioni perché Craxi è latitante.

«Non c'entra nulla. Certe proposte non sono accettabili comunque. Sono proposte negative: vuol dire che il lavoro che è stato fatto non è servito a niente. E' uno schiaffo in faccia agli onesti».

Però in questi anni qualcosa è cambiato. Certe proposte sono sempre arrivate da un certo schieramento politico: prima Amato-Conso, poi Biondi. Adesso arriva Flick, consigliere dell'Ulivo e del professor Prodi...

«Mi pare che l'avvocato Flick non abbia presentato un articolato. E poi ha detto che la sua è una iniziativa personale, non del centro-sinistra o dell'Ulivo».

Certo che il vento contrario ai magistrati soffia sempre più forte. E' indubbio che la vostra categoria sia in crisi d'immagine, con l'uscita di scena di Di Pietro?

«Non parlerei di crisi di immagine. Queste proposte mi sembra che arrivino dopo un lungo processo di delegittimazione, nato quando c'era Di Pietro e mai interrotto. E' una campagna di delegittimazione condotta in grande stile, molto forte. Gli unici presi di mira, se lei guarda bene, sono quelli di Mani pulite, i magistrati di Milano».

Sta parlando forse anche dei suoi colleghi di Brescia, quelli che hanno messo sotto inchiesta Di Pietro?

«No comment».

Fabio Poletti

IL CASO

COME VOLTARE PAGINA

CONSO

«La prevenzione? Bisogna rendere le norme più chiare e le pene più aspre»

«Si parla troppo di cose impossibili mentre la prescrizione è sempre più vicina»

D'AMBROSIO

«Gli unici presi di mira sono i magistrati di Mani pulite»

«E' quasi meglio la proposta che fecero Di Pietro, Borrelli Colombo e Davigo»

A sinistra il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, a destra l'ex Guardasigilli Giovanni Conso. Sopra, l'avvocato Carlo Taormina

Conso: nessun perdono per i reati più gravi

ROMA

IL primo commento è amaro: «Tangentopoli? Siamo in una strada quasi senza vie d'uscita. Per non perdere le poche opportunità rimaste bisognerebbe agire senza perder tempo. Invece si continua a discutere e a proporre soluzioni inattuabili, come l'amnistia. E intanto la prescrizione si avvicina in modo inesorabile».

Giovanni Conso, insigne giurista torinese, ex presidente della Corte Costituzionale e già ministro della Giustizia nei governi Amato e Ciampi, vuole innanzitutto eliminare gli equivoci: «Sul come uscire da Tangentopoli bisogna avere idee chiare e piedi per terra».

Quali sono le vie percorribili?

«Penso che l'unica sia quella dei processi più celeri con riduzione di pena. Altrimenti nessun imputato accetterebbe: meglio optare per un processo normale, che dati i tempi necessari per i vari gradi di giudizio fino alla Cassazione diventa il mezzo più sicuro per veder estinguere il reato, non per amnistia ma per prescrizione. Sarebbe una iattura più grave dell'amnistia».

C'è pericolo di prescrizione anche per reati come quelli sanzionati nei primi processi di Tangentopoli?

«Certamente, perché pur variando da reato a reato può arrivare a 10 o 15 anni. Per fatti del 1987 o del 1988, i tempi si stanno consumando con preoccupante rapidità».

Perché questi processi durano tanto a lungo?

«Non soltanto per il numero degli imputati ma soprattutto per i moltissimi episodi da accertare e che determinano situazioni e relazioni delicate e complesse».

Cosa si può ragionevolmente fare, allora, per trovare una soluzione che non offenda né la giustizia né i cittadini?

«Uscire da Tangentopoli significa far luce sugli episodi del passato, condannando chi lo merita, ed evitare che episodi dello stesso genere si ripetano. Ma bisogna innanzitutto distinguere tra le vicende del passato e quelle del futuro. Le risposte devono essere diverse».

Ma è possibile parlare di prevenzione quando le cronache ci dimostrano che neppure il clamore di certi processi è riuscito a stroncare il malcostume?

«Per attuare una prevenzione efficace bisogna rivedere tutta la normativa sulla corruzione e sulla concussione, rendendola più chiara e anche aggravando le pene: in caso contrario i crimini continueranno come prima. In secondo luogo bisogna rivedere le norme sugli appalti, introdurre un'anagrafe tributaria efficiente, riscontri bancari rapidi ed efficaci, e così via».

E per il passato?

«Mentre il futuro permette di verificare, studiare, proporre situazioni normative più rigide e pene più gravi, per i reati del passato, principi costituzionali e codicistici precludono la possibilità di aggravare le situazioni penali. Non si può essere condannati per pene più gravi di quelle previste al momento in cui il fatto è stato commesso. Per gli stessi motivi la proposta di allungare i tempi della prescrizione in modo da portare a termine i processi, avanzata anche in questi giorni, è improponibile: i principi generali non ammettono neppure l'introduzione di una norma che allungando i tempi sarebbe più sfavorevole al reo».

Come può essere valutata, in questo ambito, la proposta di un'amnistia, seppure condizionata, avanzata dal prof. Flick? Il prof. Taormina sostiene che per delitti come la concussione e la corruzione, che prevedono fino a 12 anni di reclusione, lo Stato non può rinunciare a far giustizia.

«Concordo con il prof. Taormina nel respingere l'amnistia in quanto induce a ritenere che il reato sia stato estinto. Ci sono principi etici che non devono essere pretermessi. Per reati gravi come la concussione e la corruzione l'amnistia non è accettabile, tantopiù in un clima come questo».

Ma al di là della sua proponibilità, l'ipotesi di un'amnistia è realistica oppure è solo un'ipotesi senza contenuto, un'inutile perdita di tempo?

«Per varare un'amnistia, anche se concessa a certe condizioni, occorre che i due rami del Parlamento la votino con una maggioranza dei due terzi, su ogni articolo e nella votazione finale. Ora, date le incertezze, le perplessità e le divisioni che scuotono lo schieramento politico mi domando come sarebbe possibile compattare una maggioranza dei due terzi su un argomento così delicato e impopolare. Anche perchè la Costituzione è stata modificata di recente per ridurre le ipotesi di amnistia».

Cosa resta da fare, allora?

«La soluzione di Taormina, che in parte è sulla stessa linea della proposta di Cernobbio e di altre similari e che potrebbe essere ulteriormente calibrata, è quella di accelerare i processi per allontanare lo spettro della prescrizione ma per concluderli con una condanna».

Come si fa ad accelerare i processi se i magistrati lamentano la carenza di uomini, di strutture e di mezzi e la complessità delle procedure?

«Bisogna provvedere alcuni snellimenti processuali a cui deve però corrispondere una riduzione della pena base: altrimenti nessuno accetterebbe la condanna e punterebbe sulla prescrizione. Sotto questo aspetto il professor Flick ha ragione. Ecco perchè le vie d'uscita non sono molte».

Bruno Ghibaudi

Il dittatore iracheno Saddam Hussein e nella foto piccola una «Lamborghini diablo»

La faida di Baghdad scatenata dal figlio del raïss per una Lamborghini

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Lo diserzione del genero di Saddam Hussein, generale Hussein Kamel al-Majid, ha sventato il progetto del dittatore iracheno di invadere militarmente il Kuwait e l'Arabia Saudita. Lo ha sostenuto ieri in una intervista lo stesso al-Majid, secondo il quale l'invasione sarebbe scattata entro agosto. «Gli ultimi movimenti di un grande numero di truppe in direzione di Bassora era inteso a preparare l'invasione del Kuwait», ha detto al-Majid. Ma non è questa l'unica rivelazione sensazionale dei transfughi iracheni: una delle prime confessioni fatte alla Cia è che il tiranno era sul punto di sperimentare l'Atomica, quando la guerra del Golfo scoppiò.

Il «Sunday Times» aggiunge che la fuga dei parenti del raïss sarebbe stata provocata da un litigio per una Lamborghini Diablo. Il figlio maggiore del dittatore, Udai, la cui passione per le auto sportive è pari solo a quella per il potere, ha visto rosso quando ha saputo che suo cugino, Ahmed al-Tikriti, possedeva il modello. Guarda caso, la Diablo era proprio l'illustre assente nella sua collezione di 200 vetture occidentali. Udai ha intimato ad Ahmed di dargli le chiavi; al suo rifiuto, lo ha ucciso a colpi di pistola. Poiché Saddam non ha punito il primogenito, i suoi cognati hanno avuto paura di subire la stessa sorte e sono fuggiti in Giordania.

L'assassinio di al-Tikriti è avvenuto nel garage della Guardia Repubblicana. In una sparatoria successiva, Udai ha ferito alle gambe il padre del morto, Watban, ex ministro dell'Interno: l'uomo è ancora ricoverato in ospedale. La stampa di Baghdad ha detto che è stato colpito accidentalmente durante le celebrazioni della guerra del Golfo.

Secondo fonti dell'opposizione irachena, i fratelli Kamel hanno prelevato 30 milioni di dollari dalla Banca Centrale irachena prima di fuggire con le loro mogli e chiedere asilo in Giordania. Udai, considerato da tempo una mina vagante nella politica di Baghdad, è stato coperto dall'adorante Saddam in tutte le occasioni. Hussein Kamel, fido luogotenente del dittatore, aveva avuto con lui un recente scontro a un banchetto tenutosi a Tikrit, due settimane fa, poco dopo l'uccisione di Ahmed. Durante la cena, Udai avrebbe detto al cognato: «Ti farò cacciare da tutte le tue cariche. Sei un uomo finito».

Kamel ha capito chiaramente chi sarebbe stato il vincitore della sfida. Insieme con il fratello e le rispettive mogli, Raghda e Rana, figlie di Saddam, si è inoltrato nel deserto in compagnia di 30 guardie. Le defezioni hanno innescato una serie di arresti a Baghdad: parenti e sostenitori dei Kamel sono finiti in cella e non si sa che fine abbiano fatto. Malgrado il terremoto interno alla cerchia dei fedelissimi del dittatore, non è detto che il potere di Saddam sia in immediato pericolo. Udai ha al suo comando oltre 20 mila fedayn a lui ciecamente fedeli: una milizia disposta a tutto. Il primogenito è rimasto, insieme con il fratello, uno dei due pilastri su cui il dittatore può appoggiarsi.

Ma gli atti di disobbedienza da parte del clan al-Tikriti si moltiplicano: riferisce il settimanale inglese che anche Barzan, uno dei potenti fratellastri di Saddam e responsabile dell'amministrazione di milioni di dollari a Ginevra, ha rifiutato di piegarsi all'ordine di tornare a casa.

La notizia della bomba atomica, che Saddam meditava di sperimentare entro tre mesi, se non fosse scoppiata la guerra del Golfo, è rivelata dall'«Observer». Hussein Kamel, che è stato fra l'altro ministro della Difesa, l'ha spifferata alla Cia e ha fatto sbiancare, dicono alcune fonti ad Amman, i suoi interlocutori.

L'inizio delle ostilità avrebbe dunque impedito al dittatore di controllare le arterie del petrolio occidentale.

Fino alla defezione di Kamel, gli esperti di non proliferazione nucleare erano in disaccordo sui tempi che sarebbero occorsi a Saddam per far detonare il primo ordigno. Paul Leventhal, del Nuclear Control Institute di Washington, ha detto: «Non saremmo di certo entrati in guerra se avessimo saputo che Saddam aveva la bomba. Se è vero quello che dice Hussein Kamel, erano già nel pieno della fase di costruzione. E' molto illuminante, e forse Kamel può descriverci in dettaglio la struttura dell'ordigno». Buone notizie anche per la campagna elettorale di Clinton: a quanto pare le manovre irachene dello scorso ottobre vicino al confine col Kuwait mascheravano una nuova voglia d'invasione. Ma Saddam ha dovuto cambiare idea grazie al pronto intervento degli Stati Uniti.

Maria Chiara Bonazzi

Lo rivela alla Cia il cognato fuggito in Giordania

«Solo tre mesi e Saddam avrebbe avuto la Bomba»

«Il dittatore si stava preparando a invadere Arabia Saudita e Kuwait entro la fine di agosto»

OSSERVATORIO

Suona la campana anche per il raïss

CHE sia la volta buona, cioè cattiva, per Saddam Hussein? Che per il nefasto dittatore iracheno sia finalmente arrivato il momento di lasciare, in un modo o in un altro, il potere a Baghdad e quindi di uscire definitivamente dalla scena mediorientale (e indirettamente mondiale)? Certo, Saddam, come Gheddafi, è un uomo dalle sette vite, è sopravvissuto a ogni genere di attacchi ed agguati, e dunque non bisogna vendere la sua pelle anzitempo. Ma, se è vero quel che scrive il «Journal de Genève», che lo ha abbandonato anche il fratellastro Barzan Ibrahim, ambasciatore iracheno alla sede ginevrina dell'Onu e (pare) capo di fatto dei servizi segreti, dopo la clamorosa fuga ad Amman delle due figlie e dei due potenti generi; se è anche vero che Hussein di Giordania, dopo aver dato ospitalità ai quattro ribelli, ed essersi ampiamente consultato con gli americani, ha virtualmente rotto ogni residuo legame col Raiss; e se a tutto questo si aggiunge la pressione a tenaglia, di tipo politico e potenzialmente militare, dei suoi nemici arabi nella guerra del Golfo, da una parte, e degli Stati Uniti dall'altra, è abbastanza verosimile che la campana stia per suonare sul serio, dopo tanti falsi rintocchi, per il vecchio Saddam.

Naturalmente, resta difficile sbarazzarsi di lui, da vari punti di vista. Chi sarà (sarebbe) il successore? E fino a che punto costui sarebbe accettato da quei reparti militari di élite (i «pretoriani»), che hanno appoggiato sempre e comunque il Raiss? Ma c'è un problema più grosso: la caduta di Saddam non potrebbe avere come effetto di disintegrare l'Iraq, tra i curdi del Nord e gli sciiti del Sud, aprendo una fase, come dire, jugoslava, in un'area non meno esplosiva dei Balcani? Per il timore di un simile effetto, quattro anni fa, Bush «contenne» la vittoria della coalizione sulla via di Baghdad, attirandosi critiche almeno in parte ingiuste. Mossi da un'analoga preoccupazione, hanno preannunciato un consulto per il 7 settembre Turchia, Siria e Iran, Paesi confinanti e tutti coinvolti nella drammatica babele delle minoranze etnico-religiose dell'Iraq. E non è indifferente, è ovvio, neppure la Russia. Insomma, si tratta di chiudere con Saddam evitando guai persino peggiori, e invece assicurando al popolo iracheno, nel suo complesso, un graduale ritorno alla normalità.

Detto tutto questo, colpisce il fatto che le due maggiori crisi del dopo-Guerra fredda, appunto i Balcani e l'Iraq, siano entrate contemporaneamente in una fase cruciale, probabilmente decisiva. Del resto, anche se la loro percezione temporale è diversa (il Golfo sembra lontano rispetto alla ex Jugoslavia), esse esplosero nello stesso arco di tempo, tra il 1990 e il 1991. E' vero che la crisi balcanica non ha fatto che degenerare, mentre quella del Golfo sembrava finita, ma la permanenza al potere di Saddam dimostra che una miccia restava (resta) accesa anche lì. Naturalmente due crisi, almeno alle origini, molto diverse tra loro, e tuttavia accomunate dal fatto di essere le prime e le più gravi dopo la fine di un'epoca di duro confronto, ma anche di stabilità, tra l'Est e l'Ovest. La speranza, ora, è di poterle chiudere entrambe, senza traumi ulteriori.

Un altro, ultimo dato è che, comunque vada questo tentativo, al centro di esso c'è ancora e sempre l'America. Nel caso iracheno, gli Stati Uniti presero subito l'iniziativa, e se i risultati non furono definitivi, pur se schiaccianti, la regia del previsto e auspicato dopo-Saddam, quattro anni dopo, è di nuovo «made in Usa». Nel caso balcanico, gli americani hanno tentennato a lungo, un po' per tirarsi fuori da altri guai e un po' per lasciare spazio agli alleati europei, ma poi, alla resa dei conti, la più stringente iniziativa diplomatica è stata e resta la loro. Nonostante i morti dell'altro ieri, sulla via di Sarajevo.

Aldo Rizzo

GLI ARSENALI **SEGRETI**

Il supercannone

Nell'aprile del 1990 un grosso cilindro d'acciaio viene bloccato dalle autorità del porto di Patrasso, in Grecia: ordinato in Gran Bretagna, era destinato all'Iraq, ufficialmente per essere usato in un oleodotto. Da accertamenti successivi risulta invece che sarebbe servito a costruire un supercannone.

I missili

Le bombe atomiche servono a poco se non si ha un vettore adeguato con cui lanciarle sul nemico. Baghdad disponeva di vari aerei parzialmente adatti allo scopo, ma per diventare una vera potenza nucleare servono missili. Saddam ne stava realizzando uno con una gittata di migliaia di chilometri.

I veleni chimici

I laboratori iracheni contenevano, secondo quanto dichiarato dopo la resa nel Golfo, 11 mila testate chimiche per un totale di 650 tonnellate. Gli ispettori delle Nazioni Unite ne trovarono invece ben 46 mila, per 3 mila tonnellate. Nei giorni scorsi Baghdad ha ammesso di possederne il quadruplo.

I batteri omicidi

Mentre puntava a dotarsi della bomba nucleare, Saddam Hussein accumulava anche un arsenale di armi batteriologiche, che assieme a quelle chimiche rappresentano l'«atomica dei poveri». Non sembra però che in questo campo gli iracheni avessero fatto altrettanta strada come nei primi due.

INDIA

L'Espresso era stato bloccato da un animale che passeggiava sui binari. Centinaia i feriti

Strage ferroviaria per una mucca: 300 morti

Un treno piomba su un convoglio fermo non lontano da Agra

NEW DELHI. Un segnale di via libera trasmesso per errore al macchinista, un treno passeggeri che non viene informato di un incidente che ha bloccato la linea sulla quale sta viaggiando, uno schianto ad altissima velocità contro i vagoni di un altro convoglio fermo per aver investito una mucca che passeggiava in mezzo ai binari.

Così sono morte ieri notte in India 300 persone, mentre altre centinaia (finora 230, ma le ricerche tra le lamiere dei vagoni distrutti continuano) sono rimaste ferite - alcune in modo gravissimo - nella piccola stazione di Firozabad, a 40 chilometri da Agra, la città indiana del Taj Mahal.

Si tratta di una delle più gravi sciagure ferroviarie verificatesi in India: l'incidente è accaduto alle 3 ora locale. Stando ai racconti dei soccorritori e dei responsabili della ferrovia, a quell'ora stava transitando nella stazione di Firozabad il «Kalindi Express» che si è trovato improvvisamente il binario occupato da una mucca. Inutile il tentativo di fermarsi, l'animale è stato travolto. Nessun danno grave, ma il convoglio non è potuto ripartire avendo i macchinisti rilevato che i freni del locomotore erano rimasti seriamente danneggiati.

Linea ferroviaria bloccata dunque, mentre era in arrivo un altro treno, il «Purshottam Express». Sarebbe bastato segnalare che il binario era occupato, ma l'avvertimento non è mai stato dato, o non è stato sentito. Sta di fatto che il secondo espresso è piombato a tutta velocità sul convoglio fermo ed è stata strage. Gli ultimi tre vagoni del «Kalindi Express» sono andati completamente distrutti, mentre il locomotore e le prime carrozze del treno investitore sono deragliate.

I primi soccorsi sono venuti dalla gente del posto, poi sono arrivati gli uomini delle forze dell'ordine e i pompieri, infine anche l'esercito. Con il passare delle ore, il bilancio delle vittime è diventato sempre più catastrofico, mentre dall'ospedale di Ferozabad arrivava la notizia che molte delle persone ricoverate sono in condizioni gravissime.

Le operazioni di soccorso e di rimozione dei vagoni distrutti o deragliati continuano, nella speranza di trovare persone ancora vive e di liberarle dall'ammasso delle lamiere. Le ferrovie indiane hanno reso noto che sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Appartiene all'India anche il triste record dell'incidente con più morti nella storia recente delle ferrovie, incidente avvenuto il 6 giugno del 1981 quando un intero treno precipitò da un ponte sul fiume Kosi causando la morte di 800 passeggeri. Ma sono stati molti negli ultimi anni in tutto il mondo gli incidenti ferroviari nei quali si sono avuti centinaia di morti. Il 14 gennaio 1985 a Gibuti, un treno precipita in un burrone provocando 428 morti. Il 3 giugno 1989 in Urss l'esplosione di gas fuoriuscito da un gasdotto colpisce due treni in transito uccidendo 645 persone. Ancora il 3 gennaio 1990 in Pakistan 307 persone muoiono nella collisione tra un treno passeggeri e un treno merci. Sempre in Pakistan l'8 giugno 1991 lo scontro tra un treno passeggeri e uno merci provoca la morte di 50 persone, secondo un bilancio ufficiale, ma di almeno 2-300 secondo i dati forniti dalle squadre di soccorso. Infine il 22 settembre 1994 in Angola, nel deragliamento di un treno vicino alla città di Tolunda, muoiono 300 persone.

[Ansa-Afp-Reuter]

GERMANIA

Sindacato in rivolta per il progetto del governo

Bonn: se sei in mutua busta paga più leggera

BONN. Busta paga più leggera in caso di malattia per i lavoratori in Germania. E' quanto prevede un disegno di legge della coalizione di governo cristiano-liberale. La proposta - rivelata dalla «Bild am Sonntag», l'edizione domenicale della «Bild» - non ha trovato però una conferma ufficiale da parte del ministero del Lavoro.

Dall'opposizione socialdemocratica e dai sindacati, invece, si è subito levato un coro di proteste, che già prospetta un «autunno caldo» nel caso che il governo faccia sul serio e che intenda introdurre la nuova normativa già dal 1996. In base al disegno di legge, chi si ammala deve mettere in conto un alleggerimento della busta paga fino al 20 per cento per i primi 14 giorni di malattia.

«Vogliamo rendere la vita difficile a quelli che ci marciano», ha detto il cristiano-democratico Volker Kaudel, riferendosi alla brutta abitudine dei dipendenti tedeschi di concentrare tra il venerdì e il lunedì le malattie brevi, in modo da prolungare il fine settimana. In media - secondo l'istituto dell'economia tedesca di Colonia, un'emanazione della Confindustria - i dipendenti in Germania si assentano dal lavoro per malattia 20 giorni l'anno e si aggiudicano con ciò il primo posto nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea.

Contro questo progetto del governo hanno tuonato ieri i socialdemocratici ed i sindacati. «Si punta ad abolire lo Stato sociale e a creare in Germania rapporti di lavoro come quelli che ci sono negli Usa», ha commentato Rudolf Dressler, esperto di questioni sociali. «Chi tocca la normativa sulla malattia, appicca un fuoco che sarà difficile spegnere», ha avvertito il sindacalista Hermann Zoller.

[Ansa]

Pensand a Ti, Nono, ant cost di dë mòrt, i saro j'euj e it dagh mia man ancora, contme na bela stòria, coma anlora, che anchéuj i l'hai dë bsogn dë to ricòrd.

Alfredo Nicola
anni 93

Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Lyda**, la sorella **Angiola Pastore** con **Annarosa**, i figli **Claudio** con **Giuliana** e **Andrea**, **Nicoletta** con **Paolo**, **Andrea** e **Matteo**. I funerali avranno luogo lunedì 21, parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi 28). Per orario telefonare al 437.54.55.
— **Torino**, 21 agosto 1995.

Renata, Luigi, Antonella e **Claudio Garcia** si uniscono al cordoglio della famiglia Nicola.

Valentina e **Francesca Damoela** partecipano al dolore della famiglia.

Angiolette, Piero, Francesca e **Marco** partecipano con grande affetto al dolore di Nicoletta e Paolo.

Le famiglie: **Pastore, Micchiardi, Valenzano** e **Pagliero** sono affettuosamente vicine alla famiglia Nicola ed alla zia Angiola.

La **Compania dij Brandé, Camillo Brero, Tavo Burat, Bianca Dorato, Giusep Goria, Dario Pasero, Censin Pich**, ansema ai **Colaborador** ëd **Piemontèis ancheuj** e **La Slòira**, a'rcordo 'l gran poeta piemontèis **ALFREDINO**.

Carla Pastore in **Pagliero** e **Riccardo Pagliero** prendono viva parte al dolore della famiglia Nicola, di zia Angiola e di Annarosa per la scomparsa del loro caro

Alfredo Nicola
— **Torino**, 20 agosto 1995.

Improvvisamente è mancato

geom. Luigi Rissone (Gino)
di anni 65

L'annunciano l'adorata moglie **Augusta**, la mamma, la sorella **Maria Vittoria** con **Franco**, gli zii, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 c.m. in Dusino San Michele (Asti) alle ore 10.
— **Dusino San Michele**, 20 agosto 1995.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.
Laura Guicciardi in Feraiorni

Ne danno il triste annuncio il marito, gen. **Vittorio**, le figlie **Anna Cristina** e **Paola** col marito **Roberto Arione** e la cognata **Bice**. Funerali martedì 22 agosto ore 15,30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Bardonecchia.
— **Bardonecchia**, 20 agosto 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Germano Romanello
di anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio **Sergio**, la nuora **Mariuccia**, nipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 545443. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 21 agosto 1995.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.
Cesare Bussa

Piangono con immenso dolore i nipoti **Pier Giorgio** con **Biancamaria**, **Silvana** con **Michel**, **Yvonne** e **Andrea**, **Aldo** e **Francesca Osella**, la famiglia **Rossotto**. I funerali in Volpiano cappella Residenza Anni Azzurri martedì 22 corr. alle ore 14,30, dopo le esequie la cara salma proseguirà per Montemagno (Asti) ove sarà tumulata. Un vivo ringraziamento al prof. Lorenzo Rossi per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Volpiano**, 20 agosto 1995.

Direzione, Collaboratori Residenza «Anni Azzurri» Volpiano partecipano al cordoglio.

Amorevolmente assistito, è serenamente mancato

Giacomo Monticone

L'annunciano la moglie **Rina**, le figlie **Luciana** e **Rosangela**, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 ore 10 nella parrocchia San Secondo. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vaiglio d'Asti. Un sentito ringraziamento al dottor Fragapane, al primario dottor Triolo e a tutto il personale della Clinica San Paolo per l'assistenza prestata al loro caro.
— **Torino**, 20 agosto 1995.

Ciao **NONNO** il tuo amore e il tuo esempio ci accompagneranno sempre. **Alis, Marco, Erika** con **Fabrizio**.

La cognata **Maria Teresa Boella Ancona** con i figli **Giovanni, Guido, Vittorina, Mario** e famiglie, ricordano con affetto e commozione

Lym Boella Prever
— **Moncalieri**, 20 agosto 1995.

Maddalena Battaglia con i suoi nipoti partecipa affettuosamente al dolore di Laura per la morte della **MAMMA**.
— **Mondovì**, 20 agosto 1995.

Domenico ed **Elva, Collaboratori Centro Reflex** partecipano con affetto al dolore di Piero e famiglia per la perdita della mamma

Edvige Bocchio
— **Torino**, 21 agosto 1995.

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del 5° anno della morte di

Vittorino Mocchio

la moglie, le figlie, i generi lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 21 agosto 1995.

1994 1995

Angelo La Ciura

Sei sempre nel mio cuore, **Pina**.

Kinshasa preleva con la forza i primi 180 e li scarica al confine col Ruanda

Sfratto a un milione di rifugiati

Lo Zaire: espelleremo gli hutu

KINSHASA. Dramma senza fine per il milione di profughi fuggiti un anno fa dal Ruanda sconvolto dalla guerra civile. Dopo aver vissuto in precarie condizioni igieniche e alimentari nei campi di Goma e Bukavu, nello Zaire orientale, ora vengono rimpatriati con la forza dalle autorità di Kinshasa che lamentano di non poterli più ospitare. Un primo convoglio di centottantun persone partito da Goma è giunto ieri alla frontiera tra Zaire e Ruanda e il governo zairese ha già fatto sapere che le espulsioni continueranno nei prossimi giorni.

La decisione dello Zaire, presa in seguito alla sospensione dell'embargo sulla vendita delle armi all'attuale regime ruandese considerato nemico (a Kigali predomina ora l'etnia tutsi) adottata il 17 agosto dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è stata aspramente criticata dall'Alto commissariato per i profughi (Unhcr), che ha denunciato l'illegalità del provvedimento.

Oltre ai primi 181 profughi ruandesi, che sono stati sistemati provvisoriamente in un campo nella località frontaliera di Gisenyi, le autorità zairesi hanno espulso 50 burundesi.

A Gisenyi rappresentanti dell'Unhcr e responsabili ruandesi hanno detto di aspettarsi un nuovo massiccio afflusso.

Fra i rifugiati, appartenenti all'etnia hutu, sconfitta dai tutsi, ci sono soldati dell'ex esercito ruandese fuggiti quando il governo hutu fu rovesciato un anno fa dal Fronte patriottico del Ruanda (Fpr, Tutsi) al termine di un conflitto che ha causato un milione di vittime.

I profughi non vogliono tornare a casa per timore di rappresaglie da parte dell'etnia rivale. Secondo l'Onu alcuni degli espulsi sono stati imprigionati nello Zaire. Un testimone ha riferito di aver visto un profugo con le gambe incatenate.

I campi di Goma e Bukavu, le capitali del Nord e Sud Kivu, ospitano rispettivamente circa 700.000 e 350.000 profughi, in maggioranza ruandesi, posti sotto la responsabilità dell'Unhcr.

Il governo zairese sostiene che Kigali ha ottenuto la revoca dell'embargo sulle armi accusando Kinshasa di prestar man forte alle ex milizie hutu e all'ex esercito ruandese, che «sognano di riconquistare il Ruanda».

Secondo lo Zaire, che ha ripetutamente lamentato la presenza «sempre più insostenibile» di un milione di profughi nelle sue province orientali, l'embargo doveva rimanere perché il governo ruandese «non cessa di minacciare di attaccare i campi profughi».

Le espulsioni erano sono state annunciate due giorni fa da Kinshasa in una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali.

«L'esercito zairese proseguirà quotidianamente nella sua opera», ha minacciato ieri il consigliere per i profughi del primo ministro zairese, Mutiri Wa Bashorsa. «Le espulsioni continueranno finché non avremo una risposta dalla comunità internazionale. La risposta che aspettiamo è un annuncio formale del rimpatrio di tutti i profughi».

L'Alto commissariato per i profughi è favorevole al loro rientro nei rispettivi Paesi, ma si oppone a misure coercitive.

«Siamo terribilmente preoccupati», ha detto da Nairobi Peter Kessler, portavoce dell'organizzazione, «lo Zaire è stato molto collaborativo finora; stiamo seguendo gli sviluppi della situazione nella speranza che questo movimento si fermi».

Ier a Bruxelles un colonnello dell'esercito belga, Luc Marchal, in un'intervista alla Bbc ha lanciato accuse alla Francia: nell'aprile del '94, mentre erano in pieno svolgimento i massacri della popolazione civile, Parigi avrebbe rifornito l'esercito ruandese (allora hutu) di munizioni. Il governo francese ha subito smentito.

[Ansa-Reuter-Afp-Agi]

Una immagine della tragedia dei rifugiati ruandesi nei campi profughi di Goma in Zaire (FOTO AP)

Le autorità: avanti così ogni giorno fino a svuotare i campi profughi L'Onu: «E' una tragedia, ripensateci»

Algeri, ultimatum fondamentalista

«Giudici, licenziatevi o morirete. Firmato Gia»

Una bomba uccide cinque terroristi Assassinato un imam fedele al regime

ALGERIA. Il Gia, il più radicale dei gruppi integralisti armati algerini (che ha rivendicato anche l'attentato all'Etoile di Parigi), ha ingiunto ai dipendenti dei tribunali algerini e del ministero della Giustizia di lasciare il posto di lavoro entro il 15 settembre, «pena la morte».

In un comunicato in data 16 agosto, pubblicato ieri dal quotidiano saudita «al-Hayat» edito a Londra e stampato anche al Cairo, il Gia (Gruppo islamico armato) chiede agli impiegati di «boicottare il lavoro al ministero e nei tribunali dispotici; chi non si sarà piegato entro un mese, sarà ucciso per il suo appoggio agli apostati, perché i tribunali giudicano secondo le leggi dell'uomo anziché quelle di Allah e quindi sono apostati».

Ma per il momento sono gli integralisti a morire. Cinque di loro sono stati uccisi ieri da una bomba che stavano trasportando ma è esplosa accidentalmente. Volevano far saltare in aria un edificio a Boufarik, comune circa 30 chilometri Sud Ovest di Algeri. Lo scoppio è avvenuto durante l'inseguimento da parte della polizia.

Stando ai dati forniti ieri dalla polizia algerina, nella settimana appena conclusa il bilancio delle operazioni delle forze di sicurezza contro l'integralismo islamico in diverse province del Paese è stato di 37 terroristi abbattuti. Gli scontri più violenti sono avvenuti nelle province di Yiyel, Constantina, Skikda e Boufarik. In quest'ultima località, secondo «el-Watan», in un solo episodio una ventina di integralisti islamici armati sono stati uccisi in uno scontro con le forze di sicurezza.

I fondamentalisti hanno messo a segno altri delitti. Due persone sono state sequestrate e sgozzate nei giorni scorsi (la notizia è stata diffusa solo ieri) in un villaggio della Cabilia (una regione algerina abitata per lo più da berberi), mentre il municipio di una vicina località è stato dato alle fiamme. E ad Algeri l'imam di una moschea della casbah è stato ucciso all'interno del luogo di culto. Salah Bouteine, 73 anni, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco nella moschea di Sidi Abderrahmane. Gli imam delle moschee algerine vengono nominati dallo stato. Da tempo sono divenuti uno dei bersagli dei gruppi del terrorismo islamico armato.

Il regime militare algerino mostra però di voler cercare una soluzione politica ai problemi del Paese. «La porta del dialogo resta aperta», ha dichiarato il presidente Liamine Zeroual confermando la convocazione a novembre delle elezioni presidenziali, peraltro già bollate dagli integralisti come «un imbroglio». [Ansa-Afp-Agi]

MEMORIA

IL RITORNO DI UN MITO

Tempio del jet-set che attirava bancarottieri europei e star del cinema

A sinistra il miliardario Aristotile Onassis con Maria Callas A destra e sotto, due immagini del Casino du Liban

Beirut, riapre il Casino degli sceicchi

La capitale in pace alla ricerca del tempo perduto

Il governo libanese ha deciso di ricostruire il leggendario Casino du Liban. Jean Lafiche, il croupier più anziano del Casino: non so se fosse, quello, il suo vero nome ma così lo chiamava Stefano Terra. Sì, proprio lui, lo scrittore-giornalista, l'autore di *Alexandra*, atipico corrispondente della *Stampa* e della Rai dal Medio Oriente durante i Sessanta. La storia recente del Libano è segnata da quello che i suoi abitanti chiamano, con elegante pudicizia, *les evenements*, vale a dire la guerra civile che durante 16 anni ha stravolto il già felice Paese dei cedri. Avant les evenements, pendant les evenements, apres les evenements. Prima degli «accadimenti» una sera qualsiasi gettò l'ancora nel porto di Junieh la barca di Onassis. Il Creso moderno aveva a bordo Maria Callas, scortata dal trepido marito, il cavalier Meneghini. Li vidi arrivare, raccontava Jean Lafiche, come in un film di Lubitch: lei con i suoi occhi immensi e il seno straripante da descontadina, lui con gli occhialoni neri, infagottato in un doppiopetto di lino e tuttavia regale; dietro di loro un omino vestito da yachtman portava su entrambe le palme delle mani un bel mucchio di fiches, quasi reggesse un ostensorio. Quelle fiches scemarono, aumentarono, infine sparirono al tavolo dello *chemin de fer*, sotto lo sguardo impassibile di Onassis, con le imprecazioni (greche) di Maria Callas, e i lamenti dell'ometto. A questo punto del racconto, Monsieur Lafiche chiedeva: ha un'idea lei di quanto possa aver perduto quella notte il grande Onassis? Immancabilmente Stefano Terra rispondeva: mille dollari?, e il vecchio croupier mostrando di scandalizzarsi, felice e beato: centomila, monsieur Terra, centomila, esclamava.

Nel febbraio del 1966 ci fu, in Siria, uno dei tanti colpi di Stato. Un po' più cruento degli altri (se possibile). Tutti i giornalisti piovuti in Libano per coprire quel fatto bivaccavano alla frontiera in attesa di un impossibile visto per Damasco. C'era Stefano Terra, c'ero anch'io. Riuscimmo, noi soli, ad avere il prezioso visto, grazie ad un mio carissimo amico: l'ambasciatore in Siria Carlo Perrone-Capano; ma questa è un'altra storia. Bene: di ritorno da quell'impresa (uno scoop, se vogliamo), Stefano grato per avergli, io, fatto avere il visto, mi offrì una serata al Casino du Liban. Ero già stato diverse volte in Libano (un Paese dolcissimo, tra parentesi, di gente unica, coraggiosa e capace, splendida) ma non mi ero mai azzardato a varcare la soglia in stile pizzardo del Casino, lontano e solo su una collinetta panoramica, a 30 chilometri da Beirut. Ma Stefano Terra era un uomo ricco, aveva fatto fortuna in Grecia esportandovi i fumetti: poteva concedersi il lusso di offrire una serata costosa ad un collega. La bellezza un po' kitch del Casino du Liban era tutta nell'essere anche un eccellente ristorante ed un trionfale palcoscenico. Tutti gli chef più celebrati di Parigi riservavano un certo periodo del loro tempo prezioso al Casino du Liban (quindici giorni, un mese non so). E tutti gli spettacoli del Lido andavano a rodarsi sul palcoscenico faraonico del Casino per tornarci a stagione finita. Cena, dunque, poi lo spettacolo, infine la roulette.

Cominciammo con le ostriche accompagnate da un Chiaretto limpido. Poi la soupe à l'oignons, carne alla Stroganoff, insalata di indivia belga e carote: il tutto impreziosito da un Cabernet d'annata. In ultimo un calibrato sorbetto di limone.

Dello spettacolo ricordo il fasto inaudito e gli elefanti bianchi. Non ne ho più visti su di un palcoscenico. E, poi, il numero (struggente) d'un clown triste. Le ballerine erano altissime, tutte inglesi e forse persino belle, metronomi umani alla stregua delle leggendarie cento ragazze di Radio City, nella New York perduta dei Sessanta. I maghi, i giuocolieri: tutto favoloso ma il pubblico applaudiva solo per cortesia. Già, il pubblico: uno spettacolo nello spettacolo. Gli uomini tutti in dinner-jacket, le donne in lungo, gravate di gioielli come e più di Sant'Agata, padrona veneratissima della città di Catania e per tanto coperta d'oro e pietre preziose.

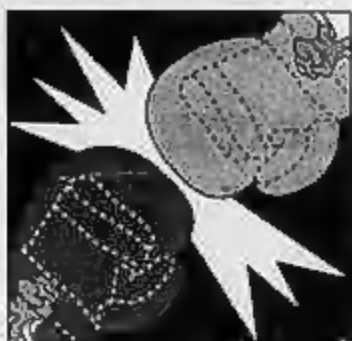
In quel tempo nei locali pubblici si fumava sicché a tre metri dalle innumerevoli poltrone di velluto del teatro del Casino, galleggiava una nuvola azzurrina prodotta dal fumo delle sigarette: i riflettori bucavano quella nube nicotinica regalando riflessi inediti ai volti degli spettatori, sgrammaticati da una noia implacabile. Già: quel pubblico di ricchi (veri) si annoiava. Epperò il clown triste scosso quella gente annoiata che applaudì lungamente il numero. Forse perché quel pagliaccio profetizzava la grande sciagura, insomma *les eventements*. Vestito come un Dupont qualsiasi, con la faccia di biacca e gli occhi disperatamente bistrati, il clown entrava in una camera-casa: contento. Ma, prima, un vicino cattivo, poi, una banda di giovinastri, infine una sorta di nubifragio, gli demolivano, pezzo dopo pezzo, la casa e lui finiva per rotolare da uno all'altro dei suoi nemici come un indifeso pallone sgonfio da football. Brani della Kowancina di Mussorsky facevano da struggente sottofondo musicale.

Mi dicono gli amici che la ricostruzione del Casino du Liban costerà 35 milioni di dollari. Si tratta di rifare la facciata sfregiata dalle bombe e di riattrezzare le tre vaste sale da giuoco. In una di quelle sale mi trascinò Stefano, deciso a riguadagnare i soldi spesi per la cena e lo spettacolo, come disse allegro. Giuocava accanitamente, Stefano, perdendo con disinvoltura sabauda, ma, ahimé tracannando, un bicchiere dietro l'altro, quantità industriali di scotch. Tornando in albergo (il mitico Saint-Georges), si scolò mezza bottiglia di wisky e mi dovettero aiutare il tassinaro e il portiere a portarlo in camera. Il mattino dopo non ricordava più nulla. Solo il clown triste.

Pare che qualcuno abbia protestato, a Beirut, dicendo che prima del Casino bisognerebbe pensare alle case popolari. Ma io sono convinto che il Casino rigenerato aiuterà il Libano a tirarsi su, aiuterà anche i troppi libanesi poveri, schiantati dagli evenements. Aiuterà soprattutto, portando buoni soldi, la gente a ritrovare il gusto della vita. Spiritosamente certi miei amici di laggiù dicono che, se l'anagrafe funzionasse, si potrebbe compilare, spulciando tra i tanti e diversi rifugiati che il loro Paese non si è stancato mai di accogliere, un «Gotha» fuor del comune: quello dei lazzaroni. Vi rientrerebbero, a buon diritto, certi italiani, primi fra tutti i magliari di Sala Consilina. Il loro capolavoro, se si tiene presente che il Libano ha il genio della bidonatura alla stessa stregua dei napolitani e degli abitanti di San Francisco, rimane quello dei «calzini di pura lana inglese». Nell'inverno del 1968 ne vendettero in gran quantità e tutti li lodavano finché, una sera, un beiruttino, tornato a casa fradicio di pioggia, non espose i piedi custoditi dai famosi calzini, al calore di una stufa elettrica. Dopo un po' i calzini esplosero letteralmentee ustionando le estremità dell'incauto. Si scoperse così che i magliari avevano fabbricato i calzini filando del fulmicotone residuato di guerra. Naturalmente i connazionali della stimata comunità italiana del Libano parlano malvolentieri dei compatrioti fuorilegge, facendo tuttavia eccezione per Ernesto Brivio. Costui, detto «L'ultima raffica di Salò», scapestrato rampollo d'un industriale, si rifugiò a Beirut nella lontana primavera del 1963, inseguito da un pesante mandato di cattura. Era stato eletto consigliere comunale di Roma per il Msi con 38 mila voti di preferenza, dopo una campagna condotta a suon di milioni e di stravaganze. Arringava i trasteverini indossando una camicia laminata d'oro, parlò all'Adriano sullo sfondo d'un immenso pannello nero sul quale campeggiava in bianco il suo profilo ricalcato su quello di Mussolini. Ex pilota della Repubblica di Salò, consigliere di Batista a Cuba, litigò coi notabili del suo partito, divenne presidente della «Lazio», rilevò un quotidiano nato morto per dar vita a un nuovo partito neo-fascista: ma la sua buona stella tramontò ben presto e dovette scappare (in Libano) per evitare l'arresto. Partner al tennis di un Presidente del Parlamento, in buoni rapporti col capo della polizia, movimentò durante sei anni la già turbolenta vita notturna di Beirut. Al grido di «A noi!» attaccava spesso briga buscandole immancabilmente. Negli ultimi tempi, avendo il padre stretto i cordoni della borsa, Brivio viveva in un modestissimo alloggio: una camerina, una branda. Sul muro aveva tracciato col carbone la seguente scritta: «Duce: mi hanno tradito tutti meno che te». Assolto infine per insufficienza di prove, quel patetico magliaro della politica riparò in Spagna, dopo una sosta in Svizzera per farsi rifare la dentiera. Brivio, il mafioso Mancino, Felicino Riva e tanti altri personaggi cui il Libano generosamente offrì asilo, appartengono oramai al passato.

Il futuro sarà (forse) diverso, tuttavia io penso che il destino del Libano non può cambiare cavallo: dovrà tornare ad essere la Svizzera del Medio Oriente, un riuscito amalgama di gagliardi lavoratori e di sontuosi mascalzoni.

Un Paese perdutamente bello e buono. Prima che sia troppo tardi vorrei tornare a Beirut, magari solo per passeggiare sulla Corniche, in attesa della brezza della sera. Viene da Cipro ed è dolce alle labbra, come il bacio del primo amore.

Igor Man

Casalinghe, studentesse e prostitute rapite dal suo fascino

Processione per Mike il macho

L'assedio delle donne dopo la sfida

LAS VEGAS
DAL NOSTRO INVIATO

«Congratulations». Ruffiano professionale come tutti i giornalisti, non mi lascio sfuggire l'occasione e allungo la mano, accompagnando il gesto con uno dei miei sorrisi più cordiali e disarmanti. Va' a sapere. Invece Mike Tyson sussurra di ritorno un «thank you» quasi da ragazzino e allunga una mano sottile, dalla presa apprezzabilmente gentile. Mi sento un omone, elevato da quella stretta di mano a membro permanente effettivo del Parnaso circostante. Un Parnaso di donne, un Olimpo di dee di tutti i colori, tutte qui attorno, in rispettosa fila per offrire al Kid le naturalmente al sottoscritto sentimenti e promesse, per strappargli un saluto, un occhietto, un cenno in codice; oppure semplicemente stazionanti, a proprio agio in vestiti dalle poche parole, in attesa che succeda qualcosa che probabilmente succederà. Il Kid se la gode composto, rilassato ma attento, diplomaticamente seduto accanto a un'anziana «mama» con un largo cappello di seta bianca a rosa spampanata. Ne approfitto per sibilargli un «about the fight?», che mi dici del combattimento. «Sono contento che siamo tutti bene», fa lui piano piano. E dopo un attimo aggiunge: «If you know what I mean», se capisci quello che voglio dire. Non so perché, ma mi sembra sia venuto il momento di allontanarmi.

Siamo alla festa «Welcome home, Mike», organizzata dalla Mgm alla Rio Grande Cantina, musica, gran buffet, balli e tanta bella gente. Tutta Hollywood è venuta a Las Vegas per «the fight», l'incontro, e quando l'annunciatore della Grand Arena ha snocciolato dal ring i nomi delle celebrità presenti sembrava di rivedere centinaia di videocassette. Così ci si aspetta una grande notte alla Rio Grande Cantina, dopo quello che non è stato certamente un grande incontro. La gente aveva urlato dalle gradinate «bullshit, bullshit», stronzata, stronzata, per più degli 89 secondi che era durato il match. Ma il colpo d'occhio della Grand Arena, stipata al pieno dei suoi 16.736 posti, era fantastico. Era fantastica la gente,

Alla festa per la vittoria il campione non balla e le star di Hollywood dimenticano di omaggiarlo

Tyson in borghese e sul ring
Nelle foto piccole Coppola e Trump

era fantastico il modo in cui era vestita, era incredibile, ancora una volta, l'enorme quantità di donne, almeno un terzo del pubblico, se non di più. Nessuno ha avuto il coraggio di chiedere alle 24 femministe che stazionavano davanti all'ingresso principale dell'Arena agitando cartelli contro lo stupro cosa pensassero di quella processione di loro consessuali tirate a lucido per il grande stupratore, per il fallo più arrogante del pianeta, per il «macho» primordiale. Sarebbe stata una domanda politicamente scorretta, ma era lì, sotto gli occhi di tutti, «if you know what I mean».

C'erano donne di tutti i tipi nell'Arena. C'erano numerose rappresentanti della «white trash», la spazzatura bianca, come la chiamano i neri, bionde stopacciose della provincia dai mestieri irregolari, con i blue-jeans e i capelli tagliati alla giocatore di calcio del Manchester, corti sopra e allungati sul collo. C'erano tante «housewives», madri di famiglia del Mid-West o della Georgia, in composte bluse dai colori anonimi, con i mariti o con gruppi di amiche. C'erano pensionate con la borsetta. C'erano plotoni di signore non accompagnate, con il vestito nero molto scollato, tre ore di trucco in faccia, occhiate da «ti mangio qui o ti porto a casa?» e un fisico da «ring-girl», le ragazze con le gambe lunghe e la minigonna di lamé smeraldo che annunciavano i numeri delle riprese, sempre salutate da ovazioni.

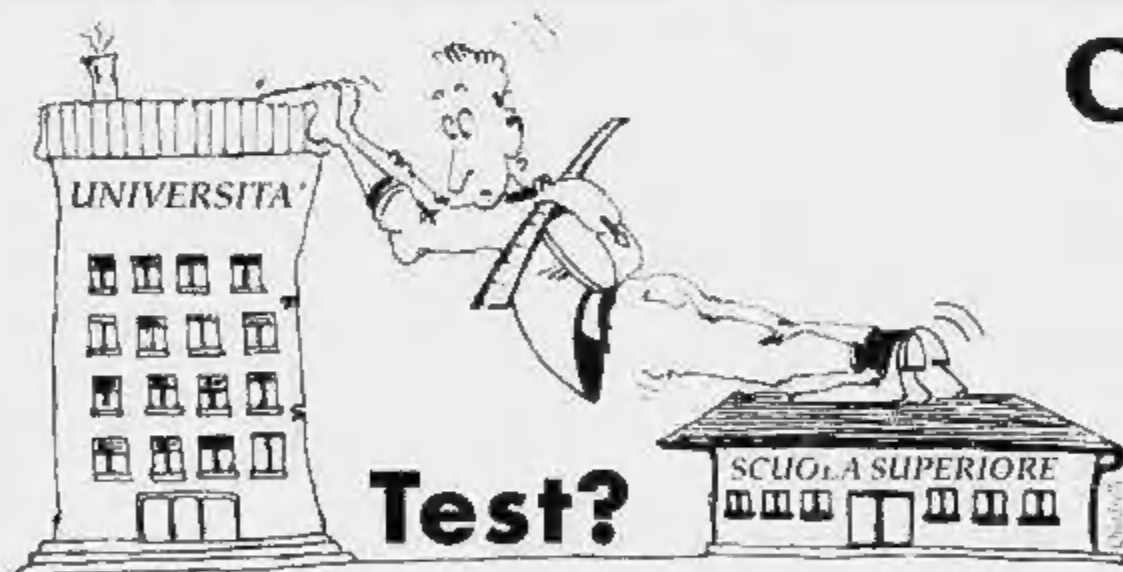
C'erano sposine e c'erano molte colleghe di Divine Brown, la donna che ha fatto arrestare l'attore Hugh Grant, anche lei sbarcata all'Arena vestita in nero da vera signora. C'erano studentesse di «college» bianche e ragazze nere di tutte le taglie e le fogge, alcune arricciolate, altre allisciate, alcune platinate, alcune con i capelli blu, tutte elegantissimamente non vestite. Traforazioni, trasparenze, addirittura una tuta rossa con maglie da tonno. C'erano aspiranti attrici, aspiranti mogli, aspiranti fidanzate, aspiranti amanti, aspiranti a qualcosa di più semplice, aspiranti a qualche innocente brivido o a qualche «wet dream», qualche fantasia notturna. C'era l'altra metà della «metà del cielo», quella che si proclama poco ma sa di avere tradizioni antiche. Ma che accidenti di rapporto c'è tra le donne e la boxe?

Il Kid si è presentato alla Cantina molto presto, ovviamente fresco come una rosa. Gli si era notato uno sguardo di incredulità quando l'arbitro Lane aveva sospeso l'incontro anche se lui non gli aveva «ancora fatto male» a McNeilly, l'Uragano sgonfio; lo stesso sguardo che aveva avuto quando era suonato il gong, come se per un attimo la realtà lo distraesse da qualcos'altro. Poi gli occhi gli si erano richiusi in quelle minacciose fessure. Ma adesso gli occhi del Kid sorridono miti, sotto le sopracciglia, soprattutto quella destra, lavorate dai pugni; e sopra il sorriso timido della bocca, resa però sinistra dall'incisivo di metallo.

Checché ne dicano, il Kid non è più alto di un metro e 78, ma fa indubbiamente impressione, sarà per il mito, sarà per quegli occhi, sarà per i muscoli che stanno ben riparati sotto una giacchetta di cotone a quadretti bianchi e neri, di cui lui ha abbottonato tutti e tre i bottoni, come un manichino poco elegante. Sotto ha una maglietta nera senza collo e porta calzoni neri come le scarpe. Gli piace il nero e, infatti, si era presentato sul ring con i calzoncini neri e le scarpe nere portate come al solito senza calzerotti. Nero come l'incoscienza che danno i suoi pugni, nero come il suo enigma di energumeno timido e di bruto in un certo senso geniale per la concentrazione di cui è capace.

Attorno al Kid c'è il solito circo di guardioni, il solito Don King e i due manager che questi gli ha messo addosso come «baby sitter», John Horne e Rory Holloway, fieri delle loro giacche bianche con alamari alla generale Sherman. Il Kid non balla e adesso anche tutti gli altri hanno smesso di ballare. E' come si aspettasse qualcosa. Ma i divi di Hollywood non vengono, non è venuto neppure Denzel Washington, l'avvocato nero di «Philadelphia». Non è venuto Spike Lee e neppure Whitney Houston, tutti vecchi amici del Kid. A un tavolo d'angolo c'è Francis Ford Coppola in bretelle blu, seduto con Nicholas Cage in coppoletta e Lawrence Fishburne in camicia bianca. Coppola è concentratissimo su un piattone di fritti misti. Cage come tutti i divi di Hollywood sta sempre al telefonino. Nessuno di loro va a omaggiare il Kid. Solo Donald Trump gli si avvicina in modo molto plateale con la moglie Marla.

Il Kid si prende tutte le coccole. Chiedo a Coppola cosa pensi del match. Lui schiva la domanda e mi fa di rimbalzo: «Lo sai che quella parla benissimo italiano?». E mi presenta una giovane nera con un vestito aperto per il lungo su entrambi i fianchi, in modo sia chiaro a tutti che non ha niente sotto. Sta con un'altra, ancora più maestosa, che ha qualcosina sotto, ma in compenso non ha praticamente niente sopra. Effettivamente, chissà perché, parlano italiano, ma hanno altro per la testa. Il Kid fa loro un cenno che viene immediatamente raccolto. Non è stata una gran serata, ma almeno si è capito come finirà. «If you know what I mean».

Paolo Passarini

I RISULTATI

Così gli altri incontri

LAS VEGAS. Nella serata dominata da Tyson, l'Mgm Grand Garden ha ospitato anche altri incontri: il più importante è stato quello in cui Bruce Seldon si è confermato campione del mondo dei pesi massimi versione Wba. Ha battuto Joe Hipp per ko tecnico alla decima ripresa. Il combattimento più caldo è stato invece quello che ha visto Miguel Angel Gonzalez conservare il titolo dei pesi leggeri Wbc contro Lamar Murphy. Dopo il gong finale il campione in carica ha colpito ancora due volte lo sfidante suscitando le proteste del pubblico. Proteste che si sono fatte ancora più vivaci dopo l'annuncio della decisione dei giudici, che ha scatenato una rissa fra i due angoli. [Agi]

Las Vegas, due ko-lampo, poi il manager di McNeeley ferma il combattimento e il pubblico urla: «Buffoni, buffoni»

IL FILM DELLA SFIDA

1 Peter McNeeley attacca subito Mike Tyson, ma deve subire la reazione rabbiosa del campione

2 Dopo 10 secondi un gancio manda al tappeto McNeeley che si rialza, saltellando sul ring

3 E' il secondo ko, interviene il manager Vinnie Vecchione, decretando così la fine dell'incontro

4 Tyson resta solo sul ring, acclamato dal suo manager Don King e dalla folla osannante

TYSON

«Mi piace il sangue e mi piace vincere Avrei potuto finirlo»

MCNEELEY

«Io mi sentivo bene anche se avevo perso un po' di lucidità»

VECCHIONE

«So che la gente è delusa, ma Peter è uno da mondiale»

Due momenti del combattimento che si è svolto davanti a una platea di oltre 16 mila spettatori

L'arbitro decreta la fine e lo sconfitto abbraccia la moglie raggiante, come se avesse vinto

IL MATCH

- Durata: 89''
- Spettatori: 16.736 (di cui 1.600 giornalisti da tutto il mondo)
- Paesi collegati via satellite: 90
- Compenso di Tyson: 25 milioni di dollari (circa 40 miliardi pari a 450 milioni al secondo)
- Curriculum di Tyson: 42 vittorie (di cui 36 per ko) e una sconfitta
- Compenso di McNeeley: 540 mila dollari

Tyson, il mito torna in 89 secondi

Ovazione biblica prima della sceneggiata

REPORTAGE

NELL'ARENA DEI RECORD

LAS VEGAS

Il ring è azzurro, con il nome dello sponsor stampato in giallo. Birra Corona, quella che si beve con la fetta di limone sparata dentro. Intorno, 16.736 posti a sedere: tutti venduti. Se si aggiungono i milioni di poltrone e sofà casalinghi che da tutto il mondo si succhiano l'evento alla tv fa un numero bestiale. Nemmeno Alì, ai bei tempi, ne metteva in fila tanti. Ci è riuscito Tyson, con la sua boxe primitiva e la sua storia spezzata. Salirà sul ring alle 8,15. Scenderà dall'immane carrozzone di parole che l'ha portato fin qui e in silenzio, finalmente, farà il suo lavoro: spalmare gente sul tappeto: e farcela restare per almeno otto secondi.

Intorno al ring, di tutto. E' serata speciale, e la gente si è tirata a lucido. Per le prime quattro-cinque file resistono giacca e cravatta e abiti da «prima» alla Fenice. Poi si scatena il putiferio. Tendenze: se sei maschio e nero, completo doppiopetto preferibilmente in tinta delirante (va molto il viola vomito d'ubriaco) e se possibile indossato direttamente sulla pelle. Se sei donna e bianca, vestitino da adolescente finto-virginale, naso e tette rifatti, tacco alto, vocina idiota. Se sei ispanico, quel che c'è c'è. Qua e là sbuca qualche intellettuale, giacca camicia pantaloni vagamente intonati e clamoroso svarione finale: calza bianca in mocassino colorato. Gioielli: a chili. Non l'intellettuale: tutti gli altri.

Nel parterre sono censiti vip a decine. Li annuncia lo speaker ed è una specie di sondaggio di gradimento. Madonna: fischi. Sugar Ray Leonard: un'ovazione. Donald Trump: risate. Joe Frazier: un'apoteosi. Francis Ford Coppola: uno che applaude: io.

Tyson fa la sua prima apparizione via etere, sui grandi schermi messi ai quattro angoli della sala: zuccottino islamico sulla testa, faccia impenetrabile, entra nello spogliatoio. Sul ring Bruce Seldon, detto Atlantic City Express, sta spaccando zigomi senza tanta raffinatezza a tal Joe Hipp, un indiano con qualche chilo di troppo: e non sono muscoli visto che traballano sopra la cintura. Prima di lui, Miguel Angel Gonzales si è tenuto la corona mondiale dei medi (versione Wbc, inutile spiegare), prendendosele di santa ragione per tutto il tempo ma vincendo ai punti: folla inferocita contro i giudici, al clan dello sconfitto (Lamar Murphy, detto Cochise) saltano i nervi, parte qualche insulto, poi un pugno e via, rissa da saloon, sul ring, saranno in quaranta a darsele di santa ragione: lo speaker, smoking e brillantina, salva il suo figurino da ballerino di tip-tap scivolando via come un'anguilla: un numero da Houdini.

Alle 8,30 la gente smette improvvisamente di otturarsi con hot-dog, popcorn e tacos. E' l'ora di Tyson. Tutti in piedi per l'inno: lo canta un qualche famoso «vocalist» locale, infiorettandolo di molismi jazzistici che complicano un po' la schietta commozione patriottica. Poi tutto si spegne. Buio. Occhio di bue sparato sul centro del ring. Parte una musica a palla. Entra in sala, ballonzolando, un accappatoio verde, e sotto l'accappatoio sfila tra la folla Peter McNeeley, la vittima annunciata. I fari lo inquadrano e lo seguono fin sul ring. La parte se l'è studiata bene: salta come un grillo da 90 chili, sale in piedi sulle corde, sembra l'inizio di un combattimento di wrestling. Smette di fare il gradasso quando la musica cambia e parte un micidiale basso e batteria. Dal buco laggiù spunta Tyson, senza guardarsi intorno, senza fare un gesto di saluto, niente: eppure intorno a lui scoppia un'ovazione biblica, difficilmente spiegabile se si tiene conto che da giorni, da anni, i media lo coprono di disprezzo. Qualcosa succede, e tutte quelle parole non valgono più niente: ovazione, e chissenefrega.

Tyson scivola tra le corde e fa il primo passo sul ring: chissà quante volte se l'è immaginato, nei tre anni di galera. McNeeley si è girato, sta nel suo angolo, lo sguardo verso il pubblico. Vinnie Vecchione, il suo manager, quello con la coppola sempre in testa ed una pallottola calibro 22 da qualche parte tra le costole, gli massaggia la schiena: ma è soprattutto un modo di impedirgli di girarsi. Meno vede, meglio è. Il trucco gli riesce per un po' di secondi, poi l'arbitro chiama tutti al centro del ring. E' un momento bellissimo della boxe. Perché cosa dice l'arbitro non conta niente, ma intanto i due pugili devono starsene lì, uno di fronte all'altro, uno a mezzo metro dall'altro, e non possono fare altro che guardarsi. E' un rito. Questa sera, quei due, lo celebrano alla grande. McNeeley non riesce a stare fermo, saltella spostando il peso da una gamba all'altra, oscillando come un pendolo. Tyson, immobile, gli infila gli occhi nelle pupille e non li molla. I quattro schermi giganti rimandano il primo piano di una faccia di pietra in cui solo gli occhi si muovono: destra sinistra destra sinistra, iniettando paura. Quindici secondi di grande televisione.

Via gli sgabelli, via i secondi: a bagno in un urlo collettivo inizia l'incontro. McNeeley sa che Tyson non è un tipo da preamboli e perso per perso si butta. Attacca, disordinatamente, ma attacca. Tyson cerca di mettere ordine, manda qualche sassata a vuoto, si avvicina a un angolo. Sono passati 24 secondi quando McNeeley fa partire un gancio destro che gira largo come una tangenziale. Tyson ha tutto il tempo: capisce, si abbassa, lo fa passare, si rialza, trova a 30 centimetri il bersaglio scoperto e in precario equilibrio. Mazzata di destro, un lampo. McNeeley scivola giù di lato, tocca terra e si rialza, con una certa scioltezza, come se fosse un sorprendente incidente di percorso. Tutti in piedi. L'arbitro conta. McNeeley ha la faccia di uno che può continuare. Si continua. Potrebbe gustarselo più lentamente, il suo ritorno sul ring, Tyson. Ma la fretta è la stessa di un tempo. Ogni pugno come se fosse a 10 secondi dalla fine. McNeeley cerca la stretta, si pianta bene a gambe larghe e cerca di avvinghiare quella macchina di pugni. Tyson lo lascia avvicinare, fa un mezzo passo indietro, stacca due ganci sinistri uno dopo l'altro, attira da quella parte gli occhi, la paura e i guantoni del nemico. Per un istante la faccia di McNeeley rimane allo scoperto. In quell'istante Tyson s'infila, con un montante perfino scolastico nella sua ovvietà. Giù di nuovo, McNeeley. Anche questa volta si rialza subito, ma qualcosa sbanda nella sua testa, e un'esitazione da ubriaco lo appoggia alle corde. Tutti vedono, e tutti hanno l'impressione che ce la farà. Tutti meno uno. Vinny Vecchione. Lui, la sua coppola e la sua pallottola, salgono tutti insieme sul ring. Si gira a guardarlo, il suo pupillo, ed è impossibile capire se negli occhi ha scritto sorpresa o gratitudine. Tecnicamente tutto quello significa squalifica. L'arbitro incrocia le braccia. E' finita. Sono passati, dall'inizio, 89 secondi.

Ne passano pochi altri e McNeeley è già nel suo angolo ad abbracciare la moglie e ad alzare le braccia al cielo, raggiante. Se arrivasse un marziano, adesso, crederebbe che ha vinto lui. Anche perché Tyson è come sparito. Forse gli è sfuggito un sorriso, forse ha abbracciato qualcuno, ma non era già più lì. Il pubblico protesta, impreca, rumoreggia. Mille voci si mettono a scandire «bullshit, bullshit», che è come urlare «buffoni, buffoni» ma un po' più pesante. C'è un altro incontro, a seguire, ma chi lo vuole vedere più?

Alla conferenza stampa, subito dopo, gli occhiali scuri dietro a cui i pugili nascondono gli occhi gonfi di pugni McNeeley non li porta sul naso, ma elegantemente infilati nel colletto aperto. Dice che ha fatto il suo dovere. Tyson parla piano, risposte telegrafiche, voce incolore. Dice che per lui è okay così. Qualcuno avrà sicuramente già diviso i 40 miliardi che ha guadagnato per gli 89 secondi in cui ha combattuto. Da oggi c'è un numero assurdo in più nella leggenda di Las Vegas.

Alessandro Baricco

Resta una scommessa capire se è ancora il più forte di tutti

Provaci ancora, Iron Mike

NIENTE di più di un banale allenamento al sacco per Mike Tyson, anche se stavolta il sacco aveva un nome ed un cognome. Peter McNeeley era stato accuratamente scelto fra i nullatenenti del pugilato in modo che presentasse, accanto a una dignitosa facciata, doti così scarse da renderlo innocuo per il rientro, dopo quattro anni di inattività, di Iron Mike: un fisico imponente anche se con abbondanti rotoli di ciccia sui fianchi, un record sapientemente costruito incontrando una serie di sacchi di patate.

Sul ring McNeeley ha fatto il massimo consentitogli per dimostrarsi un pugile vero: la faccia feroce al momento del fervorino arbitrale a centro ring, una carica scomposta e forsennata al primo gong quasi avesse i cani alle calcagna o fosse drogato (magari lo era). Ma è finito lì. Tyson ha cercato di scrollarselo di dosso e al primo varco in quel mulinar di pugni a vanvera ha scagliato un destro non particolarmente violento che ha colto il rivale sbilanciato e lo ha mandato una prima volta a terra. McNealey, conscio di dover far qualcosa per meritarsi gli 800 milioni di borsa, si è rialzato subito, ma dopo il conteggio ha subito un'altra e più decisa scarica di pugni, è tornato al tappeto e il suo manager Pat Vecchione ha giudiziosamente deciso che bastava così. Erano passati 89 secondi, giusto il tempo di bere un caffè: ma come si fa a giudicare, in così poco, se un pugile è veramente in forma?

Tyson è parso lo stesso di una volta quanto ad abbigliamento: il solito asciugamano di spugna con un buco in mezzo a mo' di poncio, le solite scarpette senza calzini, il solito sguardo freddo e implacabile. Il resto è tutto da indovinare. Mike è sembrato abbastanza sciolto nei movimenti, per quanto si possa giudicare da un combattimento flash, e le sue 220 libbre di peso (cento chili) testimoniano il raggiungimento di una forma fisica vicina a quella di quattro anni fa.

La volontà di sfruttare il fiume d'oro che corre incontro a lui, e al suo clan, è evidente. Ma per un giudizio meno approssimativo è meglio attendere la prossima tappa che sarà meno farsesca. Scartato Lou Savarese, per il 4 novembre si parla di Buster Mathis jr, figlio di quel Buster Mathis che nel '66 fu battuto in 11 riprese per il titolo mondiale da Joe Frazier. Anche Mathis jr è imbattuto, il suo record non ha grandi nomi ma è stato campione Usa dei massimi. Un pugile vero, non una parodia come McNeeley.

Gianni Pignata

Era stato accusato di aver partecipato a una rapina mortale a Reggio Calabria

«Liberate il poliziotto, è innocente»

Resta in cella due anni, poi il pentito ritratta

BARI. Dalla questura al carcere, dalla divisa di poliziotto a quella di detenuto. Due anni di galera con l'accusa - formulata da un pentito - di concorso in rapina e omicidio. Poi il pentito ha ritrattato: no, quel poliziotto non c'entra. Così, dopo averlo condannato all'inferno della galera, gli ha regalato la libertà.

Filippo Paradiso è un agente di polizia di 29 anni. Ne aveva 27, e aveva 20 chili in più, quando il 9 settembre del '93 - si era sposato nel '92 - la Criminalpol gli comunicò che era agli arresti. Due anni nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) gli hanno cambiato la vita. Racconta di avere conosciuto colleghi, come lui, accusati da pentiti. «Il problema non è soltanto mio. E' un problema generale».

La disavventura di questo giovane originario di Matera, entrato dieci anni fa in polizia (prima a Bari, poi a Reggio, poi di nuovo a Bari) è finita per il momento con l'ordinanza, emessa il 18 agosto dalla corte d'assise di Reggio Calabria, presieduta da Pasquale Ippolito, dopo l'arresto di Giacomo Foti, coinvolto in un'inchiesta per associazione mafiosa.

E' stato rimesso in libertà nonostante il parere negativo espresso dal pubblico ministero Patrizia Castaldini, perché Antonino D'Agostino, il pentito, precedenti penali per spaccio di droga, lo ha riabilitato. A marzo, in un balletto di ritrattazioni e di ritrattazioni delle ritrattazioni, il pentito ha messo in chiaro: «Dalle indagini risultava che c'era un altro rapinatore e ho detto che era Paradiso solo perché era amico di Di Bartolo».

Di Bartolo è anche lui un agente, 39 anni, catanese di Misterbianco, imputato principale nel processo - apertosi nel novembre dello scorso anno - per la rapina a un'orologeria di Reggio Calabria, nei pressi di corso Garibaldi, avvenuta il 19 marzo del 1987. Durante la rapina venne ucciso un altro poliziotto, Rosario Bonfiglio. Non era in servizio, guardava le vetrine insieme con la moglie. Si trovò nel mezzo della rapina. Nella fuga, i banditi si sbarazzarono di una ventina di orologi e spararono. Il commando scomparve. Rosario Bonfiglio morì.

Quella sera - ha sempre sostenuto Paradiso - lui, che prestava servizio al reparto celere come aggregato (in quel periodo era ancora alle dipendenze della questura di Bari), era al lavoro, in auto con il suo superiore, il maresciallo Antonino Alongi, il quale confermò e venne incriminato per favoreggiamento. Paradiso non poteva essere contemporaneamente in servizio e nel luogo della rapina. Questa era la sua difesa. E poi nessuno dei testimoni, racconta, lo riconobbe benché i rapinatori avessero agito a volto scoperto. Lui, dice, conosceva il fratello del commerciante, e aggiunge che sarebbe stato folle rapinare a volto scoperto. Inoltre, le impronte digitali. Non corrispondevano alle sue.

Il pentito non la pensa però così. Amico di Di Bartolo, racconta di essere stato suo complice in altri episodi criminosi. Fa intendere di sapere tutto della vicenda. Incastra Paradiso. Lo conosce. E' un collega del suo amico e complice. Poi svela però che il suo pentimento è stato sollecitato da un appuntato dei carabinieri, il quale, vistosi soffiare una fidanzata da Di Bartolo, vuole vendicarsi. Intanto Paradiso resta in carcere, trascorrono due anni, si apre - nel novembre del '94 - il processo al commando che ha assaltato l'orologeria. Durante il processo, il pentito, al quale è stato ora negato lo status di collaboratore di giustizia, viene ascoltato due volte dal pubblico ministero. Il 17 e il 21 marzo rimette tutto in discussione. Dice di avere raccontato cose non vere. Ma la ritrattazione viene ritrattata il 31 marzo: «Al pubblico ministero in sede di indagine preliminare nonché in udienza di corte d'assise ho dichiarato fatti che non erano a mia conoscenza, ma che mi erano stati indicati in ogni piccolo dettaglio dal carabiniere Renato Rinauto: ciò spiega le lacune del mio racconto in aula».

Durante il controesame del collegio di difesa di Paradiso, D'Agostino si contraddice e viene arrestato. Risponderà della medesima imputazione dei due poliziotti. Poi la corte, rilevando «l'attuale incongruenza delle dichiarazioni complessive del D'Agostino rispetto ai requisiti che la giurisprudenza di legittimità indica come necessari perché una chiamata in reità sia ritenuta affidabile e credibile», accoglie l'istanza degli avvocati del poliziotto. Il quale torna in libertà dopo due anni d'inferno. Il processo, che ha subito un rallentamento per l'arresto del presidente della corte, Foti, riprenderà il 9 ottobre.

Tonio Attino

Due anni dietro le sbarre per accuse che ora si rivelano false

I giudici non avevano creduto alla sua difesa: «Al momento del colpo stavo lavorando»

L'ingresso del Tribunale di Reggio Calabria. Sotto, la deposizione di un pentito

INTERVISTA

RITORNO A CASA

L'agente: «In prigione ho pensato al suicidio»

«Ho scoperto che in carcere c'erano molti nelle mie stesse condizioni»

BARI

In questi due anni ho conosciuto in carcere colleghi incappati nella mia stessa disavventura. Carabinieri, poliziotti, finanzieri. Centinaia, accusati da pentiti, come me. Quindi il problema non è solo mio». Filippo Paradiso racconta di avere pensato anche al suicidio, durante la detenzione, e di avervi rinunciato solo per la moglie, la donna sposata un anno prima dell'arresto e che, ogni settimana, andava a trovarlo in carcere. Sabato l'ha riabbracciata, è tornato nella sua casa di Modugno, in provincia di Bari, ha festeggiato con i parenti la scarcerazione. Ieri, pranzo al ristorante. In serata, dal questore. Per discutere della sua storia e tentare di capire che ne sarà della sua carriera di poliziotto che ha già subito un rallentamento. Sospeso dal servizio, non ha potuto partecipare al concorso di sovrintendente.

Com'è stata questa esperienza?

«Pessima. Non riuscivo neppure a stare in piedi, neppure ad alzarmi dal letto».

E la scarcerazione?

«Ero confuso, avevo capogiri».

Com'è cominciata questa vicenda?

«Ero a casa di mia madre, a Matera. Mi raggiunge un ispettore, mi dice di andare subito in questura. Qui incontro uno della Criminalpol, dice che sono agli arresti. Spiego tutto, ripeto che non so nulla di questa storia. Vengo interrogato dal gip. Ripeto che non c'entro. Ecco, è cominciata così. Non riuscivo neanche a capire quello che stava accadendo».

Ma lei conosce questo pentito?

«Sì, era amico di Di Bartolo, un collega. Veniva a trovarlo in albergo, dove alloggiavo anch'io, a Reggio Calabria. All'epoca ricordo che era un venditore ambulante, incensurato. Ricordo che, poi, insieme, sono stati arrestati perché sorpresi a rubare in un negozio di elettrodomestici. Ma D'Agostino è un pentito che non si è pentito di niente».

Secondo lei, perché i magistrati non hanno creduto a lei?

«Non so. Ma non hanno creduto neppure al maresciallo che, la sera della rapina e dell'omicidio, era in auto con me. Il maresciallo Alongi, poi incriminato per favoreggiamento. E non hanno creduto neppure al foglio di servizio che confermava il fatto che io, con Alongi, alle 19, ero al lavoro. Poi va detto che io conoscevo benissimo il fratello del titolare dell'orologeria. Non ero un estraneo. E avrei rapinato a volto scoperto? In tutta questa storia non è stato trovato alcun riscontro alle parole del pentito».

Che cosa le ha lasciato quest'esperienza?

«La certezza che queste vicende interessano tante persone. Tanti colleghi. Ripeto, io ne ho conosciuti centinaia, accusati dai pentiti».

[t. a.]

La figlia: mamma, convinci i banditi a chiedere meno

«Non possiamo pagare»

Appello ai rapitori di Vanna Licheri

CAGLIARI. Dopo cento giorni in mano ai banditi la figlia di Giovanna Maria Licheri, di 58 anni, l'imprenditrice agricola rapita nelle campagne di Abbasanta, ha lanciato un nuovo messaggio. «Cara mamma - ha scritto la figlia Paola - abbiamo deciso di interrompere il silenzio che ci eravamo imposti perché oggi è il giorno del tuo compleanno e desideriamo farti sapere che ti siamo vicini. Anche noi vorremmo abbracciarti». Così inizia il testo che indirettamente si rivolge anche ai banditi che la tengono in ostaggio. «Le nostre modestissime possibilità - continua Paola - non ci consentono di soddisfare irraggiungibili pretese. Di questo tu devi convincere chi ti tiene in ostaggio». Al termine un messaggio per i carcerieri: «E' assolutamente necessario che capiscano di avere sbagliato obiettivo. Solo così - ha concluso Paola - i tempi per il tuo ritorno a casa saranno più che dimezzati. Anzi allora sarà immediato». Un comunicato pubblico reso forse necessario per l'interruzione dei contatti avuti finora con i malviventi che avrebbero chiesto un riscatto a nove zeri (in giugno si parlò di 2 miliardi cifra però mai confermata) lontano dalle possibilità della famiglia di Giovanna Licheri i cui beni sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura. La donna fu rapita poco dopo le 5 del mattino del 14 maggio scorso nel suo ovile nelle campagne del paese dove si recava ogni giorno, in località «Serra Menta» ad 1 km in linea d'aria dalla scuola di polizia di Abbasanta.

Rimangono ancora quattro gli ostaggi nelle mani dei banditi in Sardegna. Così oggi a Osilo, in provincia di Sassari, si è svolta una importante manifestazione con la partecipazione anche dei familiari dei quattro rapiti: Giuseppe Sircana, Giovanna Licheri, Ferruccio Checchi e Giuseppe Vinci, quest'ultimo ormai da oltre 250 giorni nelle mani dei banditi. [ma. ar.]

DALLA PRIMA PAGINA

RECITA PERFETTA

quando col biglietto compriamo il diritto che gli attori compiano certi esercizi. A Las Vegas pagando quasi 2 milioni e mezzo di lire per i posti migliori, in casa davanti alla televisione, siamo stati non solo manipolati in maniera ormai quasi classica, specie nel mondo del pugilato, ma anche fabbricati, programmati, caricati, azionati, scaricati.

Tutto è andato come volevano, e anche come volevamo, come ci avevano portati a volere. Ci hanno portati a desiderare il grande ritorno del nero redento dalla pena espiata, a pensarlo distruttore, a tifarlo distruttore, a vederlo distruttore, ad applaudirlo distruttore. E ad arrabbiarci, subito dopo l'applauso, perché l'incontro è finito come doveva finire, come volevamo che finisse. Un arrovellamento completo, idiota e sublime, totale e banale, una linearissima contraddizione, un sensatissimo controsenso. Ora siamo pronti per il prossimo sketch: uno un po' più forte dell'amerirlandese bianchiccio ora milionario, opposto a un Tyson più forte ancora del se stesso del 19 agosto ultimo scorso. Forse il nome dell'avversario solleciterà persino un po' di competenza pugilistica. In fondo, dobbiamo arrivare, contenti e imbecilli, al match per il titolo mondiale, quello da 250 milioni di dollari, non i banali 25 dell'altra notte.

Cosa poteva essere combinato, di più e di meglio, per farci fare tutto un giro per tutti i sentimenti, compresa la rabbia? Dove esiste un'altra possibilità di andare nello stesso tempo in pineta e nelle fogne, al mare e ai monti, di fare alpinismo e speleologia? Si pensi a qualsiasi altra soluzione, tipo McNeeley che resiste a lungo, Tyson che vince ai punti, per non dire Tyson che perde. Saremmo adesso meno perfetti, meno completi. Saremmo pensanti, impegnati, sudaticci dentro la testa. Saremmo meno lego, meno pongo: in uno show business sportivo (soltanto?) ormai quasi tutto di lego, di pongo.

Comunque, per chi ama lo sport della palpitante incertezza, la si va a pochi: ieri ultima domenica di extracalcio nobile come il nuoto europeo, il motociclismo mondiale, perfettamente rotondamente ignobile come quella boxe, sei giorni di apnea poi è il campionato di football, dove non ci sono combines, dove il più debole può sempre battere il più forte, dove la partita dura tutti i suoi 90 minuti. O no?

Gian Paolo Ormezzano

Lo scrittore aveva 68 anni e da tempo viveva in Svizzera, in una casa simile ai velieri che disegnava

Corto Maltese resta orfano

Muore Pratt, maestro del fumetto

MILANO. «Sono un romantico, un maledettissimo romantico, e faccio sempre più fatica». Così diceva di sé negli ultimi tempi Hugo Pratt, morto ieri pomeriggio in una clinica di Losanna a 68 anni. Pratt, il disegnatore e scrittore Pratt, il creatore di Corto Maltese — marinaio amico di Borges, Hesse o Pancho Villa, eroe di fumetti caro a Eco e Mitterrand - stroncato da un tumore all'intestino. Giovedì i funerali.

Pratt viveva in una villa a Grandvaux, subito sopra la [illegible] svizzera. Era una casa ma era come una nave, uno dei velieri che disegnava, con i suoi tre saloni [illegible] ponti uno sotto l'altro, le scalette, i corridoi sottili, la cucina-cambusa, le finestre-oblò da cui si vedeva il Lemano. Pratt aveva avuto [illegible] mogli e sei figli, ma da [illegible] stava solo.

Una vita avventurosa. Era [illegible] sulla costa tra Ravenna e Rimini, da famiglia veneziana. Il nonno paterno era anglo-normanno; viene a Venezia dalla Francia, dove i suoi avi si erano rifugiati dopo la rivoluzione inglese del 1688. La nonna materna era ebrea, e incantava il piccolo Pratt con i suoi racconti e i suoi giochi di numeri magici. «Come cultura sì, sono ebreo — diceva Pratt —. Ho la smania di andare alle origini. Mi perdo nei labirinti dei miti, soprattutto di quelli ebraici. Vado verso un mondo nascosto». Anche il suo Corto (significa svelto, astuto in spagnolo) va incontro a avventure misteriose bruciando tempi e oceani.

A dieci anni raggiunge il padre ad Addis Abeba. Quell'ambiente, quel paesaggio torneranno in alcune sue storie (*Gli Scorpioni del deserto*). Torna a Venezia ed è arrestato dalle SS, ma scappa e diventa interprete della VIII Armata. Travestito da scozzese entra a Venezia su una camionetta [illegible] forze alleate.

Inizia a disegnare a 18 anni, nel '46, su un giornalino, *Albo Uragano*, poi *Asso di Picche-Comics*. I fumetti americani gli fanno scuola. Data da allora l'amicizia con lo scrittore Alberto Ongaro. Nel '49 va a Buenos Aires, per tredici anni. Anni di *bohème*, di [illegible]olcate nella *pampa*, di caccia al cinghiale. Canta con lo pseudonimo di Sbrindolla. Scopre il poeta Octavio Paz e Borges, diventa amico del trombettista jazz Dizzy Gillespie. E disegna, disegna sempre (*Gunglemen*, *Sgt. Kirk*, *Ernie Pike*, *Ticonderoga*), fra un'avventura e l'altra nella foresta brasiliana: il romanziere americano John Dos Passos scrive che un «disegnatore italiano» lo ha preceduto sulle rive dell'Araguaia e nell'isola di Bananal.

Rientra in Italia, collabora [illegible] *Corriere dei Piccoli*: [illegible] questa stata, e su *Sgt Kirk*, [illegible]pare nel '67 per la prima volta Corto Maltese, rilanciato in Francia nel '70. Corto diventa un mito. Il disegno di Pratt non imita la realtà; è leggero, ironico, e forte. Corto ha un orecchino da gitano, un berretto da Royal Navy, camicia e grandi basette da gentiluomo inglese fra '800 e '900. E' vestito come Burt Lancaster nel film *Il trono nero*.

C'è una storia dietro Corto. Pratt da tempo s'era innamorato di un veliero, sulle pagine del *National Geographic*. Gli appariva elegante e puro. Si chiamava *Yankee*. Un giorno lo *Yankee* approda allo scoglio di Pitcairn, dove da Tahiti s'era rifugiato poco meno di due secoli prima Christian Fletcher, l'ammutinato del *Bounty*. Ed ecco che — raccontava Pratt — «quelli dello *Yankee* ritrovano le ossa del *Bounty*, l'enorme freccia [illegible] che era l'ancora. Mi sono commosso». Il veliero finisce all'ancora nell'isoletta Rarotonga. Ci fanno feste. Una notte sono tutti ubriachi, viene una tempesta improvvisa e lo *Yankee* è sollevato da un'enorme ondata e viene sbattuto sulla barriera corallina. Distrutto. Era il '66. L'anno dopo nasce Corto, che appare come crocifisso su una zattera alla deriva nell'oceano.

La passione dei Mari del Sud in Pratt nasce quando da bambino vede i film al cinema-teatro Malibran di Venezia e legge *Laguna blu*. Un'ossessione. Pratt è tornato di recente in quei mari: un pellegrinaggio raccontato l'anno scorso in *Avevo un appuntamento* (Socrates).

A marzo, l'ultima impennata: Pratt ha pubblicato da Einaudi il suo primo romanzo, *La ballata del mare salato*: ancora Corto Maltese, la sua prima, mai dimenticata avventura.

Claudio Altarocca

Corto Maltese e Hugo Pratt In alto [illegible] autoritratto

Negli ultimi tempi diceva di sé: «Sono un romantico e faccio sempre più fatica»

Aveva inventato nel '67 il personaggio del marinaio che lo ha reso famoso

Ritratto di un romanziere

Avventuriero nemico delle regole

CORTO Maltese, il personaggio più inventato e [illegible] e genialmente bugiardo di Hugo Pratt, secondo un vecchio disegno dell'autore, che poi seguì la regola di chi inventa personaggi di grosso calibro immortalandoli dalle sue inizali avventure marinare, più o meno negli Anni Dieci, sarebbe dovuto morire nella Guerra di Spagna come un eroe di Robert Capa.

Non se ne fece niente, ma nel frattempo è morto il padre di questo pezzo da novanta del romanzo d'avventura, che oggi grazie a sofisticazioni critiche, occupa un posto nella fantasia dei lettori, anche adulti, che sta tra gli eroi di Stevenson e quelli di Conrad.

Anche Pratt, che, inutile dirlo, s'era ammantato di una sua seburzosa immortalità, era della schiatta di Corto Maltese. Freneticamente bugiardo e schiettamente geniale nel raccontare, affabulare, far l'amore, mangiare, bere, come in un romanzo d'avventura.

Roma[illegible] d'avventura, certo, se accettiamo, come credo che ogni signore ben nato ammetta al giorno d'oggi, in questa accezione anche il fumetto.

Pratt, da ragazzo, «era» Corto Maltese, magro e dal profilo acuto, con una ricerca dell'insolito che percorreva il mondo, fuggendo, lui, ragazzo, nelle isole del Pacifico e sul Rio delle Amazzoni, ancora con tante lande inesplorate, pieno di una stramaledetta voglia di vivere l'ultima avventura, come un eroe di Pierre Benoît, mito della Legione.

Così, sul tamburo, i ricordi volano. Un incontro con questo inventore di situazioni anche quotidiane, qui a Venezia, in campo San Bartolomeo. Mi chiese se pranzavo con lui. Era mezzogiorno: finimmo ore dopo, gonfi di pesce e di vino. Era un vanitoso intemperante, finché la salute, che gli aveva dato un fisico leonino, lo sorresse.

Le sue invenzioni da cabarettista senza scrittura erano strepitose. Imitava, dopo averli sentiti parlare per dieci secondi, greci ciprioti e zulu, con orecchie portentose che poi riecheggiava nei fumetti, dove gli indigeni dell'isola più lontana, alla rovescia, parlavano il dialetto veneziano, senza nemmeno ritocchi, come fosse stato il loro idioma.

Hugo era un gigantesco personaggio egocentrico che viveva come Corto Maltese, senza regole e orari. Quando, prima di trasferirsi a Losanna, stava a Venezia, era capace di suonare il campanello agli amici [illegible] ore antelucane per farsi fare un buon caffè.

Non vorrei parlare del fumettista che affascinò e continuerà a sedurre altre generazioni, un Salgari a quadretti con più finezza e cultura e sofisticazione, a cominciare dalle vicende per travasarsi poi in disegni che, partiti dall'americano Milton Caniff, divennero lentamente sue specifiche, inalienabili e inconfondibili creature. Di lui si parlerà a lungo, ma l'uomo, nonostante il gusto per un certo tipo di pubblicizzazione del prodotto, aveva qualità incredibili: cantava e suonava la chitarra, scivolando dal merengue al tango argentino in Buenos Aires, come ogni decente biografia riferirà, era stato arruolato da un editore ebreo profugo dall'Italia fascista), inventando personaggi persino quando cantava con [illegible] voce che poteva avvicinarsi a quella del mitico Carlos Gardel.

Sanguigno, estroso, impunito, inventivo, una specie di penanne bengala che nel rosso degli scoppi lasciava distillare, ma detergendolo con pudore, da anacleto senza allergia, anche qualche goccia emotica, si ostentava e nascondeva. Venezia[illegible] vero, anche se nato per caso, di passaggio, a Rimini, [illegible] almeno due facce. Una da «spietato» [illegible] eroe del West, da Burt Lancaster, e una da casalingo che ogni tanto si cuoceva eccellenti pastasciutte, invitando gli amici.

Era un selvaggio burioso ma rispettoso. A una festa per un libro di Diego Valeri, un quarto di secolo fa, dimise la sua uniforme sgangherata (blue jeans e maglione sfilacciato), per indossare un abito blu quasi inappuntabile, con un'atroce cravatta argentata. Il massimo d'omaggio che [illegible] poeta avventuroso come lui poteva rendere a un poeta chic e sedentario come Diego.

Carlo della Corte

«Era come Mozart»

Il pianto di Crepax Giardino: un maestro

«E' una [illegible] tremenda». Guido Crepax è al mare, [illegible] Toscana. Ha la voce rotta, fatica a trovare le parole. «Mi ha chiamato mio figlio - spiega commosso - lo ha sentito al telegiornale. Non so che cosa dire, in fondo [illegible] e lui ci conoscevamo poco. Non eravamo amici. Ci eravamo visti solo in due occasioni: quando io disegnai Corto Maltese in una mia avventura. Una "citazione" che Hugo ricambiò qualche mese più tardi, disegnando una donna che [illegible]somigliava alla [illegible] Valentina. Ma conosceva la sua arte, e mi mancherà».

Vittorio Giardino è un altro grande del fumetto italiano. In gennaio, ad Angoulême, la critica lo ha premiato con l'«Oscar» per il miglior autore straniero. Nella Hollywood del fumetto c'era [illegible]he una grande mostra dedicata a Corto Maltese. «Ma Hugo non c'era - ricorda Giardino -. Ci eravamo chiesti perché. Non sapevamo che fosse malato... In queste occasioni si dicono sempre parole banali, ma lui era davvero un maestro. Per tutti, anche per chi ha un disegno o uno stile narrativo diversi dai suoi. Ci sono cose che oggi sono normali, le citazioni letterarie, le allusioni alle altre arti, quelle "importanti". Le ha inventate lui. Anche firmare i propri lavori oggi è un diritto indiscutibile. Ma un tempo non era così, e il primo a lottare per questo è stato proprio lui. Hugo Pratt è per il fumetto quello che Mozart è per la musica: un punto di svolta. Dopo di loro gli autori, che prima erano soltanto artigiani in livrea, sono diventati artisti». **[g. lib.]**

Crepax e Giardino. Sotto un disegno di Pratt [illegible] Umberto Eco

«Viaggiatore alla ricerca di storie»

«Così la scrittura si è trasformata in disegno»

RICORDO D'AUTORE

Questo scritto [illegible] Umberto Eco fu concepito [illegible] prefa[illegible] per un album [illegible] Pratt su Saint-Exupéry, destinato a uscire in Francia e in Italia [illegible] [illegible] prima della stampa. Ora, in ricordo del disegnatore scomparso, Umberto Eco ci concede di pubblicarlo.

«Tra lui e il principe dei cieli Saint-Exupéry un incontro inevitabile»

NON era possibile che Pratt non incontrasse Saint-Exupéry. Mi scuso per la doppia negazione, nel caso questo testo dovesse essere tradotto in lingue che non la sopportano. Diciamo: [illegible] impossibile che Pratt non incontrasse Saint-Exupéry. Ovvero: Saint-Exupery e Pratt dovevano incontrarsi, prima o poi.

Primo punto in comune: è incerto se Saint-Exupéry volasse per scrivere o scrivesse per volare. E di Pratt direi che è incerto se [illegible] viaggiato (o di persona, o su portolani) per raccontare le sue storie o se racconta storie per avere un pretesto per viaggiare (magari anche solo su portolani). Non è un gioco di parole. Dapprima le due cose sono parallele, scrivi, viaggi, poi decidi di raccontare i tuoi viaggi, poi viaggi ancora per trarre ispirazione per la tua scrittura, poi finisci [illegible] scrivi per avere ancora occasioni di viaggiare...

Io lo so, in termini ben più modesti è accaduto anche a me: a un [illegible] punto mi sono accorto che mi veniva l'idea di scrivere su qualcosa perché così a[illegible] avuto una buona ragione per viaggiare verso qualcosa.

D'altra parte la scrittura traccia un solco - [illegible] destra a sinistra per alcuni popoli, da sinistra a destra per altri, poi si torna a capo, ma non così per le strutture bustrofediche che procedono [illegible] aratro, iniziano da sinistra a destra, arrivano a destra, procedono per la linea inferiore [illegible] destra a sinistra, e [illegible] via... Scrivere è tracciare percorsi nello spazio.

E così è per la scrittura a fumetti: ci s[illegible] fumetti levogiri, fumetti destrogiri, gli esperti sanno che ci sono anche fumetti bustrofedici (magari per imperizia sintattica del disegnatore) dove una freccia dice «devi passare a questa vignetta di formato duplice in basso a destra prima di arrivare all'altra a sinistra, come il tuo istinto ti suggerirebbe».

Ci sono autori che diventano un mito. Per quello che hanno scritto, ma in una certa misura anche indipendentemente da quello che hanno scritto. Talora la loro opera diventa una chiosa alla loro vita, almeno per coloro che si dedicano al loro culto.

Non parliamo di Saint-Exupéry: che sia [illegible] mito lo dice questa storia di Pratt; non è una ricostruzione della sua opera, è una chiosa fantastica alla sua vita. Ma sospetto che anche Pratt, per molti dei suoi lettori, sia diventato un mito. Ne ho le prove. Un mite e rigoroso studioso (se vi dicessi chi è, e se conosceste le sue opere scientifiche, vi chiedereste come mai questo visionario di mondi quasi matematici possa sognare sui deserti e sugli oceani di Pratt) una sera che gli ho detto che poteva venire al bar con me a incontrare Pratt, sognava. Non credo che vole[illegible] vedere l'autore di tante storie di continenti lontani. Voleva vedere chi era stato (con lui lettore incantato) in quei continenti.

Che Pratt sappia di e[illegible] mito (se non lui, i suoi personaggi) lo dice il fatto che gran parte della sua opera grafica più interessante sia dedicata a documentare i mondi di cui parla nelle sue storie. Pratt si chiosa. Non è immodestia: fa quello che gli chiedono i suoi lettori. Vogliono sapere se era vero quello che aveva raccontato.

Torniamo a Saint-Exupery. Com'è, come non è, scompare [illegible] cieli, come un Piccolo Principe. Dove è andato? Non lo saprete mai. Rimangono le sue opere, e la sua leggenda, che va al di là della sua opera. Non si sarebbe formata senza la [illegible] opera, ma si forma attorno, e al di là, e ai margini della sua opera.

E' accaduto ad altri. In modo più banale, a D'Annunzio, a Hemingway o a Pasolini (ritengo che la loro opera sia molto meglio della loro leggenda); in modo più intrigante a certi fondatori di religioni (l'opera è solo rifacimento e commento dei discepoli, il resto è leggenda, ed esemplare). Non bisogna scrivere libri magici: a un certo punto, per milioni di lettori, Saint-Exupéry non è più l'autore del Piccolo Principe, è il suo personaggio, e i confini si confondono.

Dico subito: Saint-Exupery o è un autore che incontri da giovane, e ne sei conquistato, o lo incontri nel corso della tua maturità, e allora lo leggi col dovuto distacco critico. Io l'ho incontrato troppo tardi, [illegible] ne sono un lettore devoto. Lo leggo come ho letto tanti altri autori, che cerco di storicizzare. Ma la [illegible] leggenda mi affascina.

E dunque mi piace che Pratt, a modo suo, ne riscriva la leggenda. Come? In modo abbastanza impalpabile. Non sai bene che cosa accada (se non conosci la leggenda). Avverti un profumo di leggenda. E se la conosci? Ne sei ripreso.

Trovo nei *Taccuini* di Saint-Exupéry (44) una annotazione: «E' certo divertente il paradosso cui metto subito di fronte gli imbecilli. "Sapete perché una pietra [illegible]de?". "Sì, essa viene attratto verso la terra". "Che cosa vuol dire essere attratto?". "Vuol [illegible] 'tendere a *dirigersi verso*' ". "Che cosa si definisce 'dirigersi verso', quando si tratta della verticale discendente?". "Cadere". "Una pietra cade dunque perché cade? E siete soddisfatto di voi?"».

Alla fine di questa storia di Pratt, Saint-Exupery cade. Apparentemente non in verticale, forse in diagonale, ma non è chiaro.

Le leggende sono a prova di imbecille. E mettono in crisi anche i saggi.

Umberto Eco

Il flirt scoppiato sull'esclusiva isola di Martha's Vineyard

Una bionda per John-John

Kennedy stregato da Sharon Stone

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

E' la più calda delle [illegible] estive o il sapiente lavoro degli agenti di Sharon Stone, in vista delle battaglie d'autunno ai botteghini delle sale cinematografiche? Data la fonte, il «National Enquirer», si sarebbe portati a propendere per la seconda ipotesi. Questa volta, nella rete della bionda protagonista di «Basic Instinct» sarebbe finita una mosca d'eccezione: nientemeno che John-John Kennedy, il rampollo del Presidente ucciso a Dallas.

Lo sfondo è Martha's Vineyard, l'esclusiva isola al largo della costa del Massachusetts dove ogni estate si riuniscono i ricchi e famosi, e la [illegible] è la villa in cui l'anno scorso soggiornò [illegible] principessa Diana d'Inghilterra. Quest'anno quella villa è stata affittata da Sharon, e quanto pare proprio per tendere il suo agguato. I Kennedy infatti a Martha's Vineyard hanno una «mansion», ed era abbastanza probabile che prima o poi John-John (per il quale la diva «ha sempre avuto una passione», dice una [illegible] amica naturalmente anonima) sarebbe apparso. Così è avvenuto una settimana fa, e Sh[illegible] si è subito premurata di invitarlo a un party. [illegible] kennedino c'è andato, ma in compagnia della sua attuale girlfriend Carolyn Bessette, quella che - dicevano le ultime notizie - diventerà sua moglie [illegible] appena sarà p[illegible] un tempo decente dalla morte della madre Jacqueline. Così Sharon, qualche giorno dopo, lo invita di nuovo. Nell'invito c'è una postilla: venire da solo, e John-John obbedisce.

La cena si svolge piacevolmente. I commensali conversano amabilmente e Sharon è strepitosa, avvolta in un vestito bianco che mette in mostra tutte le sue curve. A un certo punto, riferendosi alla notissima scena in cui lei accavalla le gambe davanti al poliziotto Michael Douglas e ai suoi colleghi, rivelando così di fare a meno di quel fastidioso capo di biancheria chiamato mutande, qualcuno chiede alla bionda ospite se sotto quel vestito bianco vi sia o no qualcosa. [illegible] sta allo scherzo e ribatte che «lo sanno tutti che io non indosso mai biancheria». Sembra una battuta, ma Sharon la dice - sempre secondo il «National Enquirer» - guardando con intenzione John-John, che deglutisce [illegible]stosamente. «Non avrei mai creduto che volesse proprio me», confesserà più tardi a un amico, anche lui rigorosamente anonimo.

Qualche altra battuta e la cena finisce. Gli ospiti si accingono a lasciare la villa e lei trattiene John-John con un «Che ne diresti di un ultimo drink?». Lui accetta e... Non ci sono molti altri particolari, salvo quello che quel drink è durato parecchio. Quando John-John ha la[illegible] [illegible] villa stava albeggiando. «Ha il corpo di un dio», ha detto poi Sharon all'amica di cui sopra.

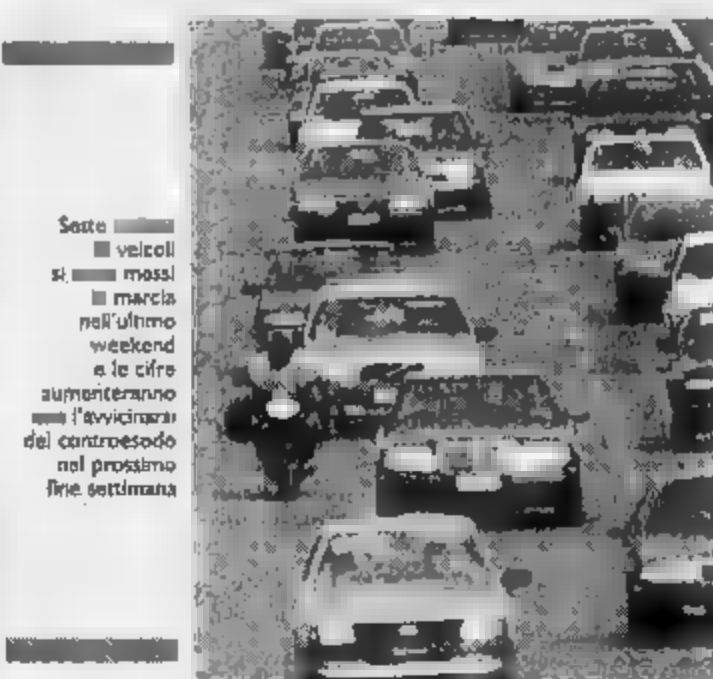
Franco Pantarelli

La stampa Usa «In pericolo l'imminente matrimonio con Carolyn Bessette»

John-John Kennedy avrebbe ceduto al fascino di Sharon Stone durante un party

---

Dieci vittime nel fine settimana

Sotto [illegible] veicoli si [illegible] mossi [illegible] marcia nell'ultimo weekend e le cifre aumenteranno [illegible] l'avvicinarsi del controesodo nel prossimo fine settimana

Resta una scia di sangue sulla via del controesodo

Il maltempo resiste nel Sud Italia A Catania fulmine uccide 2 fratelli

ROMA. [illegible] sole ritorna su gran parte del Nord, alleviando le fatiche di chi ieri era in coda per il primo controesodo estivo. La situazione si è normalizzata nel Polesine ma la morsa del maltempo continua invece a stringere la Puglia dove i nubifragi hanno caratterizzato anche la giornata di ieri, colpendo [illegible] provincia di Taranto e causando difficoltà alla circolazione stradale per la scarsa visibilità, non più di cinquanta metri. E sulle Dolomiti è caduta la prima neve: sono «in bianco» le cime intorno a Cortina d'Ampezzo.

Si allunga, purtroppo, anche il bollettino delle vittime del maltempo. Francesco e Biagio Lupo, 22 e 14 anni, erano stati colpiti da un fulmine durante il nubifragio che venerdì si è abbattuto sulla zona dell'Etna: sono stati trovati morti ieri a Bronte, a ottanta chilometri da Catania.

Le ricerche dei fratelli Lupo, entrambi pastori, erano scattate venerdì sera quando i familiari avevano visto il gre[illegible] di pecore, che i due avevano condotto al pascolo, rientrare senza di loro.

In Calabria un sub professionista, Pietro Staltari, 29 anni, è scomparso ieri mattina mentre effettuava una battuta di pe[illegible]a al largo di Crotone. Le ricerche fatte dalle motovedette sono state vane.

Staltari, insieme al collega Francesco Crisarella, stava effettuando in mare, a una ventina di metri di profondità, lavori di disincrostazione dei piloni di una delle due piattaforme dell'Agip che sorgono al largo di Crotone. Durante una pausa dei lavori, e dopo aver mangiato un panino, Staltari ha deciso di immergersi in apnea per effettuare una battuta di pesca. Il giovane, però, non è più riemerso.

Ieri [illegible] stati recuperati i corpi di altre due vittime. Quello di Giuseppe Nardone, 32 anni, travolto, insieme al fratello gemello Andrea, la sera di Ferragosto da una piena [illegible] fiume Basentello, in Basilicata; e quello dell'alpinista friulano, Claudio Faleschini, [illegible] anni, precipitato per venti metri a millequattrocento metri di quota, durante un'escursione sul versante Sud-Est del monte Cacciatore.

In Puglia [illegible] transitabili con molta difficoltà, in più punti, le statali Taranto-Bari e Taranto-Reggio Calabria. Su quest'ultima strada, nella zona di Massafra, è caduta una forte grandinata. Dai comuni di Castellaneta, Manduria e Avetra[illegible] - paesi particolarmente colpiti - [illegible] giunte ai vigili del fuoco numerose richieste di [illegible] per allagamenti al piano terra delle abitazioni. Gli interventi di ieri fanno seguito a quelli di venerdì nella zona del Barese, colpito la serata da una forte grandinata.

Vigili del fuoco e polizia stradale hanno chiuso al traffico per due ore la strada che collega Terlizzi con Mariotto, fra[illegible] di Bitonto, per accertare la presenza di una crepa su un ponte a circa tre chilometri dal centro abitato. La frazione è rimasta isolata per tutta la [illegible]rata [illegible] ieri, per la presenza di fango che ha invaso le strade del paese e quelle di collegamento con le altre città.

[illegible] intanto cresce l'onda dei vacanzieri in ritirata. Sono circa sette i milioni di veicoli in marcia negli ultimi tre giorni e le cifre aumenteranno con l'avvicinarsi del controesodo nel prossimo fine settimana.

Sono dieci le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali. Tra di esse [illegible] bambino di quattordici mesi, Amos Perotto, ricoverato dopo uno scontro, avvenuto nel Vicentino, in cui aveva perso la mam[illegible]. Ieri il padre ha autorizzato l'espianto dei reni del piccolo, già eseguito.

Molti i temporanei che hanno congestionato l'autostrada Adriatica per tutta la mattinata, con code che hanno superato i quindici chilometri e che hanno riguardato diversi tratti intorno a Bologna, Modena e nella riviera romagnola. Sempre intenso il traffico sull'allacciamento della A14 con l'Autosole, a Modena Sud in direzione di Milano, sul tratto che corre parallelo con la [illegible]ngenziale di Bologna fino all'innesto con l'Autosole e su quello tra Pescara e Cattolica, direzio[illegible] Nord.

Traffico inten[illegible] anche in [illegible]trata e in uscita da Roma, verso Nord alla barriera di Salerno della Salerno-Reggio Calabria, sul tratto tra Parma e Milano Sud, sulla A4 Bergamo-Milano e sull'autostrada dei Laghi. E' chiusa al traffico [illegible] venerdì notte la statale Costiera triestina, molto battuta in estate: è ostruita da [illegible] frana. [r. cri.]

DOMENICA CON
GIORGIO ARMANI

Lo stilista in vacanza nella sua villa di Pantelleria: «Fuggo dalla vita mondana»

«Solo qui riesco a lasciarmi andare e a farmi guidare dalla natura»

[illegible] sinistra, lo stilista Giorgio Armani e un'immagine di Pantelleria

«Io, turista innamorato di un'isola incantata»

SONO le otto di sera a Pantelleria. Giorgio Armani è malinconico, vede avvicinarsi la fine dell'estate, la fine della vacanze, le giornate sono più corte. «Quando sono arrivato qui, faceva giorno fino a tardi, adesso è già buio poco dopo le sette di sera».

Da quanto è a Pantelleria?

«Dal 6 agosto. Però prima ho trascorso dodici giorn[illegible] Saint-Tropez, dove ho una casa da qualche anno, con tutta la mia famiglia. Mia madre, i miei nipoti, mia sorella. A mia madre quella casa piace moltissimo perché la trova fatta a sua misura, vicina, comoda, insomma siamo rimasti riuniti tutti insieme».

Ma si credeva che lei a Saint-Tropez facesse vita mondana...

«Era il mio sogno da ragazzo avere una casa là, ma ci [illegible] arrivato un po' tardi e non sono più un ragazzo. Quando vi andavo non avevo grandi mezzi, era l'epoca di Brigitte Bardot, ma io la vita delle star a quel tempo la leggevo sui giornali. Oggi mi sono comprato una [illegible] che però è talmente accogliente, talmente calda che non ho più velleità di uscire la notte».

E Pantelleria?

«Pantelleria è un appuntamento immancabile. Più ci vengo e più la trovo bella e più sono legato alla mia casa. E le persone che porto con me noto che quando partono se ne staccano con dolore. L'isola sta diventando più bella perché ha conservato la sua naturalezza [illegible] oggi vi sono più servizi, più strade, c'è qualche nuovo ristorante».

Aveva ospiti importanti?

«E' stato qui Eric Clapton. E dall'altra parte dell'isola Sting [illegible] affittato una casa. Ci siamo scambiati varie visite».

L'isola è cambiata?

«Sì, ma in meglio, perché da un lato non ha perso nulla, continua a essere quell'isola un po' difficile da raggiungere, col suo fascino, col suo vento. [illegible] tutto è il vento, il clima che detta legge qui».

Per lei non è facile che qualcos'altro detti legge, vero?

«Qui mi lascio andare. E' l'isola che decide per me. E' vero che accetto poco le imposizioni, ma qui è la natura e da lei accetto di essere guidato. C'è una grande bellezza all'interno di quest'isola e lo perdo ore e ore a camminare per viottoli di campagna».

Chi ha ospitato a Pantelleria, oltre a Clapton?

«Claudia Cardinale [illegible] scorso anno, Michele Pfeiffer due [illegible] fa. Sting s'è innamorato di questo posto perché non è mondano».

Com'è Sting?

«E' particolare, taciturno, ma si capisce che in ogni istante pensa alla sua musica: è qui con moglie e figli [illegible] ha composto alcune canzoni».

E Clapton?

«Riservato. Si sa che ha avuto la tragedia del figlio, ma in questi giorni ha ricominciato a ridere. E questa è una gran cosa. Qui era venuto senza strumenti, ma a un certo punto ha desiderato suonare e si è messo alla ricerca di una chitarra. Non l'aveva e l'ha trovata qui. Non si può dire che Clapton sia un compagnone, un ridanciano».

A Pantelleria come vive?

«Sono sotto tensione, perché mi sembra di perdere qualcosa. Ho solo 25 giorni di vacanza all'anno, per riaverli qui ci vorrà un altro anno. Così non mi permetto di perdere tempo e di dormire più [illegible] tanto. Mi sveglio alle 7 e mezzo, faccio ginnastica, poi si fa colazione. Impongo la mia disciplina agli ospiti, ma loro lo sanno. Non voglio che qui ci si annoi o che si sia pigri. C'è chi dice che è come un collegio, non una vacanza. Ma ci qui ci sono anche venticinque ospiti e non è facile organizzarsi».

E il mare?

«Se il tempo lo permette e il mare è buono, si esce col [illegible] grande gommone bianco. [illegible] va a fare il bagno. Alle 14 si torna e ci si arrampica per [illegible] scala che parte dal mare verso una zona coperta da foglie di palma dove si prende l'aperitivo. Dopo colazione gli ospiti sono liberi e ci si ritrova alle 18. Poi c'è [illegible] corsa in motorino. Io ne ho undici, sempre quelli che comprai dieci anni fa».

E la sera?

«Si sta molto in casa, perché è stupendo stare qui e si è stanchi. Le discoteche con[illegible] alle due di notte. Noi qui dormiamo già da ore. Senno come mi sveglierei alle 8?».

Alain Elkann

IL TEMPO

Le nubi oscurano ancora l'estate

[illegible] l'instabilità atmosferica e l'estate tenta di recuperare lo smalto perduto, ma con scarso successo. Il «vortice depressionario», causa scatenante dei pesanti e ripetuti episodi di maltempo che hanno penalizzato gran parte della penisola, è in via di esaurimento. Ciò nonostante per oggi e domani sulle regioni centro settentrionali resteranno diffuse condizioni di instabilità termoconvettiva, in grado [illegible] provocare degli annuvolamenti in via di accentuazione nelle ore pomeridiane e serali con rischio di locali e brevi piovaschi o temporali locali specialmente in prossimità delle zone collinari e montane. Al Sud invece il maltempo lascerà il posto ad ampi spazi di sereno alternati a parziali annuvolamenti. Anche la temperatura avrà modo di recuperare molti dei valori perduti specialmente al Sud.

La situazione meteorologica, nel quadro euro-atlantico, in prospettiva non evolve nel senso auspicato. La rimozione della «cellula anticiclonica» (che per troppo tempo ha stazionato sulle isole britanniche e da cui ha tratto origine l'ondata di maltempo sull'Italia) consentirà alle correnti perturbate atlantiche [illegible] tornare a scorrere sul continente centrale e le cui ripercussioni saranno avvertite anche sull'Italia.

Nel frattempo per mercoledì e giovedì prossimi, grazie alla ricomparsa dell'alta pressione sulla nostra penisola, su gran parte delle regioni vi sarà occasione per delle ampie e durature schiarite, fatta eccezione per degli annuvolamenti pomeridiani sulle zone montane dove non si potrà escludere la presenza di qualche locale e breve piovasco. Le temperature diurne avranno quindi modo di riportarsi [illegible] prossimità dei 30 gradi ed in qualche caso anche di superarli.

Da venerdì in poi [illegible] condizioni del tempo evolveranno verso un ritorno della instabilità atmosferica, [illegible] iniziare dalle regioni settentrionali, dove appunto sin dalla mattinata si presenterà una moderata perturbazione temporalesca destinata a raggiungere nel corso della giornata di sabato il resto della penisola.

Marcello [illegible]

Da oggi prime riunioni sulla manovra, domani i dati sull'inflazione

Caccia grossa a 32 mila miliardi

Nel mirino sanità, fisco e pubblico impiego

ROMA. Meno di trenta giorni per trovare 32.500 miliardi e presentare alle Camere la Finanziaria della svolta. Lamberto Dini riprende la sua [illegible] contro il tempo e, forse cercando di profittare degli ultimi scampoli di calma di fine estate, [illegible] nella capitale con i suoi ministri per tuffarsi nello studio di una nuova cura riequilibratrice dei [illegible] pubblici. Oggi si tiene la prima riunione di Consiglio, poi riprenderanno le verifiche tecniche del lavoro già fatto e venerdì ci si rivedrà a Palazzo Chigi. A quel punto la [illegible] targata 1996 dovrebbe cominciare ad [illegible] un contorno più preciso.

Per il governo è questa la prova del nove. Archiviata con successo la riforma previdenziale, e in attesa delle stime sull'inflazione di agosto che arriveranno domani, gli uomini di Dini sono giunti all'ultimo capitolo del programma economico stilato in gennaio. Adesso si tratta di decidere come racimolare 16.500 miliardi di nuove entrate e dove andare a tagliare 16.000 miliardi di spesa. Il tutto, senza risvegliare conflitti [illegible]ciali appena sopiti e senza inciampare in crisi politiche.

Come? Smentite le voci che volevano l'introduzione di una «minimum tax», il governo starebbe pensando ad inspessire il gettito agendo su cinque fronti: migliorando la lotta all'evasione; lanciando nuove lotterie come il Totoscommesse (incassi attesi: [illegible] 1000 miliardi); riordinando le imposte indirette (Iva); conservando per un anno la patrimoniale sulle imprese (circa 4 mila miliardi); mettendo in pratica alcuni principi di federalismo fiscale, con il trasferimento alle Regioni dei contributi sanitari.

Sul fronte della spesa, Dini spera nei risparmi della riforma delle pensioni appena varata (8500 miliardi nel 1996), ma ragiona sull'opportunità di sfrondare la sanità (maggiorazioni dei ticket?), su una riforma dei meccanismi di esenzione e, più in generale, su una possibile riorganizzazione delle uscite.

Scritta la prima bozza di Finanziaria, inizierà la lunga serie delle consultazioni con le forze politiche, i sindacati e le imprese. Dini vuole fare in fretta anche per tentare di riportare la lira nel Sistema monetario entro l'anno. Una legge di bilancio solida, secondo gli economisti, dovrebbe bastare per garantire la riammissione nell'accordo di cambio di Bruxelles, passo indispensabile se si vuole tentare la partecipazione all'Unione monetaria dal 1999.

Nelle prossime quarantotto ore, l'Azienda Italia che riscopre i ritmi di prima delle vacanze (riaprono anche la Confindustria e molte grandi aziende) avrà modo di verificare le proprie possibilità di successo. Oggi l'Istat scodella i dati sui prezzi all'ingrosso e alla produzione di giugno, e domani sarà la volta delle anticipazioni sull'inflazione nelle grandi città.

Basterà ancora un calo del ritmo di incremento del costo della vita, dopo la lieve limatura di luglio, per continuare a sperare in una inversione della tendenza rialzista registrata la passata primavera. Agosto, però, non è mai [illegible] di prezzi roventi. Allora bisognerà avere un poco di pazienza e rifare i calcoli fra trenta giorni, quando avremo le tabelle di settembre. E magari anche la Finanziaria con i suoi 32.500 miliardi di tagli complessivi al disavanzo.

Marco Zatterin

LA [illegible]

[illegible]
LA MANOVRA SARA' DI 32.500 MILI[illegible]: 16.500 VERRANNO DAI TAGLI ALLA SPESA, I RESTANTI 16.000 [illegible] MAGGIORI ENTRATE.

I TAGLI
[illegible]STO UN NUOVO BLOCCO [illegible] ASSUNZIONI PER IL PUBBLICO IMPIEGO. ALCUNI MINISTERI SARANNO ACCORPATI. LA SCURE CALERA' SU ENTI DI RICERCA E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SARANNO TAGLIATI (1000 MILIARDI) I FONDI AGLI ENTI LOCALI, A CUI SARANNO PERO' TRASF[illegible] NUOVE T[illegible].

[illegible]
NEL MIRINO [illegible] SONO TAGLI ALLA SANITA' PER 2300 MILIARDI (NUOVI TICKET, MENO ESENZIONI, ALCUNI FARMACI SARANNO A CARICO DEI PAZIENTI). CIRCA 1000 MILIARDI ARRIVERANNO DA NUOVE LOTTERIE TIPO «GRATTA E VINCI». LA RIFORMA PREVIDENZIALE ASSICURERA' 8500 MILIARDI NEL '96. MILLE MILIARDI POI POTREBBERO ARRIVARE DA RINCARI [illegible] BENZINA E SIGARETTE.

IL FISCO
SARA' PROROGATA LA PATRIMONIALE SULLE IMPRESE (INCASSO [illegible] 5-6000 MILIARDI). IL CONCORDATO [illegible] MASSA PROVOCHERA' UNA RIDUZIONE DELL'EVASIONE PER [illegible] MILIARDI. PER I COMUNI PIU' GRANDI DOVREBBE SCATTARE L'ICI FLESSIBILE, PIU' ALTA [illegible] QUARTIERI RESIDENZIALI

IL CASO

LA CESSIONE CHE SCOTTA

Ma l'Antitrust ha molti fans

Abete e Bruxelles vogliono l'Enel diviso

ROMA. Attenti a quei tre. Gli occhi sono puntati su Lamberto Dini, Alberto Clò e Rainer Masera. Sono loro tre a dover decidere le sorti dell'Enel, ultima grande grana sul fronte delle vendite delle aziende pubbliche. Il primo è presidente del Consiglio e ministro del Tesoro, gli altri due sono ministri dell'Industria e del Bilancio. Insieme formano il comitato per le privatizzazioni e hanno il potere di stabilire cosa si cede, come e quando. In settimana dovrebbero riunirsi ancora una volta.

Ma appare davvero problematica qualsiasi delibera sull'Enel, al centro di un aspro scontro sulla fine del monopolio da realizzare in contemporanea alla vendita delle azioni (se non prima). In ogni caso, l'Enel in questo momento non è cedibile. Il Senato tornerà a esaminare solo all'inizio di settembre il disegno di legge per l'istituzione delle authority, gli organi che dovranno vigilare sulle società che gestiscono i servizi pubblici dopo la privatizzazione. Senza authority non si può privatizzare.

Intanto si può litigare. Protagonisti dello scontro [illegible] Clò e Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust, l'autorità che tutela la concorrenza. Con una «nota informativa» inviata a Clò e Masera (e resa noto venerdì scorso), Amato ha riproposto le sue idee sulla liberalizzazione del mercato. Secondo lui, non ha senso vendere l'Enel così com'è perché a un monopolio pubblico subentrerebbe un monopolio privato; meglio sarebbe spezzettare la società, separando le diverse attività (produzione, trasmissione, distribuzione di energia elettrica). In questo modo, secondo l'Antitrust, si potrebbe consentire a qualunque operatore privato di operare nel settore di suo interesse, realizzando una vera concorrenza.

Sabato Clò ha risposto seccamente, insistendo per la salvaguardia dell'unità dell'Enel. In questo modo l'Enel avrebbe [illegible] cora, secondo il ministro, dimensioni tali da poter competere con la concorrenza europea che avanzerà nei prossimi anni e sarebbe comunque da assicurare il fabbisogno di elettricità all'Italia che è dipendente dall'estero per l'energia.

Con un documento già inviato da alcune settimane a Dini, in vista della riunione del comitato per le privatizzazioni, Clò suggerisce la piena apertura alla concorrenza della produzione di energia elettrica. E per consentirlo sta studiando il [illegible] di diverse concessioni (i contratti che regolano i rapporti [illegible] lo Stato) con l'Enel e con le aziende elettriche municipalizzate. In questo campo già operano alcune industrie private.

In sintonia con il ministro appare Alfonso Limbruno, amministratore delegato dell'Enel. E abbastanza simile all'impostazione di Clò è inoltre il contenuto di un ordine del giorno approvato dalla Camera il [illegible] 20 luglio e firmato da pds, ppi e Forza Italia. I deputati sono favorevoli ad [illegible]re alla concorrenza la produzione, a far costituire all'Enel una società autonoma per la trasmissione con il possibile ing[illegible] fra gli azionisti delle municipalizzate e al mantenimento nelle mani dello Stato di una golden share (una piccola quota dell'Enel alla q[illegible] sono attribuiti particolari diritti sulla gestione). La Lega sventola invece la bandiera dello spezzettamento.

Mentre Clò si batte per vendere l'Enel in blocco e Amato per una cessione a pezzi, sono sul chi vive gli imprenditori che potrebbero entrare in un campo monopolio dell'Enel dopo la nazionalizzazione di oltre trent'anni fa. Il presidente della Confindustria Luigi Abete, nella relazione all'assemblea dell'associazione il 25 maggio, ha sottolineato la necessità di superare i monopoli. E ha chiesto di rilasciare all'Ente elettrico tre concessioni per le diverse attività svolte, riconoscendo l'esclusiva solo per la trasmissione.

La disputa sul futuro assetto del sistema elettrico italiano rischia di rendere incerti investimenti per migliaia e migliaia di miliardi sia da parte dell'Enel che dei privati. Lo stesso Amato ha fatto presente che, senza un chiarimento preventivo, c'è il pericolo di allontanare i possibili investitori. Ammesso che dopo le ferie il Parlamento vari le authority, rendendo possibile la privatizza[illegible] dell'Enel, [illegible] cui vigila la Commissione per la concorrenza europea. Tempo fa, Bruxelles, si è già schierata sulle posizioni di Amato. **(r. ipp.)**

Giuliano Amato

MEGAFUSIONE

Matrimonio in Pharmacia

STOCCOLMA. Il gruppo farmaceutico svedese Pharmacia ha annunciato a Stoccolma la fusione con la sua omologa americana Upjohn. Con questa operazione sarà possibile dare vita a «uno dei dieci più importanti gruppi farmaceutici del mondo». Le quote della nuova azienda, battezzata «Pharmacia and Upjohn, inc», saranno suddivise in parti uguali (50 per cento ciascuno) tra i due partner. Il nuovo gruppo - con un giro d'affari annuo stimato in circa 6,8 miliardi di dollari (oltre diecimila miliardi di lire) e 34.500 dipendenti - sarà anche una delle prime cinque società di prodotti farmaceutici nel continente europeo. Il quartier generale della nuova compagnia - che verrà quotata in Borsa sui mercati di Londra, New York e Stoccolma - sarà stabilito nella capitale britannica.

OLTRE LA LIRA

Una questione morale per la legge finanziaria

In un recente editoriale, Galli della Loggia, a proposito delle posizioni italiane sulla questione della ex Jugoslavia, ha ripreso la sua tesi secondo la quale schierarsi per la pace, condannare la guerra, sostenere sempre e comunque la via diplomatica alla soluzione delle vertenze, non costituisce una politica. Costituisce, semmai, una semplice affermazione di principi morali la cui difesa può anche confliggere con la tutela degli interessi nazionali alla quale la politica estera dovrebbe essere volta.

La stessa tesi del possibile conflitto tra morale e tutela degli interessi oggettivi della collettività nazionale è valida, anzi validissima, a proposito della politica economica, come ha dimostrato, poco prima di Ferragosto, la posizione assunta da «L'Osservatore Romano» sulla legge finanziaria per il 1996 che il governo sta definendo. Chiedendosi se *questo governo tecnico, che annuncia per settembre il varo della Finanziaria, possegga una chiara visione dei problemi economici spesso drammatici che attanagliano tante famiglie e la volontà politica di affrontarli*, il giornale vaticano non pone soltanto una questione morale, ma risveglia anche non sopite inclinazioni populiste molto simili a quelle che per decenni hanno portato ad un immane sperpero di risorse senza risolvere né punto né poco lo storico dualismo dell'economia italiana.

Sulla questione morale c'è poco da dire che non sia scontato. E, tuttavia, se in merito qualcosa si volesse comunque aggiungere, allora occorrerebbe muovere proprio dal totale fallimento della politica sociale attuata nei decenni passati, dalla impostazione quasi esclusivamente assistenziale che le forze politiche del tempo a quella politica avevano dato per meschini ed obliqui interessi elettorali; dalla collusione che, per gli stessi motivi, quelle forze politiche hanno stabilito con la malavita organizzata rafforzandola fino a farne, oggi, il principale ostacolo all'afflusso di nuovi investimenti, pubblici e privati che siano, nelle regioni meno sviluppate. Non accennando neppure ad una analisi di questo tipo, ma limitandosi neppure al campo dell'etica e dell'equità umanitaria, «L'Osservatore Romano» sembra dunque stabilire soprattutto una contrapposizione tra governi tecnici e governi politici, sottintendendo che i primi inclinino a perseguire regole di equilibrio finanziario dai quali i secondi potrebbero essere affrancati.

Se il riferimento è all'intenzione del governo di varare una legge finanziaria della dimensione di 32-33 mila miliardi, la contrapposizione - sembra di capire - ai governi «politici» del passato, che da tali preoccupazioni contabili non si mostrarono certo assillati, la posizione de «L'Osservatore» segna una involuzione rispetto alle concezioni che, anche all'interno della Chiesa, da tempo si sono affermate. Vi sono stati nel recente passato documenti della Cei nei quali è stato fatto un sostanziale passo avanti nel conciliare l'umanitarismo cristiano con le regole dell'efficienza economica capitalistica, giungendo a considerare l'obiettivo della solidarietà subordinato a quello della produzione della maggiore quantità possibile di ricchezza. Proprio l'esperienza compiuta negli Anni 70 e 80, per altro, ha dimostrato inconfutabilmente come il finanziamento dello Stato sociale e dell'assistenza in genere, disgiunto dal rigore finanziario, determinò quella esplosione del debito che ora, a motivo dell'entità degli interessi da pagare, è il principale motivo della crescente sperequazione nella distribuzione della ricchezza e, quindi, di diffusione della povertà. Il ripristino della correttezza finanziaria nella gestione della cosa pubblica si è affermato, di conseguenza, non come la opzione di una parte politica, o tanto meno come l'imposizione di cinici governi tecnici, bensì come condizione diffusamente riconosciuta perché la politica possa ritrovare margini entro i quali esercitare opzioni.

Rimanere coerenti con questa impostazione già non è facile quando vi siano tante famiglie *«attanagliate da problemi economici»*, quando la disoccupazione in molte zone abbia assunto le dimensioni di un esplosivo problema sociale. Un governo tecnico serve anche, in frangenti simili, perché quella coerenza possa essere più fermamente mantenuta attraverso la maggiore neutralità che la sua iniziativa può avere nei confronti della distribuzione del consenso tra le forze politiche e tra le coalizioni di esse. Tutto questo - ruolo del governo «tecnico», continuità dell'azione di risanamento, affrancamento della politica dai vincoli del dissesto finanziario, consolidamento ed estensione della ripresa in corso - costituisce la via italiana al governo della finanza pubblica in presenza di un processo, necessariamente lungo e travagliato, di ridefinizione degli assetti istituzionali e politici. E' una via che ha già dato prova di condurre ad importanti traguardi, ma che tuttavia rimane fragile perché costantemente esposta alle pressioni che possono provenire da ogni parte: dalla sinistra sindacale, [illegible] solidarismo di un Mastella che rimpiange le pensioni di invalidità, dalla destra sociale che An continua ad incarnare, ed anche da malintese espressioni di sensibilità cristiana quando ritengono che l'affermazione di [illegible] principi morali possa costituire una politica praticabile senza problemi.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

Rientrano i capitali, la lira ride, l'Eni a Wall Street

Temporali di mezza estate, fine delle vacanze. L'occhio è puntato ormai sull'agenda di un autunno che si annuncia diverso, autunno [illegible] «lira forte». Vittorio Merloni, ex presidente di Confindustria, dice: «Meglio così», è bene che finisca questo «export drogato», possiamo farne a meno. E' d'accordo con lui un altro re dell'elettrodomestico italico, prodotto che con la lira debole ha sommerso l'intera Europa: il presidente di Zanussi **Gian Mario Rossignolo**. Ma sarà poi vero che la pensano così? O non si tratta di tattica scaramantica?

D'altra parte **Patrizio Bianchi**, presidente del centro studi Nomisma, assicura che stanno rientrando a gran velocità i capitali delle imprese, per essere reinvestiti nelle aziende stesse, al fine di accrescerne la competitività virtuosa.

Vittorio Merloni

Dunque niente paura, il miracolo italiano ancora [illegible] volta ha fatto breccia nell'immaginario mondiale, gli stranieri, benché allibiti, ci ammirano. Lo Stellone brilla, grazie al perfetto aplomb di **Lamberto Dini**.

Gian Mario Rossignolo

Stanno finendo le vacanze, ma non per alcuni intrepidi che mai si sono scollati dalle scrivanie o dai telefonini. Come il presidente di Confartigianato **Ivano Spalanzani**, il cui presenzialismo fa temere che stia per scadere dal suo mandato. O come l'ex ministro delle Finanze **Giulio Tremonti**. Il quale ha però una ragione ben precisa per stare all'erta: non deve perder d'occhio la nascente Finanziaria. Anche l'economista **Giacomo Vaciago** è al posto di comando, ha un [illegible] da fare come sindaco di Piacenza.

Tra gli insonni cronici troviamo **Giuliano Amato**, che ha riaperto il caso Enel. Vecchia pratica che aveva già acceso, mesi or sono, uno scontro di vedute tra governo e **Karen van Miert**, commissario Cee alla concorrenza. Di quelle obiezioni comunitarie, il ministro dell'Industria **Alberto Clò** non aveva tenuto [illegible] alcuno. Ora è il presidente dell'Antitrust italiana a risollevarle.

Chi ha ragione? Probabilmente Amato, anche se si può capire la posizione di Clò, tenuto conto che intorno all'Enel ruota una lobby potentissima, che finora è riuscita a scongiurarne la privatizzazione con tutti i mezzi, compresi i buoni uffici di **Fausto Bertinotti** e di Rifondazione. Sulle vicende che riguardano l'ente energetico nazionale la distorsione è arrivata a un punto tale, che qualcuno azzarda il sospetto che la presa di posizione di Amato altro non nasconda che l'ennesima manovra dilatoria.

Ivano Spalanzani

Fausto Bertinotti

La privatizzazione che si avvicina, avvicinando il titolo del Cane a Sei Zampe ai sacri talami di Wall Street mette invece le ali all'amministratore delegato dell'Eni, **Franco Bernabè**, che vara un piano triennale di investimenti per 40 mila miliardi.

Più in generale, la fine delle vacanze moltiplica i buoni propositi di tutti. Il ministro delle Poste **Antonio Gambino** promette lettere celeri, il presidente di Electrolux, **Leif Johansson**, anticipa nuovi acquisti in Italia. **Gianfelice Rocca** della Techint vende titoli di Pirellina e si candida ad acquistare la Dalmine, ma **Marco Tronchetti Provera**, maggior [illegible] del gruppo Pirelli, se ne infischia. Ha scovato altri soci che lo sostituiscono, come **Lucio Zanon**, **Giuseppe Gazzoni Frascara** e **Carlo Acutis**.

Salvatore Ligresti a [illegible] volto torna a sorridere, forse c'è un'offerta per la Grassetto, spina nel fianco. Intanto il titolo Falck fa scintille, segno che qualcuno lo ritiene interessante, probabilmente sapendo qualcosa che nessun altro sa. Mentre **Gianni Varasi** si prepara a ricapitalizzare la holding di famiglia, che si chiama come il padre Leopoldo. Perfino **Giuseppe Ciarrapico** riprende a tessere trame, pensa di rifilare alle Terme di Bognanco il Policlinico Casilino, onde poter restare azionista di controllo della società di acque minerali.

Franco Bernabè

Salvatore Ligresti

Giuseppe Ciarrapico

Quanto a **Silvio Berlusconi**, ha spostato la sede delle sue società da Roma a Milano, me[illegible] delle fortune che, nei tribunali della capitale, a suo tempo gli arrisero. Ad esempio all'epoca della guerra per la Mondadori contro l'avversario **Carlo De Benedetti**. L'unico che non è [illegible] riuscito a raccogliere [illegible] che lo soccorrano è **Luigi Orlando**, temperamento solitario: dopo l'aumento di capitale della Gim, ha in casa quattro banche con il 20% del capitale. Ma niente paura, presto Mediobanca sistemerà le cose anche per lui.

Tirate le somme, è stata un'estate davvero attiva, e il settembre si preannuncia ancor più fervido. Primo avvenimento la scelta del nocciolo duro dell'Ina di **Sergio Siglienti**. Poi l'avvio delle operazioni di sganciamento delle Fondazioni dalle banche spa, necessarie più che mai per tacitare i mille critici e le mille noiosissime polemiche. Su questo terreno, le p[illegible] mosse dovrebbero venire dal San Paolo di Torino di **Gianni Zandano** e dalla Cariplo di **Sandro Molinari**. Con il listino in fase di ripresa, non ci sono [illegible] per [illegible].

Infine una buona notizia per i patiti dei centri cittadini, gli abitanti delle grandi città che [illegible] ne vogliono sapere di ritirarsi in campagna: dal Trentino alla Sicilia gli affitti sono in vistoso calo, parola del Censis. Tutto detto.

Valeria Sacchi

Sergio Siglienti

LA FRESCHEZZA CRESCE...

CAP. Immagine & Pubblicità

TORINO
Corso Belgio 62/A
Corso Casale 115
Corso M. d'Azeglio 60 H
Corso F. Parco 90
C.so S. Maurizio 61
Corso Vercelli 144
Corso Vinzaglio 19 F
Largo Montiera 8
P.za M. Cristina 7
Str. da antica di Collegno 194
Via Alassio 30
Via Asinari 6
Via Belluno 17/C
Via Braccini 4
Via Breglio 65
Via C. Massaia 5 D
Via Cavalermaggiore 15
Via Caldara 27
Via Cimabue 6
Via D. Grazioli 26
Via D. Manlio 20/C
Via D. Jesuardo 9
Via Damiano Chiesa 28
Via Frejus 7
Via G. da Barolo 32
Via G. Reni 96/140
Via M. Marzo 7
Via M. Vittoria 11
Via Monginevro 237
Via N. Bianchi 45
Via N. Fabrizi 117
Via Favria 27
Via Pellico 8 B
Via Pinelli 14/A
Via Priocca 3
Via Ruffi 19
Via S. Teresa 19
Via Santorre di Santarosa 6/9
Via Tartini 40
Via Tronzano 10
Via Tolone 3
Via Tripoli 16 C
Via Tunisi 124 B
Via V. Cervino 111
Via VII Comuni 57

ALESSANDRIA
Via Guasco 84
Corso Acqui 179

ASTI
Via Carducci 65
Via S. Evasio 63

AOSTA
Via C. Alesio 5

BAGNOLO PIEMONTE
Via Roma 16

BARDONECCHIA
Via Medail 57

BIELLA
Via Gramsci 11

BORGARETTO
Via Martiri della Libertà 3/9

BORGOSESIA
Via Vittorio Veneto 30

BORGOFRANCO
Via Aosta 49

BRA
Via Verdi 38
Corso Vittorio

BRANDIZZO
P.za Carlo Tempia 4

BUSSOLENO
Via Traforo 91

CALUSO
Via Nuova Circonvallazione 50

CANDELO
Via Sandigliano 49

CARAMAGNA PIEMONTE
Via S. Sebastiano 35

CARIGNANO
P.za Carlo Alberto 34

CASCINE VICA
V.le Carru 12
Via Sestriere 93

CASELLE
Via Cravero 60
Via Martiri della Libertà 42
Via P. Tiera 1

CASTIGLIONE TORINESE
Via Torino 80

CENTALLO
Via Torino 97

CHATILLON
Via Chanoux 180

CHIERI
Via C. Alberto 4

CHIVASSO
Via Corti 3
Strada Torino 84
Via Torino 37

CIGLIANO
P.za Cavour 12

CIRIÈ
P.za Castello 96

CRESCENTINO
Via Faldella 5

COSSATO
Via XXV Aprile 8

CUORGNÈ
Corso Dante 33
Via Torino 50

DRUENTO
Via Roma 7

FOGLIZZO
Via Vittorio Emanuele 13

ANCHE IN LIGURIA E LOMBARDIA.

ABBIATEGRASSO
Largo Charlie Chaplin

CASSOLNOVO
Via Roma 24

CREMA
Via Boschetto

CILAVEGNA
Via Gravellona 2

PAVIA
Viale Libertà 9/b
Via Francana 17

RAPALLO
Corso Mameli 234

VIGEVANO
Via Dante 3
Via Marconi 1
Via Gravellona 30

dìperdì
FRESCA È LA SPESA
IL SUPERMERCATO

FORNO CANAVESE
Fraz. Bosurne 2

GASSINO TORINESE
Via Circonvallazione 30

GATTINARA
Via V. Veneto 15

GIAVENO
Via Pio Rolla 51
Viale Regina Elena 16

IVREA
P.za Boves 9
Via Gobetti 9
Via Pavetti 1

LANZO
Via M. Libertà 4

LEINÌ
Corso Marconi 19/21

LIVORNO FERRARIS
P. Galileo Ferraris 2

MATHI
Via Tenente Borla 17

MONTALTO DORA
Via Aosta 3

MONTANARO
Via C. Battisti 52

MONCALIERI
P.za Libertà 3/2
Via Sestriere 8

MORETTA
P.za Regina Elena 5

NICHELINO
Via XXV Aprile 97

NONE
Via Brignone 30

ORBASSANO
Via Rossi 6

OULX
Via Monlenero 43

PALAZZOLO VERCELLESE
40

PINEROLO
P.za Roma 13/15/17
Via Merdena 11

PIOSSASCO
P.za Fiume 15

PONT S. MARTIN
Via Chanoux 136

PRAY BIELLESE
Via B. Sella 99

RIVALTA
Via Dante Alighieri 2

RIVOLI
Via V. Veneto 8

ROMANO CANAVESE
Via Romanello

S. ANTONINO SUSA
Via Masonette 4

S. AMBROGIO
Via Umberto I 17

S. BENIGNO
Via Papa Giovanni XXIII

S. GIACOMO DI ROBILANT
Via Serre 20

SASE
Via Bellisomi 6/B

SALUZZO
Magnelona 2

SA...
Via Speranza 41
Via XXV Aprile 110
Via Martiri della Libertà 4

SANTENA
Via Cavour 45

SAVIGLIANO
Via Novellis 91/D
P.za Turletti 3

SAUZE D'OULX
P.za III Reggimento Alpini 20

SETTIMO
Via Asti 19
Via Cavour 65
V.le Mazzini 11
V.le Piave 7

TESTONA
Strada Genova 130

TORRAZZA PIEMONTE
Via Mazzini 25

VALENZA
Via Tortino 32

VERCELLI
Corso Magenta 28

VERRES
P.le D. Boschi 4

Via F.lli Cervi 6

VOLPIANO
Via S. Guglielmo 9
P.za madonna delle Grazie 27

VERZUOLO
P.za Martiri 4/A

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI
LA STAMPA

LA BARBA DELLA SFINGE

L'Egitto rinuncia a chiedere la restituzione dei frammenti londinesi della barba della Sfinge. Lo ha detto il ministro della Cultura Hosni: si otterrebbe solo un quinto della barba originaria.

PREMI CORNARO A CORTINA

Premi «Cornaro» per il ministro Susanna Agnelli, il mezzosoprano [illegible] Giulietta Simionato, il regista Mario Monicelli (foto) e l'oncologo Umberto Veronesi. Sono stati consegnati a Cortina.

IL MATRIMONIO. Da Napoli a Palermo: si aprirono le stanze della nobiltà siciliana e le porte del cinema

«Grazie ai parenti di Fausta riuscii a "violare" Palazzo Gangi: Visconti vide il documentario e volle girare lì il suo film»

La celebre [illegible] del ballo a Palazzo Gangi nel «Gattopardo» di Luchino Visconti. Sotto, Ugo Gregoretti [illegible] la moglie Fausta

GREGORETTI
A nozze col Gattopardo

FREGENE
DAL NOSTRO INVIATO

Ugo Gregoretti pensò di sposare Fausta quando lei aveva sedici anni ed [illegible] sottile come [illegible] giunco biondo. Lui era un ragazzone di ventiquattr'anni. [illegible] vide alle nozze di Francesco, fratello di lei e suo grande ami[illegible] fin da quando frequentavano la scuola dei Gesuiti [illegible] Napoli. Quella ragazza fu un'epifania, un'apparizione inattesa e irresistibile: niente che vedere con la bimbetta di otto anni che s'intrufolava nella stanza in cui Francesco e Ugo facevano discorsi un po' carbonari e veniva cacciata immediatamente a calci. «Se [illegible] [illegible] sposerò, lo farò con lei» decise Ugo, che da qualche anno s'era trasferito a Roma, assunto [illegible] giornalista Rai, libero e disordinato come pochissimi sanno essere.

Ridacchia Gregoretti. La signora Fausta [illegible] guarda in silenzio, ma gli occhi scintillano. Siamo arrivati insieme nel prefabbricato abusivo che i Gregoretti possiedono da anni a Fregene, sul litorale romano, e da anni pagano condoni fiscali. «Anche Ettore Scola occupa [illegible] [illegible] abusiva [illegible] la nostra. Anche [illegible] Wertmüller. E Pontecorvo, ma da quando dirige la Mostra di Venezia non lo vediamo più. Sono case che appartenevano ai pescatori». Dal minuscolo giardino [illegible] palma nana [illegible] amaca, oltre il cancelletto spalancato, si stende il profondo arenile bianco. Tirati a secco si vedono due gozzi bianchi decorati da una striscia verde smeraldo. «I pescatori esistono ancora, nonostante lo sviluppo selvaggio», spiega Gregoretti. Questa è l'unica località d'Italia in cui [illegible] sente parlar veneto fuori del Veneto: all'epoca della bonifica pontina, [illegible] fascismo fece arrivare una comunità dalla provincia di Padova [illegible] da quella di Verona. Gli immigrati misero radici saldissime, acquisirono un nuovo orgoglio civile, ma non rinunciarono [illegible] cantabile della loro lingua.

Ugo e Fausta si sposarono il 28 aprile del '60 nella cappella privata della famiglia di lei, i Capece-Minutolo, collocata nel cuore della Cattedrale di Napoli e di questa molto più antica. E' una cappella gotica, affrescata con ricchezza, munita di cripta e di tombe a vista. I Capece-Minutolo la fecero costruire in età medievale. Qui Boccaccio ambientò la novella di Andreuccio da Perugia, il vanitoso mercante di cavalli che, gabbato e depredato da una prostituta, si unisce a una compagnia di ladri e, profanata la tomba di un arcivescovo (nella famosa cripta), ruba [illegible] prezioso anello del prelato. «Da quando è morto papà, le chiavi sono passate a Francesco», dice Fausta. Le nozze furono officiate dal cardinal Castaldo, amico di famiglia, che alla vigilia del matrimonio ricevette i fidanzati e tenne a Fausta questo sermone: «Se il marito la vuole cotta, gliela devi dare cotta; se la vuole cruda, gliela devi dare cruda». [illegible] giorno dopo, al mattino, si celebrò il matrimonio. «Da parte di Fausta c'era tutta la nobiltà; [illegible] parte di mio padre il notabilato borghese-politico di Napoli».

Testimonio dello sposo era il meridionalista Francesco Compagna. Per la sposa c'era lo zio, il principe Caravita di Sirignano, [illegible] dei *viveurs* più gloriosi dello smart set internazionale, il gran seduttore che, anni dopo, avrebbe scritto le *Memorie di un uomo inutile*. E' il fratello della mamma di Fausta. Il papà era il Duca del S[illegible]. In araldi[illegible] dice "il colonnello della famiglia"». Gregoretti spiega con competenza, persino con elaborata passione. Quel giorno è ancora vivido nella sua memoria. Ricorda: «Secondo l'uso, io avrei dovuto aspettare la sposa all'altare. Invece ero sceso nella cripta con gli amici del telegiornale. Ero orgoglioso di mostrargli le glorie della famiglia. Quando risalii ero tutto coperto di ragnatele. Dovettero darmi una bella ripulita». E ricorda ancora che il compare d'anello, ossia il «super testimone cumulativo», [illegible] Leone Piccioni, allora direttore del Tg.

Fu un matrimonio da gran casato, con molti regali. Uno di questi avrebbe cambiato la vita del giovane redattore Ugo Gregoretti. Alle nozze fu invitato anche Antonio Piccone Stella, [illegible] dei massimi dirigenti Rai dell'epoca. Come regalo, concesse a Ugo di realizzare un suo sogno professionale: girare un lungo documentario sui luoghi del *Gattopardo*, [illegible] romanzo di Tomasi di Lampedusa che l'anno prima aveva messo a rumore la repubblica delle lettere.

In giugno partirono alla volta di Palermo. Ricorda Gregoretti: «Fu interessante conosce[illegible] dal di dentro quel che restava della nobiltà siciliana, tutta imparentata [illegible] Fausta. [illegible] principessa di Lampedusa mi chiamava caro cugino. Grazie a Fausta riuscii [illegible] filmare il convento di clausura e soprattutto [illegible] sala da ballo di Palazzo Gangi, dove non [illegible] mai stata accettata macchina da presa. Feci il mio bravo documentario, che vinse il Premio Italia. Luchino Visconti venne a vederlo in [illegible] e disse che avrebbe fatto carte false per girare lì il suo *Gattopardo*. Mi davo le arie. Che Visconti venisse a vedere il mio lavoro mi riempiva d'orgoglio. Volle vederlo anche Franco Rosi. Aveva in mente il film sul bandito Giuliano e voleva capire qual era il contesto. Sono convinto che quel filmato sia stato la cosa migliore della mia carriera».

Il merito di quel successo andò in parte a Fausta. «Fausta aveva un ruolo chiave. Io [illegible] il consorte, lei era Donna Fausta, alla quale [illegible] aperto le porte delle dimore più inaccessibili. Lei era la testa d'ariete dietro cui venivamo io [illegible] la troupe». Il successo permise a Gregoretti di realizzare *Controfagotto*. Il successo di *Controfagotto* gli aprì le porte del cinema. Girò il primo film, *I nuovi angeli*, che andò a vedere anche Visconti. Insomma [illegible] carriera di Gregoretti nacque [illegible] quel regalo di [illegible] concesso per puro piacere, come un giocattolo a un bambino.

Sopra, le nozze: da sinistra Giuseppe Capece Minutolo, padre della sposa Fausta, e poi il cardinal Castaldo, Ugo e Lucio Gregoretti

Primo piano degli sposi. Il matrimonio fu celebrato nell'aprile del '60, nella cappella privata della famiglia di lei

Ma come arrivarono al matrimonio Ugo e Fausta? «Dopo [illegible] anno di fidanzamento ufficiale - dice lui -. Che dovesse fare un fidanzato ufficiale, non lo sapevo. Me lo disse Fausta: portare un mazzo di rose in numero dispari. Andai dal fioraio. Quante rose si mandano? Dipende: tredici [illegible] diciassette non portano bene, diciannove è cafone, meglio quindici. Un altro punto delicato era costituito dalle bomboniere, [illegible] zuccheriera d'argento. Sopra dovevamo incidere [illegible] nostre iniziali. Era meglio scrivere UF o FU? Aggirammo l'ostacolo comprando delle saliere, [illegible] nostri [illegible] scritti sul cucchiaino».

Passato l'anno, ci fu il benedetto matrimonio [illegible] l'immancabile viaggio di nozze a Parigi. Interviene Fausta: «Io ero stanchissima, non volevo partire». E Ugo: «Figuriamoci se volevo partire io, non ero mai stato così coccolato come quel giorno, così servito». Aggiunge: «Nell'area socio-culturale alla quale appartenevamo usava che una parte del corredo doveva portarlo lo sposo. Mio padre [illegible] diede mezzo milione per quello scopo, ma io lo spesi per comprare un mobile, che abbiamo tuttora. Non badai al corredo, e infatti per alcuni anni siamo vissuti nella scarsità di biancheria. Non mi comprai neanche un pigiama. Al momento di partire per Parigi, mio padre scoprì che avevo dei pigiametti frusti. Inorridì. Aveva appena fatto una crociera a Gibilterra, dove aveva comprato uno sfolgorante pigiama di seta rossa. Me lo regalò e io mi proposi [illegible] Fausta nel talamo nuziale con quella [illegible]. Sembravo Dracula». E Fausta: «Io avevo i brividi. Mi dava soggezione il pigiama di mio suocero». Ridacchia Ugo: «[illegible] drammatico per una [illegible]gazza. Allora mica esistevano le esperienze prematrimoniali». Ma il viaggio di nozze fu magnifico, romantico, indimenticabile, vero? «Beh, insomma - risponde Fausta -. Ugo aveva dilapidato tutto nell'acquisto di quel mobile. Mi chiese se per caso avessi qualcosa da parte. Per fortuna mio padre, [illegible] momento di partire, mi aveva fatto scivolare di nascosto nella borsetta un po' di soldi».

Una volta avviata la vita coniugale, qual è stato il primo inciampo? Con irriducibile dolcezza Fausta rivela: «Cercavo di riordinare la vita di Ugo. Era spendaccione, faceva debiti. Dovevo risanare le sue finanze». Si giustifica lui: «Mi avevano insegnato che il vero signore doveva fare debiti. Io ne facevo tanti e poi mi dispiaceva pagarli». «Ho impiegato anni a saldare le rate del sarto, del calzolaio...». «Il venditore di libri a rate Einaudi si vanta con Fausta di avermi conosciuto molto prima di lei».

E le preoccupazioni? I dispiaceri? «Eh! - sospira lei - dopo quattro [illegible] eravamo molto preoccupati perché non ero ancora [illegible]a. Era un dramma». Gregoretti le ruba la parola e aggiunge: «Il segnale dell'avvenuto concepimento arrivò [illegible] agosto. Ero per lavoro alla Mostra di Venezia. [illegible] ricordo la fatidica Galli-Mainini, l'analisi che si faceva con le ranocchie. Ti ricordi, Fausta? Te la portai con una matassa di lana». «[illegible] con i ferri». «Già. Dovevi metterti subito al lavoro. Ma essendo il sesso incognito, facevi cose gialline, verdoline... Mica come oggi, che si sa tutto prima». Ricorda con fierezza Gregoretti: «Fausta si travestì subito da gestante, lei che non aveva ancora un filo di pancia. Nel maggio '61 nacque il primo figlio, Lucio. Gli demmo il nome di mio padre».

Nel '62 nacque Gianlorenzo, detto Bacchi perché bacchi fu l'unico, misterioso suono che riuscì ad articolare fino all'età di due anni. Nel '64 arrivò Orsetta, ora sposata con un giornalista del Tg3. Nel '65 nacque Valentina, che sopravvisse sei anni. Nel '71 arrivò Filippo, detto Pippo, «un argine alla disperazione per quella nostra bambina morta». Quanto hanno contato i figli nella vostra vita? «Moltissimo - risponde Gregoretti -. Per me hanno avuto un gran valore pedagogico, [illegible] hanno reso più tollerante nei confronti dell'umanità». Interviene la signora Fausta: «Anche adesso ci sbaciucchiamo, con i figli».

E le crisi? Se ci sono state, che valore hanno avuto? «I momenti difficili li abbiamo passati anche noi - dice Ugo -. Una volta si chiamavano incompatibilità di carattere. Li farei coincidere col periodo in cui stavo molto fuori casa, negli Anni Settanta, a Torino, lavoravo in tv. Ma non ho mai creduto che potessimo arrivare alla separazione, anche perché c'erano in ballo quattro figli. L'ultima cosa che avremmo fatto [illegible] mandarli allo sbaraglio. Certo per Fausta era dura: badare [illegible] solo alla casa, ai figli, [illegible] loro [illegible]. Ora viviamo un periodo idilliaco, anche se ogni tanto litighiamo. Filippo dice che sembriamo Stanlio [illegible] Ollio».

Che cosa vi rimproverate? «Mi viene in mente un personaggio dei *Falsari* di Gide, un signore tranquillo costretto a subire la moglie. E dice a un amico: io ammiro mia moglie per [illegible] quantità di rimproveri che sa muovermi. Fausta ha questo atteggiamento». Dice lei: «Sì, è vero. Ma si tratta di piccole cose, i mozziconi lasciati dappertutto, le lenzuola bruciacchiate...». «Sì, figurati. Se mi compro una giacca da Cenci devo nascondere il pacco sul pianerottolo, sennò lei dice che sperpero». «Ma dai. Mica ti rimprovero tanto!». «Ammappelo! Chiedi un po' ai nostri figli».

Signora Fausta, qual è il grande difetto di Ugo? La signora Fausta ci pensa un attimo e dice: «Lo vorrei più dinamico. Io, se sento un rumore, salto su e domando cos'è successo. Lui invece non si scompone mai». E per lei, Gregoretti? «Vorrei che Fausta [illegible] chiamasse [illegible] meno. Il suo richiamo ha sempre un vago sentore di minaccia. Grida: Ugooo! Questo nome è una lama, un kriss malese che m'insegue per conficcarsi nella [illegible]ca. Non esiste il minimo rispetto per il mio isolamento creati[illegible]. E di voi, che cosa vi piace? «Mi sta bene tutto di Ugo. Forse perché siamo cresciuti insie[illegible]. «La Fausta, tranne quando s'incazza, m'intenerisce tutto. [illegible] mia figlia prediletta è lei». «Sai, Ugo: mi sembra che la nostra vita sia passata in un lampo». «Ma dai». «Non mi ricordo niente di quel che ero prima». «[illegible] se avevi un sacco [illegible] corteggiatori». Senti, Ugo... Dimmi, Fausta... Il tuo primo film... Avevi [illegible] panciune... E stetti in piedi... C'era Visconti... Ti risposerei... Anch'io, se [illegible] strilli... Ugo... Fausta...

Osvaldo Guerrieri

Lui: «Facevo debiti Mi avevano insegnato che è cosa da veri signori»

Lei: «Ho impiegato molti anni a saldare le sue rate del sarto e del calzolaio»

Retrospettiva a Washington: un grande di fine '800, ancora incompreso

James Abbot McNeill Whistler, «Arrangiamento in grigio e nero. ritratto [illegible] madre dell'artista», 1871

Ultimo cantore della «vanitas» barocca, misconosciuto in vita, ma amato da Mallarmé, Courbet e Baudelaire Proust e James ne fecero un personaggio dei loro libri

Whistler, l'occhio del Nulla

Dandy misterioso, anticipò il nuovo secolo

WASHINGTON

Sì, forse un giorno bisognerà davvero rifare la storia dell'arte, per lo meno rifare i conti con le gerarchie divenute ormai stantie e meccanicistiche. E chissà mai perché, per esempio, Renoir dovrebbe risultare assai più grande di un Whistler, così, solo perché ha le carni molto più sode e arricciate al ferro caldo dell'impressionismo: mentre l'americano è tutto dalla parte del togliere, del Nulla.

Ma chi ha inseguito la straordinaria retrospettiva Whistler, che dopo aver raccolto consensi anche in Europa, giunge finalmente nella sua sede naturale, la National Gallery di Washington, con alcune opere imprescindibili (quale la sequenza d'ambientazione dell'inamovibile *Stanza dei pavoni*) si sarà reso conto, probabilmente, che d'un pittore così grande e mal valutato sarà difficile nel futuro riuscire a prescindere. (Beninteso, Whistler non è certo una scoperta: ma si tratta di uno di quei rari pittori cui le retrospettive nulla tolgono, anzi, aggiungono *charme*).

Nella sua sede naturale, s'è detto: perché per quanto il dandistico artista abbia tentato, in sintonia con la sua pittura, di avvolgere in un fumo da languido piroscafo, i dati concreti e snobbati della sua nascita americana, oggi si sa per certo che proviene dal Massachusetts, dov'è nato nel 1834. Finora s'era creduto alle versioni più liriche, quella inglese, quella «sudista» di Baltimora, in onore a Edgar Allan Poe, ma soprattutto alla leggenda di San Pietroburgo: dove pure si reca a nove anni, col padre ingegnere delle ferrovie, e studia all'Accademia Imperiale di Belle Arti. Ma la sua vera «scuola» è di cadetto a West Point, dov'è passato pure Poe, e dove viene subito radiato per cattiva condotta. Ripiegando nell'Ufficio Carte di Navigazione, là dov'impara se non altro l'arte dell'acquaforte.

Ma è proprio quella sua aria da *dandy* fine secolo, che lo fa vezzeggiare dal Barone de Montesquiou e che gli aliena tanti amici, quelle sue manie alla Oscar Wilde (che pure denuncerà come plagiario), quel suo snobismo inguaribile (di fronte a una notte stellata: «Non c'è male. Ma quante! io avrei fatto diversamente...»), quella *mèche* bianca sulla fronte, che suscitava «tanta curiosità quanto per lo meno le sue incisioni», quei modi affettati e quel parlare chioccio, tra un'esibizione di marsine-choc in vigogna bianca e gli immancabili scarpini di coppale da cerimonia, è tutto quell'*allure* decadente e liberty che terribilmente gli nuoce, agli occhi dei più superficiali. Qualcosa che tocca anche Proust, che non a caso scelse Whistler come uno dei tanti prototipi della figura del pittore della *Recherche*, Elstir (qualcuno vi legge quasi un anagramma): e benissimo si attaglia anche a lui la definizione proustiana di «la frivolezza è uno stato violento».

Whistler è l'ultimo, grande cantore della *vanitas* barocca, una *vanitas* che riduce il mondo al suo scheletro (delle *Marine* stile Boudin non mostra che il teschio) e che lo sospinge alle soglie del Novecento. Lui che aborrisce il Moderno (ma che l'ottico-sensitivo Mallarmé riteneva «moderne par excellence») lui che si aggrappa al *Demodé* come a un aquilone gonfio di venti e di capricci, ebbene, è destinato ad essere il grande, vero annunziatore del nichilismo novecentesco. E questo evocando l'impianto nudo delle vanità mondane, di ectoplasmi che vagano folgorati e spenti in un giardino corrotto e fantasmatico.

Al *Salon* del 1861-62 presenta una grande figura bianca d'innanzi una tenda bianca, un bianco giglio abbandonato sulla stoffa addormentata del corpo. Potrebbe essere una variazione preraffaellita, ma non lo è: la sua modella irlandese Jo, che diventerà anche l'amante di Courbet, non ha espressione, è vuota fisionomia. E' un vero esercizio musicale, una pagina cromatica (come avrà il coraggio di intitolarlo: *Sinfonia in bianco*, secondo i codici della sinestesia bodleriana): un radicale modernissimo gioco di *ton sur ton*. E' lo scandalo.

Il quadro suscita una incomprensione unanime: soltanto Courbet ne rimane folgorato, «un'apparizione» dice; Baudelaire che si trasformerà poi in un ammiratore accanito lo trova soltanto *charmant*. Tutti s'interrogano sul soggetto. [illegible] medium? Una sposa perplessa il giorno del dopo-nozze (variante ottocentesca della *Brocca spezzata* di Greuze, con quell'allusione alla verginità stropicciata?) Un fantasma? Non riescono nemmeno a ipotizzare il coraggioso realismo «astratto» di Whistler, che non vuole evocare un racconto, ma semplicemente mostrare quanto vede: la sua amata modella nello studio. Whistler diverrà, a vita, un *refusé*, votato [illegible] Salon dei reietti, creato da Napoleone III: la compagnia di diseredati che si chiamano Manet, Pissarro, Cezanne. Diceva Degas: [illegible] nostro debutto, Fantin Latour, Whistler ed io eravamo sulla st[illegible] strada, la [illegible] d'Olanda». Ma l'americano, che dice d'esser venuto a Parigi suggestionato dalla *Vie de Bohème* di Murger, si distrae presto, ha incontrato sulla via uno strano viandante, Courbet. Vanno insieme a dipingere il mare, a Trouville, si dividono l'amante: ma anche qui Whistler si ribella. Vecchio, rinnegando [illegible] il suo maestro Gleyre soprattutto Courbet, dirà: «Tutto ciò che detesto, è il mio amico-maestro. Ah, fossi stato almeno allievo di Ingres!».

Come osservava convincentemente il Morice: [illegible] tentato di trovare il realismo, ha incontrato l'essenza». Mentre Courbet lavora [illegible] materia, di sovrapposizione, Whistler assottiglia, sottrae, come [illegible] maestro zen: adagio [illegible]mente l'olio quasi fosse un acquerello, stempera [illegible] trementina ogni [illegible]. Talvolta affiora la preparazione a calce grigia: a lui non interessa che quella modulazione musicale di colori, null'altro (parla addirittura di «arrangiamenti», e dipinge lui le sue cornici, imponendo ai collezionisti di riarmonizzare fin le pareti). [illegible] mare che è fatto dello stesso impasto delle nuvole, o della calce calpestata delle banchine. Un cielo dai colori intabaccati di fumo, masticati di fuliggine: egli è d[illegible] un Turner all'epoca di Henry James (che [illegible] sceglie come un personaggio di *The Ambassadors*, lo scultore Glorìani, e definisce l'artista «strano piccolo sudista londrizzato»).

[illegible] James sono anche quei carichi silenzi presbiteriani che abitano i suoi ritratti: la madre isolata in una campana di solitudine, il teorico Duret, Carlyle, il filosofo suo vicino di casa a Chelsea, che diceva: «Si è interessato più al mio mantello che al [illegible]. Soggetti riluttanti che stanno sfuggendo all'obiettivo (non a caso Whistler sarà molto amato da fotografi raffinati quali Stieglitz e Steichen, Paul Strand dirà che whistlerizzato l'obiettivo con effetti *flous*), corpi innaturalmente voltati contro la parete, schiacciati contro il mondo.

Due altre opere di Whistler esposte a Washington nella retrospettiva della National Gallery: sopra «Crepuscolo color carne e verde: Valparaiso» (1866), a fianco «Arrangiamento color carne e nero: ritratto di Théodore Duret» (1883-'84)

Lo teorizzava pure, voleva piazzare i personaggi così sfuggenti all'interno del quadro quanto lo erano mentre lui li ritraeva. Una [illegible]stanza mentale. Ma sosteneva an[illegible]: «Non bisogna applicare la pittura in tocchi pesanti deve essere come un soffio sulla superficie d'un vetro».

Fragili bagliori sfuggenti: e firmava ormai le sue tele col marchio [illegible] farfalla, l'insetto che [illegible] un giorno soltanto. I personaggi ritratti erano dei puri pretesti. Lui che diverrà celebre con un perfido *pamphlet* intitolato *L'arte di farsi dei nemici* logora i suoi modelli: [illegible] o sette [illegible] di posa torturante, senza quasi far nulla, poi in [illegible] secondo - allievo di Hals, il suo prediletto - buttava un gomitolo di tonalità madreperla sulla tela, che get[illegible] puntualmente, imprecando insoddisfatto. Aveva ormai la mano del grande giocatore di cricket, quando doveva [illegible] le somiglianze: ma non [illegible] quello che gli stava a [illegible]. Si perdeva dietro le sfumature d'un guanto velozqueziano, liquido come un alchermes, dietro le impalpabili volute d'un tulle: note smarrite al virtuosismo d'un pianista, quelle sonorità immateriali che sigillano certi brani di Mompou, o di Boulez quando musica Mallarmé. Nessun artista del resto è più vicino alla poetica del Nulla di Mallarmé, a quelle «dentelles funèbres», quei pizzi d'Inferi, che «aboliscono» il mondo, alitando. E certo le rade porcellane di cui dissemina i suoi sfondi, sono molto più vive e vibranti dei suoi personaggi.

[illegible] giapponismo, che annuncia Bonnard, ha assunto gli elementi più forti, di rottura, non già il decorativismo dolciastro ed esotico. L'orizzonte alto e vuoto del suo adorato Hiroshige. La notte che spegne ogni illusione del colore, il sole che si smaterializza come brace di sigaro. Così quei meravigliosi *Notturni* riempiti solo di velature, quel geniale fuoco d'artificio che crolla friggendo nella notte umida del *Cremorne Gardens* e illumina per un attimo quelle gioie effimere d'un parco di divertimenti, che la cittadinanza vuole abolire. Davvero, un Watteau all'epoca dei *Passages* di Benjamin. Il quadro che gli valse il processo contro Ruskin, che l'aveva trattato da impostore. «Duecento ghinee per gettare in faccia al collezionista [illegible] scodella di colore».

Fu una diatriba storica: Whistler vinse a stento, e nient'altro che un *penny* simbolico. Ma la sua carriera era rovinata. Aveva trionfato, però, il suo orgoglio: «Quelle ghinee non pagano solo [illegible] quadro, ma tutta una vita di studio».

Marco Vallora

Torna Tanzio da Varallo

Il Caravaggio dei Walser

CHIETI

Il nostro secolo, grazie innanzitutto a Roberto Longhi, lo ha riconosciuto come la figura più alta e dura di irrimediabile rocciosa bellezza, fra i portatori del verbo caravaggesco, profeta di ritorno nella terra lombarda d'origine del maestro, dopo [illegible] esordito anche lui nelle terre fra Roma e Napoli, dove il maestro calato dal Nord aveva fondato [illegible] pittura della realtà moderna: parlo del walser Antonio d'Enrico, detto Tanzio da Varallo, «Antonio d'Herrico Tedesco» per Gian Tommaso Manzi, l'erudito abruzzese che nel '700 ricordò per primo la presenza di un'opera [illegible] pittore ai piedi della Maiella, a Pescocostanzo.

Gli studi più recenti hanno approfondito la complessità iconologica dell'arte del Caravaggio fra Roma e il viceregno napoletano, con le sue contrastanti stratificazioni culturali specchio di un mondo fra Controriforma cattolica e rivoluzione scientifica (copernicana e galileiana), entro cui si muovevano i suoi nobili committenti. [illegible] Tanzio è pittore, per sua scelta e per profonda vocazione sacrificantata, al di fuori del circuito culturale dei grandi centri; anche a Milano lavorò [illegible] affresco per chiese [illegible] minor spicco mondano, S. Antonio Abate dei Teatini, il convento di S. [illegible]aria della Pace. Pittore di confraternite e di piccola nobiltà di provincia, errante da giovane nelle alte valli abruzzesi e nella maturità nella provincia occidentale lombardo-piemontese, durante le libere uscite dal gran cantiere varallese ereditato da Gaudenzio Ferrari.

Ogni suo quadro riscoperto ci propone a confronto l'essenza nuda e forte [illegible] linguaggio caravaggesco della realtà come immagine ed espressione di una sacralità diretta ed essenziale; «di base», anche quando al posto della comunità di Camasco nel costume locale mai mutato - le donne con i pizzi [illegible] pancello» -, venerante *S. Rocco*, compare qualche committente locale nelle vesti spagnole della classe dominante.

Un [illegible] committente compare [illegible] che nella *Madonna col Bambino e S. Francesco* nell'ex cappella della Confraternita del Santissimo Sacramento nella parrocchiale di Colledimezzo, borgo alto su [illegible] sperone nell'alta valle del Sangro, 250 «anime» all'epoca, pubblicata da Franco Battistella sull'ultimo [illegible] della «Rivista abruzzese». Databile al 1615 in base all'ordine di nuova erezione di altare e cappella in un atto di Sacra Visita, la pala riscoperta è la terza abruzzese, dopo la *Circoncisione* per Fara [illegible] Martino, altra minuscola comunità alle pendici della Maiella sulla strada verso Pescocostanzo, dove poi dipinse la *Madonna di Costantinopoli e santi* per i d'Amata, proprietari di greggi che avevano appena comprato baronia e altare nella Collegiata.

Leggibilissimo nella sua veste di notabile, pur nello stato fatiscente della tela abbandonata nei monti per secoli, ma recuperabile - come auspica l'autore della scoperta, e speriamo che questo articolo sia d'aiuto -, anche qui l'ignoto committente esibisce grandi, essute mani da lavoro, non di spada o di penna d'oca, modellate in materia di luce, falange per falange, come solo il Tanzio sapeva fare. E l'esule S. Francesco che gli pone la mano sul capo ha il volto bruciato dal sole dei Monti Frentani, ha l'impronta della terra avara e della pastorizia, ma nello stesso tempo è una sacra icona illusionistica, fra pittura e scultura, come le statue dei Sacri Monti.

La scoperta più notabile è la nascita letterale, in questo Tanzio iniziale, [illegible] Madonna col Bambino. Continuerà a riproporlo con poche varianti quel sacro gruppo, statuario ma umanissimo, che impone adorazione ma promana affetto, fino alla fine del succes[illegible] quindicennio, nelle *Madonne e santi* in collezione privata torinese, [illegible] quella rubata anni fa nella parrocchiale di S. Cristina di Borgomanero, a Lumellogno presso Novara, nell'oratorio montano di Sabbia oggi nella Pinacoteca di Varallo Sesia.

Il modello di partenza è la *Madonna del Rosario* di Caravaggio, oggi a Vienna dopo essere stata dei Domenicani ad Anversa, ma che risulta in vendita nel 1607 a Napoli e il Tanzio [illegible] a Napoli -, ma è tutta e solo del Tanzio, da un quadro all'altro, l'indicibile fusione fra la sublimazione della bellezza classica mediterranea nelle Madonne di Antonello da Messina e [illegible] Raffaello e la corporea concretezza di sangue e di amore di madri valligiane.

Marco Rosci

Tanzio da Varallo, «Madonna col Bambino, San Francesco d'Assisi e il committente» (particolare)

SCEGUENDO [illegible]

Golem, i Beatles e Le Corbusier [illegible] Metropolis Nei fogli alla mancina i segreti di Leonardo

MILANO

Terre colorate

Palazzo Reale-Arengario. «Enzo Cucchi» (fino al 24 settembre). Questa mostra riguarda [illegible] affreschi, e relativi disegni, di Enzo Cucchi, esponente di punta della «Transavanguardia». [illegible] esposti esperimenti di grande effetto, che illustrano la possibilità di elaborare, con le antiche tecniche, affreschi per pannelli di vetroresina, che vivono [illegible] veri quadri. [illegible] essi le terre colorate si illuminano della solarità e [illegible] preziosità romanti[illegible], caratteristiche di queste pitture. Sono in mostra 30 affreschi, due disegni di grande formato, ed alcuni disegni preparatori, che illustrano bene il processo creativo dell'artista. Interessante il catalogo Allemandi, dotato di audiocassetta «con le istruzioni per l'uso».

MILANO

Città fantastiche

Galleria della Triennale. «Amata città. Un secolo di architettura metropolitana» (fino al 30 agosto). Questa bella rassegna ci spiega cosa hanno in comune: il Golem, i Beatles, Le Courbusier, la guerra fredda, il realismo socialista, l'archeologia e un secolo di architettura metropolitana. Queste [illegible] fanno infatti parte di un immaginario collettivo che in larga misura ha influenzato anche i più aristocratici ed esclusivi pensatori dell'architettura del Novecento. Nel tentativo di proporre la città ideale gli architetti hanno «architettato» città fantastiche. Sono visibili progetti [illegible]: F. Lloyd Wright, Neutra, Le Courbusier, L. Krier, M. Culdt, [illegible]. Piano, A. Rossi, C. Aymonino. A cura di [illegible]. de Michelis.

VENEZIA

Codice Leicester

Palazzo Querini Dubois. «Leonardo da Vinci. Della natura, peso e moto delle acque» (fino al [illegible] ottobre). Questo codice, già Hammer, che il 17 luglio Bill Gates ha ribattezzato col [illegible] di Codice Leicester, è composto di 18 grandi fogli piegati a metà in modo da formare 72 pagine scritte [illegible] la famosa scrittura «alla mancina», fittamente ricoperte di note e appunti, di segni a margine, didascalie. [illegible] codice è considerato una tappa fondamentale del processo mentale di ricerca di Leonardo. Catalogo Electa, con testo di F. Zeri.

In breve

Perola. Sala dell'Abbondanza. «Luigi Carboni, strategie dei Gemelli» (fino al 17 settembre). Carboni presenta una serie di grandi opere, datate 1990-1995, a documentare la [illegible] ricerca che verte sul prelevare dal mondo immagini stereotipe, o decorative, per poi stratificarle, attraverso un meticoloso e analitico procedimento sulla tela, sino a far nascere rilievi di ambigua qualità fisica. Saggio: F. Gualdoni.

Acqui Terme. Cappella di Santa Caterina. «Pablo Picasso, incisioni 1927-1972» (fino al 12 settembre). Questa raccolta di acqueforti [illegible] Picasso comprende [illegible] fogli stampati su lastre incise a bulino, alla maniera nera e all'acquatina.

Aosta. Tour Fromage. «Usa e V.d.A. Incontri tra artisti» (fino al 13 settembre). Questa rassegna raccoglie un gruppo di artisti locali e un altro di artisti statunitensi, facenti parte di un'organizzazione della Pennsylvania. Si tratta però di un gruppo di modellini e [illegible] progetti. F. Neal, R. Nonas, H. Mueller, [illegible]. Ross, L. Schute, F. Ragazzo, M. Torchio.

Alghero. Palazzo «Pou Salit». «Lapis» (fino al 10 settembre). Un nutrito gruppo di artisti presenta opere a matita: Aricò, Colani, De Filippi, Dessy, Esposito, Lai, Lazzari, Lorenzotti, Martino, Matino, Pardi, Rossi, Staccioli, Varisco.

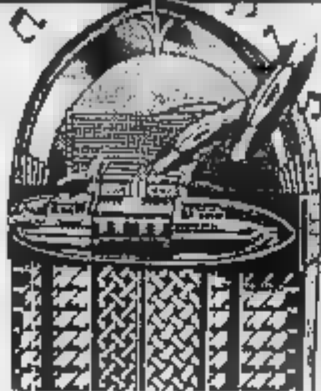
Marisa Vescovo

«Peso divino», uno degli affreschi di Enzo Cucchi in mostra al Palazzo Reale-Arengario di Milano fino al 24 settembre

I DISCHI

Dove va il jazz? A spasso senza meta

LIBERO. E' la risposta alla domanda «dove va il jazz». Alcuni lo collocano nell'« [illegible] pop», area generica ma che indica anche una situazione: se il [illegible] d'intratteni[illegible] ha mediamente alzato il livello qualitativo e [illegible] stilemi jazz, quest'ultimo ne ha acquisito - o recuperato - la capacità di dialogo non [illegible] con il pubblico di palati. Ecco allora due antologie riepilogative per chi ha curiosità e non schemi prefissati. La prima è «Cool breeze» (Grp, 1 Cd) in cui vengono allineati i nuovi suoni dell'etichetta, legati dal filo [illegible] duttore del contemporary jazz (fusion) ma con contaminazioni [illegible] di soul, latinoamerica, dance, hip-hop, acid jazz. Quindici proposte vicine al gusto giovanile. Splendido inizio con gli Incognito che s'incontrano con Carleen Anderson e Ramsey Lewis («Trouble don't last always»), poi le chitarre degli Acoustic Alchemy tra new age e gitani, la magica fusion degli Urban Knights, i duetti di chitarra tra Lee Ritenour e Larry Carlton, i maestri dell'acid i Brecker Brothers. Quindi Spyro Gyra, Arturo Sandoval, John Patitucci, il soul di Tom Scott o quello più classico di Phil Perry. Antologia di [illegible]deria, ma di grande respiro e spessore (rap a parte). Ottimo livello di registrazione.

Altra scuderia, la Verve, e altra rassegna, questa volta monotematica sull'onda dell'acid jazz: «Talkin' Verve» (Verve, 1 Cd). Gilles Peterson ha curato [illegible] sensibilità questa antologia che fa sfilare decenni di musica. La bellezza del disco è che allinea gli artisti che si possono considerare i progenitori di questo stile oggi di moda. Nessuno di loro ha [illegible] pensato di fare acid jazz. Lo hanno avuto in gestazione, poi Peterson lo ha ribattezzato. Ecco allora affiorare Donald Byrd, Wes Montgomery, Jimmy Smith, Dizzy Gillespie, [illegible] Illinois Jacquet, Cal Tjader, Sonny Stitt, Roland Kirk, Tony Scott. In tutti c'è [illegible] pezzetto, un'idea di acid. Buona caccia.

Altra strada originale, ben bilanciata tra tradizione e futuro, è quella del jazz italiano, che è sempre tra i più vispi, ottiene consensi e va per il mondo. Un ottimo disco è quello di **Aldo Romano, «Prosodia»** (Verve, 1 Cd). Come gli altri, anche questo album è composito. Ci sono poemi del padre del batterista, arie d'armonica e canti fischiati, schegge di memoria, tuffi onirici. Si ascolta «Prosodia» come si legge un'antologia di poemi. «Folk off» propone uno dei più bei brani recenti del jazz-jazz di marca italiana (ottimo Stefano Di Battista, fra i più sorprendenti nuovi saxofonisti); «On John's guitar» uno dei dialoghi meglio concepiti tra basso e il trombettista Paolo Fresu. E poi «Silenzio», dall'equilibrio splendido.

Alessandro Rosa

Incontro con Ian McKellen, grande attore classico, unico erede di Olivier

Riccardo III tiranno da Oscar

«Strappo la Bibbia perché sono gay»

Qui accanto [illegible] Ian McKellen. Nella foto sopra Annette Bening (Elisabetta)

LONDRA. Baffetti sinistri da caudillo e uniforme nera simil-nazista, Riccardo [illegible] fa fuori i suoi nemici in una decadente Inghilterra degli Anni Trenta. [illegible] non vincerà l'Oscar lui, padre storpio di tutti i tiranni [illegible]derni, chi altri? Lo incarna per il grande schermo Ian McKellen, acclamato come il [illegible] di Olivier e il più grande attore classico [illegible] nostri tempi. Sul set, tra le raggelanti architetture ipernazionaliste del County Hall di Londra, Nigel Hawthorne vagola vestito di stracci nei panni di Clarence, nonostante abbiano già [illegible] il [illegible] personaggio il giorno prima. Annette Bening ha appena finito di sudare dentro le pellicce della regina Elisabetta; Robert Downey è un conte Rivers che legge il giornale [illegible] un copricapo da pellerossa in testa.

Il film è l'idea fissa di McKellen [illegible] quando il suo Riccardo [illegible] teatrale ha mandato in delirio le platee di tutto il mondo. Il cast incrostato di stelle, tra cui Maggie Smith, promette di avvicinare a Shakespeare quelli che lo hanno sempre evitato. La regia è di Richard Loncraine, che aveva già diretto «Il missionario». Ce n'è abbastanza per per imporre definitivamente il protagonista, egualmente famoso in patria [illegible]ne attivista gay, alla venerazione di Hollywood.

I baffetti di questo Riccardo somigliano di più a quelli di Franco o di Hitler? E' [illegible] sanguinario pragmatico o uno psicopatico fatto e finito? Ian McKellen, 55 anni, camicia sbottonata fino all'ombelico nella calura londinese, sorride con gli occhi azzurri dietro le lenti tonde: «Riccardo non è instabile di mente. Non è [illegible] as[illegible] di massa. E poi è inglese: un potere che coinvolge la famiglia reale e l'aristocrazia. Qualcuno potrebbe pensare che siamo nella Roma o nella Berlino negli Anni 30: a qualcun altro Riccardo potrebbe ricordare Saddam Hussein. Non è lui, e Hitler, o Franco, o Mussolini, ma è il padre di tutti loro, i tiranni moderni».

Ma il braccio vizzo di Riccardo è simbolo della sua deformità morale? «Non per [illegible]. Sua mamma lo odiava per questo, lo voleva morto: comprensibile che quindi sia diventato quello che è. Il braccio, nascosto dall'uniforme, glielo faccio tirar fuori [illegible] sola volta. Stalin e il Kaiser Guglielmo [illegible] anche loro braccia inservibili, e le tenevano ben nascoste. E Roosevelt non voleva che [illegible] lo fotografasse in carrozzella. Così anche Riccardo in pubblico dissimula il suo handicap».

«Nel film avrò baffetti alla Hitler ma non sarò instabile di mente»

McKellen invece nella vita non dissimula [illegible] bel niente: dice che aver dichiarato in pubblico la sua omosessualità è l'unica cosa che abbia mai fatto. Una verità come questa ha aiu[illegible] la finzione, lo ha fatto diventare un attore migliore? «E' stato [illegible] rinascere. [illegible] ha re[illegible] [illegible] persona molto più felice e sicura. La si[illegible] anche di immergermi molto più profondamente nelle emozioni dei personaggi senza il timore di ciò che le mie vere emozioni possono dire al pubblico».

Il McKellen attivista è l'anima dello Stonewall Group, che organizza campagne per i diritti civili degli omosessuali. In ottobre porterà un pugno di star tra cui Elton John all'Albert Hall per l'«Equality Show». Nonostante il [illegible] impegno onesto e frontale, Derek Jarman lo accusò di collaborazionismo con il governo per aver accettato il titolo di [illegible]. Fu una polemica acrimoniosa che divise i gay. Oggi McKellen rivela come sta[illegible] veramente [illegible] [illegible]. «Mentre mi criticava in pubblico, Derek mi chiamava al telefono, molto amichevolmente, e mi diceva: "Non avertene a male, lo faccio perché è ora che i giornali scrivano dei gay". Voleva creare guai perché era una persona appassionata. Il gi[illegible] dopo avermi attaccato, mi chiese se volevo recitare nel suo "Edoardo II": io ebbi il piacere di dirgli che lo avevo fatto 20 anni prima e che le mie credenziali gay erano un po' più antiche delle sue. Rimane una figura quasi [illegible] santo nella lotta per l'uguaglianza».

«Mi sono confessato in pubblico è servito a farmi diventare migliore»

Il titolo di sir, incalza McKellen, «ha aiutato tanti gay senza potere». Non sempre sir Ian appare [illegible] moderato: di recente ha strappato in pubblico da una Bibbia la pagina del Levitico che condanna l'omosessualità. «E' [illegible] un gesto teatrale. Ma lo faccio tutte le volte che vado in albergo e trovo una Bibbia nel [illegible]: rimuovo la pagina offensiva. Quella Bibbia è stata messa lì per dare conforto alla gente, e magari ad avere bisogno di conforto è una persona gay. Non voglio che vedano quel passo prima di addormentarsi, che suggerisce che Dio li odiava per quello che erano». Crede in Dio? «Seguo l'etica cristiana che mi hanno insegnato, ma non credo in Dio e nelle religioni formalizzate che hanno fatto tanto male. Sono attratto dai quaccheri, che si chiamano a vicenda [illegible] e accompagno la mia matrigna alle loro riunioni. Il numinoso, il sacro, è nei rapporti umani».

Maria Chiara Bonazzi

«Fellini», il balletto di Van Hoecke con Babilée e la Makarova, ieri in diretta su Raitre

L'attimo di Valeria: pienone

Pochi istanti e botteghino alle stelle

La Marini supera le polemiche appare un solo minuto e fa la pace in diretta con la sorella di Giulietta Masina: tutti soddisfatti

Federico Fellini. Qui accanto Beatrice Bocci, fotomodella e indossatrice che sostituirà nelle repliche Valeria Marini (a destra)

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Nuda no dunque, ma svestita, come promesso. Con un body color carne, corolle di fiori e un lungo strascico di velo lungo metri e metri. Così è apparsa, rotonda e burrosa, Valeria Marini ieri sera nel secondo quadro del primo atto di «Fellini», il balletto dedicato al grande maestro del cinema realizzato dall'Opera di Roma e trasmesso in diretta da Raitre. La Marini è stata una rapida visione. E' spuntata dalla sinistra del palcoscenico con il suo strascico di tulle, si è fermata al centro e si è esibita in un repertorio di gesti che le sono abituali: due spinte pelviche, due scossoni alla testa per scuotere i bei capelli biondi e due agitare di braccia: tutto lì. E' durato appena un minuto e ci siamo levati il dente.

Così anche questa è andata. Con soddisfazione di Giorgio Vidusso, il sovrintendente dell'Opera, che di fare «Fellini» e di chiamare la Marini ha avuto l'idea, e con buona pace di Tullio Kezich che ha scritto il libretto, di Nicola Piovani che ha realizzato le musiche, di Micha van Hoecke, Tonino Delli Colli e Milo Manara che hanno firmato rispettivamente coreografia, luci e scene.

Dopo tutte le polemiche che hanno preceduto la prima, in fondo non è stata che una scena, un tributo reso all'ideale di femminilità felliniano e uno scatto pagato al botteghino. Perché sino a pochi giorni prima del debutto nessuno sapeva se la visione della «anziana ballerina», così diceva nell'originale il libretto di Kezich, dal disegno di Manara avrebbe preso vita e chi l'avrebbe impersonata. Il nome della soubrette di «Champagne», che ha comunque esibito una sua foto «firmata» dal maestro, autentica patente di gradimento felliniano, è uscito dal cappello di Vidusso e magicamente ha catalizzato l'attenzione di tutti i giornali, ha scatenato polemiche e ha sicuramente dato un salutare scossone al box office, trasformando la serata in un evento televisivo, anche se Raitre assicura che la diretta era prevista ben prima della Marini. Ma soprattutto ha fatto sì che il pubblico televisivo ammirasse «anche» l'arte di due grandi assoluti, due che resteranno nei libri di storia della danza di questo secolo: e cioè Natalia Makarova, classe 1940, e Jean Babilée, classe 1923. Sono stati loro infatti i protagonisti del balletto, quei Lui e Lei, che come in un sogno-incubo hanno attraversato danzando un mondo di cultura felliniano. Un mondo dove era facile ritrovare rimandi a situazioni e film del maestro, che tuttavia si fermavano un attimo prima della citazione precisa, restando a galla in una dimensione onirica che del grande regista voleva restituirci l'essenza, lo spirito, il profumo. Insomma quel «déjà-vu/jamais-vu», neologismo coniato da Kezich per descrivere l'intera operazione.

E il pubblico romano di Piazza di Siena ha dimostrato di apprezzare accorrendo folto e dispiegando nelle prime file una schiera di ospiti famosi, alcuni di stretta osservanza felliniana: Maddalena Fellini, Mariolina Masina (che ha fatto la pace in diretta, dai microfoni di Vincenzo Mollica, con la Marini), Luciano De Crescenzo, Amii Stewart, Roberto Benigni, Luca De Filippo, Citto Maselli, Pupi Avati, Leopoldo Trieste, Gianni Bornia. Sandra Milo no. Non è venuta e ha mandato a dire che per lei la Valeria era erotica quanto un fustino di Dixan.

Spenta la grancassa televisiva della prima, con qualche fischio per la Marini, resta il balletto. Senza Valeria. Già perché la soubrette, contestata dalla sorella della Masina e gradita invece dalla sorella di Fellini, dopo la «prima» vola in Cecoslovacchia a girare un film per Canale 5 e torna soltanto per l'ultima replica. Chi la sostituirà? Sarà Beatrice Bocci, fotomodella e indossatrice, seconda classificata a Miss Italia del '94.

Le due serate nel balletto saranno in ogni modo sufficienti alla Marini per «corroborare» il suo pedigree di bellezza felliniana e passare dalle scene alle tavole di Milo Manara che, si racconta, ha intenzione di realizzare un fumetto con la bella Valeria protagonista.

Sergio Trombetta

Anche Gere incappa nella moda dell'estate: il vip senza veli. Ma la moglie, Cindy Crawford, spera di riconquistarlo

L'attore è in Italia dove scatena le fans

Richard nudo e innamorato al mare con una svedese

Richard Gere in una mitica scena di «American gigolò» girato nel [illegible]. Il film lo fece diventare un sex symbol. A fianco la modella Cindy Crawford moglie separata

GROSSETO. Fotografa il vip nudo: è la nuova moda dell'estate e non solo in Italia. Questa volta il colpo l'ha fatto un giornale britannico che ha pubblicato le foto di Richard Gere sorpreso mentre fa il bagno nudo ed amoreggia, in acqua, con una giovane svedese. Richard Gere si diverte nonostante l'ex moglie Cindy Crawford si dica pentita e ancora innamorata dell'attore, sperando in una riappacificazione.

Le foto incriminate sono state scattate a Bastad, vicino Malmö, nel Sud della Svezia dove la star di Hollywood si trova in vacanza. La ragazza che con tanta passione lo bacia si chiama Stina Norrbye, 25 anni, cameriera part-time durante l'estate e studentessa di filosofia interessata al buddhismo (e come poteva essere diversamente, vista la profonda fede buddhista di lui).

Richard Gere è amico del fratello di Stina, Christopher, e in questi giorni è ospite nella villa di famiglia a Bastad. Le foto - pubblicate dal domenicale scandalistico «News of the World» - lasciano pochi dubbi sulla natura del rapporto fra Richard e Stina. Il fotografo li ha ripresi mentre, entrambi nudi, si baciano, si abbracciano e giocano nell'acqua. E, infatti, la ragazza non ha neppure provato a negare la relazione.

Raggiunta per telefono da un giornalista inglese è apparsa piuttosto dispiaciuta per la violazione della sua privacy, ma ha ammesso senza reticenze di vivere un grande amore con l'attore.

«Non mi ha neppure sfiorata l'idea che potesse esserci un fotografo nascosto da qualche parte - ha detto la giovane innamorata -. Io [illegible] io non vedo Richard Gere come una stella del cinema, ma [illegible] come il mio boyfriend. Lo amo e lui mi ama». Ha poi aggiunto: «Non capisco lo scandalo, in Svezia è perfettamente normale nuotare nudi d'estate». Lui, come un vero gentiluomo, tace, ma parla la mamma di Stina che, in perfetto stile nordico, dà la sua disteccata benedizione alla coppia: «Se lei è felice lo sono anch'io», ha detto la donna, moglie di un dirigente di una compagnia aerea scandinava.

Dopo la separazione dalla moglie Cindy Crawford, la top model che aveva sposato nel 1991, la vita sentimentale di Richard Gere si è fatta più [illegible] movimentata. L'attore americano sabato è stato visto in una discoteca a Castiglione della Pescaia. Vestito con jeans, maglietta, stivali neri, e golf beige ha dovuto subire le attenzioni di alcune ragazze che a stento sono state trattenute da un cordone di «buttafuori». Gere ha detto: «Questa zona mi piace molto, vorrei comprare una casa a Roccamare», e poi ha voluto conoscere una bella cameriera smentendo così le voci sulla sua omosessualità e su quella della moglie. Voci che potevano costare care alla coppia, che nel maggio del '94, ancora in perfetta armonia comprò l'ultima pagina del Times per spiegare al mondo che la loro era un'unione eterosessuale e per niente combinata a tavolino. I maligni ora staranno zitti visto che a Gere, nel giro di qualche mese, sono state attribuite relazioni con tre attrici - Laura Bailey, Vanessa Angel e Uma Thurman - e si è parlato anche di Julia Roberts. Un brutto colpo per Cindy che pochi giorni fa aveva detto di essere ancora innamorata del marito e di sperare in una riappacificazione. **[s. n.]**

STASERA [illegible]

Branciaroli recita Ibsen

[illegible] e [illegible] - A **Pesaro**, Teatro Rossini, 20,30, va in scena «Zelmira» di Rossini, con Sonia Ganassi, Simone Alberghini, [illegible]ce Ford. Orchestra e Coro del Comunale di Bologna diretti da Roger Norrington, regia di Yannis Kokkos. [illegible] degli [illegible], Villa Comunale, 21,30, «La vedova allegra» di Lehar, con Anna Maria Pittalis, Antonella Cesari, Mauro Nicoletti. Suonano I Solisti Aquilani diretti dal maestro Vittorio Antonellini.

TEATRO - A **Marina di Pietrasanta**, Spazio Caffè, 21,15, la cooperativa TKS I Teatranti in «Borderline blues», con Dody Conti, regia di Riccardo Pifferi. **Arezzo**, piazza S. Francesco, 21,30, il gruppo Media Aetas in «Li turchi viaggiamo», musiche e fiabe di Roberto De Simone. **Pollica**, Teatro Pietrarosa, ore 21, «Dyskolos» di Menandro, con Armando Bandini, Cinzia Sartorello, regia di Egisto Marcucci. **Scavi di Roselle** (Grosseto), Anfiteatro Romano, ore 21, «Città di vita», con Maria Antonia Bettili, Stefano Tamburini, regia di Francesco Tarsi. **Castiglioncello**, Castello Pasquini, ore 22, «Arsenico e vecchi merletti» di Kesserling, con gli Ottobettiani. **Rimini**, Auditorium, 21,15, Franco Branciaroli protagonista di «Brand» di Ibsen. [illegible] **l'Omero** (Teramo), per il Festival Internazionale del Teatro Comico, nel centro storico, ore 21, Michael Aspinall in «Diva». **S. Margherita Ligure**, Villa Durazzo, ore 21, il Teatro della Tosse in «Storie di santi, di diavoli, di vergini e di arcangeli», [illegible] e regia di Tonino Conte, con Enrico Campanati, Giampiero Alloisio. **Savona**, Fortezza Priamar, ore 21, «Delle cose dei Dorias», con Vanni Valenza, regia di Daniela Ardini. Si sposta a **Cesena** il Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure «Arrivano dal mare» nel chiostro del cortile S.Biagio, ore 21, dei palestinesi Assereh Theatre Zaffir.

[illegible] - Apre a [illegible] la rassegna di danza che vede protagoniste, fino al 24, giovani coreografi italiani. Per il debutto, nella Villa Comunale, 21,30, il Balletto di Sicilia in «Creature di sabbia» di Roberto Zappalà.

MUSICA - Apre a **Ferrara** l'8ª edizione della rassegna Musicista di Strada. Questo Festival dei Buskers propone, per le vie della città, spettacoli fino al 27 agosto. Performance dalle 18 alle 21,30, tra i nomi presenti spiccano quelli di Movin Melvin Brown & Faraons Jazz Band, Ben Lapidus & Friends, Sassie Mae, Akwumba, Wayfarer Ensemble. Informazioni al numero 0532/768.055. **Portovecchio**, chiesa parrocchiale, ore 21, il Quartetto Kairos in composizioni di Borodin, Haydn, Mozart.

A **Pesaro**, Pedrotti, ore 18, il Coro di Praga e ORT Orchestra della Toscana in un repertorio di Mozart e Haydn. Direttore Lu Jia. **Ravenna**, San Vitale, ore 21, per il Festival Organistico, esibizione di Bruno Morin. **Adria**, Cattedrale, ore 21, penultimo appuntamento del Festival Organistico con Paolo Bougeat. **Bologna**, p.za Maggiore, 21,30, l'Orchestra del Comunale diretta da Gillian Anderson per il film «The circus» di Charlie Chaplin.

POP E ROCK - Biagio Antonacci ad **Ariano Irpino** (Avellino); Luca Barbarossa a **Grottaminarda** (Avellino); Litfiba a **Sassari**; Gino Paoli a **Modena**; Nomadi a **Norcia** (Perugia).

Università di Belfast

[illegible] di Filosofia e in cattedra c'è Van Morrison

LONDRA. Van Morrison da rock star a docente universitario. 50 anni, grande incantatore di musica rock, ha accettato d'insegnare all'Università dell'Ulster di Belfast. Secondo «The Observer», Morrison, a cui 3 anni fa è stata assegnata la laurea «honoris causa» dalla stessa università, sta valutando tre possibilità: tenere seminari sulla creatività e l'ideologia nel mondo moderno per laureandi in scienze umanistiche, [illegible] politiche e filosofia, o scienze economiche e d'impresa.

L'Università dell'Ulster ha colto al volo un desiderio in tal senso espresso dal cantante in un'intervista a «Mojo», settimanale di musica. Morrison ha detto di preferire, tra i filosofi, Aristotele, Socrate, Jean-Paul Sartre e «per alcune [illegible]» anche Ron Hubbard, fondatore della Scientologia. Nel suo disco «Days Like This», Morrison tesse le lodi dei poeti irlandesi Seamus Heaney e Brendan Kenelly.

Francia, aveva 85 anni

Morto Schaeffer ha inventato la musica concreta

PARIGI. E' morto all'età di 85 anni il compositore francese Pierre Schaeffer, considerato il pioniere della «musica concreta», basata su suoni e rumori registrati su nastro magnetico. Il [illegible] si è spento l'altro ieri a Milles, nel Sud-Est della Francia. Appassionato del «fenomeno sonoro», Schaeffer ha lasciato un'importante opera teorica sulla musica, il «Trattato sugli oggetti musicali» (1966). Nel 1950 fu protagonista di un piccolo scandalo nel mondo musicale francese, con un suo primo concerto di musica concreta per il quale, insieme con il compositore Pierre Henry, «immaginò» la «Sinfonia per un uomo solo».

Al Cairo è morto l'altro ieri per un'overdose di eroina Emad Abdel-Halim, l'artista che sembrava destinato a prendere il posto del popolare cantante egiziano Abdel-Halim Hafez. Il cadavere di Abdel-Halim, che aveva 35 anni, è stato trovato ieri in una frequentatissima strada del Cairo.

La prima edizione

Premio Bernardini a Neri per Caso Fazio e [illegible]

VIAREGGIO. Cantanti, attori, giornalisti e presentatori tv che hanno conosciuto e lavorato con Sergio Bernardini si ritroveranno stasera a Torre del Lago per ricordare l'impresario musicale che portò la Bussola di Focette alla celebrità negli Anni 70. Gianni Minà, Mario Lavezzi, Giorgio Gaber, Renato Zero, Gino Paoli hanno accolto l'appello dei figli di Bernardini, Mario e Guido, dando vita alla prima edizione del Premio intitolato al promoter scomparso due anni fa. Minà ha spiegato che il Premio è dedicato a «grandi professionisti e artisti che si dimostreranno tali e non frutto della moda del momento». La giuria ha attribuito i primi riconoscimenti a Fabio Fazio, Antonio Albanese, Maria Laura Baccarini, e ai Neri per Caso. La serata sarà presentata da Minà e da Rosita Celentano e ripresa da Telemontecarlo e Videomusic. Ospiti Diego Abatantuono, Lavezzi, Massimo Modugno, Peter Van Wood.

RITROVI

CLUB 84: Chiuso. Domani 15,30 Orsini, 21 Rocky Big Band

PAROLE AL QUADRATO

[Ernesto Regolini]

ORIZZONTALI

- I Istituto Professionale per Radiotecnici - Argini di [illegible] d'acque
- [illegible] Un ricordo per turisti
- III Vi attracca la barca
- IV Un musicista pop di [illegible]
- V Lavorano con la gola
- VI Impalpabile, lieve
- [illegible] Lo [illegible] tutti s'accordano - Una valle trentina
- VIII Per combattere quella nel mondo fu organizzato Live Aid

VERTICALI

- 1 Un triangolo con due lati uguali
- [illegible] La capacità di carico [illegible] un veicolo
- 3 Fa digerire la mu[illegible]
- 4 Ce l'ha a terra chi corre alla massima velocità
- [illegible] Ritmo giamaicano
- [illegible] Precede il nome dell'ingegnere - L'intervallo fra il do e il re superiore
- 7 I desideri più velleitari - La fine del CD-Rom
- [illegible] L'azione dell'acqua sulla roccia

INIZIALI CON LA RIMA

Il gioco consiste nello scrivere, vicino ad ogni parola-indizio, un'altra parola che faccia rima con essa e che sia del numero di lettere indicato. Le rime possibili potranno essere molteplici: il solutore sceglierà fra queste la parola il [illegible] significato è in relazione con il personaggio del giorno, aiutato dalle lettere già segnate. Leggendo [illegible] seguito le iniziali delle parole [illegible] trovate si otterrà il [illegible] del personaggio o altra parola ad [illegible] attinente.

PAROLE - INDIZIO	[illegible] - RIMA
Round	_ _ U _ _
Topinambur	_ O _ _
Calore	_ N T _ N _ _ _
Lucignolo	_ _ M _ _ _ _ _ _
Whisky	_ _ R _ D _ _ _ H _

GIOCHI IN VERSI

1 - Lucchetto (5/7 = 4)
ESSERE FANS COMPORTA SACRIFICI

Se come Xyyyy i capelli vuoi avere
li devi yyyyxxx del suo colore
e frizionarli assai tutte le xxxx,
anche se ciò ti darà del dolore.

2 - Raddoppiamento di consonante (6/7)
UNA [illegible] FINITA

All'epoca i Xxyxxx andavan forte:
il [illegible] era controverso.
Sting [illegible] oppose il [illegible] xxyyxxx verso
e di quel gruppo decise la sorte.

3 - Sciarada all'antica
(2/5 = 7)

Si abbreviava la cosa col **primiero**.
E' l'altro il soprannome d'un cantante.
Per fare un film, [illegible] (è l'inglese!)
l'i[illegible]
[illegible] la compagnia recitante.

4 - Anagramma in chiaro
[illegible]

«Non importa se la voce ti [illegible]:
se una canzone ti par molto buona,
"**sing'l**: cantala, suona"».

I GIOCHI

LE [illegible] DEI GIOCHI

PAROLE AL QUADRATO

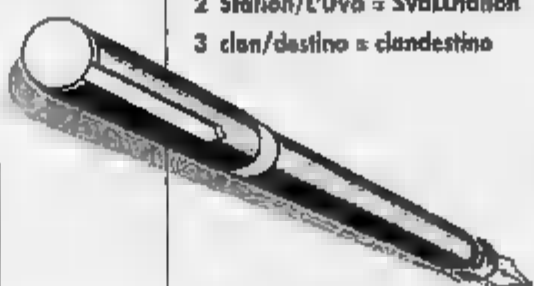
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
I	C	E	L	E	N	T	A	N	O
II	A	S	I	N	E	R	I	E	■
III	N	O	C	I	V	I	T	A	■
IV	T	R	E	■	A	B	A	N	O
V	A	C	A	C	I	A	■	C	M
VI	N	I	L	O	■	E	■	H	B
VII	T	S	E	■	P	I	P	E	R
VIII	E	T	■	M	I	■	[illegible]	■	[illegible]
IX	■	A	Z	Z	U	R	R	O	■

INIZIALI CON LA RIMA

Canto	(Tanto)
Ecologia	(Apologia)
Lenti	(Seducenti)
Ellepi	(Chicchirichi)
Note	(Vuote)
Treni	(Sereni)
Adriano	(Sano)
Natura	(Cultura)
Opinion Maker	(Shaker)

Nome risultante: CELENTANO

GIOCHI IN VERSI

1 laudi/amori = Claudia Mori
2 Station/L'Uva = SvaLUtation
3 clan/destino = clandestino

STING

Il personaggio da scoprire oggi canta per Amnesty e ama i cavalli

NEGLI ultimi anni, Sting ha fatto parlare di sé più per certe [illegible] stravaganti dichiarazioni, che per le sue attività musicali: le recenti [illegible]tite - l'album «Soul Cages», e la conseguente tournée - non sono riuscite a eguagliare il [illegible] delle opere precedenti. In compenso, ha fatto molto discutere l'affermazione stinghiana [illegible]condo la quale il rock sarebbe oggi una musica «reazionaria». Affermazione per certi versi talmente ovvia da stupire soltanto per lo scalpore che è riuscito a suscitare: che il rock [illegible] ormai un sistema economico (e dunque di potere) stabilizzato e sclerotizzato è una banale verità sotto gli occhi [illegible] chiunque.

Forse per sfuggire a quell'irrigidimento creativo - nel quale ha peraltro non poche responsabilità - Sting s'è prodigato [illegible] numerose «crociate» umanitarie - concerti per Amnesty o [illegible] difesa dei diritti degli indios amazzonici - e, dal punto di vista artistico, ha privilegiato il versante jazzistico della [illegible]: cadendo però talora in eccessi di cerebralismo e «raffinatezza» fini a se stessi. E intanto s'è interessato ad altri campi espressivi, primo fra tutti il cinema: delle sue prove d'attore, merita di essere [illegible]data la partecipazione al cult-movie «Dune» di David Lynch.

Ora è atteso alla prova di un nuovo album e di un nuovo tour, che dovrebbero dire se il quarantaquattrenne Gordon Sumner da Newcastle è riuscito a ritrovare la freschezza creativa dei [illegible] momenti migliori: sono in programma anche concerti in Italia. Tanto per cominciare, lo rivedremo con ogni probabilità il 12 settembre sul palco del «Pavarotti International» di Modena, insieme con il suo vecchio amico Luciano e con alcuni fra i più popolari protagonisti della musica pop italiana e straniera: da Bono e The Edge degli U2 ai Duran Duran, da Jovanotti a Zucchero, ai Cranberries.

[illegible]

NOME. Il suo vero nome è Gordon Sumner: il soprannome Sting significa «pungiglione» e, secondo la versione più accreditata, gli amici glielo avrebbero affibbiato per [illegible] sua abitudine di indossare magliette a strisce orizz[illegible]tali che facevano pensare a un'ape o a una vespa.

NATO. Il [illegible] ottobre [illegible] a Newcastle, città industriale dell'Inghilterra centrale: la stessa, per la cronaca, che una [illegible] di anni più [illegible] avrebbe dato i natali a Robbie Williams, il «Take That fuggiasco».

PRIMO LAVORO. Professore di lingua e letteratura[illegible] al liceo. Sting è una delle poche rockstar a poter vantare studi superiori. Anche da ciò, probabilmente, deriva la sua fama di «intellettuale».

[illegible] ARTISTICI. Suonatore di jazz nei pub di Newcastle.

POLICE. L'incontro con il chitarrista Andy Summer e con il batterista Stewart Copeland porta [illegible] nascita dei Police. Siamo nella seconda metà degli Anni Settanta, e [illegible] musicale inglese è dominata dal punk.

[illegible] La proposta dei Police, che danno vita a un sofisticato «reggae bianco», stenta ad affermarsi. Per sbarcare il lunario, i [illegible] si sobbarcano lunghe e faticose tournée in tutta Europa: viaggiano e dormono [illegible] suonando dove capita per pochi denari. Fanno una puntata anche in Italia. [illegible], il boom, [illegible] album quali «Zenyatta Mondatta», «Regatta de Blanc», «Syncronicity».

IL SOLISTA. Al colmo della gloria, il gruppo si divide. Negli Anni 80 e 90 Sting è protagonista assoluto del rock, e anche del jazz: partecipa al «Live Aid» accompagnato [illegible] sassofonista Branford Marsalis, tiene concerti per Amnesty International [illegible] tutto il mondo, da solo o con compagni illustri (Springsteen, Peter Gabriel), suona a Umbria Jazz con Gil Evans.

PASSIONI. L'Italia (possiede una tenuta nei pressi [illegible] Pisa), lo yoga (al quale attribuisce le sue conclamate capacità d'instancabile amatore), il jazz e i cavalli

I CINQUE PROTAGONISTI **DELLA SETTIMANA SCORSA**

VIANELLO

Settimana di Ferragosto, settimana corta per «Scoop», il gioco più indiscreto dell'estate proposto da «La Stampa». Soltanto cinque i personaggi da scoprire invece dei consueti sei. Il primo è stato Raimondo Vianello: il migliore del piccolo schermo per garbo, misura e intelligenza. Vianello è [illegible] po' la storia della tv italiana, è stato tra i suoi primi protagonisti ed è ancora oggi uno dei volti più amati.

[illegible]

Passerella di Ferragosto per Enrico Mentana detto «Mitraglia» per la sua capacità [illegible] parlare a raffica senza fermarsi. «Lavorare mi piace, mi diverte moltissimo»: ecco il [illegible] segreto, l'arma [illegible] ne ha fatto un *enfant prodige*, il più giovane *anchorman* della televisione italiana prima e il più giovane direttore di telegiornale, poi, quando nel '91, a 36 anni, prese le redini del Tg5, neonata news di Canale 5.

FIORELLO

Ha cominciato come animatore in un villaggio-vacanze, è diventato uno [illegible] maggiori fenomeni del costume italiano di questi ultimi anni: Rosario Fiorello, per tutti [illegible]lo e semplicemente Fiorello. L'uomo tutto sorriso, codino e abbronzatura perenne, [illegible]ato da figlie e da mamme, deve la sua fama alle proprie capacità e a Karaoke, lo spettacolo [illegible] cui ha riempito le piazze d'Italia.

ARBORE

Era destinato a fare l'avvocato (si è laureato in legge nel '63), ma la sua vera vocazione era lo spettacolo. Suona, canta, trascina il pubblico. Hanno tutti successo i programmi che inventa e conduce sia alla radio, sia alla televisione. Lancia con Gianni Boncompagni «Bandiera gialla» e «Alto gradimento», poi ottiene successi trionfali in tv con «L'altra domenica», «Quelli della notte» e «Indietro tutta».

CELENTANO

E tocca al ragazzo della via Gluck. Adriano Celentano faceva l'orologiaio, è diventato uno dei simboli della musica giovanile Anni 60 e 70. Ma piace e conquista pubblico anche nei decenni successivi. Ha fondato un clan, lanciato mode, girato film [illegible] interprete e come regista, passando indenne tra successi e stroncature, amori e debiti, gaffes monumentali e pause entrate nella storia della tv.

ECCO I PREMI PER CHI FA SCOOP.

[illegible] GIORNO:
una macchina fotografica MINOLTA DYNAX

[illegible] SETTIMANA:
una VESPA 50 [illegible]

SUPERPREMIO FINALE:
7 settimane [illegible] vacanza in un residence

SECONDO PREMIO FINALE:
5 settimane di vacanza in un residence

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

Ogni giorno, domenica esclusa, verranno pubblicati nella prima pagina de "La Stampa" il nome e il volto di un personaggio molto noto: il gioco consiste nello scoprire dove si nasconde all'interno [illegible] giornale. Infatti, questo personaggio [illegible] inserito con la tecnica del fotomontaggio [illegible] una foto di cronaca, oppure in [illegible] spazio grafico o pubblicitario. -**PREMIO GIORNALIERO:** per partecipare all'estrazione, i concorrenti dovranno telefonare al n° **011/24189**, segnalando il nome del personaggio, la pagina del fotomontaggio e i propri dati personali. Saranno considerate valide solo le risposte esatte pervenute tra le ore [illegible] e [illegible] 15 del giorno [illegible] pubblicazione. -**PREMIO SETTIMANALE:** verrà estratto fra tutti coloro che avranno partecipato al gioco nel corso della settimana, indicando almeno [illegible] soluzione esatta. -**[illegible] FINALI:** alla fine del concorso verrà assegnato un superpremio finale [illegible] concorrente che avrà indovinato la soluzione esatta il maggior numero di volte nell'intero periodo di gioco. Perciò [illegible] importante usare sempre lo stesso nome quando si comunicano le soluzioni del gioco al telefono. Verrà anche estratto un secondo premio finale tra tutti i lettori che [illegible] partecipato almeno una volta, indovinando la soluzione corretta. **La Stampa devolverà gli utili dell'iniziativa a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.**

PER GIOCARE TELEFONATE AL N° 011-24189

Attenzione. [illegible] numero indicato corrispondono 20 linee. Quindi [illegible] scoraggiatevi se trovate occupato: prima o poi riuscirete ad agganciare il numero. Il gioco - come tutti i giochi telefonici - premia non solo l'abilità, [illegible] anche la costanza e la fortuna.

LA STAMPA

Incontro con la Mészaros regista de «La settima stanza», un film sulla Stein

«Il cinema dell'Est chiama la tv»

«Siamo costretti agli appelli per chiedere soldi»

ROMA. Un appello in tv per fare un film è quanto succede ai cineasti dell'Europa dell'Est. Marta Meszaros ha sempre tre o quattro storie pronte: appena arrivano i soldi ne comincia a girare una. Stavolta è «La settima stanza», un film su Edith Stein, ebrea, filosofa, scrittrice, amante appassionata, suora carmelitana, martire di Auschwitz, beatificata nell'87 dal Papa: una di quelle figure eroiche di donna che hanno aperto la strada all'emancipazione femminile. Diventata molto nota in Italia tra i cultori del cinema di qualità con l'apparizione [illegible] trilogia dei «Diari», Marta Meszaros [illegible] una tipica regista dell'Est: gira dove trova chi la finanzia e si adatta a quello che riesce a trovare. «In Ungheria ormai si fanno quattro cinque film l'anno. Io, però, a differenza di Agnieszka Holland, mi tengo il mio passaporto ungherese. Certo sono sfiduciata dall'incapacità dei miei colleghi di far gruppo, a differenza [illegible] comportano in Polonia Wajda, Zanussi, Kieslowski e Skolimoski che sono andati a lanciare un appello in tv per non perdere i finanziamenti pubblici».

Il regista polacco Kieslowski

Per questo film i capitali li ha trovati in Italia grazie a Francesco Pamphili e alla [illegible] di Alessandrini. Lo spunto l'è venuto dopo aver letto, quattro anni fa, su un quotidiano [illegible] Cracovia, [illegible] trafiletto che celebrava l'anniversario della morte di Edith Stein, fatto pubblicare dall'università locale. Fino a quel momento ne ignorava perfino l'esistenza. Ad appassionarla al tema è stata però l'integrità psicologica e l'autonomia intellettuale di questa donna che non ha mai rinnegato [illegible] la [illegible] esistenza mondana né il [illegible] esser ebrea, pur scegliendo [illegible] entrare in [illegible] di clausura. E per questa sua [illegible] ha pagato con [illegible] vita. Lunghissima e faticosa la scelta della protagonista: lei avrebbe voluto Glenn Close che l'avrebbe anche accontentata per stima e amicizia, [illegible] poche lire: «Sempre troppe, comunque, per i nostri budget modestissimi». Ma il regista Svabo le consiglio di conoscere Maia Morgenstern, attrice teatrale famosissima in Romania, vincitrice del Felix nel '93 e interprete di «Lo sguardo di Ulisse» di Anghelopoulos appena andato a Cannes. «Recitava col cappotto in un teatro [illegible]za luce né riscaldamento: ma vederla fu come un'apparizione. Senza [illegible] avrei girato il film».

Sessant'anni o poco più, grassoccia e nera come una vera zingara, nessuna cura per l'aspetto esteriore ma molta attenzione alle parole, Marta Meszaros sembra possedere insieme saggezza e vitalità, una accoppiata curiosa per chi è abituato a vedere o l'una o l'altra. Nessun imbar[illegible] a fare cinema [illegible] una santa, confessa. «Perché era una santa speciale. E poi nel film si parla di ascesi ma anche di quotidianità. «La settima stanza» è una parabola di santa Teresa d'Avila sulla conquista della Grazia, ma è anche [illegible] altro caso». Ha avuto una educazione religiosa, signora? «Sono stata cresciuta da una dirigente comu[illegible] dopo che i miei erano morti nelle purghe staliniane. Molto komsomol e nessuna chi[illegible]». Oggi è credente? «Penso di sì, qualcosa». Meglio avere [illegible] fede come essa sia, o meglio approdare al relativismo? «Una fede aiuta a vivere. Anche quella comunista».

[si. ro.]

I FILM DI OGGI IN TV

Hugh Grant per Ivory

MAURICE

1987, Rete 4 alle 22,35; dur. 98'

James Ivory dietro la macchina da presa è sempre una sicurezza. Il regista narra nella Cambridge d'inizio '900 la storia di due omosessuali, separati però dal comune decoro. Anni dopo Clive, sposato, negherà la propria condizione, mentre Maurice, che ha cercato [illegible] tutti i modi di «guarire» dal suo stato, accetterà se stesso grazie alle attenzioni dello stalliere dell'amico. Il film, tratto dal romanzo postumo di E. M. Forster, è un saggio sulla repressione sessuale nell'era vittoriana ed è dichiaratamente pro-gay, anche se non scade mai, né è provocatorio. Lo stile del regista finisce con lo smorzare le sotterranee passioni dei due protagonisti. Bravissimi James Wilby, Hugh Grant e gli altri attori del cast: Rupert Graves, Ben Kingsley, Denholm Elliott.

DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME

1976, Tmc alle 20,35; dur. 103'

Pasquale Festa Campanile ha confezionato questa garbata commedia [illegible] Johnny Dorelli e Pamela Villoresi. Francesco Salmuroni, affermato medico trevigiano, [illegible] trova nei guai allorché gli piomba [illegible] casa, dall'America, il suocero mafioso. Fortunatamente c'è l'amante-governante del suocero che lo riappacifica con la vita.

CADILLAC MAN

1990, Canale 5 alle 20,40; dur. 104

Robin Williams è il protagonista affascinante e sornione della commedia diretta da Roger Donaldson. Joey vende automobili usate e per [illegible] essere licenziato ne deve «far fuori» almeno dieci al giorno. Come se questo grattacapo non bastasse, deve vedersela con la figlia che, in assenza della madre (separata da Joey), gli dà non poche preoccupazioni. Anche questo sarebbe in fondo superabile se non dovesse affrontare le follie del marito della sua segretaria. Ma Robin Williams è campione di frivole, garbate gags che fanno bene al film.

Robin Williams in «Cadillac Man-Mister occasionissima» in onda alle 20,40 su Canale 5

[illegible]

1985, Italia 1 alle 15; dur. 98'

Fantascientifico di Joe Dante, regista che adora le avventure spaziali. Questa volta narra la storia di tre ragazzini, i quali non dormono la notte per progettare viaggi intergalattici [illegible] giorno, invece, sono poco attenti a scuola. Di fantasia però ne hanno e così riescono a individuare una zona magnetica che, convenientemente imbrigliata, diventa una vera astronave. Nel cast ci sono anche River Phoenix, Ethan Hawke.

PECCATI D'ESTATE

1962, Rete 4 alle 14,50; dur. 120'

Commedia di Giorgio Bianchi con Dorian Gray, Daniela Rocca, Elaine Stewart, Mark Damon, Romolo Valli, Riccardo Garrone, Giuseppe Porelli, Riccardo Billi e Franco Scandurra. Una moglie, stanca delle continue scappatelle del marito industriale, decide di vendicarsi, comportandosi allo stesso modo. Debole dal punto di vista narrativo e della realizzazione. Musica di Luttazzi.

ANTENNA

Ridge esce dalla sala di rianimazione (*Beautiful*, su Canale 5 alle 13,40), Lorenza de' Medici, Solange e Simona Ventura immaginano una nuova vita (*Se rinasco* su Raidue alle 21,45). Giorgio Celli, nel suo mondo affascinante, parla di squali e leoni (*Nel regno degli animali*, su Raitre alle 20,30).

Ted Turner ha convocato per stamattina il consiglio d'amministrazione della sua società, la Tbs. All'ordine del giorno il lancio di un'opa per prendere la Cbs, fino ad ora in predicato di essere comprata dalla Westinghouse. La Westinghouse ha messo sul tavolo fino a questo momento 5 miliardi e 400 milioni di dollari. Tbs [illegible] vincere la battaglia offrendo [illegible] miliardi di dollari (9600 miliardi di lire). Di questi, due e mezzo verrebbero dalla Microsoft e dalla King World Productions.

Un'altra possibilità è che Turner si allei con i canadesi della Seagram (che avrebbero liquidità fino a cinque miliardi). Esiste anche l'eventualità (benché remota al momento) che la Time Warner, socio di minoranza della Tbs, tenti di acquisire direttamente la Cbs.

Il Giornale ha fatto un'inchiesta sui guai giudiziari di Sgarbi e ha dovuto dedicare all'argomento, alla fine, un'intera pagina del quotidiano. Risulta, in base a quanto racconta la mamma del critico d'arte, che queste querele costano alla famiglia sui due-trecento milioni l'anno, e bisogna difendersi anche dalle follie degli avvocati: uno voleva [illegible] milioni subito solo per imbastire [illegible] difesa contro un'autorizzazione a procedere, un altro pretende[illegible] l'elicottero, ecc.

Le querele incombenti sono una trentina, quelle che si trascinano da anni [illegible] centinaio. Media dei risarcimenti richiesti un miliardo e mezzo. La lista dei querelanti è sterminata, ma è notevole che tra questi non ci sia Federico Zeri (che Sgarbi [illegible] paio d'anni fa, tra l'altro, definì «un intellettuale immenso, una delle figure principali della nostra cultura»).

Mamma Rina a proposito di Zeri: «Sarà quel che sarà, ma un piagnone no». Una delle poche [illegible] forse chiuse è quella da [illegible] comincia la mirabile ascesa di Vittorio, vale a dire la querela della professoressa Maria Grazia Poddighe che uno Sgarbi ancora sconosciuto definì durante un *Maurizio Costanzo Show* con un epiteto intraducibile.

Ancora mamma Rina: «Lei, per aver detto cinque volte asino a Vittorio, ha pagato 15 milioni. Noi, per averle detto una sola volta stronzo, ben sessanta».

Giorgio Dell'Arti

Foto Ventura, Turner, Sgarbi, Zeri

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,45 (9760228), 7 [illegible]44); 7,30 (1131); 8 (2860); [illegible] (5353), 9 (6082); 11 (4315082); 12,30 (94806), 13,30 (2063); [illegible] (60402), [illegible] (808); 23,05 (4328353), 24 (96261)
- **6,30 Tg** (3280599)
- **6,45 Uno [illegible] estate**, attualità (0)
- **9,30 Il cane di papà**, telefilm. *Quel medico è un mago* (4948353)
- **9,55 Il fumo**, film [illegible] di Vincent McEveety (Usa, '70). Con Ron Howard, [illegible] Hollman, Jacqueline [illegible] (14917711)
- **11,35 Verde mattina**, [illegible] (1892470)
- **12,35 La signora del West**, telefilm. *Il ciarlatano* (1349421)
- **14 — La lunga linea [illegible] Fotoromanzo**, film commedia di Marianne Laurenti (Italia, [illegible]). Con Nino D'Angulo, Gabriele Villa, Maria Chiara Sasso, Cinzia De Ponti (5215624)
- **15,40 Solletico - Vacanze** con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio (3524624)
- **15,45 Tarzan**, telefilm. *Il sole nascente* (9614711)
- **17,10 Gli antenati**, cartoni animati (308228)
- **17,30 Ghostbusters** (3537)
- **18,15 Alf**, telefilm. *Zio Albert* (783570)
- **18,50 Estate al «Luna park»**, varietà (7621605)
- **20,30 Tg 1 - Sport** (33773)
- **20,40 Arsenico e vecchi merletti**, film commedia con Cary Grant, Priscilla Lane, Josephine Hull, Jean Adair, Peter Lorre, Raymond Massey (2294599)
- **23,10 Le Alpi [illegible] Messner**, attualità. *Civetta - La leggenda del sesto grado* (7981131)
- **0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa** (8902735)
- **0,30 Videosapere**, documenti. *Filosofia e attualità - Etica e scienza* (8285193)
- **1 — Sottovoce**, attualità (3161629)
- **1,15 Creare immagine**, documenti (4230174)
- **1,30 Sotto le [illegible]**, varietà (7214716)
- **2,30 Sisters at...** (8248445)
- **3,35 Tg** (9427754)
- **4,05 Calcio. Torino-Real Madrid** (6522071)
- **5,40 Doc Music Club**, [illegible] (3187193)
- **6 — Euronews** (74771342)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (1517044), 13 (84666), 15,30 (83976), 17,20 (5022247), 19,45 (473957), 23,30 (64686)
- **6,30 Alto d'amore**, telenovela (1306068)
- **7,20 Nel regno della natura**, [illegible]menti (3188792)
- **8 — Protestantesimo** (6042)
- **8,30 Orsetti volanti**, cartoni (3995)
- **9 — Hanna & Barbera robot**, cartoni (4624)
- **9,30 Lassie**, telefilm. *Missione ricerca* (4540995)
- **9,55 Saranno famosi**, telefilm (1466353)
- **10,45 Secrets**, soap opera (1641711)
- **11,30 Tg 2 - Trentatré** (1985792)
- **12 — Tom & Jerry**, cartoni (48421)
- **12,10 L'arca del dottor Bayer**, telefilm. *Mistero del bosco* (5210[illegible])
- **13,40 Cip e Ciop agenti speciali all'attacco**, [illegible] *Un lupo non molto elegante* (1678711)
- **14,15 Paradise Beach**, soap opera (747179)
- **14,45 Santa Barbara**, soap opera (2385537)
- **15,35 La grande vallata**, telefilm (4070247)
- **17,25 Un medico tra gli orsi**, telefilm. *La sopravvivenza della specie* (4131044)
- **18,10 Tg 2 - Sportsera** (4786334)
- **18,35 In viaggio con «Sereno variabile»** (5271889)
- **18,45 Hunter**, telefilm [illegible] (6960773)
- **20,15 Tgs - Lo sport** (2031353)
- **20,20 Go-Cart**, varietà (3732606)
- **20,40 L'ispettore Derrick**, telefilm. *Strano affetto* (2240841)
- **21,45 Se rinasco...**, varietà (1213596)
- **0,05 Baba**, film drammatico di Lionello Massobrio (Italia, [illegible]). Con Beatrice Palme, Lionello Massobrio (3674533)
- **1,35 Soko 5113**, telefilm (4782551)
- **3,25 [illegible] avventure di Nicola Nickleby**, sceneggiato (4999586-49)
- **5,40 Séparé**, varietà (38163342)

RAITRE

Telegiornale: 12 (776792), [illegible] (8880); [illegible] (737); 19,30 (65063); 22,30 (49315), [illegible] (9270281)
- **8 — Tg 3 Mattino - Meteo 3** (25937)
- **8,30 Pollice verde**, documenti (8031173)
- **8,40 Dottore in...** (2407570)
- **9,10 Billy jr. del vaporetto**, film comico [illegible] Reisner (Usa, '28). Con Buster Keaton (2485063)
- **10,20 Pollice verde**, documenti (7010686)
- **10,50 Il mestiere della televisione**, documenti (2274042)
- **11,20 Viaggio [illegible] Italia** (3331624)
- **11,30 Animali selvaggi**, documentario (1983334)
- **11,55 Tuffi. Campionati europei** (1711247)
- **13,30 Un nonno, quattro nipoti e un [illegible]**, telefilm (7131)
- **14,30 Tgs - Pomeriggio sportivo - Sci nautico. Campionati italiani.** (6776228)
- **15,10 Atletica leggera. XVIII Amatrice Conti.** Corsa internazionale (967995)
- **15,30 Nuoto. Campionati europei** (67711)
- **17 — Tuffi. Campionati europei maschili e femminili.** Finale (6510)
- **17,30 Capitan Nice**, telefilm (8805)
- **18 — I papiri [illegible]**, documenti (97315)
- **18,45 Un [illegible] di letture**, attualità (177570)
- **19,50 Blob**, varietà (3079315)
- **20,30 Nel regno degli animali**, do[illegible] (72841)
- **22,55 [illegible] famiglia e con gli amici**, telefilm. *Un meraviglioso ginecologo* (8232179)
- **23,50 Dal concerto del 1° maggio**, varietà (4263686)
- **1 — Fuori orario/Tg3** (4869613)
- **2,30 Cinematografo, i favolosi primi venti anni. 7ª puntata** [illegible]
- **3,05 Cento anni [illegible]**, film (11881503)
- **5,05 Concerto per banda** (14204551)

CANALE 5

Tg5: 13 (39976), [illegible] (81801), 22,45 (4697131), 0,20 (8984048)
- **8 — Tg5 - Prima pagina** (48280112)
- **9 — Casa dolce casa**, telefilm (3805)
- **9,30 Vacanze sulla Costa Smeralda**, film commedia con Little Tony, Silvia Dionisio (4922179)
- **11,30 Una [illegible] papà** *Una strana band*, telefilm (3228)
- **12 — I Robinson**. *Cuoco per sempre*, telefilm (4957)
- **12,30 [illegible]** (9660)
- **13,25 Lezioni private**, attualità (9663860)
- **13,40 Beautiful**, soap opera (540792)
- **14,10 Amarsi**, soap opera (2291808)
- **15 — Pappa e... ciccia**. *Quando il troppo è troppo* (3763)
- **15,30 Le tate** (0452)
- **16 — Sailor Moon**, cartoni (84570)
- **16,25 Ambrogio, Uan e gli altri**, varietà (1023082)
- **16,30 Mimì e la nazionale [illegible] pallavolo** (8014)
- **17 — Brividi e polvere con Patlasposa** (76957)
- **17,25 Le prove [illegible] strada [illegible] «Bim [illegible] Bam»** (9841402)
- **17,30 Conan**, [illegible] (4150)
- **18 — Ok il prezzo è giusto** (66131)
- **19 — La ruota della fortuna** (6570)
- **20,25 Paperissima sprint**, varietà. Con il Gabibbo, Miriana Trevisan, Gianni Fantoni (6444179)
- **20,40 Cadillac Man**, film commedia [illegible] Robin Williams, Tim [illegible]bins, Pamela Reed, Fran Drescher, Zack Norman (8276247)
- **23,20 X-Files**, telefilm. *Morte tra i ghiacci* (3531112)
- **0,35 Rt-Target**, attualità (9554087)
- **1 — Dream on** (6903025)
- **1,30 Lezioni private**, attualità (8195[illegible])
- **1,[illegible] Paperissima sprint**, varietà (3258938)
- **2 — Tg5 - [illegible]** (8801613)
- **2,30 Cin Cin** (6982532)
- **3 — Tg5 - Edicola** (6983761)
- **3,30 I cinque del quinto piano**, telefilm (6993648)
- **4 — Tg5 - Edicola** (6994377)
- **4,30 Arca di Noè - Itinerari**, attualità (1234893)
- **5 — Tg5 - Edicola** (1235532)
- **[illegible] La strana coppia** (69815377)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (2893841), 19,30 (21402)
- **6,30 Tutti svegli con «Ciao ciao»**, cartoni (80255131)
- **11,30 Le strade di [illegible] Francisco**, telefilm. *Il vecchio*, con Karl Malden (6230228)
- **12,45 Fatti e misfatti**, attualità (4358402)
- **12,50 Studio sport** (158110)
- **13 — Una classe di [illegible] per Jo**, cartoni. *Una prova [illegible]* (8131)
- **13,30 Idea**, varietà (39605)
- **13,35 Robin Hood**, cartoni. *Gilbert addio. 1ª parte* (5310150)
- **13,55 I segreti dell'isola misteriosa**, cartoni. *Il tradimento di Asso* (643889)
- **14,25 Ciao Ciao parade**, varietà (6989885)
- **14,30 Cadillacs e dinosauri**, cartoni. *Il mostro marino* (7266)
- **15 — Explorers**, film fantastico di Joe Dante [illegible] Hawke (55686)
- **17 — Magnum P.I.**, telefilm. *Il tesoro di Kalaniopù* (60957)
- **18 — Tarzan**, telefilm. *Il campo di fuoco* (31860)
- **18,25 Bravissima**, varietà (4861402)
- **18,30 [illegible] Paradise**, telefilm. *Un'amica speciale* (65402)
- **19,50 Studio sport** (3612518)
- **20 — Nati per vincere**, varietà con Giorgio Mastrota (53606)
- **20,40 Lupo solitario**, telefilm [illegible] Lorenzo [illegible] (586995)
- **22,40 Palle da spiaggia**, [illegible] commedia di Joe Ritter (Usa '88) con Philip Paley, Amanda Goodwin. 1ª visione tv (9041150)
- **0,45 [illegible] sport** (3840648)
- **1,40 Bravissima** (7195044)
- **2 — Baretta**, telefilm. *Portatore di morte* (6601071)
- **3 — L'insegnante [illegible] con tutte le classe**, film commedia con Lino Banfi (9004208)
- **5 — Le strade di [illegible] Francisco** (5798551)
- **6 — La piccola grande Nell** (48265754)

RETE 4

Tg4: 11,30 (1979131), 13,30 (4773), 19 (334); 23,30 (4058624)
- **7 — Strega per amore**, telefilm (54044)
- **7,20 Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm (3905008)
- **7,45 Piccolo [illegible]**, telenovela (8826062)
- **8,20 Il disprezzo**, telenovela (6563063)
- **9,35 Rubi**, telenovela (5826266)
- **10,30 La donna del mistero 2**, telenovela (7224547)
- **11,15 Senza peccato**, telenovela (1ª parte) (1521247)
- **11,40 Senza peccato**, telenovela [illegible] parte) (1967266)
- **12,20 La casa nella prateria**, telefilm (8181421)
- **14 — Sentieri**, soap opera (41334)
- **14,50 Peccati d'estate**, film [illegible] di Giorgio Bianchi (Italia '[illegible]). Con Dorian Gray, Daniela Rocca, Mario Carotenuto (88131)
- **17 — Donne pericolose**, telefilm (87112)
- **19 — A cuore aperto**, telefilm. *Lui e il dottor Wyler?* (90228)
- **19,30 Moonlighting**, telefilm (1516)
- **20,30 Perla [illegible]** telenovela (7478105)
- **22,35 Maurice**, film drammatico di James Ivory (G. B. '87) con James Wilby, Hugh Grant, Rupert Gra[illegible] (8210957)
- **1,10 Rassegna stampa** (7195990)
- **1,20 La casa nella p[illegible]**, telefilm (2845532)
- **2,10 Donne pericolose**, telefilm (3050377)
- **3 — Samurai**, telefilm (2424648)
- **3,50 Lou Grant**, telefilm (8626445)
- **4,40 Mannix**, telefilm (4007735)
- **5,30 I Jefferson**, telefilm (1481819)
- **5,50 Giudice [illegible] notte**, telefilm (6078716)
- **6,[illegible] L'uomo da [illegible] milioni [illegible] dollari**, telefilm. *Corri, Steve, corri* (14208377)

ALLA RADIO

[illegible]O: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30

6 Radiouno musica. 6,15 [illegible], istruzioni per l'uso. 7,45 L'oroscopo. 10,10 Radio Zorro. 11,10 Gr estate. 11,45 Senti la montagna. 14,15 [illegible] risposta al giorno. 15,30 Galassia Gutenberg. 16,05 Nonsolovende. 17,30 Uomini e camion. 18,05 [illegible]. 18,30 Radiohelp!. 19,25 Ascolta, si fa [illegible]. 21 Chicchi di riso. 21,10 Frammenti d'Italia. 22,05 La scelta. 23 Le star dell'operetta. 23,30 La telefonata.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 16,30; [illegible],30; 22,30

[illegible] buongiorno. [illegible] Momenti di pace. 6,50 Stanno suonando la nostra canzone. 9,10 Tintarella di luna. 10,30 Insieme quasi al mare. 11,35 Musica in 35. 11,50 Voglia di padre. 12,10 Gr Regione. 12,50 Sette per sette. 13 Bella copia. 14 Regione: frammenti del [illegible]so di Miss Italia. 14,30 Radioduetime. 15,10 Hit Parade. 16,05 Ring estate. 20,05 Serata d'estate. 21,10 Planet Rock.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45

7,30 Prima pagina. 9 Mattino tre. 9,30 Segue dalla prima. 9,45 [illegible] al concerto. 10,45 Archivio del jazz. 11,10 Mattino tre. 11,50 Pagine da... 12 Opera senza confini: «Medea» di Marc-Antoine Charpentier. 14 Concerti Doc. 15 Lampi d'estate. 18 Scatola sonora. 19 Hollywood party. 19,30 Scatola sonora. 20 Radiotresuite. 20,30 Concerto [illegible]. 23,40 Radiomania.

TMC MONTECARLO

TG: 14 (83859); 18,45 (30688); 20,25 (1223228); 22,30 (0978)
- **7 — Euronews** (8315)
- **7,30 Buon Giorno Montecarlo** (4920711)
- **9,30 Agente Speciale 88: Un [illegible]stro [illegible] licenza**, telefilm (1860)
- **10 — Dallas**, serial (33841)
- **11 — Le grandi firme** (13083)
- **12 — Nuoto: Campionati Europei. da Vienna** (435547)
- **13,30 Tmc sport** (5044)
- **14,10 Nuoto. Campionati Europei** (75402889)
- **17,15 Autostop per il cielo**, telefilm (8536860)
- **18,15 Le grandi firme** (535826)
- **18,30 Tmc sport** (48150)
- **19,15 Le canzone [illegible] cuore** (120353)
- **[illegible] ragazzi [illegible]**
- **20 — Albatros** (78076)
- **20,35 Dimmi che [illegible] per me** con Johnny Dorelli, Pamela Villoresi (982315)
- **23 — Nuoto. Campionati europei** (1781)
- **23,30 Zona mortale** (1251247)
- **1,10 Montecarlo nu[illegible] giorno** (9566750)
- **1,20 Cnn** (12983416)
- **5 — Prova d'esame: Università a distanza** (10133398)

TELE +1

- **15 — I dinamitardi** (581860)
- **17 — Telepiù bambini** (282773)
- **19 — L'agenda [illegible]** (486268)
- **21 — Notte e giorno** (502353)
- **23 — [illegible] di [illegible]** (5400402)
- **0,40 Il tempo dei gitani** (40614754)

TELE +3

- **7; 9; 11 Giarabub**
- **21 — Come nasce questa Zaide** Estate in villa Calvino e Mozart (60016745)

TELE +2

- **8 — Fitness** (4898518)
- **10 — Tennis** (71058537)
- **13 — Memories pallanuoto** (256537)
- **14 — Telepiù 2 [illegible]** (342773)
- **14,30 Coast to coast** (38808044)
- **17,20 [illegible]lies** (607860)
- **18,20 Telepiù 2 weekend** (608976)
- **19,30 Telesport** (616711)
- **19,45 Atletica** (683286)
- **20 — Le stagioni dello sport** (4350112)
- **22,30 Calcio** (590518)
- **0,30 Le stagioni dello sport** (40692502)

- **19 — The mix** (273178)
- **20 — Segnali di fumo estate** (282063)
- **21 — [illegible] Metropolis** (898131)
- **22 — Caos estate** (895315)
- **23 — East 17** (88378266)

RETE A

Telegiornale: 19 (6599)
- **17 — Tg - Solo cronaca** (70711)
- **[illegible],30 Shopping club** (3806)
- **19,30 Shopping club** (42899315)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i [illegible] ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul [illegible]grammatore ShowView. Lasciate l'u[illegible] ShowView [illegible] Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.

Dicitura del Copyright

ShowView è un marchio utilizzato [illegible] Gemstar Development Corpora[illegible] 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI [illegible] SHOWVIEW

Rai1 1, Rai2 2, [illegible] 3; Rete4 4, Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; [illegible] A 8; Videomusic 9, Tele+1 13; Tele+2 14, Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 21 Agosto 1995 — via Marenco 32, telefono 65.681

A Riva di Chieri sotto gli occhi dei vicini di casa: «O sei mia o ti ammazzo»

Rapisce l'amica che lo respinge

Ma in serata la libera: è in stato di choc

A sinistra Lives [illegible] da anni perseguitata dall'ex [illegible] che continua a respingere senza risultato

A sinistra l'ex marito [illegible] donna Cristofari, sotto la moglie del rapitore Maria Lisanti

Lui la perseguitava da alcuni anni. Lei viveva barricata. L'aveva sequestrata altre tre volte. «Ha sopportato molte violenze»

Un rapimento lampo: 24 [illegible] in balia dell'ex amante, che l'aveva portata via urlante, sabato pomeriggio, sotto gli occhi atterriti dei vicini di casa. Protagonisti della vicenda, Lives Guietti, 55 anni, e Rocco Buetta, 52 anni, via Caluso 30, a Torino, con cui la donna ha avuto una relazione subito dopo il divorzio.

Ieri alle 18 lei è stata liberata: si è presentata sola in caserma a Riva di Chieri per raccontare l'ennesima disavventura con il suo persecutore. Frastornata, ha spiegato [illegible] verbale di essere stata «portata in giro per il Piemonte». Di più non si sa: la donna, [illegible] choc, ha voluto tornare subito a [illegible]. I carabinieri adesso stanno cercando Buetta.

Non è la prima volta che Lives Guetti viene «rapita»: dall'inizio dell'anno è già stata vittima di altri tre «sequestri lampo». I primi due sono durati poche ore: sembravano raptus di gelosia e la donna ha lasciato correre senza presentare denuncia. Il terzo invece è avvenuto alla fine di luglio e si è concluso due giorni dopo. Con una denuncia, firmata da lei.

«Questo è l'ultimo capitolo di una storia che dura ormai da troppo tempo», racconta l'ex marito della donna, Dino Cristofari, 55 anni. I due sono divorziati dall'85, ma hanno mantenuto buoni rapporti. Abitano a pochi chilometri di distanza: lui a Buttigliera d'Asti, in via Riva 8, lei a Riva di Chieri, al secondo piano di un condominio in via Martiri della Libertà 3. «Lives ha conosciuto quell'individuo molti anni fa: so che è sposato e ha famiglia, ma non credevo fosse uno squilibrato».

A luglio, l'ultimo rapimento. Quella volta Buetta, prima di liberarla, le avrebbe detto: «Non mi scappi, ricordati che sei mia, o ti ammazzo». «Lives ha sopportato per anni violenze di ogni genere - racconta l'ex marito - purtroppo è stata troppo buona e ingenua: quell'uomo doveva lasciarlo subito».

Sabato pomeriggio Cristofari è andato a casa dell'ex moglie per consegnarle alcune medicine, ed ha scoperto dai vicini di casa cos'era accaduto poco prima. I coniugi [illegible] Francesca, che abitano in un alloggio al terzo piano, e il proprietario di una villetta, prospiciente il condominio, hanno visto tutto. «Quell'uomo è arrivato con una Panda bianca: l'ha trascinato dall'appartamento fino in strada e poi l'ha costretta a salire sull'auto. Le ha messo una mano sulla bocca per impedirle di urlare» hanno raccontato ai carabinieri.

Buetta ha probabilmente seguito [illegible] nascosto le abitudini della donna, che da giorni era barricata in casa. Si è procurato un'auto simile a quella del marito e senza destare sospetti è riuscito con uno stratagemma ad entrare in casa.

Buetta lavora all'Enel di Borgaretto come impiegato, e vive in un alloggetto al quinto piano di via Caluso 30, una parallela di corso Grosseto, insieme alla moglie Maria Lisanti, 51 anni, ed al figlio Giuseppe, di 22. Da qui è uscito sabato mattina alle 9: «Mi pareva tranquillo - racconta la moglie -. Sino a cinque minuti prima era rimasto in poltrona a leggere fumetti. [illegible] non è la prima volta che Rocco si allontana da [illegible] per qualche giorno».

La signora Maria è al corrente da 8 anni della relazione del marito: «Non ho mai visto quella donna, ma nell'87 ci siamo sentiti al telefono. Le ho detto che era colpa sua se Rocco le aveva messo gli occhi addosso. Evidentemente lo aveva incoraggiato e lui, che è un tipo ingenuo, ci è cascato».

La moglie del presunto «rapitore» riteneva però che quella storia fosse finita da tempo. Invece no. E adesso? «Guardi, non credo proprio che quella donna si sia allontanata contro la sua volontà. Per me è tutta una montatura».

Massimiliano Peggio

In un bar di Nichelino. Ma l'azienda si giustifica: «E' solo plastica, un incidente nella lavorazione»

Frammenti di vetro nel gelato con panna

Porta la coppa in caserma, i Nas aprono un'inchiesta

Elio Berg[illegible]tino (da a sinistra) e Pietro Scrivano

Coppa Sottobosco. Gelato alla panna: nocciole, fragoline, mirtilli. E pezzi di vetro. Quando Elio Bergantino, elettricista a Moncalieri, si è trovato sotto i denti questo singolare miscuglio ha ipotizzato un incidente: «Ho pensato che si potesse essere rotto un contenitore durante la lavorazione. Una cosa grave, ma che poteva anche succedere». Bergantino ha restituito la coppa, ancora con il cucchiaino infilato nella crema, al gestore del bar del Circolo Endas del Biliardo in via Buonarroti 2, a Nichelino, e molto urbanamente si è ripromesso di chiedere spiegazioni all'azienda produttrice della coppa di gelato, la Bindi, che ha un distributore a Moncalieri, in via Vittime del Vajont 8. «Ho telefonato alla ditta - spiega Bergantino -, mi hanno garantito una spiegazione immediata, ma poi c'è stato solo silenzio».

Lo sfortunato elettricista ha allora deciso di rivolgersi ai carabinieri: «Temevo che altri potessero finire con il vetro fra i denti. C'era il rischio che i frammenti fossero presenti anche in altre confezioni».

Preoccupazione poi confermata dagli sviluppi della vicenda: invitato dai militari ad esibire la coppa con il vetro, Elio Bergantino è tornato al circolo, nel cui frigorifero era stato conservato il gelato incriminato. Qui il presidente, Pietro Scrivano, gli ha spiegato che erano stati notati frammenti in altre Coppe Sottobosco, ancora chiuse; ed [illegible] di queste è stata portata - insieme a quella già aperta - in caserma. I carabinieri della compagnia di Moncalieri hanno messo il tutto [illegible] sequestro e hanno passato le pratiche ai colleghi dei Nas, il Nucleo Anti Sofisticazioni.

Il distributore piemontese della Bindi, che ha ricevuta la prima lamentela del consumatore, ha ammesso qualche ritardo: «Evidentemente, per le ferie, non è stato possibile dare [illegible] spiegazione immediata al nostro cliente. Ce ne dispiace».

Attilio Bindi è comunque personalmente intervenuto, già ieri pomeriggio, per tentare di spiegare l'accaduto: «Pensiamo che i frammenti nella coppetta non siano di vetro, bensì di plastica dura. Il rischio che un contenitore si possa spaccare durante la lavorazione è molto remoto, ma esiste. Escluderei invece che si possa trattare di vetro perché la sola linea che lo tratta, nello stabilimento, è lontana centinaia di metri da quella delle Coppette Sottobosco. Vogliamo comunque capire esattamente cosa è successo [illegible] per evitare che in futuro si possa ripetere un simile incidente».

Bindi si è anche immediatamente messo in contatto con l'elettricista di Moncalieri per illustrargli personalmente i controlli che vengono effettuati sul prodotto da lui consumato. [a. con.]

Mistero sul libretto miliardario

La casa di via delle Pervinche dove abita Antonella Pepe, la signora in giallo, e Maurizio Luderin [illegible] degli uomini che hanno accompagnato la donna in Svizzera

Per la signora in giallo è il giorno della verità

La donna continua a non parlare
Ma oggi la parola passa alla banca

«Sai che adesso andiamo a stare in una villa? Una villa bellissima, su un'isola». Parola di un bambino a un amichetto, che quindi ha il valore che ha. Una fantasia, o un progetto vero sentito in casa. Parola di uno dei figli della «signora in giallo», la «miliardaria» delle [illegible] Iacp. Poveri bambini: quattro, barricati in via delle Pervinche 44/c per ordine di mamma e papà, che (salvo i pochi minuti di ieri) non li lasciano più scendere in giardino a giocare.

Antonella Pepe, 41 anni, e il marito Severino Guiotto, di 49, si sentono assediati: si fanno consegnare la spesa di nascosto. E di casa, [illegible] escono più. Oggi si saprà se proprio loro, famiglia di disoccupati apparentemente senza una lira, hanno dieci miliardi. I soldi che [illegible] saltati fuori l'altro giorno alla frontiera con la Svizzera: la Guardia di finanza ha trovato nella borsetta di lei un libretto di deposito chiamato «Sconfinamento», con un saldo di dieci miliardi e diecimila lire datato 31 gennaio '[illegible]. Stamane il Nucleo di polizia tributaria della Finanza di Torino avvierà i primi accertamenti bancari. Per i militari coordinati dal maggiore Angelo Zanni le piste da seguire sono quattro.

Il corriere. I soldi ci sono. Ma non appartengono alla «signora in giallo»: un riccone intenzionato ad evadere il fisco ha incaricato i coniugi Guiotto di versargli il denaro in Svizzera. I coniugi sono partiti per Lugano, incappando nel controllo. Un'ipotesi contestata dal nipote Renato: «Sono tutti e due disoccupati. Se godessero a tal punto della fiducia di un miliardario, lavorerebbero per lui».

Il riciclaggio. Soldi sporchi, affidati agli insospettabili Guiotto per essere «ripuliti» in Svizzera? Idea che contestano un po' tutti. I vicini, i parenti. Maurizio Luderin (che li ha accompagnati alla frontiera): «E' gente perbene. Lui è sempre in chiesa, figuriamoci. Proprio non ci credo».

Il bluff. I dieci miliardi non esistono. Qualcuno ha aggiunto degli zeri sul libretto di risparmio. Sarebbe la tesi sostenuta dalla «signora in giallo». Che, in occasioni diverse, avrebbe detto: «Volevano farmi uno scherzo». O: «Volevano truffarmi».

Lo zio d'America. Un'eredità, oppure il casinò, o un benefattore misterioso. Insomma, i Guiotto sono davvero miliardari. Ipotesi su cui il quartiere Vallette è diviso a metà. Chi ricorda: «Hanno debiti con più d'uno, qui. E poi sono disoccupati, al casinò non ci vanno». I parenti: «Se avessero ricevuto un'eredità, lo sapremmo». Ma c'è chi sottolinea: «Vero che hanno debiti. Ma a qualcuno avevano detto pochi giorni fa: vado a prelevarli, e ti pago. Forse andavano in Svizzera a prendere il contante». E poi: «Hanno la baby sitter. E anche prima di finire sui giornali si facevano consegnare la spesa a casa. Dove prendono il denaro per vivere, e per pagarsi questi piccoli lussi? E poi, da qualche tempo avevano cambiato abitudini. Non uscivano più, come se temessero qualcosa».

Dov'è la verità? Perché la «signora in giallo» non dice la sua? Di che cosa ha paura? Il mistero, per ora, continua. [g. fav.]

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 21 Agosto

PREVISIONI

In Piemonte e Valle d'Aosta [illegible]

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	28,5
MINIMA	14,9
UMIDITA' (ore 14)	51%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 15	0,9 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	32,8 mm
MEDIA (1913-1988)	68,9

[illegible] Meteo [illegible]

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	25,1	MINIMA	14,2
PRESSIONE (ore 20)			1012 hPa

RECORD [illegible] 50 anni

MASSIMA	38,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

UN ANNO FA

MASSIMA	35	MINIMA	17,1

OGGI

IL SOLE: [illegible]

LA LUNA: [illegible]

[illegible]O: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL FENOMENO: [illegible]

Primo quarto 4 agosto ore 5
Luna piena 10 agosto ore 20
Ultimo quarto 18 agosto ore 5
Luna nuova 26 agosto ore 7

Specchio dei tempi

«Mia moglie sottratta per miracolo alla furia di tre alani» - «Ragazze madri, nessun vuoto assistenziale» - «L'esigenza di divertirsi e quella di riposare» - «Nessuna distinzione tra farmacie private e pubbliche»

Un lettore ci scrive:

«Scrivo da una cameretta dell'ospedale di Avigliana. In lontananza si vede la Sacra di S. Michele illuminata. Sono un marito innamorato e sto vegliando mia moglie Paoletta che è stata ricoverata in seguito ad un incidente, di quelli che si leggono in cronaca e chissà perché, anche al lettore più distratto, attirano l'attenzione.

«Forse perché è talmente assurdo che succedano determinate cose e che addirittura, con tutte le brutte malattie del nostro secolo, oggi, si possa arrivare al pronto soccorso in fin di vita, per un morso di cani.

«Paoletta è stata aggredita da 3 alani, mentre, per lavoro, si era recata a ritirare dei documenti, nella villa del suo titolare. Nell'articolo si parlava di omessa custodia e responsabilità del custode. Vorrei precisare che il custode è un ragazzo down, che non è certamente in grado di comprendere il comportamento dei cani a lui affidati.

«Non scrivo certamente per colpevolizzare o [illegible] responsabilità di qualsiasi persona, ma per ringraziare tante persone, che purtroppo non sarei in grado di raggiungere in altro modo. Primo fra tutti il custode sopra citato che, rischiando la sua stessa vita, ha strappato mia moglie alla furia e violenza assassina di quegli animali»

Sandro Schiara

L'Assessore provinciale alla Solidarietà Sociale di Torino ci scrive:

«Nei giorni scorsi è stata data notizia di un'iniziativa di Alleanza nazionale con la quale si offre alle madri che non intendono occuparsi dei loro neonati la possibilità di segnalare l'abbandono a un numero verde. Alla segnalazione seguirebbe l'intervento di "personale specializzato".

«Desidero ribadire che l'assistenza alle ragazze madri e all'infanzia abbandonata è stata per decenni, vale a dire dal 1927 al 1990, una delle competenze fondamentali delle Province. La legge 142, appunto del 1990, ci tolse la possibilità di intervenire. Ma il governo e il Parlamento hanno dovuto prendere atto del fatto che buttando a mare un patrimonio di esperienze e di professionalità accumulato in decenni di lavoro non si faceva un buon servizio alla collettività. Questa è la ragione fondamentale che ha spinto il legislatore a emanare la legge 67 del 1993, con la quale si restituiscono alle Province le competenze in materia di assistenza alle ragazze madri e all'infanzia abbandonata (oltre che ai non vedenti e agli audiolesi). L'iniziativa di An quindi - non occupa [illegible] spazio assistenziale "vuoto": c'è, e da molto tempo, chi deve istituzionalmente occuparsi di questi problemi.

«Né va dimenticato ugualmente che la nostra legislazione consente già alle donne che intendono disconoscere i loro figli sia di partorire in ospedale sia di affidarli all'assistenza pubblica con la garanzia dell'anonimato»

Aldo Miletto

L'Assessore alla Polizia Urbana di Finale Ligure ci scrive:

«Rispondo alla lettera di Elena Montalenti. Il Comune ha concesso l'autorizzazione ai nuovi gestori della discoteca che si affaccia sui giardini citati per intrattenimenti musicali e non, [illegible] si concludono sempre allo scoccare della mezzanotte e con l'obbligo, dopo le 23, di abbassare drasticamente il volume.

«In seguito alle proteste degli abitanti l'amministrazione ha ritenuto opportuno modificare la concessione autorizzando gli spettacoli di karaoke solo due volte la settimana. In una località turistica l'esigenza di chi si vuole divertire deve essere soddisfatta allo stesso modo di chi si vuole riposare. Basta trovare la giusta via di mezzo e applicare il buon senso».

Cosma Damiano Rixxi

L'Associazione titolari di farmacia ci scrive:

«In merito alla lettera di Rino Prestigiacomo si precisa che i turni di apertura e chiusura delle farmacie della provincia di Torino vengono trasmessi per la successiva approvazione alle unità sanitarie locali di competenza, seguendo la legge regionale in materia. Per la città di Torino vengono pubblicati da *La Stampa*, mentre per le altre [illegible] della provincia, se si avanza richiesta di farlo, vengono riportati sui giornali locali. Appare fuori luogo l'affermazione secondo la quale parte dei cittadini riceve scarsa assistenza, in quanto la stessa è assicurata a tutti indistintamente, anche nei Comuni più sperduti.

«Gli appositi cartelli evidenziano con le stesse caratteristiche tutte le farmacie in servizio senza distinzione tra esercizi pubblici e privati».

Ioannes Garella

Nel negozio, tra formaggi e salumi, spunta un supermarket della mala: due arresti

Scoperto l'emporio dei falsari

Soldi e documenti, solo la droga era vera

Fuori una salumeria, dentro l'emporio della mala. A Gerbole, frazione di Rivalta, quel negozio lo conoscevano in tanti, anche per via dei suoi strani orari di apertura. Pochi pensavano invece che, fra prosciutti e formaggi, si celasse un traffico di droga, banconote false e documenti contraffatti.

L'hanno scoperto i carabinieri del Nucleo Operativo di Torino, al termine di un'indagine partita da un controllo di routine. Nel mirino dei militari c'era infatti, da tempo, Giovanni Aimone Cat, 48 anni, Volvera, via Garibaldi 3/f, pregiudicato per svariati reati, ma recentemente tornato in libertà.

Un'intercettazione, disposta sul suo telefono ha permesso ai militari di scoprire che, in famiglia, non era solo l'uomo a dedicarsi a traffici illeciti. La convivente di Aimone Cat, Carmela Lambiase, 39 anni, da Capaccio (Salerno), appariva infatti attivissima a tessere contatti molto sospetti con personaggi della malavita salernitana. Fino a definire i termini di un viaggio, che aveva davvero il sapore di un'acquisto di stupefacente.

I militari hanno visto partire la donna, a bordo della sua Fiat Uno, e - dopo alcuni giorni - l'hanno attesa al suo rientro. Proprio di fronte al negozio di Gerbole, pistole in pugno, hanno costretto la donna ed il convivente a scendere dalla vettura.

Nel bagagliaio, i carabinieri hanno trovato di tutto. Merce perfettamente lecita come damigiane di olio extra-vergine e 23 barattoli di carciofini, ed altro assolutamente illecito come mezzo chilogrammo di eroina brown-sugar ancora in scaglie (quindi tagliabile anche 5-6 volte) e 60 milioni in banconote da 50 mila lire, molto somiglianti a quelle vere ma perfettamente fasulle.

Ce n'era abbastanza per l'arresto in flagranza della Lambiase e dell'Aimone Cat, ma le sorprese per i carabinieri del Nucleo Operative non sono finite lì.

All'interno del negozio, appena scaricati dalla Fiat Uno c'erano centinaia e centinaia di petardi (marca Sandokan e Turbo Bang) di genere proibito, e più in là un vero e proprio emporio del falsario: carte di circolazione perfettamente compilate e timbrate ma con i dati della vettura in bianco, e poi certificati di assicurazione, certificati di proprietà, carte verdi tutte ovviamente in bianco, pronte per essere compilate con i dati di vetture probabilmente rubate. Per le pratiche erano pronte anche decine di marche da bollo da 15 mila lire abilmente contraffatte.

In mezzo a questa sagra del falso non ha stupito nessuno ritrovare anche una carta d'identità intestata alla Lambiase ma con il nome di Alba Normando.

Un documento usato dalla donna per cercare di eludere un primo controllo dei militari, ma diventato un ulteriore elemento di accusa di fronte al magistrato.

I due arrestati fingono, intanto, di cascare dalle nuvole: «I soldi falsi? La droga? Non sapevamo proprio di averli in macchina. Un conoscente ci aveva chiesto di andare a Salerno, a ritirarli da una certa persona. I loro no mi? Non li sappiamo, o forse ce li siamo dimenticati». Le indagini continuano, prossimamente si attendono altre manette nella zona di Salerno.

Angelo Conti

NIGERIANA

Nuda, aggredisce 2 agenti

Due poliziotti sono finiti all'ospedale dopo essere stati aggrediti da una scatenata «mamam» nigeriana in corso De Gasperi 2. Protagonista, Anita Bossh Patience, 31 anni, con precedenti per rissa, lesioni, e sfruttamento della prostituzione. In Questura la conoscono come una pioniera delle prostituzione nera a Torino. La donna, da qualche tempo, aveva relazione con un tedesco, Eckhard Struck, 52 anni, che, l'altra mattina, si è presentato da lei in compagnia della figlia di 4 anni. Per questioni di gelosia è scoppiata una lite. L'uomo racconta: «Non volevo che la piccola assistesse, ed ho cercato di portarla via. Ma Anita mi impediva di aprire la porta. Così ho chiamato il 113». I poliziotti, quando bussano alla porta della nigeriana, si trovano davanti una furia che, dopo aver consegnato la bambina, si rifiuta di seguirli in Questura. Quindi si spoglia completamente, ingaggiando una lotta feroce con i due agenti, che restano feriti. Una volta in questura è arrestata per resistenza e lesioni e pubblico ufficiale e denunciata per sottrazione di minore.

Giovanni Aimone Cat, 48 anni (sopra), nega tutte le accuse

Carmela Lambiase, 39 anni (sotto) originaria del Salernitano

Sono tornati 200 mila torinesi

Nell'incidente sulla autostrada Torino-Piacenza coinvolta una vettura di turisti francesi: sono feriti in modo non grave

Rientro con la nebbia incidenti in autostrada

Per le linee della Punto a Rivalta al lavoro con una settimana d'anticipo

Fine del deserto metropolitano. Da oggi la città comincia a riproporre il volto di sempre. Secondo le stime della polizia stradale sono circa 200 mila i torinesi che in questo week-end sono rientrati in città. Fra loro, migliaia di lavoratori Fiat che quest'anno hanno interrotto le ferie una settimana prima: sono gli operai impegnati nella linea della Punto. Nonostante gli arrivi anticipati, in questo penultimo fine settimana di agosto, non si può proprio parlare di contro-esodo di massa. Poche code e per fortuna anche pochi incidenti hanno caratterizzato l'operazione rientro. Un fenomeno meteorologico curioso ha accolto ieri mattina i primi torinesi che tornavano in città: una fitta nebbia d'agosto che ha avvolto i paesi di cintura e provincia. La visibilità è scesa sotto i 30 metri in alcuni tratti della tangenziale e si è tenuta intorno ai 50 lungo il primo tratto dell'autostrada per Savona.

L'evento atmosferico è stato provocato dal temporale che ha colpito, nella tarda serata di sabato, vaste zone della provincia. Il terreno, ancora tiepido, è rimasto a lungo inzuppato quindi si è liberato dall'acqua attraverso un'intensa evaporazione. La scarsa visibilità ha provocato alcuni incidenti. I più gravi a None, al bivio per Stupinigi sulla statale 23 (due feriti), e sull'autostrada Piacenza-Torino, nel tratto fra Villanova d'Asti e Santena tamponamento fra una vettura di turisti francesi ed una di italiani. Nessuno, però, è in condizioni gravi.

LE STORIE

ANIMALI D'ESTATE

Terribili 48 ore per la cagnetta, ora adottata da una giovane

Abbandonata pure Simba, madre dei cuccioli gettati nel cassonetto

CHE giorni per Simba. Sabato mattina alle 7 la sua padrona - Maria Rita Pace, casalinga di 40 anni, vittima di un forte esaurimento nervoso - le ha tolto i cuccioli appena nati per gettarli nel cassonetto di fronte a casa. E nel pomeriggio, dopo aver vegliato inutilmente e per ore, quel bidone in via San Pio V 26 (i cuccioli recuperati dai vigili sono morti subito dopo, al canile) è stata abbandonata anche lei. Questa volta non dalla padrona, che aveva già rimediato una denuncia per maltrattamenti, ma dal figlio Christian, 24 anni, gommista. Proprio quel ragazzo che al mattino aveva pregato i vigili urbani di chiudere un occhio sull'inaspettata crudeltà della madre: «Credetemi, non l'avrebbe mai fatto se non fosse stata malata. Non c'è con la testa in questi giorni». E aveva poi aggiunto: «Adesso Simba me la porto via io, non preoccupatevi». Peccato che due ore più tardi, in un caffè di via Genova, Christian finga davanti a tutti che quel cagnolino affettuoso - con tanto di guinzaglio blu penzolante - non sia suo: «Non capisco perché mi venga dietro, è mezz'ora che mi sta appiccicato». Seduta nel dehors, ad ascoltare queste falsità c'è pure Raffaella Calvo, 25 anni, impiegata, amante degli animali. La ragazza si preoccupa subito del destino di Simba. Racconta: «Mi pareva sincero, anche se il cane lo guardava come fosse stato un padroncino. Mi sono subito commossa e gli ho detto che se non trovava nessuno me lo sarei portato a casa io». Christian, capito che la giovane è intenerita rincara la dose: «Se non lo prende lei l'unica via d'uscita è il canile. Chi può volere un bastardino spelacchiato come questo?». Detto, fatto. Raffaella Calvo prende in braccio Simba e decide di portarsela a casa anche se ha già un altro cane e due gatti. Prima però pensa di farle fare una visita di controllo. Il veterinario la visita e le prescrive un sacco di medicine: «Questo cane dimostra sette anni, ma ne ha soltanto tre. E' stato maltrattato, è pieno di pulci e ha unghie lunghissime perché non lo portavano mai a passeggiare». Raffaella Calvo si affeziona ancora di più all'animaletto sofferente: «E' stato in quel momento che ho deciso di adottarlo». La prima notte, a casa della nuova padrona, passa abbastanza tranquilla: Simba fatica un po' ad addormentarsi, ma dopo la pappa va finalmente a cuccia. Il mattino dopo la sorpresa: Raffaella Calvo scende a comprare il giornale e riconosce proprio Simba nella madre dei cuccioli gettati nel cassonetto. E attraverso l'articolo ricostruisce l'accaduto: quel ragazzo che diceva di non avere mai visto la cagnetta era il figlio della sua padrona: «Se soltanto me l'avesse detto in un altro modo - si sfoga ora lei - ma mi ha preso in giro, non si abbandona così alla vigliacca un animale». E adesso, signorina, che intende fare? «Tenerla naturalmente, come potrei separarmene? Però voglio pure denunciare quel giovane, non può passarla liscia» dice accarezzandole il musetto riconoscente.

Emanuela Minucci

«L'ho riconosciuta dalla foto sul giornale, girava da sola vicino a un bar»

Raffaella Calvo con Simba (a sin.) e **Giuseppina Rizzi**: cerca il merlo

Una taglia sul merlo fuggito

«Darò un milione a chi lo ritrova»

KICA, Kica dove sei». Giuseppina Rizzi non si dà pace: urla dal balcone il nome del merlo indiano che è volato via mentre ripuliva la sua gabbia. Una tragedia. E' così angosciata che è disposta perfino a pagare un milione a chi glielo riporta. Perché Kica le era stato affidato a Ferragosto da un'amica in partenza per le vacanze: ora è tormentata dal rimorso di non averlo custodito con cura.

Un milione per il merlo. Cacciatori di merli fatevi avanti. La taglia c'è: organizzate le ricerche, datevi da fare, se riuscirete a mettere le mani su Kica, il milioncino è tutto vostro.

La signora spera. La sua, ormai, è una specie di lotta contro il tempo. «Con quale coraggio dirò alla mia amica Alda che il suo merlo non c'è più: lei è a Bordighera e non sa ancora niente» dice mostrando la gabbia vuota.

E aggiunge: «Sono disposta a questa cifra: mi sento in colpa e chiedo aiuto di essere aiutata».

Kica è scappato l'altro giorno mentre Giuseppina Rizzi ripuliva il fondo della gabbia: ha trovato un varco ed è volato fuori. Ha fatto qualche piroetta nella stanza e poi con il becco si è aperto la porta del balcone che era accostata allo stipite. Un colpo di ali e via. Libero.

«E' accaduto tutto così in fretta che non ho fatto a tempo a chiudere la porta: ho provato a chiamarlo ma era già sparito» spiega la signora, che abita in una palazzina di via Chieri 40, a Pino Torinese.

Il mattino dopo si è precipitata in cartoleria ad acquistare pennarello e cartoncini: «Ho subito messo dei cartelli nei negozi del centro: c'è il mio numero di telefono e la cifra che sono disposta a pagare. Non è uno scherzo, sono proprio disperata».

Il merlo indiano, che è abituato a vivere in casa, ha poche speranze di poter sopravvivere: non è capace di cercarsi il cibo da solo, può essere facilmente preda di altri animali (ad esempio i gatti). Forse ha trovato rifugio su qualche altro balcone o finestra dei paraggi. «Chi lo ritrova chiami l'811.1095: i soldi sono già pronti» promette la donna. **[m. peg.]**

PROVINCIA

AVIGLIANA

Donna sventa lo scippo e fa arrestare il ladro

Ad Avigliano Mirella Mathis, 61 anni, ha messo in fuga con le sue urla un giovane motociclista che stava cercando di scipparla. Fornito a una pattuglia di carabinieri il numero di targa, la donna ha permesso di arrestare Valter Rosa Clot, 27 anni, residente a Giaveno in via San Sebastiano 16, pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Le nuove chiamate all'ufficio di collocamento

Le richieste a tempo indeterminato in programma domani al Collocamento riguardano 12 ausiliari sociosanitari (tre cui 9 part time) e un dattilografo. Richieste a tempo determinato: 2 operatori scolastici, 30 operatori tecnici cimitero, 2 ausiliari presso farmacie, 16 dattilografi, un videoterminalista e un educatore.

E' morto «Alfredino» cantore del Piemonte

Si è spento a 93 anni Alfredo Nicola, apprezzato poeta in piemontese. Era uno degli ultimi superstiti della prima generazione della «Compania dij Brandé».

Non può abitare con i genitori

Aveva continuato ad abitare con i genitori, nonostante il «divieto di dimora» inflittogli due mesi fa dal pretore di Ivrea per porre fine alla lunga serie di violenze e minacce in famiglia. L'altro ieri i carabinieri lo hanno arrestato, ancora su ordine del pretore. Si tratta di Armando Poma, 33 anni, imbianchino, residente a Strambino in via Molinetto 25. A marzo era già stato denunciato dai genitori Giuseppe e Rosa, stanchi delle angherie e delle percosse. Ignorando l'interdizione, il giovane era poi rimasto in casa.

PESSINETTO

Terminati i lavori contro le alluvioni

Dopo quattro mesi sono terminati i lavori di costruzione del sottopasso per lo scorrimento delle acque pluviali sulla strada provinciale numero 2 lungo il tratto che collega il Comune di Pessinetto con quello di Ceres. L'opera servirà a raccogliere, durante i periodi di piena, le acque dei torrenti che scorrono a monte dell'abitato di Pessinetto ed a convogliarle nelle acque della Stura.

INDIRIZZI UTILI

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

A PROPOSITO DI DONNE. Commedia drammatica. Tre donne dalle storie molto diverse, in viaggio negli Stati Uniti per sfuggire dai rispettivi problemi. Con Whoopi Goldberg, Mary L[illegible] Parker, Drew Barrymore. [Ambrosio 3]

ASTERIX CONQUISTA L'AMERICA. Cartoni. Una nuova avventura di Asterix il piccolo gallo baffuto inventato da Goscinny e Uderzo, con il fido Obelix. Tratto dal fumetto «La grande traversata». [Chaplin 2]

UN'AVVENTURA [illegible] COMPLICATA. Commedia drammatica. Hugh Grant nei panni di un regista teatrale isterico e gay. Liverpool, Anni Cinquanta. Stella (Georgina Cates), adolescente scatenata, guadagna il posto di assistente di direzione in una piccola compagnia locale. E iniziano i guai. [Centrale]

CLERKS - COMMESSI. Commedia. Film rivelazione del 1994, girato in bianco e nero in una ventina di giorni in un piccolo emporio di una cittadina del New Jersey, per un costo di 40 milioni, dall'ex commesso Kevin Smith, di [illegible] anni. La storia di un giorno «come un altro» in negozio, per due amici con pochissima voglia di faticare. Il pensiero-base: il cliente non ha mai ragione. Si ride. [Empire]

DIRTY WEEKEND. Grottesco. Del regista Michael Winner, tratto dal romanzo di Helen Zahavi (pubblicato in Italia da Guanda): la scrittrice ha collaborato alla sceneggiatura del film. Lia Williams, attrice inglese di teatro, è la protagonista: una giovane timida e spaurita che un giorno si accorge di «[illegible] potere più» e diventa una «giustiziera della notte» che uccide barbaramente gli uomini che la molestano. [Ambrosio 2]

DON [illegible] DEMARCO. Commedia. Un bellissimo ragazzo in cappa e spada e con una maschera nera sugli occhi è in bilico su un cornicione a [illegible] metri d'altezza. Stanco di sedurre donne stupende, vuol farla finita. La polizia di New York invia sul posto una squadra di specialisti, tra cui Mickler, uno psichiatra prossimo alla pensione. Johnny Depp si crede l'incarnazione del leggendario seduttore Don Giovanni; il medico è Marlon Brando. Tra i due nascerà uno strano rapporto. Il giovane farà ricordare al vecchio alcune cose «dimenticate», come il [illegible] della poesia della vita, l'amore, la bellezza. [Kong]

ECLISSE LETALE. Thriller. Sono il corpo speciale della durissima polizia di Los Angeles: violenti, invulnerabili, e soprattutto assetati di sangue. Ma attenzione all'eclisse. Di Hickox, con Van Peebles e Patsy Kensit. [Nazionale 2]

FORREST GUMP. Commedia. Hanks sconsiderato geniale, attraversa la Storia con poche [illegible] chiare idee: «vincerà». [Lilliput]

IL GUARDIANO DI NOTTE. Thriller. Vincitore del Fantafestival, il film racconta di un giovane studente [illegible] per raggranellare un po' di soldi accetta un lavoro di guardiano notturno in un ospedale, nella parte dove vengono tenuti i cadaveri. Ben presto però si accorge che le cose, nell'edificio, non vanno come dovrebbero. Il mistero si infittisce quando arriva la salma di una prostituta uccisa da un maniaco serial killer, che toglie lo scalpo alle vittime. [Ambrosio 1]

LEON. Azione. Il killer [illegible] (Jean Reno) incontra Matilde, una ragazzina scampata al massacro della famiglia da parte di un gruppo di delinquenti tra cui c'è anche qualche agente dell'Fbi. Lui l'aiuta a vendicarsi. [King]

[illegible] MACHINE. Horror. Un ruolo da «cattivo» per Depardieu nel film di Dupeyron tratto dal [illegible] di Rene Belletto. Marc è [illegible] psichiatra affascinato da [illegible] paziente, Zito, criminale psicopatico che ha l'abitudine di ficcare il [illegible] coltello nel ventre delle donne incontrate. Su di lui esperimenta una macchina che trasferisce la psiche da un individuo all'altro. Si scambieranno i ruoli, ne nasceranno equivoci e dolore per tutti. [Etoile]

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Commedia. Lo strano rapporto che s'instaura tra Hugh Grant (chiacchieratissimo divo del momento) e l'affascinante Andie McDowell che s'incontrano [illegible] frequenza ai matrimoni dei loro amici. [Chaplin 1]

RIVELAZIONI. Thriller industriale. Dal bellissimo best-seller di Michael [illegible], un film [illegible] ha fatto molto parlare [illegible]. Michael Douglas nella parte di un dirigente serio e onesto, che viene accusato di molestie sessuali dalla collega-rivale Demi Moore. Ma in realtà la molestatrice è lei, e sotto c'è una truffa industriale. [Olimpia 2]

SCHINDLER'S LIST. Spielberg nel suo capolavoro pluripremiato agli Oscar 1993, in bianco e nero. La storia vera dell'industriale tedesco Oscar Schindler, interpretato dall'attore irlandese Liam Neeson che, grazie alla copertura della [illegible] attività, riuscì a salvare dai nazisti più di mille ebrei del ghetto di Cracovia. [Fiamma]

SCACCO [illegible] RE [illegible]. Drammatico. Ad Harlem, Roemello (Snipes) ha usato la sua intelligenza per dar la scalata al traffico della droga. Ora è stanco: vorrebbe ritirarsi ne fuori, ma non è facile. La guerra tra bande per la conquista del potere sarà inesorabile. [Reposi]

LA SCUOLA. Commedia. Daniele Luchetti racconta il marasma della scuola, che coinvolge ragazzi e insegnanti. Professori di uno scalcagnato Istituto che rischia la chiusura. Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio e Anna Galiena. Dagli scritti di Starnone. [Olimpia 1]

L'ULTIMO FUORILEGGE. Western. Mickey Rourke protagonista. Impersona un reduce della guerra civile che, dopo aver perso la famiglia e le proprietà, si dà alla macchia e diventa il capo di una banda di sette malviventi con cui organizza una rapina alla banca di una piccola cittadina del West. Con il malloppo, il gruppo comincia una lunga e faticosa fuga verso il Messico. Di Murphy. [Nazionale 1]

Venerdì, nella chiesa di Magnano, 3° concerto del Festival di Musica Antica

Con Gabrieli in San Secondo

Congresso internazionale dal 21 al 23 settembre

Terzo concerto venerdì a Magnano, del Festival di Musica Antica. La rassegna, alla decima edizione, è una delle manifestazioni più prestigiose, nel suo genere, ed è nata nell'86 per iniziativa di Bernard Brauchli, magnanese [illegible] parte di madre, che insieme [illegible] don Ernesto Scirpoli e un gruppo di amici musicofili decise di dar vita ad [illegible] festa annuale della musica. Musica antica, italiana e straniera purché di autori non sempre conosciuti oppure opere poco eseguite. Prerogativa fondamentale l'esecuzione, rig[illegible]mente interpretata nello spirito dell'epoca in cui fu scritta e con strumenti originali o copie fedeli. L'ambientazione poi è un altro elemento che ha mantenuto le stesse caratteristiche di una volta [illegible] i luoghi illuminati a lume di candela. Si ricrea dunque l'atmosfera nella quale, un tempo, questa musica era suonata, una presentazione originale e suggestiva. Di anno in anno [illegible] stati ospitati ensemble prestigiosi, internazionali, con artisti provenienti anche da Stati Uniti d'America e Canada. Dal 1988 si svolgono pure i corsi, con lo scopo d'introdurre i giovani musicisti allo studio dell'interpretazione di musiche per strumenti a tastiera, un'ulteriore occasione di incontri tra musicisti provenienti da culture diverse. Risale al 1993 il primo congresso internazionale con la partecipazione di una settantina di specialisti arrivati per un simposio sul clavicordo e nel mese di settembre, dal 21 al 23, è prevista la seconda riunione di illustri esperti che discuteranno un altro strumento. Tornando al concerto del 25, nella chiesa romanica di San Secondo, ore 21, protagonisti sono Vittorio Ghielmi alla viola da gamba, Marco Testori al violoncello e Lorenzo Ghielmi al clavicembalo con un repertorio di Hume, Gabrieli, Abel. In scaletta inoltre sonate di De Machi, Barrière e Forqueray. Gli altri concerti (in tutto 6), sabato 2 settembre nella chiesa parrocchiale, ore 21, quando il soprano olandese Eva Kiss accompagnata da Viviane Bobner al flauto, Anastase Démétriadès agli strumenti ad arco, George Kiss al clavicembalo e l'Accademia del Corso proporrà arie di Vivaldi, Sammartini e Bach. Nello stesso luogo il 9 settembre, l'organista [illegible] Anneros Hulliger presenta composizioni di Frescobaldi, Kerll, Muffat, Bononcini e altri autori del XVIII secolo. Fuori programma, il 26, alle 15 parrocchia, gli Allievi e Coro estivo di Magnano, impegnato nelle «Canti a quattro voci» di Johann Sebastian Bach. Ingresso gratuito. Prenotazioni: (015) 679.176 - (015) 679.260. **[m. pr.]**

Bernard Brauchli il musicista che ha fondato il Festival di Magnano

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. Giulio C[illegible] 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie

ALFIERI piazza Solferino 2, telefono 562.3800. Riposo.

AMBROSIO MULTISALA 1 c. V. [illegible] 52, tel. 547.007. **Il guardiano di notte**, di O. Bornedal con N. Waldau, S. Graaboel. Dan. '95 1h 50'. Aria cond. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. 14. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 2 T. 547.007. Corso Vittorio Emanuele 52. **Dirty weekend**, di M. Winner con L. Williams, D. McCallum. Usa '94 1h 35'. V. M. 18. Aria cond. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 3 T. 547.007. C. V. Eman. 52. **A proposito di donne**, di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker. Usa '94, 2h. Aria cond. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ARLECCHINO corso Sommeiller 22. Telefono 581.7190. Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Telef. 540.605. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Tel. [illegible]. **Un'avventura terribilmente complicata**, di M. Newell con H. Grant. GB '94 2h 15'. Aria condiz. Or. 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. [illegible] 1 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **Quattro matrimoni e un funerale**, regia M. Newell con H. Grant, A. MacDowell. N. V. [illegible] 1h 55'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

C. [illegible] 2 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **Asterix conquista l'America**. Germania '94. N. V. 1h 22'. Cartoni animati. [illegible] 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. [illegible]

CRISTALLO via Gorio 5. Tel. 650.7100. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

ELISEO GRANDE piazza Sa[illegible]. Telefono 447.5241. Chiuso per ferie.

ELISEO [illegible] piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO p.za Sabotino. Tel. 447.5241. Chiuso per ferie.

EMPIRE p. V. Veneto 5. T. 817.1642. **Clerks**, di K. [illegible] con J. Anderson, L. Sponaver. Viet. min. 14. Usa '94. 1h 35'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 25 agosto.

ERBA 2 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 25 agosto.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. T. 530.353. **La machine**, di F. Dupeyron con G. Depardieu, N. Baye. Fra '94. 1h 45'. Viet. [illegible] 14. Or. 16,30; [illegible] 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]

FARO via Po 30. Telefono 817.3323. Chiuso per ferie

FIAMMA corso Trapani 57. Telefono 385.2057. **Schindler's List**, di S. Spielberg con Liam Neeson [illegible] '93 3h 15'. Or.: 14,30; 18; 21,30. L. 7000

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Léon**, di Luc Besson con [illegible] Reno, G. Oldman, D. Aiello. Fra '94 1h 45'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG via S. Teresa 5. Tel. 534.614. **Don Juan [illegible] Marco**, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway. Usa '94 1h 37'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15. [illegible] Tel. 537.100. **Forrest Gump**, di Robert Zemeckis [illegible] T. Hanks, R. Wright, G. Sinise. Usa '94. 2h 20'. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

LUX Gal. S. Federico. Tel. 541.283. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

MASSIMO [illegible] via Montebello 8. Tel. 817.1048. Riapertura 25 agosto

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **L'ultimo fuorilegge**, di Geoff Murphy con Mickey Rourke, Daniel Quinn. Usa '95, 1h 40'. Or. 16,15; 18,20; 20,20; 22,30. Aria [illegible] Ingr. 7000

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. [illegible] 812.4173. **Eclisse letale**, di A. Hickox con M. Pat Peebles, Patsy Kensit. Usa '94 1h 45'. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Aria cond. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **La scuola**, di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio. [illegible] '95 1h 45'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Aria condizionata. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Rivelazioni**, regia di Barry Levinson con Michael Douglas, Demi Moore. Usa '94 2h [illegible]. Viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Aria condiz. Ingr. [illegible]

[illegible] via XX Settembre [illegible]. Telefono 531.400. **Scacco al re nero**, di L. Ichaso con W. Snipes, M. Wright, T. Randle. Usa '94 2h. [illegible] 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Chiuso per ferie

S[illegible] via Acqui 2. Tel. 819.0150. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto

VITTORIA via Roma 356. Telefono 562.1789. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612.196. Riposo.

CUORE via Nizza 56, telefono 668.7668. Chiusura estiva.

FREGOLI piazza S[illegible] Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Chiuso per ferie

LANTERI c. [illegible] Cesare 80, telefono 284.134. Chiusura estiva. Riapertura il [illegible] settembre

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Riposo

[illegible] via Sansovino angolo via Venaria, te[illegible] 226.[illegible] **Jurassic Park**. Ore 22

VALDOCCO v. Salerno 12, telefono [illegible]. Riposo

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE v. Montebello 8, telefono 817.1048. Tram 15. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto

MASSIMO TRE via Montebello 8, telefono 817.1048. Tram 15. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto

LUCI ROSSE

[illegible] via [illegible] 16. Telefono 562.1283. **[illegible] dorio di femmina**, con Leslie James, Sharon Cain. Ap. [illegible] 14,30, ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Telefono 484.521. **Tre compleanni al party**, con Desirée Elmas, Mafe Moou [illegible]. Apertura 15, ultimo 22,30

HOLLYWOOD c. Regina Margherita 106. Tel. 521.20.65. **Vergini corpi frementi** [illegible] Ginger Lynn, Paul Thomas. No stop dalle 10 - ult. [illegible]

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Menù erotico al sexy restaurant**, con Cristine Woman, J. [illegible] Armani. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30

[illegible] largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Le 1001 notti del peccato**, con Simona Valli e Tabatha Cash. Colori. Vietato [illegible] 18. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 8. Telefono 650.54.70. Chiuso per ferie

REGINA corso R. Margherita 123. Telefono 436.20.92. **Alto godimento**. Apertura ore 12, ultimo 22,30

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487.765. **L'altro desiderio di mia moglie**. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617. **[illegible] in orge e passioni private.**

ZETA [illegible] MOVIE via Cibrario 68. Telefono 749.2907. **Bisex bizzarre**. [illegible] ore 15, ult. 22,30

RECENSIONI DELLA SETTIMANA
a cura di Lietta Tornabuoni

Il servizio telefonico di recensioni cinematografiche curato da Lietta Tornabuoni va in [illegible]. Ritornerà alla ripresa della prossima stagione cinematografica a settembre. Ricordiamo ai nostri lettori che il numero telefonico sarà lo stesso.

144 660919

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 567.33.13. Chiuso per ferie. Riapertura segreteria giovedì 31 agosto dalle ore 9,30 alle 16

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
ALLENDE c. Comune: riposo

AVIGLIANA
CORSO: chiuso per ferie

BARDONECCHIA
SABRINA: Virus letale

BORGONE DI SUSA
IDEAL: Forrest Gump

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CASCINE VICA
D. BOSCO: riposo

CESA[illegible] TORINESE
SAN SICARIO: La scuola

CHIERI
MARILYN: chiuso per lavori
SPLENDOR: [illegible]

CHIVASSO
CINECITTA': Frankenstein
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: chiuso per ferie
REGINA UNO: chiuso per ferie
REGINA DUE: riposo
STAZIONE: chiusura estiva
STUDIO LUCE: chiusura estiva
PARCO GEN. DA[illegible] CHIESA: Nightmare - Nuovo incubo

CUORGNE'
MARGHERITA: chiusura estiva

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo

IVREA
ASCINEMA Ottinetti: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: L'ultimo fuorilegge

LEINI'
AUDITORIUM: r[illegible]

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: La parte più appetitosa di...

PIANEZZA
NOTTI [illegible] IN S. PANCRAZIO: Sotto il segno del pericolo

PINEROLO
HOLLYWOOD: riposo
MULTISALA ITALIA 5 CENTO: L'ultimo fuorilegge
RITZ: chiuso per ferie

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: La scuola

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Stargate

SESTRIERE
FRAITEVE: Pulp Fiction

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Gelo per amore

VALPERGA
AMBRA: La femmina del peccato

VINOVO
S. BARTOLOMEO: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria riaprirà domani con orario 13-18.30. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali (ore 9-16). Telefono 881.5383/210/209.

ADDA. Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.77.76 - 248.78.71. Da settembre inizio campagna abbonamenti stagione 1995-96

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Telefono 819.35.29. Campagna abbonamenti stagione «[illegible] d'Alfa» 1995-1996. Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti che prevedono 6 spettacoli a scelta tra sei operette, nove opere liriche, musical, commedie. Costo abbonamento L. 120.000. Per informazioni 819.3529

AMBRA TEATRO. Via Chiesa della Salute 77, telefono 210.985. Oggi spettacoli **Hard-core dal vivo** con le famose pornostar **Eva, Gilda, Cristela**. Ingresso vietato minori anni 18. Orario film 16. Orario spettacoli 17,30, 22,30.

[illegible] P.za Solferino 4, tel. 562.38.00. **Il fiore all'occhiello.** 12 grandi spettacoli in abbonamento: Grande, Rosso, Blu, Giovane. Bigl. da lun. a sab. ore 9-13 e 15-19. Dall'1/9 tutti i giorni orario continuato dalle [illegible] 19.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Chiusura estiva. Per ogni informazione: Teatro Dell'Angolo. Tel. 487.343 - 480.676 - Fax 473.3102

AUDITORIUM [illegible]. Nizza [illegible]. Riposo

CARIGNANO. P.za Carignano 6. Riposo

COLOSSEO. Via M. Cristina 73, telefono 669.80.34. Campagna abbonamenti 1995-'96. Abbon. «Arcobaleno» 7 spettacoli a posto fisso. Abbon. a «Milo - Cabaret», 8 spettacoli a posto fisso. Vendita cassa teatro [illegible] 10-13 e 15-19. Telefono 669.8034 - 650.5105.

ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. Chiuso per ferie fino al 25 agosto. Campagna abbonamenti stagione 1995/96 dal 10 settembre.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Dal 7/10, ore 15, per bambini. Le marionette Lupi in **La spada nella roccia**, di F. Lupi VII

CONSERVATORIO «G. VERDI». [illegible] Filarmonica di Torino. **Stagione Sinfonica 1995-1996.** Rinnovo abbonamento per la prossima stagione fino al 5 luglio 1995. [illegible] vendita [illegible] abbonamenti dall'11 luglio 1995. Informazioni telefono (011) 561.78.53 - 530.963.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Riposo.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. Stagione Teatrale 1995/96. L'evento del cartellone saranno le Celebrazioni della nascita e della morte di Leopoldo Fregoli. È aperta la campagna abbonamenti

TEATRO NUOVO. Corso M. d'Azeglio 17, telefono 655.552. **Danza estate al Teatro Nuovo** dal 10/8 al 15/9. Con Maria Elena Fernandez e Lili Rondullo. Informazioni orario continuato 10/18 esclusi prefestivi e festivi

TEATRO AGNELLI. V. Paolo Sarpi 111. Dal 29 settembre al 14 ottobre Assemblea Teatro presenta **Il rossetto sull'orlo**. Con Gisela Bein. Regia Renzo Sicco. Musiche Vittorio Nocenzi e Alice. Intero L. 20.000 ridotti L. [illegible]. Abbonamento a 8 spettacoli L. 99.000. Informazioni al 437.5230

[illegible] MACARIO. Via S. Teresa 10, tel. 561.36.94 - 561.36.95. Riposo. Da settembre informazioni per la campagna abbonamenti stagione 1995/96

TANGRAM TEATRO. C. Mediterraneo 92/B, t. 561.91.57.

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9, telefono 779.58.03. Compagnia di danza Teatro di Torino. Stage estivi luglio-agosto Torino-Acqui Terme-Finale Ligure, classico: Bellezza, Colderini, Fumo, Mariot, Pieri, Prokhorova; contemporaneo: McDaniel, jazz: Longgatti, Maraviglia, Campbell. Prenotazione e informazione (011) 473.0189.

TEATRO MATTEOTTI. V. Matteotti 1, Monca[illegible]

STALKER TEATRO. Via Frejus 29/A, Grugliasco, telefono 403.53.87 - 447.70.71. Riposo

ZONA CASTALIA. Cortile S. Filippo v. M. Vittoria 7. Dal 5 al 9 settembre Rassegna Nazionale Band Emergenti. Ingresso L. 5000.

LOCALI DI TEATRANZA, via Palestro 9, Moncalieri. Stagione teatrale '95/96. **Piccoli Fuochi:** rassegna di piccoli spazi e prossimi piani. **Al teatro me ne va:** rassegna scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori. **Per uomo solo:** rassegna per attori monologanti. Per informazioni telef. 011/645.740

GIORNI D'ESTATE

MUOVITI POSITIVO. [illegible] ore 9 alle ore 1 animazione. **Sport, laboratori, musica, teatro e danza.**

LA CAVALLERIZZA. Ore 21 music bar. **Giochi, Libri, Musica.**

ARENA METROPOLIS. Ore 21,30 cinema. **Pronti a morire,** di Sam Raimi con Sharon Stone, Gene Hackman (Usa '95). Ore 23,30 **Totò [illegible]**, di Stefano Vanzina [illegible] Totò (Italia '49). Ingresso [illegible] 7000, ridotto 5000

CORTILE STRADELLA. Via Stradella 192, tel. 210.985 - 290.071. Ore 22 cinema: **La carica dei 101**, di W. [illegible]

FORUM REALE. Ore 21 cinema: **L'ultimo tango a Zagarolo,** di F. Cicero (Italia, '73) con Franco Franchi.

CONTROCALDO. Rock. **Silver Bud.** [illegible] 22,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI Via Giolitti 36, telefono 432.3080. Riposo.

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE: 17,40 Quincy [illegible] poliziesco. 18,30 Vacanze: istruzione per l'uso, rubrica. 18,45 Cinema in Tv. 19,25 Tg4; 20,30 Obiettivo agricoltura, rubrica; 21 Film; 22,30 Tg4. 1,30 Orchestra compilation, musicale

TELESTAR: 18,30 Tormento d'amore, telenovela; 20 Tg9; 20,30 Strana coppia, tv movie; 22,30 I forti di Forte Coraggio, sit. com.; 23 Amichevolmente... con voi, attualità; 23,50 The red light show, varietà

VIDEOGRUPPO: 19,45 Videonotizie; 20 Adam 12, telefilm; 20,30 5 matti al supermercato, film commedia; 22,30 Videonotizie; 0,30 Videonotizie; 1 Nite Video

TELECITY: 18,10 I forti di Forte Coraggio, sit. com.; 19,30 Soldato Benjamin; [illegible] L'uomo Tigre, cart.; 20,30 Hanta Ho il guerriero, miniserie; 22,30 Una strana coppia di sbirri, telefilm; 23,30 Salto nel buio, telefilm

SUPERSIX: 19 Telefilm; 19,45 Tg sera; 21,30 Telefilm; 22,45 Telefilm; 23,45 Tg notte; 0,15 Film

QUARTA RETE TV: 18,30 Fantasilandia, telefilm; 19,30 Tg4; 20,15 Il salvagente, manuale di sopravvivenza estiva; 20,30 Fermo con le mani, film; 22,20 Vizi privati

QUINTA RETE: 19,30 Raccontando il mondo, documentario; 20,20 Telenews; 20,30 Tg [illegible] vacanze, attualità; 21,30 Mezzine, film; 22,20 Telenews, 24 Royal Casinò

[illegible] ODEON TV: 16,45 Speciale spettacolo; 17 Piacere Italia, trasmissione gastronomica enologica; 17,15 Tv Rosa beach, sitcom quotidiana; 17,45 [illegible] tv, rotocalco [illegible] presenta [illegible] telenovela Manuela; 19,30 Tg Rosa Beach, sitcom quotidiana; 20 Baci in prima pagina, telefilm; 20,30 Judith, film

RETE 9 TAE: 19,30 Il regionale; 20,25 Tg locale; 20,40 [illegible] up, [illegible] 21,35 Switch, telefilm; [illegible] Palazzo Liberty, T come Torino; 23 Tg [illegible]; 23,30 Documentario

TELECAMPIONE: 21,30 Azzurro quotidiano, «Le miniere del duemila», documentario; 22 Business News; 22,15 Comuni 2000; 22,45 Terzo grado; 23 Emporio tv.

G.R.P.: 19,15 Grp monitor; 19,45 Evil Paradise, telenovela; 20,30 [illegible] Baba e i [illegible], film; 22 Edgar Wallace, telefilm; 23 Grp Monitor settimanale

RETE CANAVESE: 19,30 Canavese notizie; 20 Telenovela; 21 Film; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno.

TELESUBALPINA: 19 Vita della chiesa: «Pregare la parola»; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cover [illegible], telefilm; 21,35 Switch, telefilm; 22,30 Palazzo Liberty, T come Torino

RETE 7 PIEMONTE: 20,40 Film; 22,40 Informaseta; 23 Conviene far bene l'amore, varietà; 23,40 Informaseta; 24 Vacanze istruzione per l'uso

T[illegible]: 12,30 E... state in compagnia; 15,30 Film; 18,30 Dimensione speciale, programma religioso; [illegible] Telegiornale; 19,30 E... state in compagnia

E21 NETWORK: 19 T.G. 21; 19,30 Telenovela; 20,30 Le [illegible] parlano, programma di cartomanzia; 23,30 T.G. 21; 24 Notturno

TELE ALPI: 16 Crazy dance, programma musicale; 16,30 Vicki il vichingo, cartoni animati; 17 Lucy, telenovela; 17,30 I prigionieri del tempo; [illegible] 20,30 Film

TIEFFE [illegible]: 13 Crazy Dance, programma musicale; 19,40 Tg Rosa; 20,15 Tg 9; 20,30 Film; 22,30 Le auto d'oggi

TELE VOX: 20,15 Videogiornale; 20,35 [illegible] Matlo, [illegible] telefilm; 21,30 Beverly Hillbillies, telefilm.

SESTA RETE: [illegible] Cartoni animati; 18,30 Il mondo è bello perché è vario, documentario; [illegible] delle [illegible], albaità; 20,30 Il re dell'arena, film; 22,20 Tg0

TELETIME: 19,20 Tg Time; 20,30 Trasmissione cartomanzia; 21,30 Prigionieri [illegible] tempo, telefilm; 22,20 [illegible] time; 22,55 Speciale spettacolo; 23,15 Il castello di Ali Baba, varietà; 0,50 Teletime by night

TELESTUDIO: 17 Rassegna comici italiani, film; 19,45 Tg nazionale; [illegible] Cartoons cartoons, cartoni animati; 20,30 Proviamoci ancora, [illegible]; 22,20 Tg nazionale; 22,30 Vizi privati; 23,30 Auto d'oggi

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

TORINO-MUSEI APERTI scoprili d'estate. Per informazioni e prenotazioni 167.225.566

ARCHIVIO DI STATO (piazza C. Mollino 1, telefono 562.4431): da lunedì a sabato 9-14, domenica chiuso

ARMERIA REALE (telefono 543.889): martedì e giovedì 14,30-19,30, altri giorni 9-14

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 543.855): lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIOEVALE (telefono 669.9372): dal [illegible] alla domenica 8-20

CASTELLO DI VENARIA (telefono [illegible] 30). Orario [illegible], giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11,30-14,30-18. Visite guidate. Mostra «La civiltà del lusso». Fino al 31 dicembre «La Venaria Reale ritrovata», permanente

EXPERIMENTA [illegible] (viale Settimio Severo 63, telefono 660.3739). Da martedì a venerdì 16-24, sabato e festivi 10-24, domenica 10-20. «Cento anni di meraviglie. Le tecniche del cinema»

[illegible] CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 562.9911): da martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visite guidate ore 9,45-12). Lunedì chiuso

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, [illegible] 817.20.80). Orario ascensore 9-18,40 ultima salita, lunedì chiuso

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli) telefono 956.16.97. Per visite su appuntamento tel. 562.09.16

MUSEO D[illegible] «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso. Mostra «Torino design - Dall'automobile al cucchiaio». Fino al 3/9. Mostra «Omaggio a Michele Lanza». Fino al 30/9.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 956.7256). Mostra «José-Pedro [illegible]». Ingresso vietato ai minori di anni 18. Fino al 17/9. Mostra «Marlene Dumas - Francis Bacon». Fino all'1/10. Orario: da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Chiu[illegible].

MUSEO DI A[illegible] (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): orario 9-19 dal martedì al s[illegible]. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle ore 15,30

[illegible] CIVICO [illegible] NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557): dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, [illegible] 561.7776): martedì e giovedì 9-19, mercoledì, venerdì, sabato e festivi 9-14; lunedì chiuso

MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, telefono 561.2837): da martedì a venerdì 10-13,30 15,30-23, sabato e domenica 10-20, lunedì chiuso. Mostra: «Col ferro, col fuoco». Fino al 15 ottobre. Visite guidate al museo e alla mostra (domenica, venerdì mercoledì).

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario [illegible], domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a [illegible] 8,30-19,15

MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telefono 562.1147). Feriale ore 9-18,30, domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 15-18.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317): dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.62): da martedì a domenica 9-19; venerdì 9-23. Lunedì chiuso. «Anfibia & Licheni [illegible]» invisibili 1995. Fino al 15/10

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: 10-11,50 e 14-17,20. Chiuso lunedì.

[illegible] REALE (telefono 436.1455). Orario 9-19. Chiuso lunedì.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - Viale Crivelli 11). Orario: dal martedì alla domenica 10-13, 15-19. Lunedì chiuso.

La campionessa americana di origine serba vince il 33° torneo della carriera dopo quasi 28 mesi di assenza

Seles, trionfale ritorno al tennis

Toronto, dominata anche la Coetzer in finale

TORONTO. Non poteva ess[illegible] migliore il ritorno al tennis di Monica Seles, dopo l'aggressione subita ad Amburgo due anni e mezzo fa ad opera di un paazoide tifoso di Steffi Graf. La tennista americana di origine serba ha dominato anche la finale del Canadian Open, infliggendo ad Amanda Coetzer un severo 6-0, 6-1 in soli 51 minuti di gioco. Si tratta del 33° torneo [illegible] nella sua carriera.

La piccola sudafricana, che nel [illegible] del [illegible]neo aveva eliminato Steffi Graf, Mary Pierce e Jana Novotna, non è mai entrata in partita concludendo l'incontro con un solo colpo vincente contro i 23 della Seles. E' stata un'autentica lezione di tennis.

«Monica è stata fantastica - ha detto la Coetzer dopo l'incontro - [illegible] ha mai permesso che io giocassi [illegible] mia partita, è stata bravissima. Comunque devo essere soddisfatta per quello che [illegible] riuscita a fare in questa settimana qui a Toronto».

A questo punto, visto come sono andate le [illegible]se, sembra proprio che gli Us Open abbiano trovato la favorita numero uno in Monica Seles: «Devo prepararmi per Flushing Meadow - ha detto la giocatrice al termine del match - l'importante per me è di giocare bene e divertirmi come ho fatto [illegible] Canada». Non sono riusciti a trattenere l'emozione i genitori di Monica che sono scoppiati in lacrime quando la loro ispirata figliola ha concluso l'incontro. «Devo ringraziare i miei genitori per il loro supporto - ha concluso la Seles - per me [illegible] ritornata al tennis è la gioia più grande».

Incredibile il ruolino di marcia della campionessa [illegible] Sarasota, che nel corso del torneo ha ceduto solamente 14 games. Subito dalle prime battute si è capito che la finale sarebbe stata a senso unico, [illegible] la Seles a condurre il gioco con i piedi ben dentro il campo, e la Coetzer a limitare i danni. Il servizio di Monica, l'argomento su [illegible] più si è discusso, e i soliti colpi in anticipo, accompagnati dai famosi grugniti, sono stati ancora una volta le armi in più della rientrante giocatrice.

Viste le non brillanti condizioni di Steffi Graf e [illegible] Arantxa Sanchez, [illegible] la Seles continuerà su questi livelli, sarà molto difficile insidiarle la leadership del ranking mondiale. Ora la parola passa agli Open degli Stati Uniti che dovrebbero sancire definitivamente il ritorno di Monica Seles al grande tennis.

Simone Sandri

Monica Seles, 21 anni, ha [illegible] solo un game alla sudafricana Coetzer

Europei di nuoto

[illegible] due bronzi per gli [illegible] D'Oriano solo 8°

VIENNA. In attesa di nuotatori e pallanotisti, l'Italia degli sport acquatici si consola con il fondo e il sincronizzato, che ieri agli Europei di Vienna hanno portato altri due bronzi nel carnet azzurro, con Samuele Pampana nella 5 km e la coppia Berlando-Carmini nel sincro. Tuttavia il clan italiano deve recriminare per la grande impresa fallita in extremis da Francesca D'Oriano, giovane tuffatrice allieva di Klaus Dibiasi. Nella finale dalla piattaforma l'azzurra ha infatti vanificato con uno sciagurato terz'ultimo tuffo una gara fino a quel momento stupenda, che l'aveva insediata al 2° posto. Avrebbe potuto essere la prima medaglia di una tuffatrice italiana in una grande manifestazione [illegible] Europei, Mondiali o Olimpiadi, invece l'azzurra è precipitata all'8° posto finale.

Servizio A PAGINA 30

Motomondiale

Cadalora-Biaggi successo a Brno con suspense

BRNO. Vittorie in serie per piloti e marche italiane ieri a Brno nel GP della Repubblica Ceca, decima prova del motomondiale. Massimiliano Biaggi si è imposto per la sesta volta quest'anno nella classe 250, portando a 44 i punti di vantaggio in classifica generale sul giapponese Harada (oggi secondo). A tre Gran Premi dal termine è un divario quasi incolmabile e Biaggi si appresta a rivincere il titolo iridato. Il successo dell'Aprilia è stato completato dal primo posto di Sakata nelle 125. Ma la gioia più grande è arrivata dalla classe regina, la 500, con Luca Cadalora, protagonista di una gara eccezionale, turbata solo alla fine da «voci» che volevano la sua moto sotto peso. Le verifiche tecniche hanno però appurato che la sua Yamaha era regolare.

Servizio A PAGINA 31

lunedìsport

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

«Che incerto duello fra i solisti del Milan e l'orchestra della Juventus»

Sacchi: «L'anno di Del Piero»

Il citì legge il campionato in partenza

MILANO. Dal campionato post Mondiali al campionato pre Europei. Domenica si rico[illegible]ia. Una giornata d'assaggio, poi un bicchiere di Coppa Italia e quindi, mercoledì 6 settembre, subito la Nazionale: a Udine, contro la Slovenia. Arrigo Sacchi vola radente sul calcio che conta e non sempre gli piace. Parola d'ordine: [illegible] può dare di più.

Sacchi, [illegible] uomo di sport che stagione si augura?

«Ho fatto un sogno. La gente andava allo stadio e tifava per, [illegible] contro. Da noi, purtroppo, si paga il biglietto per due spettacoli: e quello tecnico (la partita) interessa sempre [illegible]. Vorrei tanto che, in campo, ci si fermasse [illegible] primo accenno [illegible] disordine grave, [illegible] solo se ci scappa il morto».

E da commissario tecnico?

«Spero in un campionato [illegible]raggioso, propositivo, nel corso del quale il gioco possa fare da quadro e non da [illegible]. Il calcio italiano attraversa un periodo di grandi fermenti. Gli allenatori della nuova generazione hanno portato una [illegible]tata d'aria fresca; quelli della vecchia scuola, l'hanno respirata».

Chi vince lo scudetto?

«Sul piano individuale, nessu[illegible] si annuncia forte [illegible] il Milan. Baggio, Savicevic, Weah, Simone. Un arsenale formidabile. Ma attenzione: senza il bastone del gioco spesso si inciampa».

Dopo Juventus-Parma sarà, dunque, Juventus-Milan?

«Com'è buffa la vita. Fino a ieri era la Juventus a puntare tutto sui singoli, e il Milan tutto sul gioco, adesso è esattamente il contrario: i solisti di Capello contro l'orchestra di L[illegible]. [illegible] non sarà una sfida a due. Parma, Lazio, Roma. Tutti dispongono di fior di campioni, vincerà la squadra più generosa e ferrata sul piano tattico, anche perché il gioco, oggi, è sempre più frutto [illegible] lavoro di gruppo e sempre meno dell'arte del singolo».

Non ha citato l'Inter.

«La famiglia Moratti [illegible] riportato entusiasmo e, in pratica, rifondato la squadra. Forse [illegible] decollo non sarà dei più facili, di sicuro Bianchi è un grosso tecnico: Non vede il calcio come lo vedo io, ma questi sono dettagli».

Il ritorno di Trapattoni?

«Grande personaggio, enorme allenatore. La [illegible] esperienza [illegible] sarà sempre preziosa. Trap è depositario di un passato leggendario».

Che ne dice dell'italianiz[illegible] di Balbo e Sensini?

«Conosco poco la materia. Sono per norme chiare e, soprattutto, comuni: Fifa, Uefa, Figc».

Parliamo degli Europei.

«Un Mondiale senza il Brasile, [illegible] che cosa saranno. In America, delle prime otto nazionali ben sette erano europee. Noi, [illegible] solito, [illegible] abbiamo snobbati, [illegible] quanto meno, non siamo quasi mai riusciti a esprimerci al massimo. Io ci tengo moltissimo. [illegible] aspettano quattro partite, tre delle quali in casa. Sarebbe un peccato non qualificarci. Conosco solo una strada: impegnarci a fondo, dare tutto, non essere superficiali. La gente ci guarda».

Le ultime sul suo contratto?

«Scade il [illegible] giugno 1996. Ripassi più avanti».

E su Vialli?

«Le solite. Per essere convocat[illegible], non basta primeggiare in campo. Il discorso, poi, non riguarda soltanto lui e me. Riguarda il gruppo».

Prima della trasferta in Lituania, aveva varato la coppia Baggio-Zola. La febbre del Codino la mandò all'aria i piani. Ci riproverà?

«Allora c'erano le premesse: tecniche e tattiche. [illegible] ci [illegible]ranno anche in futuro, bene. Se no, pazienza».

Il giocatore simbolo della prossima stagione?

«Del Piero. Se continua così, se resta umile, ha la maturità e i "colpi" per diventare un grande Tacchinardi? Lo tengo d'occhio da un pezzo».

A proposito di grandi: Van Basten...

«Le racconto un aneddoto. Milanello, vigilia della nostra tournée di giugno in Svizzera. Lo incontro, mi fa: mister, ci sono stati momenti, al Milan, che ero letteralmente imbestialito con lei per i massacranti allenamenti ai quali ogni giorno ci sottoponeva. Ma poi ho capito, li faceva per noi, per cambiare il calcio. Non le bastava vincere: voleva convincere, divertire. Ah, Marco. Sai [illegible] il calcio».

Fra scudetto e Coppa dei Campioni, che cosa consiglia alla Juve?

«E me lo chiede? La Coppa dei Campioni, al mille per mille. Guardi. Tra la coppa e il campionato c'è la differenza che passa fra la sfilata per miss Fusignano e il concorso di miss Europa. Mi raccomando, juventini: non fate scherzi».

Roberto Beccantini

COPPE EU[illegible]

Venerdì sorteggio per 6

Quale prologo alla giornata inaugurale [illegible] campionato, venerdì a Ginevra (hotel Noga Hilton, ore 12), avrà luogo il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno delle Coppe europee edizione 1995-'96. Saranno interessate sei squadre italiane, tutte teste di serie. la Juventus, che dopo nove anni torna nella Coppa dei Campioni (oggi Champions League); il Parma nella Coppa delle Coppe; Inter, Lazio, Milan e Roma in Coppa Uefa. Queste le date del primo turno: 13 e 27 settembre per la Champions League; 14 e 28 settembre per la Coppa delle Coppe; 12 e 26 settembre per la Coppa Uefa. Ricordiamo che, nella scorsa stagione, il Milan fu finalista in Champions League (sconfitto 1-0 dall'Ajax a Vienna), mentre il Parma contese vittoriosamente la Coppa Uefa alla Juve (1-0, 1-1).

Fra domani e giovedì, nel frattempo, verranno disputate le partite di ritorno dei turni preliminari delle tre competizioni, in modo da completare i tabelloni.

Il ct [illegible] Arrigo Sacchi: «Anche Parma, Lazio e Roma hanno campioni degni dello scudetto» Sopra, [illegible] Piero, 20 [illegible]

Su Vialli: «Per essere convocati non basta primeggiare in campo. Il discorso riguarda tutto il gruppo»

[illegible] COSI'

[illegible] A		[illegible] B	
1ª giornata	(ore 16)	1ª giornata	(ore 16)
ATALANTA - PARMA		CESENA - PISTOIESE	
BARI - NAPOLI		F.[illegible] - BOLOGNA	
FIORENTINA - TORINO		LUCCHESE - CHIEVO V.	
INTER - VICENZA		PERUGIA - FOGGIA	
JUVENTUS - CREMONESE		PESCARA - BRESCIA	
LAZIO - PIACENZA		REGGIANA - PALERMO	
PADOVA - MILAN		REGGINA - ANCONA	
SAMPDORIA - ROMA		SALERNITANA - COSENZA	
[illegible] - CAGLIARI		VENEZIA - AVELLINO	
		VERONA - GENOA	

LE AMICHEVOLI

Torino, doppietta [illegible] Dionigi

Otto squadre di serie A erano impegnate ieri [illegible] amichevole. Il Torino ha vinto a Piacenza per 2-0 con una doppietta di Dionigi (nella foto), mentre al San Paolo il Napoli ha battuto nettamente il Parma per 3-1: gol di Agostini, Cruz e Di Napoli per i partenopei, di Brambilla per gli emiliani. La Roma ha superato il Siviglia per 1-0 (rete di Totti), l'Udinese ha sconfitto l'Inter per 1-0 (Desideri). Infine Cagliari-Fulgor Salzano 3-0. In Coppa Italia, l'unica formazione di A in campo era il Padova che ha vinto a Monza per 2-0.

[illegible] CON LA STAMPA

«Tutto campionato» in regalo ai lettori

Sabato prossimo, con il giornale, i lettori de «La Stampa» troveranno [illegible] utile regalo: «Tutto campionato», un supplemento a colori di quaran[illegible] pagine che accompagnerà i tifosi del calcio da qui alla fi[illegible] del torneo. Oltre al poster a colori con il calendario della serie A e della serie B, comprese le partite serali su Telepiù2, gli appassionati di calcio troveranno nomi, numeri e formazioni di tutte [illegible] squadre del [illegible] torneo, informazioni e indirizzi delle s[illegible] e degli stadi, un'utile guida su dove mangiar bene prima delle partite, i segreti dei campioni. E inoltre tante statistiche e piccole curiosità sul primo secolo [illegible] vita del campi[illegible] di calcio più bello del mondo, con le foto a colori dei principali protagonisti del torneo e quelle di chi ha fatto in passato la [illegible]

del pallone. Inoltre [illegible] pagine dedicate ai leader della [illegible] A e segnalazioni dei principali appuntamenti televisivi che accompagneranno per tutto l'anno il campionato e i tifosi.

ecco chi ha superato i collaudi e chi invece ha ancora tanti problemi da risolvere

Qui sopra il sampdoriano Seedorf: è stato il più giovane debuttante nell'Ajax campione d'Europa ed è arrivato in Italia, quest'estate, a [illegible] 19 anni. Come Gullit è nato in Suriname

Juventus e Milan puntano molto [illegible] gol di Ravanelli e Weah, qui sopra con Vierchowod. L'attaccante bianconero è [illegible] paragonato da Berlusconi addirittura il grande Di Stefano. Il franco-liberiano ha dimostrato di possedere buona tecnica e soprattutto [illegible] eccezionale peso atletico

PADOVA

Mauro Sandreani

Salvezza nei piedi [illegible] Amoruso

La strada del gioco. Sandreani [illegible] altre. Così si è salvato, così è ripartito. Impegni abbastanza soft, tanto per registrare gli ingranaggi e tener su il morale. L'asse portante, che [illegible] Lalas-Kreek-Maniero, diventa Lalas-Kreek-Vlaovic. In cabina di regia, il Fiori [illegible] Parma. Il Padova, [illegible] come è stato concepito, un occhio al bilancio, l'altro alla classifica, rimane, fondamentalmente, una squadra votata all'attacco.

I collaudi introduttivi [illegible] dimostrato come si annunci problematico, sulla fascia e in difesa, il rimpiazzo di Balleri e Franceschetti. Sconziano e Pioli non garantiscono, per ora, la stessa qualità dei servizi. C'è un buco di 9 gol, i gol che Ma[illegible] si è portato [illegible] se [illegible] Sampdoria. Da Andria, via Samp, è arrivato Amoruso, 15 gol in 8. E se fosse la chiave? Di sicuro, è un Padova più leggero, [illegible] non per questo [illegible] agguerrito.

PARMA

Nevio Scala

Scala, il problema [illegible] è l'abbondanza

Come laboratorio esclusivo, Scala ha scelto il New Jersey e il Canada. Sarà un Parma diverso, più spavaldo, meno dimesso. Il 5-3-2 che ha fruttato quattro [illegible], rientra in garage. Spazio al 4-3-3 o al 4-3-1-[illegible], come emerso dalle amichevoli [illegible] nazionale Usa e Boca Juniors. Stoichkov ha già in pugno la squadra, Brolin è [illegible]cuperato, e quale centrocampista centrale si [illegible] facendo largo il giovane Brambilla, ex Reggiana. L'abbondanza di materia prima, adesso che [illegible] che Sensini è italiano, costitui[illegible] [illegible] invidiabile serbatoio, sempre che società e allenato[illegible] [illegible] abbocchino [illegible] prime nuvole d'ira.

Resta in piedi la variabile Asprilla: darà i numeri o li farà? Si profilano scelte [illegible]. In difesa, fra Minotti, Couto, Cannavaro e Apolloni; in attacco, fra Melli, Inzaghi, Asprilla e ma[illegible] Brolin. Il problema è il dosaggio. E il carattere.

PIACENZA

Luigi Cagni

Servirà [illegible] «magia» [illegible] Cagni

Il Piacenza ci riprova. E, come nella stagione 1993-94, senza giocatori stranieri. Pre-campionato di basso profilo, al riparo dalle facili illusioni. Gigi Cagni è allenatore preparato e fine stratega. Al primo assaggio di serie A, smarrì la salvezza all'ultima giornata. In un colpo solo, la squadra ha perso una dote di 27 gol, i 15 di Inzaghi e i 12 di De Vitis.

La velocità (in arrivo...), il [illegible] e un eclettismo tattico tutt'altro che antiquato costi[illegible] le armi [illegible] affilate. L'inserimento dei nuovi (Conte, Carbone, Corini, Di Francesco, Cappellini, Caccia) [illegible] ha determinato crisi di rigetto. Anzi. Unica squadra di [illegible] A tutta italiana, il Piacenza ha dovuto reinventare l'attacco intorno a Piovani (15 gol fra i cadetti) e assestare il [illegible]sto. La vera forza è la coscienza dei limiti e la cocciuta volontà di scavalcarli. L'asticella è la salvezza.

ROMA

Carlo Mazzone

[illegible] dovrà osare [illegible] più

Se escludiamo il Siviglia, affrontato ieri sera, la Roma fi[illegible] ha preferito misurarsi con squadre di serie C (Ravenna) e serie B (Verona, Pescara), senza [illegible], per la [illegible], risultati strabilianti. Il Carletto Mazzone è [illegible] [illegible] un arsenale decisamente sfizioso. Che però, come [illegible] le santabarbare, specialmente quando in mezzo c'è [illegible] presidente passionale del calibro di Sensi, potrebbe [illegible] saltare [illegible] aria.

Poche storie. L'organico è da scudetto; [illegible] Italiano, Di Biagio a supporto del centrocampo, Branca bomber aggiunto e con il peperoncino nel sedere. La messa a punto procede [illegible] piccolo trotto. Il fatto che Aldair, Balbo e Fonseca abbiano preso parte alla Coppa America, comporterà un avvio a singhiozzo. Totti, ecco l'asso nella [illegible]. Giannini non molla. Mazzone può sbizzarrirsi. E osare di più. Molto di più.

SAMPDORIA

Sven Goran Eriksson

Due faticatori per Mancini

Della vecchia guardia, non so[illegible] rimasti che Mancini e Mannini. La Sampdoria onda verde è stata rielaborata con intelligenza. Eriksson ha lavorato molto sugli [illegible]. Punti forti: l'ingaggio di un portiere, Pagotto, che assicura [illegible] tranquillo dopo Zenga; la spinta sulle [illegible]sce (Balleri, Mihajlovic); i «cavalli» sprigionati dal centrocampo (Seedorf, Karembeu). Punti deboli: la problematica costituzione di un efficiente asse centrale in difesa, la manca[illegible] di un regista, a meno di ricorrere allo stagionato Evani; il pericolo che, in attacco, l'impiego simultaneo di Mancini, Chiesa o Maniero deturpi gli equilibri. [illegible] loro piccolo, Mancini e Chiesa ricordano un po' Savicevic e Baggio. Giovane e pazza, la Samp è [illegible] signorina che, invitata al gran ballo, intende scegliersi il cavaliere, e non essere scelta. Anche ai tempi di Vialli, tutto cominciò [illegible]

TORINO

Nedo Sonetti

Tridente con [illegible] rebus per Sonetti

Le esigenze di bilancio, [illegible]coppiate a [illegible] spirito fin troppo guascone, hanno spinto Calleri a scomporre e ridisegnare il Toro, trasformandolo in [illegible] croccante succursale della under 21. L'assemblaggio procede fra [illegible] e bassi, com'è naturale [illegible] sia in questo periodo. Sulle fasce, Angloma e Milanese garantisco[illegible] sgroppate avvolgenti. Per il ruolo di libero, [illegible] Cantù [illegible] scavalcato Bacci. Sacrificati Scienza e Pessotto, il centrocampo si annuncia [illegible] [illegible]' leggerino e privo di un regista: Cozza non è un incontrista e Cristallini, reduce da un'operazione, [illegible] ancora [illegible] massimo. Urgono rinforzi. In attacco, Hakan è fermo [illegible] luna di miele e al super-gol di Marassi, [illegible] Genoa. Il virus del tridente ha contagiato anche Sonetti. L'idea di schierare, contemporaneamente, Pelé, Rizzitelli e il turco [illegible] pare di un'audacia, [illegible] dire?, sopra le righe.

UDINESE

Alberto Zaccheroni

Mancano i [illegible] per Bierhoff

Da Galeone a Zaccheroni, l'Udinese resta a zona. Il «fuori strada» di Stroppa, pedina chiave nell'accensione del [illegible], ha ritardato il rullaggio della squadra. Il salto di categoria è sempre traumatico. Se Zaccheroni è [illegible] deb assoluto, Bierhoff torna in serie A dopo [illegible] breve e debole presenza nella stagione 1991-'92 (17 gettoni, 2 gol). Il tedesco è una torre di 1,91. Le sfide di precampionato hanno messo in evidenza come proprio l'attac[illegible] sia il settore più bisognoso di [illegible]. Servono [illegible], e per farli occorre scendere [illegible] sul fondo.

[illegible] interrogativi: l'affidabilità di Battistini in porta, il rendimento di [illegible] dopo il patatrac interista. L'Udinese che Zaccheroni sta costruendo, è [illegible] squadra corta e aggressiva, schierata secondo il 4-4-2. Il leader c'è, ammesso che sappia esserlo: Stroppa. E la rosa propone dignitose alternative.

VICENZA

Francesco Guidolin

Palle in tribuna

[illegible]

Correggersi in corsa non è da [illegible]. Prendete il Vicenza, fresco di promozione. Si era alza[illegible] [illegible] blocchi senza stranieri [illegible] ha pensato [illegible]. Ha scelto con [illegible]. [illegible] grossi [illegible]. Gente solida, «affamata» di calcio. Uno svedese, Bjorklund. Due uruguagi, Mendez e Otero. Morale: il Vicenza di sabato, 1-0 alla Fiorentina, 1-2 con il Barcellona, ha suscitato una gradevole impressione.

Zona, pressing, rapidità di manovra. Guidolin è un fusignanista incallito. A Bergamo, in serie A, fallì per eccesso di dogmatismo (e perché qualcu[illegible] gli tramò alle spalle). Il suo Vicenza tiene bene il campo. La coppia d'attacco promette sfracelli: Murgita (19 gol in B) è più predatore d'area; Otero (3 gol alla Coppa America), più elemento di manovra. Reparti guarniti, panchina corta (soprattutto in difesa) e un consi[illegible] ogni tanto, palla in tribuna.

A sinistra l'inglese Ince che si è presentato a Milano [illegible] qualche «capriccio» ma poi ha saputo inserirsi nel centrocampo dell'Inter. A destra lo svedese Schwarz ex colonna dell'Arsenal: con lui Ranieri ha trovato il «mastino» che [illegible]

Il tecnico bianconero sereno alla vigilia del campionato: ho più alternative di un anno fa

«La mia Juve non tradisce»

E Lippi riparte in pole position

A sinistra Lippi. L'allenatore è sicuro: «Contro il Milan ho capito che possiamo ripercorrere la strada della scorsa stagione» Sopra Padovano, fra i nuovi, quello che fatica di più ad ingranare

TORINO. Ci siamo. Domani sera la prova generale a Bologna, domenica la «prima». Comincia l'era del dopo Baggio e la Juve è pronta, prontissima. Lo dice Lippi, che ha tratto nuove certezze dal confronto dell'altra sera con il Milan. «Siamo avanti, molto più avanti di quanto non fossimo l'anno scorso di questi tempi». Non vende fumo il Marcello e forse non aveva neppure bisogno di altre verifiche per capire di essere sulla strada giusta.

Il Trofeo Berlusconi ha dimostrato che [illegible] la Juve [illegible] nuovo Milan.

«[illegible]o, non c'è [illegible] nuovo Milan, ma una vecchia Juve. L'altra sera la squadra ha dato la [illegible] a tutti, e [illegible] in particolare, di essere sulla strada giusta come l'anno scorso. Ma non dubitavo. Fin dal ritiro di Châtillon avevo capito tutto».

[illegible] durante le amichevoli di agosto [illegible] squadra non è sembrata continua, ci sono stati alti e bassi di rendimento.

«Colpa dei carichi di lavoro se ogni tanto siamo sembrati meno brillanti. Ma non è mai mancata l'organizzazione di gioco e questo è l'aspetto più importante. Contro il Milan ho rivisto le cose migliori di questa Juve. Quindi siamo avviati a riproporci sui livelli passati. Il che, ovviamente, non significa bissare automaticamente [illegible] scudetto».

Come è riuscito a fare in modo che [illegible] squadra mantenesse intatte le proprie caratteristiche?

«Ho lavorato fin dal primo giorno [illegible] curando l'aspetto tattico, atletico e psicologico. Ma non è stato difficile, ho ritrovato il 18 luglio la stessa Juve della finale di Coppa Italia. Nessuna scoria, nessun segnale di appagamento. Mi piace come i giocatori sanno gestire le vittorie. La maturità del gruppo si vede quando [illegible] sa mettere subito da parte i momenti felici. Poi ci hanno dipinto come una squadra composta da Rambo e accettiamo anche questo, fa parte del gioco. Più semplicemente [illegible] un gruppo con caratteristiche ben precise».

E altri hanno già cercato [illegible] imitarvi.

«Può farci piacere; [illegible] la cosa finisce [illegible]. Noi viviamo di altre certezze. Per esempio contro il Milan eravamo motivatissimi, siamo entrati subito in partita, c'è stata una ricerca immediata dei nostri schemi. Un fatto è ormai assodato: chiunque giochi la squadra non cambia».

Quest'anno ha addirittura più alternative della scorsa stagione, quindi maggiori possibilità [illegible] adattarsi alle caratteristiche dell'avversario.

«Infatti non [illegible] sola Juve, ma tante squadre diverse. Cambierò in base alle esigenze. Spesso anche durante [illegible] stessa partita. In queste amichevoli ho provato tutte le alternative possibili per avere delle conferme. Soprattutto in difesa la scelta non manca».

La famosa formula a trapezio non si [illegible] ancora vista.

«Ci arriveremo. Finora non ho provato questo assetto perché Del Piero, a causa degli impegni militari, fatica troppo e si allena poco».

Tra i nuovi, Padovano è quello che ancora [illegible] riesce ad ingranare.

«Il suo è un ruolo difficile, ma si impegna molto. In queste partite [illegible] avere accanto Ravanelli è uno stim[illegible] importante».

Crede che il Parma e il Milan adesso abbiano motivo di essere più preoccupati?

«No, affatto. Prendiamo il Milan. Quando perdi una partita in questo periodo della stagione non devi preoccuparti. Soltanto il campionato offre le verifiche più vere».

Quindi anche la Juve non può trarre auspici favorevoli dalla vittoria dell'altra sera.

«Non è stata soltanto una parentesi felice, ma è chiaro che nel bene e nel male una partita non basta. Questo l'ho detto anche ai giocatori. Però ho visto sulla faccia di ognuno la soddisfazione. E hanno ragione. So quale fatica hanno sostenuto».

Bottega dice che Baggio non vi manca.

«L'anno scorso abbiamo giocato a lungo [illegible] di lui. Venerdì l'ho visto molto emozionato all'i[illegible]. Poi si è sbloccato e ha fatto le belle cose di sempre».

Intanto Vialli oggi dovrebbe riprendere [illegible] preparazione. Anche ieri ha lavorato con il fisioterapista Esposito. Non giocherà domani a Bologna, [illegible] se [illegible] ginocchio contuso non [illegible] g[illegible]fierà di nuovo, sarà senz'altro in campo domenica contro la Cremonese.

Fabio Vergnano

CAPELLO RISPONDE [illegible] BERLUSCONI

MILANO. Fabio Capello risponde [illegible] Berlusconi by night. «Non [illegible] Ravanelli, ma Tacchinardi l'uomo in più della Juve. Accorcia la squadra, è [illegible] centrale difensivo con la mentalità del centrocampista. [illegible] Milan non è [illegible] forte di Madama: [illegible] solo un po' più indietro. Siamo al 70 per cento. Ci mancano gli ultimi dieci minuti. Già a Padova, domenica, saremo perfetti. O quasi. Sì, è vero: Baggio e Savicevic sono in ritardo. Quanto a Weah, in gennaio mi andrà in Africa per la Coppa. Speriamo bene. Per fortuna, non ci sarà il problema del fuso».

Problema contratto. Ancora Capello: «Io sono a posto. Mi sono già incontrato due volte [illegible] Galliani, ci [illegible] cose che sappiamo [illegible] (?). [illegible] tridente? Giocheremo sempre con tre attaccanti. Però, attenzione. Come istinto del gol, la mia classifica è questa: primo Simone, secondo Baggio, terzo Weah». E Savicevic? Quarto e ultimo, ahi ahi signora Longari...

Ieri, doppio allenamento. Per il Codino, pranzo a Milanello con papà e amici. Per Maldini, una brutta tegola: stiramento ai flessori della coscia destra. Tre giorni di riposo. Niente St. Etienne, domani, e rischio-Padova per domenica.

A St. Etienne mancherà anche Panucci, precettato dalla under di Maldini. Tocca a Tassotti. Il Milan «francese» si annuncia, così, senza gli esterni titolari. In compenso, largo al solito trio: Savicevic-Weah-Baggio. Desailly [illegible] è acciaccato a Parigi (Francia-Polonia), ma partirà ugualmente. [r. s.]

COPPA [illegible]

Ha vinto sul campo di Monza ma senza entusiasmare l'unica formazione di serie A impegnata ieri sera

Amoruso e Vlaovic promuovono il Padova

In tribuna anche Capello e Casarin

Grabbi (in una foto della scorsa stagione) ieri [illegible] segnato un gol nella Lucchese

Amoruso (foto) ha subito ribadito la sua fama di goleador all'esordio in Coppa Italia nelle file del Padova

MONZA. Un Padova lento e farraginoso, [illegible] lontano parente della formazione che nella passata stagione ha tenuto testa a [illegible] squadroni, fatica più del previsto per avere ragione del Monza, formazione di C1 e si qualifica al secondo turno di Coppa Italia assieme alla Cremonese, l'altra formazione di serie A impegnata nel turno iniziale. La squadra di Sandreani ha battuto i lombardi per [illegible]-0 grazie alle reti segnate nella ripresa dal nuovo acquisto Amoruso e da Vlaovic (proprio in chiusura). Ora si profila uno spettacolare «derby» col Vicenza.

Attenuante per la formazione veneta (che ha affrontato la sua prima gara ufficiale con troppa sufficienza contro una compagine giovane e volonterosa) [illegible] mancanza di titolari importanti come Kreek e Galderisi, oltre all'attuale scarsa consistenza agonistica di Lalas appena rientrato dagli Stati Uniti. In tribuna c'era Fabio Capello, che ha assistito alla partita di fianco al designatore arbitrale Casarin: il tecnico milanista è convinto che già domenica, contro i rossoneri, i veneti saranno quelli di sempre, caricati e determinati come l'anno scorso quando sconfissero gli allora campioni d'Italia.

Sandreani ha disposto il Padova nel solito modo: 5 difensori con Giampietro libero, Lalas e Rosa marcatori centrali e sulle fasce Cuicchi e Gabrieli; il reparto arretrato ha retto bene alle velocissime incursioni dei monzesi, i quali hanno costretto il portiere Dal Bianco (il titolare Bonaiuti era in panchina perché reduce da un recente infortunio) ad alcune difficili parate. Le difficoltà maggiori il Padova le ha incontrate a centrocampo, dove agiva Fiore in posizione centrale [illegible] Longhi e Coppola sulle fasce. Il reparto ha faticato parecchio a impostare il gioco per le punte Vlaovic e Amoruso, quest'ultimo appena rientrato dalla gara con la Nazionale militare.

L'inizio della gara è tutto del Monza, che giovane e scattante, già in forma, mette in difficoltà i più blasonati avversari: Erba al 23' costringe Dal Bianco a una difficile deviazione in angolo e dopo pochi minuti Guidoni in mezza rovesciata colpisce in pieno la traversa. Mentre Vlaovic, solo davanti alla porta, sbaglia una facile deviazione.

Il Padova sembra riprendersi [illegible] po' nella ripresa, aumenta [illegible] velocità, sfrutta il suo maggiore peso te[illegible] e agonistico e al 58' passa in vantaggio: in contropiede Amoruso lancia Vlaovic che si spinge verso il fondo e poi restituisce allo stesso Amoruso: gol di piatto, ininfluente la leggera deviazione di Rossi che tenta l'impossibile in spaccata. Vano il tentativo di recupero del Monza che, ormai stanco, non [illegible] a spingersi davanti alla porta avversaria. Il Padova ammini[illegible] fino all'ultimo minuto quando Vlaovic, ancora in contropiede, raddoppia.

Nino Sormani

Monza: Castellazzi, Sanfratello, Radice, Saini, Rossi, Bega, Asta, Giorgio (dal 45' st. Macchi), Erba, Guidoni, Millesi (dal 14' st. Gheller). All.: Boldini

Padova: Dal Bianco, Cuicchi, Gabrieli, Giampietro, Rosa, Lalas, Coppola, Fiore, Vlaovic, Longhi, Amoruso. All.: Sandreani.

Arbitro: Lana.

Reti: st 13' Amoruso, 44' Vlaovic.

[illegible] TURNO 20 AGOSTO '95		2° TURNO 30 AGOSTO '95	[illegible] TURNO 25 OTTOBRE '95	QUARTI DI FINALE 29 NOVEMBRE '95 13 DICEMBRE '95
PARTITA UNICA PER I PRIMI TRE TURNI				
AVELLINO	1	JUVENTUS		
FIDELIS ANDRIA	0			
VARESE	0	ATALANTA		
CREMONESE	1			
PISTOIESE	0	SAMPDORIA		
PERUGIA	1			
LUCCHESE	4	CAGLIARI		
ANCONA	0			
TRAPANI	6	BARI		
REGGIANA	7			
[illegible]	2	ROMA		
VERONA	0			
FORLI'	1	PIACENZA		
FOGGIA	0			
COMO	0	MILAN		
PESCARA	1			
REGGINA	1	LAZIO		
CHIEVO	2			
GUALDO	0	UDINESE		
GENOA	4			
COSENZA	5	INTER		
VENEZIA	6			
FIORENZUOLA	2	TORINO		
BRESCIA	1			
ASCOLI	3	FIORENTINA		
SALERNITANA	1			
LECCE	[illegible]	NAPOLI		
CESENA	[illegible]			
MONZA	0	VICENZA		
PADOVA	2			
ACIREALE	0	[illegible]		
PALERMO	2			

Genoa e Lucchese a forza 4

Cadono Brescia e Foggia, caos a Como

La prima sorpresa della Coppa Italia viene da Fiorenzuola dove ieri pomeriggio i locali hanno eliminato il Brescia vincendo 2-1 dopo i supplementari. Le rondinelle non sono, però, l'unica squadra di B ad essere stata subito eliminata dal torneo da una compagine di C: analoga, clamorosa fine hanno fatto il Foggia, sconfitto 1-0 a Forlì (gol di Orlandi) e il Cesena, superato 2-1 a Lecce. Nel secondo turno, il 30 agosto, il Fiorenzuola ospiterà nel suo impianto privo di illuminazione (ecco perché si è giocato nel pomeriggio) il Torino. I padroni di [illegible] hanno rimontato nella ripresa il gol con cui al 36' Baronio aveva portato in vantaggio il Brescia: al 24' del secondo tempo, Bottazzi ristabiliva la parità e al 5' della seconda frazione dei supplementari Clementi dava il primo grosso dispiacere a Lucescu, richiamato sulla panchina delle rondinelle dopo le 14 sconfitte consecutive rimediate in A da Maifredi e poi da Moro. Per il Fiorenzuola allenato come l'anno scorso da D'Astoli, «professore zonarolo» e Clementi, bomber già nell'ultima stagione, la conferma che la [illegible] nuovo è portata. La vittoria del Lecce porta le firme di Malleri e Palmieri. Il Cesena aveva segnato per primo con Bizzarri.

Degli altri incontri spicca la goleada (4-0) con cui la Lucchese di Bolchi ha liquidato l'Ancona guidata dall'ex portiere Cacciatori: tutte le reti nella ripresa, la seconda, al 19', reca la firma di Grabbi, il talento della Juventus finito a Lucca in prestito. Facile, il successo del Palermo nel derby siculo con l'Acireale (0-2) retrocesso in C: reti di Galeoto e Pisciotta nel primo quarto d'ora.

Goleada anche per il Genoa passato a Gualdo 4-0 con doppietta di Montella nel primo tempo, Galante e Nappi nel finale. A Como, partita interrotta per 25 minuti, un fulmine aveva mandato in tilt l'impianto d'illuminazione: caos e proteste che si [illegible] ripetute nella seconda frazione per la vittoria del Pescara (gol di Parlato) e l'espulsione di due giocatori del Como: comunque, nessun incidente grave. Problemi di luce anche a Forlì per una larga zona buia a centrocampo.

Il Chievo ha battuto la Reggina 1-2 con reti di Cossato e Pasino, i padroni di casa hanno accorciato le distanze su autorete di Cardi. A Pistoia, il Perugia è passato 1-0 con gol di Giunti. L'Avellino s'è qualificato (affronterà la Juventus) a spese dell'Andria, 1-0, centro decisivo di Luiso. Il Bologna [illegible] sconfitto il Verona 2-0, gol di Morello e Olivares: nel 2° turno il Bologna ospiterà la Roma. Ai rigori l'Ascoli ha piegato la Salernitana 3-1 (0-0 dopo i supplementari). Il Venezia [illegible] Cosenza 6-5 (0-0 dopo 120 minuti di gioco) e la Reggiana il Trapani addirittura per 7-6 (1-1 dopo i supplementari).

CALCIO FLASH

Bergkamp e Platt steccano la «prima»

LONDRA. Deludente debutto di Dennis Bergkamp e David Platt nella «prima» del campionato inglese. L'Arsenal, la loro squadra, è stato bloccato in casa, sull'1-1, dal Middlesbrough [illegible] Bryan Robson. Reti di Barmby (M) al 32' e Wright [illegible] al 36' del primo tempo.

Robson, [illegible] ct inglese operato d'urgenza

LONDRA. L'ex ct della nazionale inglese, Bobby Robson, attuale allenatore del Porto, è stato sottoposto a un intervento chirurgico urgente per asportargli cellule tumorali dall'intestino. Robson, [illegible] anni, ha guidato l'Inghilterra alla semifinale di Italia '90. Aveva detto agli amici che si sarebbe ricoverato per un check-up. Stando al Sunday Mirror, si è fatto registrare sotto falso nome, rivelando la sua identità solo prima di sottoporsi all'operazione.

[illegible] partono i campionati di C1

Oltre alla serie A e B anche la C1 va in campo domenica. Ecco il programma. Girone A: Brescello-Empoli, Carpi-Leffe, Carrarese-Modena, Como-Massese, Montevarchi-Alessandria, Monza-Fiorenzuola, Saronno-Pro Sesto, Spal-Prato, Spezia-Ravenna. Girone B: Ascoli-Siena, Atletico Catania-Sora, Casarano-Savoia, Gualdo-Nocerina, Ischia-Castel [illegible] Sangro, Juve Stabia-Acireale, Lodigiani-Turris, Nola-Lecce, Trapani-Chieti.

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 20-8-1995	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Pistoiese	Perugia	2
2	Lucchese	Ancona	1
3	Bologna	Verona	1
4	Forlì	Foggia	1
5	Como	Pescara	2
6	Reggina	Chievo Verona	2
7	Monza	Padova	2
8	Fiorenzuola	Brescia	X
9	Ascoli	Salernitana	X
10	Lecce	Cesena	1
11	Pro Vercelli	Alessandria	X
12	Rimini	Spal	X
13	[illegible]	Atl. Catania	2

Montepremi L. 3.821.123.692

Le quote verranno pubblicate sul giornale di domani

PARTITE [illegible] 27-8-1995	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Parma	
2	Bari	Napoli	
3	Fiorentina	Torino	
4	Inter	Vicenza	
5	Juventus	Cremonese	
[illegible]	[illegible]	Piacenza	
7	Padova	Milan	
8	Sampdoria	Roma (ore 20.30)	
9	Udinese	Cagliari	
[illegible]	F. Andria	Bologna	
11	Reggiana	Palermo	
[illegible]	Ascoli	Siena	
13	Casarano	Savoia	

3 - 7 - 8 - 9 - 11 - 15 - 15 - 21

Montepremi L. 1.509.478.870

Le quote verranno pubblicate sul giornale di domani

I granata senza Hakan e Rizzitelli trovano la punta che stende con due botte il Piacenza

Toro: Dionigi fa la parte del turco

L'attaccante rientra oggi in Italia

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

In epoca di tridenti più o meno mascherati, il Toro a una settimana dal campionato ha scoperto la sua terza punta. Dionigi, catapultato sul palcoscenico di Piacenza dalla [illegible] [illegible] Rizzitelli [illegible] di Hakan. E' stata sua la doppietta che ha firmato [illegible] prima vittoria stagionale dei granata su una squadra di A o di B. Un messaggio che dovrebbe sveglia[illegible] soprattutto Hakan, scuoterlo dal suo torpore nostalgico. Lasciare la moglie al quinto giorno di matrimonio non è un bel gesto neppure in Turchia, meglio aspettare il [illegible] per cui l'uomo del Bosforo arriverà soltanto oggi all'ora di pranzo a Milano e lo [illegible] vedrà all'opera [illegible] test di mercoledì a Vercelli. Non ha molto tempo per migliorarsi. E un giorno di lavoro può contare.

Per questo al Toro non piace il suo approccio disinteressato alle esigenze della squadra. «Non è l'unico straniero che arriva in ritardo - ha detto il direttore sportivo, Vitali - però gli spiegheremo che il professionismo almeno in Italia è un'altra cosa, richiede il rispetto degli impegni». Si sussurra tuttavia che potrebbe scattare la multa per mettere subito le cose in chiaro.

Senza i due denti più incisivi, e con [illegible] dubbio che potesse non bastare Dionigi, pareva scritto che i granata a Piacenza morissero poco. Ma le uniche d[illegible] volte in cui hanno colpito sono bastate per vincere. Sonetti ha scelto uno schema con Dionigi fisso in avanti e sei centrocampisti, dal momento che né Angloma né Milanese con questo modulo si possono considerare difensori: rientrano a turno, ma si [illegible] prevalentemente a cavallo della linea centrale [illegible] campo. Bacci e Cristallini in mezzo, Bernardini e Pelé i più avanzati in appoggio alla punta, con il ghanese che dal 20' ha assunto una posizione più avanzata. Ecco l'ammasso sonettiano.

Nel Piacenza Corini, ancora in ritardo di preparazione, ha fatto da regista per un attacco leggeri[illegible]. Caccia, il centravanti, ha piedi discreti, ma quando si gioca con due ali larghe e veloci come Piovani e Turrini servirebbe in area qualcuno in grado di sfruttarne i cross. Così non è stato. Gli emiliani hanno mantenuto per tutto il primo tempo [illegible] controllo del gioco, ma Biato ha corso un pericolo soltanto al 16', quando Polonia ha saltato sulla sinistra Angloma e ha crossato in mezzo per la testa di Carbone: il portiere granata è stato prodigioso nel respingere il tocco.

Alla lunga la gelatina granata a centrocampo ha finito per inglobare le idee piacentine, il match [illegible] diventato sgradevole, opaco. E [illegible] qualità del Toro è emersa negli spunti isolati di Pelé, nella potenza corazzata di Milanese che al 29' si è abbattuto nell'area di Taibi, saltando Lucci ma non trovando poi il modo di concludere. Dopo due minuti, il gol: Pelé dalla sinistra ha centrato con precisione, Dionigi ha stoppato di destro con qualche fatica [illegible] si è rifatto anticipando Rossini sul rimbalzo, tocco di sinistro e rete. Bella per [illegible] velocità di esecuzione. Un lampo in un match troppo lento per divertire.

E' sembrato tuttavia [illegible] Toro pratico. Cinico. L'affollamento in mezzo al campo ha permesso alla squadra di essere più compatta, in difesa Dal Canto ha aggiunto un'esperienza importante per la propria integrazione: non è ancora puntualissimo nelle chiusure ma pensiamo che Sonetti punterà su lui anche nella prima di campionato a Firenze, per avere Bacci come sostegno di centrocampo. Tramontato l'acquisto di Magoni dovrebbe essere questo l'assetto granata. E in attacco Pelé [illegible] è manifestato a sprazzi (quelli che però hanno fatto la differenza), mentre Dionigi, abbandonato a se stesso, s'è dimostrato pronto nel tocco sotto porta. Le qualità per segnare [illegible] sono. Vedremo il resto. Nella ripresa Sonetti ha dato spazio anche a Simo, in un Toro sempre più all blacks. S'è mosso molto il ragazzino del Camerun, da mezza punta avanzata. Gran voglia di fare (e strafare con interventi anche troppo decisi), fi[illegible] adeguato, corsa morbida pensando che ha diciassette anni: l'idea di un suo tesseramento non sembra una follia con il poco che c'è in giro. Il Piacenza si è fatto aggressivo, il Toro ha subito e basta. Tra il 21' e il 24' prima Turrini e poi Piovani hanno costretto Biato a due difficili parate. Simo ha steso Turrini e a 8' dal termine il ragazzino africano s'è mosso in contropiede e, sul suo cross con palla davanti alla porta, Dionigi ha ritrovato il tempo giusto per colpire [illegible] diagonale.

Marco Ansaldo

0-2

In campo anche Simo

Piacenza (4-3-3): Taibi (36' st Simoni); Conte (1' st Moretti), Lucci, Rossini, Polonia; Di Francesco, Corini (27' st Cappellini), Carbone (36' st Ferazzoli); Turrini (29' st Maccoppi), Caccia, Piovani. All. Cagni.
Torino (3-6-1) Biato; Falcone (24' st Moro), Dal Canto, Maltagliati; Angloma, Bacci, Cristallini (1' st Fiorin), Milanese, Bernardini (1' st Simo), Pelé; Dionigi. All. Sonetti.
Arbitro: Ceccarini
Reti: 31' pt Dionigi, 37' st Dionigi
Ammoniti: 6' st Falcone, 35' Milanese.
Spettatori: 5 mila circa.
Prima del debutto in campionato a Firenze, il Torino giocherà mercoledì alle 19,30 in amichevole a Vercelli contro la Pro.

Biato, tre grandi parate

Lo svedese Thern (foto) è stato uno dei migliori nella Roma contro il Siviglia. Con lui anche Statuto è apparso in buone condizioni di forma e si è distinto l'ex foggiano Di Biagio

L'Olimpico applaude Totti

La Roma supera 1-0 il Siviglia Giannini sbaglia dal dischetto

ROMA. Vince due volte la Roma, prima battendo [illegible] Siviglia (1-0) poi imponendosi nel confronto indiretto con la Lazio. [illegible] novemila biancazzurri di sabato, i giallorossi rispondono con sedicimila spettatori. E se [illegible] Lazio gonfia il petto con i tre gol, Mazzone può rispondere con l'intesa perfetta dei suoi, obiettivo ancora lontano per Zeman. Battere Cervone rischia quest'anno di essere davvero un'impresa. La nota stonata [illegible] dai tifosi della Sud. Che riescono a scatenare una scazzottata: tema Cappioli. Ogni volta che il giallorosso tocca palla, sono fischi da parte di un gruppo numeroso. Ma l'intera curva non ci sta, prima prova a zittirli con un coro, poi partono i cazzotti. Ci vuole un intervento della celere per riportare la calma, a manganellate.

Eppure non ci sarebbe tanto da discutere. Mazzone prova [illegible] formazione da campionato, quella senza Aldair, Fonseca, Balbo, Moriero e Giannini. Infortunati i primi quattro, squalificato il capitano. Ma gli animi ribollono. I tifosi già sognano un'annata indimenticabile. Questa volta Mazzone non può deludere, ha una corazzata [illegible] [illegible] ordini. Il Siviglia nel primo tempo tira solo una volta in porta, su calcio di punizione.

Impressiona l'autorevolezza di Thern e Di Biagio a centro campo. Con l'ex foggiano pronto a sfruttare la sua potenza [illegible] tiro. Di Thern inutile cercare di contare i contrasti vinti a centrocampo. Statuto completa un terzetto in grado di creare una diga insormontabile che trova nella velocità di Carboni il contropiede immediato. Non che ci sia poi troppo bisogno di proteggere la difesa, in attesa di Aldair, il quartetto Cervone, Annoni, Petruzzi, Lanna è già pronto per il campionato. Il solito campioncino Totti (suo il gol), per trovare chi non è al meglio bisogna guardare Branca e Cappioli. Cercano il miracolo che dia loro una maglia da titolare e fanno confusione.

Dal primo minuto la Roma fa capire di essere in giornata e Di Biagio prima cannoneggia fuori, poi aggiusta la mira e scalda le mani del portiere del Siviglia. Due bombe che annunciano il gol. Azione in velocità Cappioli-Statuto-Totti con il baby pronto nell'indovinare la diagonale che trova l'angolo più lontano.

Il Siviglia non si scuote, forse proprio [illegible] ce la fa. E allora ancora Totti, prima su punizione, poi di nuovo prontissimo con una botta dal limite che fa rabbrividire Unzue. E' quasi una tiro al bersaglio, alla ribalta Thern e soprattutto Statuto: il siluro del mediano sibila rasente al palo con il portiere del Siviglia già battuto. Branca chiude la sagra delle occasioni mancate, il centravanti svetta in area e di testa fallisce di un soffio il 2-0.

Nella ripresa spazio a Giannini, Berretta e Cherubini. Quest'ultimo arrivato in extremis [illegible] guadagna subito i primi applausi prima cavalcando sulla fascia, poi recuperando testardamente un pallone a Suker.

Al 9' si sveglia Branca e conquista un calcio di rigore su lancio di Totti. I tifosi chiama[illegible] Giannini sul dischetto e Mazzone li accontenta. Errore, il capitano tira fuori. Non fa niente, la curva applaude lo stesso. Poi è Totti a mancare il raddoppio su perfetto lancio di Giannini. A guastare tutto [illegible] pensa Suker, che prima colpis[illegible] Totti, poi entra a gamba tesa su Petruzzi. Espulso. La Ro[illegible] adesso scherza e il Siviglia [illegible] al tiro: forse è una prova per vedere come sta Cervone. Il portiere mette in angolo. L'ulti[illegible] emozione da Totti che sbaglia davanti a Unzue. Non aver trovato il secondo gol è forse l'unica colpa della Roma

Piero Sernanioni

Agostini, Cruz e Di Napoli i bomber azzurri, la squadra di Scala si consola con un gol di Brambilla

Il Parma è in ritardo e Boskov lo castiga

Ferlaino contestato dagli ultrà, quanti fischi per Stoichkov

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Canti e [illegible] al San Paolo. Meglio, molto meglio il Napoli di un Parma in ritardo di [illegible]. L'amichevole è stata appannaggio dei partenopei per 3-1 [illegible] Hristo Stoichkov non ha incantato Napoli. E [illegible] perché tre anni fa aveva rifiutato di la[illegible] Barcellona per indossare la maglia che fu di Maradona. La classe del Pallone d'Oro '94 è stata messa a dura prova dalla difesa azzurra e il pubblico l'ha fischiato per un gol segnato [illegible] fuorigioco. Suo, comunque, l'assist del temporaneo pareggio di Brambilla.

Gli applausi, a parte quelli amichevoli dei suoi connazionali del Cska [illegible] tribuna, li avrà domani al «Camp Nou» dove gli dedicheranno l'omenaje che l'asso bulgaro merita dopo un lustro e ben quattro scudetti in Spagna. Dopo la trionfale trasferta negli Usa e in Canada, Stoichkov ha avuto un impatto brusco con la realtà italiana e anche il Parma ha capito che la strada per lo scudetto è piena di trappole.

[illegible] comincia. Corrado Ferlaino è tornato al «San Paolo» dopo due anni e mezzo di assenza [illegible] gli ultras l'hanno contestato come ai tempi più burrascosi della sua presidenza. La curva B, che è in posizione critica nei confronti del vecchio e «nuovo» patron, esibisce striscioni rovesciati. Neppure il fallimento evitato per un soffio o l'iscrizio[illegible] in extremis al prossimo campionato hanno creato [illegible] clima pacifico tra l'ingegnere e i 25 mila fedelissimi presenti ieri sera al San Paolo per sostenere il Napoli al debutto stagionale casalingo.

Vujadin Boskov ha presentato [illegible] formazione-tipo, compreso capitan Bordin che domenica sarà assente a Bari, perché squalificato. Bordin ci teneva a giocare e Boskov l'ha accontentato. Nel Parma mancava Asprilla, rientrato solo ieri mattina in Italia, e Brolin, affaticato dal recentissimo impegno con la sua Nazionale, sedeva inizialmente in panchina.

Con il tandem sudamericano Ayala-Cruz, con Pari e Tarantino sulle fasce, Boskov si è concesso il lusso di marcare a zona Stoichkov, Inzaghi e Zola. E abbiamo visto un Napoli già [illegible] forma passare [illegible] Agostini. Prima, però, faceva tremare la porta di Bucci con un tremendo sinistro di Tarantino che centrava in pieno [illegible] montante. Più bravo e fortunato Agostini che, [illegible] lancio di Pizzi, faceva carambolare il violento rasoterra contro il palo e poi [illegible] rete (13'). Davvero bello il gol [illegible] «Condor». Neppure un minuto e il Parma pareggiava: [illegible] di Stoichkov e piatto destro di Brambilla che trovava Taglialatela impreparato. Dopo l'entusiasmante ping-pong, il Napoli si riorganizzava e con Pizzi e Ayala sfiorava [illegible] raddoppio: Bucci bloccava l'insidiosa «volée» dell'ex parmigiano e poi deviava con un balzo felino in corner il colpo di testa ravvicinato dell'argentino.

La replica dei parmigiani ar[illegible] soltanto al 35'. Su traversone di Dino Baggio, Stoichkov alzava clamorosamente davanti a Taglialatela e per la rabbia prendeva a calci il palo. Ancora più nitida la palla-gol sciupata da Agostini sul capovolgimento di fronte un minuto dopo.

Nella ripresa Scala faceva entrare [illegible] Chiara, Couto, Crippa [illegible] Melli rispettivamente al posto di Cannavaro, Apolloni, Brambilla e Inzaghi. Nel Napoli Baldini subentrava a Bordin e al 10' Cruz con una punizione maradoniana all'incrocio, riportava in vantaggio gli azzur[illegible]. Un'ovazione salutava la prodezza del brasiliano che ipotecava [illegible] meritatissima vittoria messa poi al sicuro al 36' da Di Napoli su un contropiede travolgente di Agostini.

Bruno Bernardi

3-1

Napoli: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin (1' st Baldini), Ayala, Cruz (25' st Matrecano), Buso (38' [illegible] Imbriani), Boghossian, Agostini, Pizzi, Pecchia (31' st Scarlato). **Parma**: Bucci, Benarrivo, Cannavaro (1' st Di Chiara), Minotti, Apolloni (1' st Couto), Sensini (25' st Bordin), D. Baggio, Brambilla (1' st Crippa), Stoichkov, Zola, Inzaghi (1' st Melli). **Arbitro**: Stafoggia. **Reti**: 13' Agostini, 14' Brambilla, 10' st Cruz, 36' Di Napoli

«Condor» Agostini ha segnato il gol di apertura nel match con il Parma

Davanti al ct azzurro Sacchi a fare bella figura sono soltanto i friulani

Inter, per adesso son Desideri

L'ex punisce una squadra ancora priva di idee

UDINE. Sarà pure l'Inter del nuovo corso (Moratti junior) che ha bisogno di tempo per rodarsi, sarà che i test amichevoli di agosto contano quel che contano e vanno presi con le molle (però intanto domenica comincia il campionato), la realtà è che ieri sera l'Inter se n'è andata dal Friuli con la coda in mezzo alle gambe, dopo aver rimediato una sconfitta che [illegible] tifoso aveva osato mettere in preventivo. E hai voglia a convincere i suppor[illegible] nerazzurri che l'assenza di Ince può in qualche modo aver influito sul risultato conclusivo.

Intanto Arrigo Sacchi guarda, guarda e prende nota scarabocchiando sul taccuino inseparabile e annotando a memoria. Anche per lui le vacan[illegible] sono finite e l'impegno con la Slovenia, proprio al «Friuli» il 6 settembre, è alle porte. E, adagiato su una poltrona (la sua uscita pubblica è stata accolta con una salva di fischi) vede un'Inter di poca consistenza soccombere [illegible] un'Udinese già sufficientemente quadrata, certamente più dell'avversaria meneghina.

La gara è quasi noiosa per un quarto d'ora e vede le due squadre tutte intente a mettere in pratica i dettami delle panchine. Laboriosa a centrocampo l'Inter, Ince è a riposo per acciacchi muscolari, più intraprendente l'Udinese che vive sulle accelerazioni del redivivo Stroppa e sulla forza fisica dell'ariete teutonico Bierhoff. E' [illegible] la prima conclusione al 16' del pt: Pagliuca si sporca i guanti.

Da questo momento [illegible] formazione friulana da intraprendente si [illegible] irriverente. Al 22' una discesa di Stroppa fa nascere una mischia davanti a Pagliuca. La battuta è di Helveg, la parata è... del palo. Due minuti dopo ci pensa [illegible] montante [illegible] salvare i nerazzurri su [illegible] punizione a foglia morta battuta ancora da Stroppa. L'Udinese offre maggior chiarezza di idee lungo tutto l'arco del primo tempo mentre l'Inter, senza le verticalizzazioni di Ince, sembra più farraginosa nel costruire la [illegible] manovra. A poco valgono le accele[illegible] di Ganz e l'unico tiro nerazzurro arriva solo al 30' ed è di Berti.

Sempre Berti comincia le danze nella ripresa finalizzando con una forbice un corner (sono passati 10 minuti), ma Gregori para. Bianchi dalla panchina inverte alcuni fattori in campo, ma il risultato è sempre quello: l'Inter è proprio senza idee. [illegible] l'Udinese ne approfitta alla prima occasio[illegible]. Al 18' in un'azione di rimessa Bierhoff recupera la palla davanti all'area e apre per Desideri sulla sinistra. Festa lo sta a guardare, l'ex non perde tempo e piazza il pallone alla sinistra di Pagliuca facendo esplodere il «Friuli». Prova la risposta Orlandini, poco dopo, su punizione, ma è tutto vano. E nel finale potrebbe scapparci pure la seconda rete prima con Marino, discesa sulla sinistra al 30', e poi con Stroppa, la cui conclusione impegna Pagliuca in tuffo.

Francesco Facchini

Stefano Desideri [illegible] 30 anni, dopo sei stagioni alla Roma è stato all'Inter e nel novembre '92 è passato all'Udinese

1-0

Udinese: Battistini (1' del st Gregori), Helveg (32' del st Pellegrini), Kozminski (1' del [illegible] Sergio), Ripa, Desideri, Calori, Ametrano (1' del st Bertotto), Rossitto (32' [illegible] st Giannichedda), Bierhoff (30' [illegible] st Borgonovo), Stroppa (40' [illegible] st Stefani), Poggi (20' del st Marino). Allenatore: Zaccheroni.
Inter: Pagliuca, Paganin (1' del st Fontolan), Pedroni (1' del st Centofanti), Zanetti, Festa, Fresi, Manicone (13' del st Bianchi), Berti, Ganz (1' del [illegible] Rambert), Carbone (1' del st Orlandini), Delvecchio (13' del [illegible] Dell'Anno). Allenatore: Ottavio Bianchi
Arbitro: Bettin di Padova.
Reti: 18' del secondo tempo Desideri.
Spettatori: 13.000 circa.

CAGLIARI

Con la Fulgor Salzano

Solo nella [illegible] i rossoblù regalano [illegible] gol al Trap

VENEZIA. A una settimana dall'inizio del campionato, il Cagliari - impegnato sotto la pioggia contro [illegible] Fulgor Salzano, una formazione dell'Eccellenza veneta - ha sostenuto un test abbastanza probante vincendo per 3-0 ma offrendo anche a Trapattoni una prestazione ricca di spunti contraddittori. [illegible] primo tempo, infatti, quando [illegible] nuovo allenatore dei sardi ha schierato la formazione migliore e che dovrebbe partire titolare (Fiori; Pancaro, Pusceddu, Villa, Bonomi, Firicano; Bisoli, Venturin, Silva, Oliveira, Muzzi) il Cagliari ha stentato e non è riuscito ad andare a segno neppure una volta.

Nella ripresa, soprattutto grazie all'inserimento di Bressan al posto di Silva, il gioco dei rossoblù è diventato più veloce e incisivo e sono arrivati anche i gol. Al 5' [illegible] centrato [illegible] bersaglio Oliveira, imitato al 29' da Muzzi [illegible] al 31' da Bellucci.

Europei: sfuma una medaglia con la D'Oriano, che sciupa tutto nel penultimo tuffo

Arrivano altri due bronzi Azzurra galleggia sicura

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

In attesa di nuotatori e pallanotisti, l'Italia degli sport acquatici si consola con le discipline più «sommerse», come il fondo e il sincronizzato. Ieri agli Europei di Vienna sono arrivati altri due bronzi ad arricchire il carnet azzurro, con S[illegible] Pampana nella 5 km e la coppia Burlando-Carmini nel sincro.

Tuttavia nel clan italiano si recrimina per la g[illegible]de impresa fallita in extremis da Francesca D'Oriano, giovane tuffatrice allieva di Klaus Dibiasi. Nella finale dalla piattaforma l'azzurra ha vanificato con uno sciagurato penultimo tuffo una gara fino a quel momento stupenda, che l'aveva saldamente insediata al 2° posto, a soli 39 centesimi di punto dall'oro. Una pessima entrata in acqua, dopo un difficile doppio salto mortale e [illegible] rovesciato, ha fatto svanire d'improvviso i sogni di podio della D'Oriano. Avrebbe potuto essere la prima medaglia di una tuffatrice italiana in una grande manifestazione a livello mondiale, invece l'azzurra è precipitata all'8° posto finale, per la disperazione del suo allenatore Dibiasi. Incredulo è parso anche l'altro tecnico del team italiano Giorgio Cagnotto, poi seccato per come la [illegible] D'Oriano ha assorbito apparentemente senza drammi la propria inopinata disfatta.

Prima della grande occasione persa nei tuffi, in mattinata c'era stata invece la splendida prova del giovane Samuele Pampana, 19enne toscano, nel fondo. Ma anche in questo caso lo staff italiano ha qualche rammarico: Samu - come viene chiamato l'azzurro dai compagni di squadra - ha osato troppo in partenza, tenendo un ritmo pazzesco fino a metà gara e smarrendo spesso la rotta ideale. [illegible] così finito per allungare il percorso, perdendo l'argento per un soffio (3 secondi dopo 5 km!).

«Va bene così - ha detto dopo la gara un Pampana raggiante - perché a me sarebbe bastato entrare nei primi otto. Era la mia seconda gara sui 5 km in bacini naturali e ho pagato l'inesperienza». Ne hanno approfittato il russo Akatiev, sornione fino a metà percorso, poi irresistibile nell'allungo decisivo, e il tedesco Wandratsch, che nel finale ha giocato d'astuzia nel controllare Pampana. Bene anche l'altro [illegible] Sorini, non lontano dai migliori (5°).

«Sono partito come un pazzo - ha ammesso Pampana con simpatica autoironia - e alla fine mi è apparsa due volte la Madonna, tanto ero [illegible]. Avevo crampi dappertutto e così non sono riuscito a bruciare il tedesco». Originario di Pisa, ma residente a Vicarello (Livorno), il fondista azzurro ha sempre amato le lunghe distanze. Dopo i campionati italiani del luglio scorso a Milano, dove è arrivato terzo nei 1500, ha deciso di provare la 5 km in vista di questi Europei, ai quali è dunque giunto senza una preparazione specifica. «Lamberti [illegible] il [illegible] idolo e Sicíliano è il mio modello attuale, ma ad entrambi preferisco la Van Almsick. E non certo per come nuota», ha concluso Samuele [illegible] bizzarria toscana, testimoniata anche dai [illegible] orecchini al lobo sinistro e dallo scudetto tricolore tatuato sui pettorali.

Più miti e leggiadre, ma non meno brave, [illegible] state le sincronette azzurre Giovanna Burlando e Manuela Carmini, che nel doppio hanno bissato il bronzo conquistato il giorno prima con la squadra (e oggi la Celli potrebbe fare tris nel solo). E' la conferma della crescita nel nostro Paese di uno sport che in America ha basi già solide e ha abbandonato da tempo il cliché di balletto acquatico lanciato al cinema da Esther Williams. Non a caso la nostra Federnuoto ha affiancato a Katy O'Brien, allenatrice azzurra di origine statunitense, l'ex pallanotista Marco Jervasutti, che fu tricolore nell'81 con il Bogliasco prima di dedicarsi alla danza e diventare di recente coreografo anche della Nazionale italiana.

Giorgio Viberti

IL [illegible] BATTE LA GERMANIA 8-4

RISULTATI. Fondo. Maschile 5 km: 1. Akatiev (Rus) 55'00"30; 2. Wandratsch (Ger) 56'06"80; 3. Pampana 56'10"30; 5. Sorini 57'12"70; [illegible]. Gargaro 59'20"90. Sincronizzato. Finale doppio: 1. Russia 98.88; 2. Francia 96.92; 3. Italia 96.04. Tuffi. Semifinale 1 metro maschile (B): 1. Lietzow (Ger), 2. Anderson (Sve), 3. Lorenzini, 6. Bertone (eliminato); finale 10 metri femminile: 1. Wetzig (Ger) 444.24, 2. Schmalfuss (Ger) 435.84, 3. Timoshinina (Rus) 431.55, 8. D'Oriano 414.84. Pallanuoto. Femminile: Italia-Germania 8-4.

OGGI. Sincro: elimin. (ore 8) e finali (ore 15,30) del solo (Celli). Tuffi: elimin. (ore 9), semifinali (ore 12) e finale (ore 14) 1 metro femm. (Sandri, D'Oriano); finale 1 metro masch. (ore 14, Lorenzini). Pallanuoto: Italia-Ucraina masch. (ore 21,30); Italia-Francia femm. (21)

Sul podio Burlando e Carmini nel duo e Samuele Pampana nella 5 chilometri

Il mistista Luca Sacchi punta al podio. A sinistra, Samuele Pampana, bronzo nella 5 chilometri di fondo

Torna in scena il Settebello

Nei quarti incontra l'Ucraina E domani comincia il nuoto

VIENNA. Appena arrivati sul suolo austriaco, i nuotatori azzurri hanno avuto ieri due buone notizie. A questi Europei pare non partecipi infatti il dorsista spagnolo campione mondiale e olimpico Martin Lopez Zubero, un vero spauracchio per i nostri Merisi e Battistelli. Inoltre dovrebbe centellinare gli impegni l'ungherese Kristina Egerszegi, regina anch'essa del dorso e principale [illegible] della nostra Vigarani. Sono proprio Merisi e la Vigarani le nostre più concrete speranze di medaglia, insieme [illegible] il mistista Sacchi, che anche ieri ha ribadito di attraversare un ottimo periodo di forma (e ha sottolineato l'acerrima rivalità [illegible] Battistelli).

Le gare di nuoto prenderanno il via domani, mentre oggi torna in scena il Settebello di Rudic, impegnato nella prima partita dei quarti contro l'Ucraina. Esistono soltanto due precedenti fra le due squadre, entrambi favorevoli agli azzurri: 10-5 nelle qualificazioni per gli Europei '93 di Sheffield e 14-7 negli stessi campionati continentali in Inghilterra. L'Ucraina punta soprattutto sugli attaccanti «italiani» Potulnitskiy (Florentia) e Rogdestvenskiy (Bogliasco), inoltre [illegible] temuto anche l'altro bomber Kovalenko (del Racing Parigi, ma a [illegible]cia di un ingaggio in Italia).

La pallanuoto ha visto accedere ai quarti anche le azzurre del Setterosa, che ieri si sono sbarazzate agevolmente della Germania (8-4). Infine nei tuffi da un metro ha superato le semifinali soltanto Davide Lorenzini, che oggi può lottare per un buon piazzamento nella finale. Eliminato invece l'altro azzurro Bertone. [g. vib.]

Da ieri a Tampere la 20ª edizione dei Mondiali con gli Abbagnale riciclati nell'«otto»

L'Italia del remo cerca il bis iridato

In Finlandia per ripetere i trionfi di Indianapolis

TAMPERE. Le batterie dell'8 femminile (senza azzurre in gara) hanno inaugurato [illegible] sul lago Kaukajarvi di Tampere, 200 km a Nord di Helsinki, la 20ª edizione dei campionati [illegible]diali di canottaggio per assoluti e pesi leggeri. Le eliminatorie dureranno fino a giovedì 24; da venerdì a domenica le finali che assegneranno i 20 titoli in palio (14 maschili e 6 femminili).

Questa edizione assume un'importanza particolare perché servirà anche come selezione per gli equipaggi che saranno ammessi ai Giochi Olimpici di Atlanta '96. Infatti, a seguito al diktat del Cio, che ha imposto alla Fisa un limite alla partecipazione dei vogatori ai Giochi, la federazione internazionale di canottaggio ha dovuto fare ricorso ad un elaborato e costoso [illegible] di qualificazioni. Ad esempio, le barche di singolo saranno soltanto 20: di queste, 15 saranno indicate a Tampere, per altre cinque si procederà ad una serie di qualificazioni continentali.

L'Italia parteciperà praticamente a tutte le prove in programma, sia fra gli assoluti che fra i pesi leggeri, con l'ambizione di qualificarsi in tutte le specialità. L'unico dubbio riguarda l'otto, che faticherà non poco per entrare fra gli otto equipaggi meglio classificati a Tampere. Ma la nostra squadra non limita le sue speranze al superamento delle qualificazioni. L'anno [illegible] ai Mondiali di Indianapolis, l'Italia dominò infatti la [illegible] vincendo quattro titoli («quattro senza» e «quattro di coppia» assoluti, «doppio» e «due senza» fra i leggeri) e altre [illegible] medaglie.

A buon diritto gli azzurri si sono guadagnati [illegible] posizione di grande rispetto, superando il dubbio che si era diffuso nell'ambiente dopo il declino degli Abbagnale. Il dottor La Mura ha saggiamente incluso i due celebri fratelli Carmine e Giuseppe nell'otto, collocandoli al settimo e all'ottavo carrello, e ha offerto una possibilità anche ad Agostino, che competerà nel doppio insieme a Farina, uscito ormai fuori dal «quattro di coppia», dopo una splendida carriera. Viceversa c'è una novità in questa barca. Sartori ha preso il posto di capovoga, sostituendo Corona.

Sono in corso grandi manovre, nel [illegible]. l'Italia capeggiò il medagliere a Indianapolis, ma la Germania si è rifatta a Lucerna, superandoci piutto[illegible]nettamente nonostante i dieci equipaggi azzurri piazzati nei primi tre posti. Il duello fra noi e i tedeschi sarà davvero terribile, visto che entrambe le formazioni sono impressionanti per potenza e capacità. La terza forza sul lago di Tampere potrebbe essere la squadra statunitense, che si sta preparando per onorare al meglio l'impegno casalingo dell'Olimpiade di Atlanta.

Tutti, comunque, sperano che i responsi finlandesi siano veritieri e che il vento, alquanto insidioso in queste parti, non pregiudichi la regolarità delle regate. Queste si svolgeranno sempre nella mattinata; e le finali saranno scaglionate su tre giornate, anche per fare posto a quelle gare di consolazione che affliggono lo sport del remo. Sport che farà bene a individuare e a correggere i propri mali e i propri errori, se vuol garantirsi un avvenire sicuro. A differenza di altre discipline che sono diventate vittime di sponsor e di mercanti, il canottaggio rimane aperto ai giovani che vogliono divertirsi in piena libertà, senza fare dello sport una professione esclusiva.

Donato Martucci

CANOA MONDIALE

Chiusura senza medaglie

DUISBURG. Dopo le medaglie d'oro conquistate venerdì da Scarpa-Rossi (1000 metri) e sabato da Scarpa-Bonomi (500 metri) nel K2, l'Italia ieri è rimasta all'asciutto nell'ultima giornata dei Mondiali di canoa nelle 7 gare sulla distanza-sprint non olimpica dei 200 metri. I titoli sono stati vinti dal polacco Markiewicz (K1, Tommasini eliminato in semifinale), dal bulgaro Bubalov (C1, Marmorino fuori in semifinale), dagli statunitensi Jogenson-Mooney (K2, Tommasini-Dreossi eliminati in semifinale), dagli ungheresi Horvath-Koloni (C2, Cannone-Marmorino out in semifinale), dal team magiaro del K4 (Italia ottava) e, tra le donne, dalla magiara Koban (K1) e dalle canadesi Kennedy-Gibeau (K2, Ravetta-Ricciotti fuori in batteria).

Gli Abbagnale gareggeranno sull'otto

«Dedicato a Caimi»

E' Gregorio il [illegible] della velocità

VIERSEL. Stefano Gregorio [illegible] e Carlo Casso argento: è stata [illegible] giornata storica per gli azzurri dello sci nautico impegnati in Belgio nell'ultima prova iridata. Mai prima d'ora un azzurro era riuscito a vincere l'oro al Mondiale di velocità, ma ieri Gregorio e Casso, 2° e 3° [illegible] vigilia, sono riusciti a sorpassare l'inglese Kirkland che aveva vinto due delle prime tre prove.

La svolta decisiva al 4° giro: lo scafo di Kirkland rompe il motore e l'atleta è costretto al ritiro. Con l'inglese fuori gara, Gregorio, tirato in modo impeccabile dal pilota Gennaro Furlan, ha controllato agevolmente. Qualche problema in più invece l'ha avuto Cassa che ha perso molto tempo allo start perché la sua barca guidata dal duo Cowenberg-Roncoroni aveva dei problemi alla batteria.

Lacrime e commozione per gli azzurri che hanno voluto ricordare Toto Caimi, il compagno morto circa un mese fa durante una gara. «Alla fine eravamo in due a sciare - dice Gregorio -. Il successo è dedicato a Toto».

Nella finale di Atlanta travolto il Brasile (3-0)

Il torneo preolimpico non sfugge agli azzurri

ATLANTA. Un altro alloro per l'Italia del volley: gli azzurri, con i «senatori» di nuovo in campo, hanno vinto la Centennial Cup, il torneo preolimpico al quale hanno partecipato anche Brasile, Usa e Giappone. In finale il superteam di Velasco ha surclassato i sudamericani [illegible] il punteggio di 17-15, 15-9, 15-5, vendicando il 2-3 subito nella prima fase. Sicuramente una vittoria che [illegible] morale per gli imminenti Europei e che fa ben sperare per l'appuntamento olimpico di Atlanta '96. «La squadra non è stata sempre brillantissima - ha detto Velasco -, ma ha giocato bene [illegible] momenti decisivi [illegible] match».

Tra le note più positive, da segnalare l'ottima [illegible] di Meoni, che in regia rappresenta ormai una valida alternativa a Tofoli, e il solito Giani, che nonostante fosse afflitto da alcuni problemi fisici, ha fatto vedere [illegible] egregie in finale. [s. s.]

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
7,00	Sportscenter.	Tele+2
10,00	**Tennis** Tornei di Indianapolis e New Heaven: finali (r.)	Tele+2
11,55	**Tuffi**. Europei. 1 metro femminile.	Raitre
12,00	**Tuffi** Campionati europei	Tmc
12,50	Studio sport.	Italia1
13,30	Tmc Sport	Tmc
14,10	**Nuoto**. Campionati europei	Tmc
14,20	Pom. sportivo (Sci nautico, podismo, nuoto sincr., tuffi).	Raitre
14,30	Coast to coast, il meglio dello sport made in Usa.	Tele+2
18,10	TGS Sportsera	Raidue
18,30	Tmc Sport	Tmc
18,30	Telesport.	Tele+2
18,35	**Atletica** Gran Bretagna-Usa da Gateshead	Tele+[illegible]
19,50	Studio sport	Italia1
20,15	TGS Lo sport	Raidue
20,30	TG1 Sport	Raiuno
22,30	**Calcio** Leeds-Liverpool (dif.)	Tele+2
23,00	**Nuoto** Camp. europei (sin.).	Tmc
0,15	**Atletica** Gran Bretagna-Usa (r.)	Tele+2

Cerca [illegible] agente fiscale e la forma per gli Us Open

Steffi Graf: non lascio racchetta né Germania

BONN. Steffi Graf non si sogna di lasciare il tennis, né di abbandonare la Germania. Quanto al padre Peter, detenuto per l'accusa di frode fiscale che ha coinvolto anche la tennista numero 1 al mondo, gli «è e sarà sempre vicino». Lo afferma in un'intervista al settimanale «Focus». La tennista, eliminata al primo turno nel torneo Wta di Toronto, si dice certa di arrivare in forma ai prossimi Us Open. La Graf non ha nascosto la rabbia per come i media tedeschi hanno trattato la sua vicenda, [illegible] ha detto di non avercela con le autorità tedesche né di pensare a un paradiso fiscale: «Voglio vivere dove ho vissuto finora e pagarvi le tasse». In corsa per aggiudicarsi il ruolo di consulente fiscale della tennista sono la società ameri[illegible] Advantage international (ma «Der Spiegel» lo esclude) e - vero favorito - l'avvocato di Monaco Axel Meyer-Woelden, già consulente di Boris Becker.

TOTIP CONCORSO N. 34

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	S[illegible]	X
	Scoriano	2
2ª	Ibn tulun	2
	Print del mare	1
3ª	Nicolas lg	X
	Nastro vg	X
4ª	Pith di Jesolo	2
	[illegible]	1
5ª	Partenio	[illegible]
	Loury bowl	X
6ª	Marchino	2
	Persiano glim	X
CORSA PIU'	Pon pon kent	13
	Passaporto	15

Montepremi L. 3.240.777.400
Nessun vincitore [illegible] 14 punti
Jackpot: L. 1.257.174.300
P. 12 n. 24 L. 27.550.000
P. 11 n. 441 L. 1.499.000
P. 10 n. 4.811 L. 137.000

SPORT FLASH

Cio, Nebiolo sostiene ancora Samaranch

TOKYO. Primo Nebiolo, presidente della federazione internazionale di atletica, sosterrà la candidatura di Samaranch ad un nuovo mandato alla presidenza del Cio. «E' un buon amico - ha spiegato Nebiolo in Giappone dove si trova per le Universiadi - e se ha intenzione di restare al suo posto l'appoggerò». Nebiolo è stato uno degli artefici del cambiamento del limite d'età al Cio che permetterà a Samaranch di ripresentarsi nel '97 per un nuovo mandato quadriennale. Il presidente della Iaaf ha escluso una propria candidatura «a meno che Samaranch non decida di lasciare il suo posto».

Tennis, a [illegible] Haven [illegible] Agassi-Krajicek

NEW HAVEN. Krajicek e Agassi si sono qualificati per la finale del torneo Volvo International sconfiggendo in semifinale Kafelnikov (6-4, 6-4) e Wilander (6-3, 6-3).

Atletica, alla Curatolo [illegible] Amatrice-Configno

AMATRICE. Gli atleti del Kenya, dominatori delle ultime 5 edizioni della corsa internazionale Amatrice-Configno, stavolta hanno abbassato bandiera. Li ha sconfitti il messicano Silva, vincitore della maratona di [illegible] York [illegible] '94 e finalista dei 10 mila ai Mondiali di Göteborg, che si è aggiudicato il successo al suo debutto nella gara. Sorpresa tra le donne, con la favorita Maria Guida in crisi dopo la fatica della gara-record di Colonia sui 5 mila. Poco dopo metà gara, ha mollato, ritirandosi. Si è così aggiudicata la gara Maria Curatolo, dimostrando di essere pronta per la maratona che disputerà in ottobre probabilmente a Berlino.

Trial, 7° mondiale per lo spagnolo Tarres

HELSINKI. Jordi Tarres ha vinto ieri il 7° titolo mondiale della sua carriera e il terzo consecutivo con la scuderia [illegible] Gas. Lo spagnolo ha concluso al 2° posto la 10ª e ultima prova del campionato, vinta dal connazionale Colomer. Il primo italiano della classifica finale è Donato Miglio, sesto.

Baseball, Nettuno sempre al comando

Risultati del 21° turno di A1: Novara-Cariparma 2-5; Fontemura Gr-Ivas Rimini 8-3; Danesi Nettuno-Italeri [illegible] 5-3; Caserta-Fragrance Vr 6-5; Caravantours San Marino-Juventus T6 5-3, 5-9. Classifica: Danesi 833; Cariparma 750; Fontemura 626; Juventus 562; Ivas 542; Caserta 458; Italeri [illegible] Fragrance 333; Caravantours [illegible]; Novara 208.

A Brno doppietta Aprilia con Biaggi in 250 (6° successo) e Sakata nella 125

Cadalora, vittoria con brivido

Tensione: sottopeso la sua Yamaha
Ma alle verifiche è tutto regolare

BRNO. Ieri pomeriggio, per un'o[illegible] circa, giudici e commissari hanno fatto il possibile a anche l'impossibile per rovinare la grande festa dell'Italia che ha strappato un bel tris di vittorie nella decima prova del motomondiale. Dopo il successo [illegible] della stagione) di Max [illegible] e [illegible] sua Aprilia nella 250, dopo il trionfo (atteso 11 mesi, il primo quest'anno) di Luca Cadalora nella 500 e mentre il giapponese [illegible]kata portava al successo l'Aprilia nella 125 (peccato la caduta di Perugini) arrivava in sala stampa, come un fulmine [illegible] ciel sereno, la notizia che la Yamaha di Cadalora era stata trovata sotto peso di 2,5 kg (127,5 contro i 130 regolamentari). Un'enormità.

Notizia ufficiale? Macché. Solo voci, per [illegible] dire», ma che sono circolate a lungo, [illegible] che i responsabili si prendessero la briga di confermarle o smentirle (e questo è il guaio maggiore).

Dopo un'ora, comunque, il giallo è stato risolto: pare che la moto di Cadalora sia stata pesata non correttamente la prima volta, mentre alla seconda «pesata» sia risultata di soli 500 grammi inferiore [illegible] limite e comunque ampiamente nel margine [illegible] tolleranza voluto [illegible] regolamenti.

Il fatto curioso [illegible] che anche queste righe pare siano soltanto «voci», giacché [illegible] comunicato [illegible] Jack Findly, direttore tecnico della Federazione internazionale si limita a uno scarno comunicato nel quale si legge che «il peso delle prime tre moto della classe 500 è regolare». La sensazione è che si sia [illegible] ad arte un polverone e che [illegible] moto di Cadalora fosse [illegible]golare [illegible] dal principio.

Sia come sia, il successo dell'Italmoto nella Repubblica Ceca è stato completo. Ha iniziato, a mezzogiorno, Sua Maestà Max Biaggi a lanciare la sfida nella 250. L'unico in grado di accettarla è stato il giapponese Harada. Biaggi, ancora una volta, è stato perfetto. La[illegible] passare la Yamaha dell'avversario al 10° giro, si è accorto che il giapponese tentava [illegible] rallentare per permettere [illegible] tedesco Waldmann di recuperare. Una [illegible] a tre era proprio quello che Max non voleva: «E così sono andato in testa, ho dato [illegible] a Waldmann non mi ha raggiunti. Poi ci siamo giocati tutto nell'ultimo giro». Quando [illegible] è [illegible] comando, raramente si lascia sorprendere. E così è stato anche ieri. Ora il suo vantaggio in classifica è salito a 44 punti su Harada, un vantaggio rassicurante, a tre gare dalla fine. Che Max decida di fare il ragioniere? «Io calcoli ne faccio tanti, tantissimi, più di quanto crediate - dice -; ma li faccio prima, durante le prove. In gara, se posso, cerco di vincere. Sempre. Non dimenticate che mi pagano per questo...».

Da un Max raggiante, ad un Luca Cadalora addirittura euforico: «Bellissimo, bellissimo - continuava a dire mentre Kenny Roberts e i suoi meccanici lo portavano in trionfo -. Ma già dalle prove sentivo che era giunto il momento di vincere. Ho capito che c'era [illegible] possibilità e ho giocato bene le mie carte. All'inizio Doohan sembrava imprendibile. Poi, a poco a poco, l'ho rimontato e quando l'ho passato è stata una bella soddisfazione. Nel finale, poi, ho temuto di perdere perché il motore ha cominciato a vibrare, ma tutto è finito per il meglio. Negli ultimi tempi ho masticato amaro, adesso mi sento bello dolce...». La morale è chiara: se Luca ha un mezzo competitivo (e la Yamaha è tornata tale dopo [illegible] finalmente ritrovato gomme Dunlop affidabili) non è secondo a nessuno, neppure a Doohan, che il [illegible] scorso lo [illegible] criticato per il suo modo di correre. Posto [illegible] i giochi per il titolo siano or[illegible] fatti, a Luca resta l'amarezza [illegible] essere partito a inizio stagione [illegible] uno dei favoriti e di non aver potuto lottare con i migliori. Ha ancora tre gare per togliersi qualche soddisfazione, così come Capirossi, [illegible] brillante 4°.

Chi chiede la rivincita contro la malasorte è Perugini. Il pilota romano è caduto mentre, insieme con Sakata, aveva fatto il vuoto. «Errore mio, ho aperto il gas troppo presto. Arrabbiato no, ma deluso sì. Qui a [illegible] pensavo di vincere». Peccato, ma il tempo per riprendersi c'è. L'avventura infatti, continua tra [illegible] mese, sul [illegible] cuito di Rio in Brasile. [o. b.]

CLASSE 250: BENE ROMBONI, MALE LOCATELLI

Classe 125. 1. Sakata (Gia-Aprilia) che compie 19 giri, pari a km 102,486 in 42'08"715, media 145,904km/h; [illegible]. Aoki (Gia-Honda) a 7"406; [illegible]. Saito (Gia-Honda) a 7"967; 6. Scalvini (Ita-Aprilia) a 20"658. 17. Ancona (Ita-Honda)9. 19. Ballerini (Ita-Aprilia); 22. D'Agnano (Ita-Aprilia). **Giro più veloce.** Il 2° [illegible] Sakata in 2'11"305, media 147,[illegible]. **Mondiale piloti.** 1. Aoki [illegible] 181. 2. Sakata 127; 3. Perugini 112. **Marche** Honda 223,5; Aprilia 186. **Classe 250.** 1. Biaggi (Ita-Aprilia) che compie 20 giri, pari a km 107,880, in 41'56"604, media 154,322 km/h; [illegible]. Harada (Gia-Yamaha) a 156 millesimi; [illegible]. Waldmann (Ger-Honda) a 13"422. [illegible]. D'Antin (Spa-Honda) a 40"632; [illegible]. Romboni; 15. Locatelli. **Mondiale piloti.** 1. Biaggi p. 213; 2. Harada 169; 3 Waldmann 164. **Marche.** Aprilia p. 216; Honda 188. **Classe 500.** 1. Cadalora (Ita-Yamaha) che compie 22 giri, pari a km 118,668 in 45'26"726, media 156,558 km/h; 2. Doohan (Aus-Honda) a 4"140; 3. Beattie (Aus-Suzuki) a 9"399, 4. Capirossi (Ita-Honda) a 15"646. 7. Reggiani (Ita-Aprilia) a 22"542; 23. Papa (Ita-Roc Yamaha) a un giro. **Mondiale piloti** (dopo [illegible] prove). 1. Doohan p. 190, 2. Beattie 171, 3. Cadalora 135; 8. Capirossi 74. 10 Reggiani 60; 16. [illegible]igliorati 17; 26. Chili 6. **Mondiale marche.** Honda p. 231. Suzuki 175; Yamaha 144. **Prossimo appuntamento.** Il 17/9 Gp Brasile (Rio)

Vince Schneider

Dtm, Larini due volte sul podio

NUERBURGRING. Ancora una volta Nicola Larini, con la sua Alfa Romeo 155 V6, si è confermato il migliore pilota della scuderia italiana nel Dtm, il campionato turismo che si corre in Germania. Il pilota toscano, che è anche collaudatore della Ferrari, con l'Alfa del Martini Racing team si è infatti classificato rispettivamente al secondo e al terzo posto nelle due prove disputate ieri pomeriggio sulla pista corta del mitico circuito del Nurburgring.

Le due gare, alle quali ha assistito una folla di circa 65 mila persone, sono state vinte dal «solito» Bernd Schneider il quale, con i 120 punti accumulati sinora guida la classifica del Dtm, davanti a Van Ommen (Mercedes) a quota 80 mentre Larini è salito al terzo posto con [illegible] punti e precede Franchitti (58, Mercedes), Grau (56, Mercedes) e Bartels (47, Alfa Romeo).

Poco fortunate le prove di Nannini e Alboreto. Il primo è stato costretto al ritiro in entrambe le prove dapprima per la rottura di un condotto di raffreddamento in seguito ad un contatto con Bartels e nella seconda gara per un guasto al motore.

Alboreto, invece, dopo essere giunto [illegible]° nella prima prova all'ottavo giro della seconda è finito ko dopo un contatto con J. J. Letho. Stessa sorte anche per Modena e Farquini, quest'ultimo all'esordio nel Dtm.

FORMULA 1

IN ARRIVO VILLENEUVE JR

IL Mondiale di Formula 1 riparte da +11. Sono i punti che dividono Schumacher e Hill in vetta alla classifica. Dopo il passo falso del tedesco in Ungheria, l'inglese ha dimezzato il [illegible] svantaggio. Ora si [illegible]terà a Spa, da venerdì a domenica nel GP del Belgio, per tentare di ridurre ancora [illegible] distanze. Damon è caricatissimo: prima di Budapest la Williams gli ha rinnovato [illegible] contratto e lo pagherà circa 20 miliardi l'anno, il triplo di quanto aveva percepito sinora. Son cose che fanno bene al morale...

Diversa la situazione [illegible] per Michael. [illegible] clamoroso annuncio dell'ingaggio per il 1996 del campione del mondo da parte della Ferrari, ha creato non poco scalpore. E anche qualche polemica. Oltre ai dubbi sulla «politica» che potrà adottare la Renault, fornitrice dei motori [illegible] alla Williams che alla Benetton. Ma non dimentichiamo che Schumi ha un temperamento di ferro. E che sulla pista di Spa-Francorchamps si trova come a casa. Nel circuito delle Ardenne il ragazzo di Kerpen (che si trova solo a un centinaio di chilometri [illegible] distanza) ha mosso i primi passi agonistici e ha [illegible]gnato il suo roboante esordio in F1 con la Jordan.

C'è da attendersi dunque una pronta risposta nella sfida iridata. Damon Hill fra l'altro crede di poter dormire fra due guanciali. Il compagno di squadra Coulthard è ormai tagliato fuori, forse finirà alla McLaren. [illegible] anche per il prossimo [illegible] si annuncia [illegible] coequipier che sulla carta non dovrebbe dargli troppi fastidi: [illegible] debuttante Jacques Villeneuve. Ma attenzione: il ventiquattrenne canadese potrebbe diventare la classica serpe in seno per Damon. Intanto Williams gli ha fatto firmare un contratto [illegible] 5 anni, [illegible] che il costruttore inglese punta molto sul figlio [illegible] Gilles. «E' un pilota fuori dal [illegible], ha detto dopo tre giorni di test a Silverstone, affrettandosi a offrirgli un contratto da 6 miliardi tondi all'anno, tanto per [illegible].

Il figlio di Gilles si prepara alla sfida con Schumacher e Hill

Jacques, nato per vincere

«Dalla Williams offerta irripetibile»

Perché subito la F1? Non [illegible]va detto che avrebbe preferito fare ancora un anno d'esperienza nella Indy? «Queste erano [illegible] mie intenzioni - dice -, ma ci sono due motivi che mi hanno indotto a cambiare idea. Il primo deriva dal fatto che ho una possibilità concreta di vincere il campionato a[illegible]. Non sarà facilissimo, ma [illegible] in ottima posizione. Poi mi sono [illegible] aggiudicato la «500 miglia». Insomma negli Usa [illegible] sono già preso delle belle soddisfazioni».

E il secondo motivo? «E' semplice. [illegible] è stata offerta un'opportunità irripetibile. Pensavo che avrei dovuto iniziare in salita, [illegible] un team di secondo piano. Invece eccomi offerta su un piatto d'argento una delle migliori scuderie. Ho guidato la vettura, mi è piaciuta moltissi[illegible]. Ho deciso [illegible] accettare».

Per vincere subito? «Andiamoci piano. Ogni anno in F1, a quanto [illegible] so, può cambiare molto. Io credo che la Williams sarà sempre in vetta, tuttavia sarà necessario vedere. Spero di potermi allenare molto durante l'inverno. Ho bisogno di [illegible]scere alcune piste che non ho mai visto. E poi, soprattutto, di capire il clima che si trova in gara, come [illegible] i rivali».

Un'eredità pesante, il nome Villeneuve... «Non ci ho mai pensato troppo. Come ho già avuto modo di spiegare, mio padre lo vedevo soprattutto come un genitore (avevo 11 anni quando è mancato), non come un pilota. Tanto è [illegible] che al principio pensavo di fare lo sciatore. E ci ho anche provato quando abitavo a Montecarlo, disputando molte gare sulle Alpi. Ma è evidente che avevo preso il germe delle corse, senza accorgermene. Mi sono trovato seduto su una monoposto [illegible] un altro ragazzo si troverebbe a [illegible] un calcio al pallone».

[illegible] poi [illegible] numero 27 sulla vettura Indy... «Mah, quello è stato un [illegible]. Non credo nelle cabale. E poi penso di essere molto diverso da mio padre. Io non cerco di andare oltre il [illegible]mite della vettura. Voglio solo avvicinarlo, usando sempre [illegible] cervello. E' bello partecipare alla messa a punto dell'auto, capire perché si debbono fare certe cose. La sensibilità [illegible] un pilota sta nello spremere il massimo [illegible] se stesso e [illegible] mezzo che ha a disposizione. Se [illegible] vettura vale [illegible] quinto posto, piazzarsi in quinta posizione equivale [illegible] [illegible] vittoria. [illegible] vale il primo, ovviamente il successo non deve sfuggire».

[illegible] ha mai pensato alla Ferrari? «La Ferrari ha Schumacher. Credo sia molto forte. Non si possono inseguire i sogni, meglio essere concreti. Chissà, magari un giorno... [illegible] non [illegible] questo che mi interessa, ora». Tre lingue parlate bene, l'aspetto da collegiale e da manager in carriera, occhiali alla moda, capelli sempre in ordine. Jacques sembra [illegible] [illegible] pilota in doppiopetto. Ma forse è proprio il futuro campione dell'ultima generazione.

Cristiano Chiavegato

[illegible] A SCHUMACHER

«Ti consiglio Nakajima»

BONN. La F1 non è mai [illegible] il giardino dei buoni sentimenti. Il trasferimento di Schumacher non ha contribuito a migliorare [illegible] clima. Particolarmente acido in questi giorni o Gerhard Berger che si trova di fronte alla prospettiva di lasciare Maranello o fare il «secondo» [illegible] campione [illegible] mondo. Ieri Gerhard si è sfogato in una intervista al giornale [illegible] Welt»: «Se continua così, Schumacher presto richiamerà in F1 il giapponese Nakajima, (si è ritirato, ndr), per essere sicuro di non avere rivali in squadra. Trovo bizzarro che il presunto miglior pilota cerchi [illegible]pre di avere compagni di squadra scadenti». Berger ha detto di avere il 50% di possibilità di restare «tanto più che Maranello non farebbe dormire Schumacher e me in una camera doppia»

CICLISMO

Museeuw precede [illegible] campione d'Italia, e nella loro scia c'è Furlan

Zurigo, Bugno beffato in volata

Il belga sempre più vicino alla Coppa del Mondo

ZURIGO. Si può rimproverare Bugno? No, questa volta [illegible] campione d'Italia ha corso come ci si aspetta che debba correre [illegible] campione, e ha perso il Campionato [illegible] Zurigo perché ha trovato sulla sua strada un corridore veloce e [illegible] smaglianti condizioni di forma, Johan Museeuw. Forse Bugno - sulla pista del velodromo di Oerlikon - avrebbe potuto disputare [illegible] volata con [illegible] rapporto meno massacrante del 53 x 12, ma [illegible] agilità il mon[illegible] non vuol più [illegible] parlare. Ha detto Ferretti, suo direttore sportivo: «Al Tour de France gli ho imposto di rinunciare per alcuni giorni a montare l'11. Sembrava che gli avessi tolto chissà che cosa...».

Dopo lo sprint, Bugno era teso e deluso: «Mi dispiace perché questa corsa [illegible] l'ho [illegible] vinta. Ho perso perché non ho preso l'ultima curva in testa e all'interno. Stando all'esterno è bastato che Museeuw allargasse [illegible] ultimo la [illegible] traiettoria e la volata era persa».

Il belga della Mapei ha bissato il successo del 1991 e [illegible] i 50 punti conquistati si è in pratica assicurato la vittoria nella classifica di Coppa del Mondo, a due prove dalla conclusione. «Sono scattato a sei chilometri dal traguardo, sull'ultimo strappo, e con l'obiettivo di staccare Jalabert che mi segue in classifica di Coppa. Solo dopo ho pensato a vincere la corsa. Ho fatto di tutto per entrare prim[illegible] pista e ci [illegible] riuscito. Sono soddisfatto anche per la squadra che mi [illegible] pilotato perfettamente fino al Regensberg. Battere Bugno è una gran [illegible] perché è [illegible] [illegible] sempre imprevedibile». Probabile che il fiammingo non si sia ancora dimenticato la sconfitta subita in volata nel Giro delle Fiandre nel 1994.

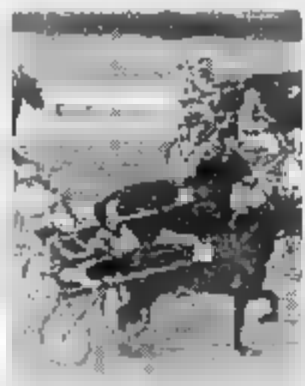
Ieri i grandi si sono [illegible] soltanto nelle ultime [illegible]si. In precedenza, la corsa è [illegible] animata da una lunga fuga di nove uomini, formatasi dopo una quarantina di chilometri, quando [illegible] svizzero Wernli è stato raggiunto [illegible] Coppolillo, Scinto, Fina, Santaromita, Jonker, Roux, Hodge e Den Bakker. Al [illegible]mo chilometro i nove hanno toccato il vantaggio massimo di 8'30". La rincorsa è toccata prima alla Motorola di Armstrong, poi alla Mapei di Museeuw. I fuggitivi si sono frazionati sulle tante salite del percorso, sotto la spinta di Scinto e Coppolillo, entrambi autori [illegible] un'ottima prova. Scinto è scattato da solo a 15 chilometri dal traguardo, [illegible] [illegible] Coppolillo e dall'olandese Den Bakker, mentre da dietro rientravano prima Furlan e Donati, poi Bugno e Museeuw che [illegible] piantato in asso un gruppetto comprendente tutti gli altri favoriti. Ripreso a cinque chilometri dal traguardo, Scinto [illegible] anche sbagliato strada [illegible] pressi del velodromo, un inconveniente già toccato due anni or sono a Della Santa. Giorgio Furlan è stato l'altra nota positiva della giornata: «Finalmente riprovo le stesse sensazioni della primavera dell'anno scorso. Farò la Vuelta [illegible] delle ambizioni, ma prima, in settimana, telefonerò anche ad Alfredo Martini».

Nicola Casanova

Gianni Bugno si è [illegible] al fiammingo che aveva battuto l'anno [illegible] [illegible] Giro [illegible] Fiandre

COPPOLILLO 4°

Ordine d'arrivo. 1. Museeuw (Bel), 235 km in 5h 34'15", media kmh 42,219; 2. Bugno; [illegible] Furlan; [illegible]. Coppolillo ; [illegible]. Den Bakker (Ol); 6. Donati; [illegible]. Baldato; [illegible]. Ferrigato st; 9. Fondriest a [illegible]", 10. Armstrong (Usa); 11. Missaglia; 12. Jalabert (Fr); 13. Hamburger (Dan); 14. Cenghialta; 15. Casagrande; 16. Tchmil (Ukr); 17. Rijs (Dan); 18. Cassani; 19. Gotti; 20. Cattai tutti con [illegible] tempo di Fondriest. **Classifica Coppa del Mondo.** 1. Museeuw punti 199; 2. Jalabert p. 111.; 3. Gianetti p. 100; 4. Baldato p. 91; 5. Bugno p. 88; 6. Fondriest p. 82; 7. Tchmil e Sciandri p. 79; 9. Armstrong p. 74; 10. Bartoli p. 65

La Coppa del mondo riprende [illegible] ottobre in Francia con la Parigi-Tours (il 15) e si conclude [illegible] [illegible] Giro di Lombardia, il 21.

Domenica si riapre Vinovo

VINOVO. Domenica 27 agosto, ore 20,45. E' la fine delle «ferie» dei cavalli che tornano così ad gli ippodromi di Vinovo. Quest'anno la pausa estiva è stata di oltre tre settimane, utile per dare una lustrata impianti reduci da stagione davvero molto intensa. riparte col trotto in notturna ma già settembre, appena la calura comincerà ad allentare la morsa, il galoppo è pronto a ripartire.

Sono stati intanto diffusi i dati dei primi sette di attività '95: in generale Vinovo si scommesso il 3,7% in più, ma pubblico è calato del 2,75%. Più nel dettaglio il trotto ha concretato un +2,6% nel gioco, mettendo a segno però anche discreto incremento pubblico, +2,45%. Il galoppo è andato bene sotto il profilo del gioco (per via del «risveglio» degli allibratori) mentre c'è stata una caduta molto pesante nel numero degli spettato- (-12,6%).

Molinari vince la Stellina

SUSA. E' Antonio Molinari «Stellina» '95. L'italiano si è aggiudicato la 7ª edizione del «Challenge Stellina», corsa in montagna, con partenza da Susa e arrivo, dopo 15,5 km e con 1,5 di dislivello, alle pendici del Rocciamelone. Molinari, vicecampione del mondo della specialità, ha stabilito il record della gara correndo in 1h 18'44" e precedendo l'austriaco Schatz (staccato di 1'57") e il colombiano Fernandez. Molinari si è aggiudicato «Gronchi rosa», il più celebre francobollo italiano che Alberto Bolaffi mette in palio per ricordare le imprese della divisione «Stellina», comandata nel '44 dal padre Giulio. Nella classifica per Nazioni «Challenge» l'Italia ha preceduto Usa, Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Austria e Francia. Nella gara femminile trionfo di Gudrun Pflueger (Austria) davanti alla nostra Cinzia Garbelli e alla marocchina Maraudi. In classifica, l'Italia ha prevalso su Atl. Cumiana, Olanda e Austria.

LA STAMPA
SPORT PIEMONTE

Lunedì 21 Agosto 1995 32

Coppa Italia, prime emozioni con il ritorno delle squadre piemontesi: bene gli azzurri, meno gli altri

Pro-Alessandria, derby alla camomilla

L'unica emozione un palo di Giraldi in avvio: 0-0

VERCELLI. Il calcio d'agosto, si sa, deve essere preso per quello che vale, ovvero poco e niente, sia frutto di un'amichevole o di un'andata di Coppa Italia che sotto il profilo della qualificazione non interessa a nessuno. Ma Pro-Alessandria, prima sfida ufficiale della nuova stagione, per i grigi di Motta costituiva la prova generale in vista dell'esordio in campionato, domenica a Montevarchi. Ebbene, le risultanze sono quelle del Robbiano, le prospettive non sono certo delle migliori.

L'Alessandria «delle meraviglie», quella che aveva messo sotto Genoa e Sampdoria, è rimasta negli spogliatoi del Moccagatta e in campo, contro una Pro volitiva ma pur sempre di categoria inferiore, ha giocato la sua controfigura. Il taccuino la dice lunga sulla prestazione dei grigi: il palo basso al 10' di Giraldi che al volo ha calciato di sinistro un traversone di Gutili a suggello di un avvio discreto e un colpo di testa di Argentesi in anticipo sull'uscita di Randazzo al 36' rappresentano il «bottino» offensivo degli ospiti. Poco, davvero poco per una big annunciata in gran forma. Invece l'Alessandria di Coppa è parsa formazione quadrata in difesa (Toccafondi in pratica non è mai stato chiamato in causa) troppo leziosa a centrocampo (la «stella» Fontana si è limitata a qualche tocchettino e a un'improvvisa colombella finita alta con Randazzo fuori dai pali) e poco incisiva in attacco. Merito anche di Bertolone e Pianu, implacabili francobollatori di Fresta e Giraldi, e di uno Storgato già in forma.

Ma pure la Pro ha i suoi problemi: se i centrocampisti si trovano a memoria, le punte non sono mai arrivati al tiro. Ed è questa l'equazione più grossa che Baveni dovrà risolvere. (r. cyn.)

Pro Vercelli: Randazzo; Bertolone, Pianu; Ragagnin, Storgato, Obbadio; Col, Artico, Weffort, Monetta (89' Chiarpotto), Mariano (65' Rinaldi). **Alessandria:** Toccafondi; Pascucci, Gutili; Argentesi, Carlotti, Ferrarese (46' Sacchetti); Bonadei, Mariotto, Giraldi (89' Memmo), Fontana (85' Vivani), Fresta. **Arbitro:** Esposito.

LA SITUAZIONE

C1, domenica il via al campionato

Ha preso avvio ieri la Coppa Italia. Pareggio tra Pro Vercelli e Alessandria, vittoria del Novara sul Pavia. Purtroppo le emozioni sono arrivate con il contagocce, ma quel che conta di più è stato il rodaggio in gare ufficiali delle tre formazioni piemontesi.

Mercoledì 30 agosto si giocheranno gli incontri di ritorno. Questo primo turno della fase eliminatoria è stato importante anche per collaudare le squadre in vista dell'inizio del campionato di C.

Domenica prossima, infatti, s'inaugura la grande vetrina del calcio professionistico, in campo le compagini di serie A, B e C1. Ieri erano impegnate tutte le formazioni che l'Alessandria dovrà incontrare nella prossima stagione. Il primo match, i grigi lo disputeranno in casa del Montevarchi, che ieri sera erano ospiti della Viterbese.

Questo il programma della prima giornata del girone A di C1: Brescello-Empoli, Carpi-Leffe, Carrarese-Modena, Como-Massese, Montevarchi-Alessandria, Monza-Fiorenzuola, Saronno-Pro Sesto, Spal-Prato, Spezia-Ravenna.

Il campionato di C2, invece, partirà il 3 settembre e vedrà impegnate le altre due piemontesi Novara e Pro Vercelli.

Il centrocampista vercellese Artico nella morsa dei difensori dell'Alessandria

LA ...IONALE

L'undici di Ferrario va in rete nel secondo tempo con Coti e Borgobello: 2-0

Novara, cinque minuti per vincere

Pavia in crisi: in campo con la squadra Berretti

Pellegrini è già in palla: è stato tra i migliori in campo

NOVARA. Con due reti, nella ripresa, di Coti e Borgobello, nello spazio di 5', il Novara ha ipotecato il passaggio del turno coppa Italia. Un Pavia con gravi problemi di organico (Morgia ha schierato in pratica la formazione Berretti) difficilmente riuscirà a ribaltare, domenica prossima, una situazione compromessa. L'allenatore dei pavesi dimostra credere poco a questa competizione. Al contrario, Ferrario sostiene che è sempre meglio esordire vincendo davanti al proprio pubblico. Questo anche se il nuovo tecnico non è completamente soddisfatto della prova fornita a sua squadra. Il Novara ha sì , quando mancano quindici giorni al via in campionato, si dimostra ancora lontano da una buona condizione fisica, gli schemi devono essere perfezionati e va migliorata l'intesa di squadra largamente rinnovata. Questo Novara, insomma, lascia intravedere grandi potenzialità, in particolare a centrocampo, che devono però esprimersi sul campo. Solamente a tratti, squadra si distende come dovrebbe andando in profondità per rendersi pericolosa sotto porta. La condizione fisica frena sovente lo sviluppo delle azioni in verticale. Procedendo a bassi ritmi, per linee orizzontali, gli azzurri diventano prevedibili, quindi facilmente neutralizzabili pur disponendo centrocampisti robusti, dinamici e in possesso di buon tiro dalla distanza.

Il Pavia ha retto un tempo, tamponando con Gori e Brivio le iniziative degli azzurri arrivando anche a rendersi pericoloso con un paio di conclusioni dalla distanza. Questo nel primo tempo. Nella ripresa, incassati i due gol gli ospiti sono andati in barca. Si sono scoperti ma gli attaccanti novaresi (in particolare Inzaghi) hanno saputo approfittarne. Le due reti sono maturate in apertura ripresa. Al 13' Di Muri serve Papais in mezzo all'area che smista subito a destra pescando Coti completamente solo. L'attaccante ha il tempo di prendere mira infilando in diagonale. Il raddoppio, cinque minuti dopo, quando Venturi in proiezione offensiva recupera una bella palla che, giunto sul fondo appoggia indietro a centro area dov'è lasciato solo Borgobello. Anche lui può girarsi e infilare senza difficoltà da pochi passi.

Renato Ambiel

NOVARA. Bini, Venturi, Pedretti; Scotti, Casabianca, Papais; Coti (19' st Inzaghi), Pellegrini, Borgobello, Schiavon, Di Muri (25' st Guatteo).
PAVIA. Limonta; Paolini, Saltarelli; Gori, Maiello, Brivio; Baldini, Butti, Barbieri (18' Ardizzone), Pasini, Lanzillotta.
Arbitro: Linfatici
Reti: 13' Coti; 18' Borgobello.

NEGLI SPOGLIATOI

Motta: «Nessun timore, domenica saremo un'altra squadra»

«Passo indietro per il caldo»

Baveni è soddisfatto dei difensori

VERCELLI. Pari e patta in campo, tutti d'accordo negli spogliatoi: sulla prestazione delle due squadre ha inciso in maniera decisiva il ritorno del caldo dopo alcuni giorni di stampo autunnale.

Ad aprire il «fuoco» delle dichiarazioni è il patron dell'Alessandria Amisano: «Dopo le ultime amichevoli in notturna abbiamo patito il rialzo della temperatura. Ma comunque anche in questa occasione si è visto che la squadra può regalare un sacco di soddisfazioni. Dopo gli ultimi campionati la salvezza giunta sul filo di lana, adesso mi attendo molto di più. Noi non ci nascondiamo: l'obiettivo lottare per la B».

Poco distante gli fa eco mister Motta: «Mi aspettavo questo calo. Un conto è giocare in notturna e un conto è scendere in campo, per la prima volta, sotto un caldo sole. I valori tecnici, tattici e psicologici cambiano radicalmente. Qualcuno sofferto in modo particolare. Comun i tifosi possono stare tranquilli: domenica a Montevarchi vedrà un'Alessandria in netto progresso. Inoltre potrò contare sul rientro di Avallone mentre per Damiani si vedrà in settimana. Comunque onore alla Pro: sapevo che i bianchi erano un'ottima squadra di C2 e in campo lo hanno confermato imbrigliando il nostro attacco».

Da uno stanzone all'altro, ma il «leit motiv» non cambia di molto. Caldo e bravura dei difensori della Pro sono i due argomenti più gettonati.

L'allenatore Baveni sostiene: «Sono soddisfatto della prova dei ragazzi. Pensavo tenessero una settantina di minuti, invece stringendo i denti anche nel finale si sono fatti valere. L'intesa in difesa è già a buon punto mentre in attacco abbiamo avuto qualche problema. Contro i granatieri dell'Alessandria dovevamo giocare più rasoterra. Perché non ho schierato Pupita? Ha lamentato una piccola contrattura. Se fosse stato un match di campionato l'avrei rischiato, in Coppa non mi è parso il caso. Oltretutto volevo vedere all'opera Mariano e Monetta che si è aggregato solo in mattinata».

Azzurri in lutto per ricordare Nuvolone e Laurenzi

Ciapina striglia i suoi Imballati e prevedibili

NOVARA. Paolo Ferrario è contento a metà. Lo soddisfa il risultato «Perché vincere subito davanti al proprio pubblico fa bene a tutti che se siamo solamente in Coppa Italia». Non è contento invece del gioco espresso dalla sua squadra. «Nel primo tempo sembravamo imballati non mi sono piaciuti. Lenti, prevedibili, incapaci di aggredire gli avversari. Nella ripresa abbiamo cambiato i ritmi e sono venuti i due gol ma dobbiamo assolutamente migliorare in fatto di gioco ed anche come condizione fisica e continuità. Ora siamo solamente al sessanta per cento».

Il Novara ha giocato col lutto al braccio ed è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa del dirigente Egidio Nuvolone e del collega giornalista Liliano Laurenzi. Un pubblico stimato 1500 persone per un incasso di 17 milioni, ha dimostrato di apprezzare gli sforzi di questa squadra ancora alla ricerca di una precisa identità. «Stiamo procedendo ancora con qualche esperimento - ammette Ferrario -. Schiavon, per esempio, dimostra di gradire una posizione defilata. Ma il gioco deve nascere proprio dalle retrovie e dobbiamo sfruttare meglio le caratteristiche offensive dei nostri centrocampisti. C'è tempo per migliorare anche se l'organico è limitato».

Cosa dovrebbe dire, allora, Morgia costretto a schierare una formazione di ragazzini? «Niente, siamo venuti a Novara contro un avversario che tutti indicano tra i favoriti in campionato, per continuare nostra preparazione. La Coppa Italia non può interessarci anche con un briciolo di attenzione in più potevamo portare a casa un risultato migliore. In occasione dei due gol abbiamo dormito». (r.amb.)

Davanti a un terzetto, s'impone il ventitreenne comasco che quest'anno corre per il G. S. Sassi

Il Memorial Fornero al «torinese» Rigamonti

La fuga decisiva sulla salita del Padre a otto km dall'arrivo

SAN CARLO CANAVESE. Convincente vittoria solitaria di Cristian Rigamonti, ventitreenne comasco che da quest'anno difende i colori torinesi del G.S. Sassi-Coalca-Katoxyn, nel «12° Memorial Paolin Fornero», tradizionale appuntamento riservato ai Dilettanti di II serie con la regolamentare ammissione dei «I serie» tesserati per cietà piemontesi.

Grazie ad un poderoso allungo operato sulla salita del Padre, a otto chilometri dall'arrivo, il vincitore ha preceduto di 25" un terzetto composto dal bergamasco Murtas, dal varesino Pinton e dal sanremese Molinari e 30" il gruppo, regolato per il quinto posto dal novarese Tasca.

Rigamonti era una grande speranza del ciclismo italiano: nelle categorie giovanili aveva infatti collezionato la bellezza di 147 vittorie e sembrava avviato verso luminosa carriera. Ma il passaggio tra i dilettanti ha portato fortuna al comasco, che in quattro anni di attività tra i «puri» aveva finora ottenuto solo qualche piazzamento. Nell'ultima settimana di gare, tuttavia, Rigamonti sembra aver ritrovato l'antico colpo di pedale e, con esso, una maggiore convinzione propri mezzi. Dopo il terzo posto ottenuto il giorno di Ferragosto a Ceglie Messapico (Brindisi) e il posto d'onore di giovedì a Locorotondo (Bari), ieri Cristian ha completato escalation, trovando finalmente la sua grande giornata sulle strade del Canavese.

E non c'è dubbio che la vittoria nel Memorial Fornero, ben organizzato dal Pedale Sancarlese, andata al più meritevole dei 97 concorrenti al via. Dopo chilometri di corsa, infatti, Rigamonti già all'attacco in compagnia di Dondoglio (Brunero), Panseri (Equipe 93), Gerosa (Rho), Bertino e Volpe (Girardengo). Questo gruppetto ha pedalato a lungo con vantaggio sempre oscillante sui 40" sul gruppo, finché Rigamonti non ha rotto decisamente gli indugi al primo passaggio sulla salita del Padre.

L'alfiere del Sassi è rimasto solo al comando per una quindicina di chilometri, poi è stato ripreso dagli ex compagni di fuga e poco dopo anche il gruppo ha operato il ricongiungimento.

Tutto da rifare, dunque, ma al secondo passaggio sul Padre, puntualissimo, Rigamonti ha rilanciato l'offensiva e questa volta gli inseguitori lo hanno rivisto solo dopo l'arrivo. Una vittoria davvero meritata, di buon auspicio in vista dell'imminente Giro della Valle d'Aosta.

«Dedico questo successo - ha dichiarato Cristian - a Simone Tomi e a Fabio Casartelli, due grandi amici i quali mi allenavo spesso e che adesso, purtroppo, non ci sono più».

Il Memorial Fornero valido quale prova unica campionato provinciale torinese per i Dilettanti di II : essendo Rigamonti di I serie, la maglia è finita sulle spalle di Maurizio Dondoglio (Brunero), giunto decimo.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Cristian Rigamonti (Sassi-Coalca-Katoxyn), Km. 124 in 3h 02', media km/h 40,879; 2. Emiliano Murtas (Panor Bergamo) a 25"; . Mirko Pinton (Mobili Lissone), 4. Marco Molinari (Girardengo); . Daniele Tasca (Gravellona Toce) a 30", 6. Matteo Viganò (Coalca Sassi), 7. Albino Defendini (Stellanello), 8. Roberto Romano (Biciclub Azzurro), 9. Luca Barlo (Girardengo), 10. Maurizio Dondoglio (Brunero Bongioanni Boeris).

Girone 8: nonostante la goleada (2-2) squadre ancora lontane da una forma accettabile

Pinerolo-Nizza, un pari senza squilli

I padroni di casa salvi grazie a un rigore nel finale

PINEROLO. Pari e patta fra Pinerolo e Nizza Millefonti. Pari e patta in tutti i sensi: due gol per parte, due ammoniti, tre sostituzioni ed un mare di occasioni sprecate. Inizia il Nizza con Lariviera mandando di poco alto sulla traversa, ma bastano 15' per permettere ai padroni di casa di passare in vantaggio con una punizione di Pia deviata in rete da Schino. La reazione del Nizza è immediata e sette minuti dopo La Solandra serve in area Avantario che tira sul portiere e di rimando insacca regalando al Nizza la parità. E proprio su Avantario veglia e soffre Bonecchio, non riuscendo ad opporre molta resistenza alle discese del neo acquisto del Nizza. La fine del primo tempo vede il Pinerolo sfilacciarsi, con il Nizza nettamente più lucido e pronto a distendersi alla ricerca del contropiede. Nella ripresa è Moncada del Nizza a sprecare pasticciando in area, ma due minuti dopo si riscatta insaccando al volo in mezzo ad una difesa non irreprensibile. E' in ■■■ al Nizza la chiave dell'incontro, ma la squadra ha nelle gambe un primo tempo a tratti generoso nel quale l'energia dell'inizio di stagione e un serbatoio che segna ancora riserva. Almeno due sono le occasioni nette che si presentano al Nizza, una delle quali è proprio nelle mani di Avantario lanciato in area e a portiere battuto spreca, mandando la palla sul bordo della rete.

Il pari del Pinerolo arriva a 5' dal termine. Pia è atterrato in area e non ci sono dubbi: è rigore. Trasforma capitan Pallitto che con grande mestiere spiazza completamente Pirenei. L'incontro si chiude con due ammonizioni, una per parte. Una curiosità: il Nizza non è mai riuscito a vincere a Pinerolo. L'occasione è rimandata.

Germano Longo

Pinerolo: Mulato, Bonecchio (57' Blandizzi), Schina, Pallitto, Lucco, Nigro (57' Giorsa), Raimondi, Rosa, Ceddio, Pia, Molli-ro (Bava).

Nizza Millefonti: Pirenei, Prudenza (75' Sanfilippo), Lasolandra, Serra, Lariviera, Maggio Rizzo (46' Galizia), Welmann, Avantario, Davin, Moncada (58' Giovine).

Arbitro: Manera.

Reti: 15' Schino (P), 22' Avantario (N), 55' Moncada (N), 85' Pallitto (P).

COMMENTI A CALDO

Bortolas: i torinesi ci hanno graziato

PINEROLO. Enrico Bortolas, allenatore del Pinerolo, è un fiume in piena: i suoi, i padroni di casa, l'hanno scampata bella davanti ad un Nizza che ha fatto sobbalzare le coronarie alla difesa pinerolese per più di una volta. «Il fatto è proprio questo - confida l'allenatore -, abbiamo concesso troppo ad un Nizza che ci ha letteralmente graziati. Indubbiamente dobbiamo rivedere qualcosa, soprattutto in difesa. La scorsa stagione il nostro portiere non riusciva mai a toccare un pallone, grazie alla difesa, mentre oggi abbiamo regalato almeno sei palle gol: quando è troppo è troppo. Ci sono dei meccanismi che vanno rivisti e affinati. Nei prossimi giorni lavoreremo anche in questo senso. Certo, loro sono stati bravissimi ad attendere e ripartire, con un passo migliore del nostro ed una preparazione decisamente più a buon punto. Staremo a vedere mercoledì, contro il Saluzzo».

Più prudente è invece Enzo Voghetti, nuovo allenatore del Nizza Millefonti. «Sono partito di rodaggio a cui non si può chiedere più di tanto. La preparazione di entrambe le squadre ha appena due settimane di rodaggio e nelle gambe il tempo lo senti subito. Si è visto specialmente sul finale della partita, quando le squadre sono diventate lunghe, gli schemi lasciavano il tempo che trovavano ed il fiato calava». Anche il ds del Nizza, Giovanni Gino, è soddisfatto della prova della squadra: «Preferisco non commentare l'incontro dal punto di vista tecnico, anche perché il calcio d'agosto è quello che è. E pertanto i risultati non vanno esasperati, ma analizzati in un'ottica futuribile. Mi è parso che il collettivo disponga di una certa vivacità, nonostante gli inserimenti di molti giovani. E tra questi c'è ovviamente più d'una promessa». E tra i giocatori attesi alla prova meritano già una citazione, Avantario (ex Arezzo, autore di un gol) e Giovine (subentrato nella ripresa a Moncada), prelevato dal Venaria.

Grazie al pareggio esterno il Nizza è riuscito ad evitare il match infrasettimanale con il Saluzzo, terzo incomodo del girone di Coppa. Mercoledì sarà, infatti, il Pinerolo ad affrontare in trasferta la compagine cuneese, mentre domenica il Nizza ospiterà sul campo di Bennasco (dove gioca abitualmente) il Saluzzo. **[g. lon.]**

Aosta, primo round: 2-1 allo Châtillon

La rete della vittoria a dieci minuti dalla fine
Domenica la gara di ritorno sarà già decisiva

AOSTA. L'Aosta soffre più del previsto per avere ragione del Saint-Vincent/Châtillon (2-1), ma comincia con il piede giusto la stagione che dovrebbe far dimenticare ai tifosi la delusione per la retrocessione. I rossoneri si esprimono ancora a sprazzi, ma lasciano intravedere grandi potenzialità, soprattutto nel reparto avanzato con il tandem Zanolo-Fermanelli.

Il derby ha messo in mostra due squadre non ancora al meglio della condizione, ma già ben disposte in campo. Nell'Aosta manca Pagliatti (squalificato), ma sono ben più numerose le assenze in casa biancoazzurra, con Piero Ciri costretto a schierare molti giovani. Il Saint-Vincent-Châtillon si dispone con il 5-3-2, affidando a D'Herin e a Cavaglieri il compito di frenare le iniziative della coppia d'attacco rossonera. L'Aosta parte di gran carriera e dopo 8' è già in gol: punizione dalla sinistra di Perinelli e tocco vincente di Zanolo, lesto a sfruttare un'incertezza della retroguardia termale. Passata in vantaggio, la squadra di Donati perde in determinazione.

Al 31' arriva così il pareggio del Saint-Vincent-Châtillon: su un calcio d'angolo battuto da Giorgino, il portiere Fontana sbaglia l'uscita e Santoro sigla l'1-1, raccogliendo una deviazione aerea di D'Herin. Il primo tempo si conclude senza altre emozioni. Nella ripresa l'Aosta scende in campo con maggior grinta, ma è De Tommaso, al 47', a far correre i brividi a Fontana con una punizione che si spegne di poco sul fondo. Al 52' Brogi si salva con i piedi sulla conclusione ravvicinata di Zanolo e al 57' una gran mischia in area biancoazzurra si risolve senza esito, con l'arbitro a decretare l'ultima conclusione di Fermanelli. Al 67' Brogi deve uscire su Fermanelli lanciato a rete da Zanotto, mentre De Tommaso chiama ancora in causa Fontana con un diagonale dal limite dell'area al 76'. La rete del successo rossonero giunge al 78': gran botta di Campedelli con respinta corta di Brogi, il primo ad arrivare sul pallone è Fermanelli che trova lo spiraglio giusto per firmare il definitivo 2-1. Ultimo brivido all'85' con Zanolo che impegna Brogi, bravo a salvarsi sull'insidiosa conclusione rossonera.

Per l'Aosta un esordio stagionale positivo, anche se Donati deve ancora lavorare molto per portare la squadra al top della condizione.

Una buona impressione ha destato anche il Saint-Vincent-Châtillon. Costretto a rivedere l'assetto tattico della squadra per le numerose assenze, Ciri ha presentato una formazione brillante sul piano del gioco, con una condizione fisica già soddisfacente.

Sigfrido Boneyton

Aosta: Fontana, Seri, Milani, Campedelli, ■■fico, Sani, Erbaggio, Perinelli, Zanolo (89' Ceccotol, Fermanelli (90' Crommese), Zanotto. **Saint-Vincent/Châtillon:** Brogi, D'Herin, De Tommaso, Dugato, Cavaglieri, Tonani, Montalto, Rubino Pietro, Santoro (62' Rubino Gianni e 72' Editelli), Giorgino, D'Aprile. **Arbitro:** Lampertico di Milano. **Reti:** 8' Zanolo, 31' Santoro, 78' Fermanelli.

GIRONE 4

Derby al fulmicotone al «Fausto Coppi»: I leoncelli negli ultimi minuti mandano ko i cugini lombardi

Grande rimonta del Derthona ridotto in dieci

Nel finale il Voghera non sa amministrare il vantaggio: 3-2

TORTONA. Voghera al gran completo e Derthona senza due punte del calibro di Daidola e Sciarchuga, che si trascinano una giornata di squalifica dalla scorsa stagione. Ma alla fine ad imporsi sono proprio i padroni di casa (3-2), che ribaltano un risultato che a dieci minuti dalla fine pareva irrimediabilmente compromesso. I lombardi partono a testa bassa, ma è il Derthona a pungere nella sua prima azione d'attacco: Vercellino libera Doga in area, a tu per tu con Negretti, che però riesce a deviare la staffilata del centravanti. La gara è vivace, sostanzialmente corretta, con continui capovolgimenti di fronte. Il Voghera dà l'impressione di essere più organizzato soprattutto a centrocampo, ma i tortonesi, giocando in velocità, riescono ad imbastire parecchie azioni pericolose, come quella che al 24' vede protagonisti ancora Doga e Vercellino: stavolta è il centravanti a lanciare e il centrocampista viene preceduto d'un soffio da Negretti, uscito dalla disperata fuori dalla sua area. La migliore organizzazione di gioco dei lombardi comincia però a dare i suoi frutti a cominciare dalla mezz'ora e protagonista è sempre il centravanti Giulietti: al 31' tenta un pallonetto che Conti para con un gran balzo. Ancora il portiere bianconero si oppone con grande bravura ad una staffilata della punta vogherese bene imbeccata da Pagano che si era involato sulla destra. Conti, però, non può far nulla al 43': il terzino Mozzoni va ■■ sulla destra, centra un invitante pallone e Giulietti porta in vantaggio i lombardi.

La ripresa vede il Derthona scatenarsi in avanti e al 49' Gatti imbecca bene Roano (che era entrato un minuto prima al posto di Bondone) e il giovanissimo attaccante sogna il gol del pareggio con un gran tiro in diagonale. Il derby si vivacizza ancora di più, non c'è un attimo di tregua, bel gioco e applausi. Al 61' i vogheresi vanno di nuovo in vantaggio: assist di Giulietti e splendida rovesciata di Solimeno, imparabile. 2-1.

Intanto, il derby diventa nervoso. Il Derthona resta in dieci per l'espulsione di Gabetta per un fallo di reazione nei confronti di un avversario. E per il Voghera sembra fatta. Ma i rossoneri fanno i conti senza l'orgoglio dei leoncelli, che si avventano verso la porta difesa da Negretti e all'80' pareggiano con Biso, che schiaccia di testa in rete. Due minuti dopo il Derthona segna addirittura la rete del 3 a 2 con una grande incornata di Bergo, grande combattente, su cross di Recaldini.

Ettore Piraccini

Derthona: Conti, Gabetta, Bergo, Pagani (48' Bisol, Pizzi, Trebbi, Recaldini, Gatti, Doga, Vercellino, Bondone (48' Roano).

Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Maggioni, Arienti, Cozzia, Pagano, Merlo, Giulietti, Visca, Solimeno.

Arbitro: Bornia di Genova.

Reti: 43' Giulietti (V), 49' Roano (D), 61' Solimeno (V), 80' Biso (D), 82' Bergo (D).

PRIMA GIORNATA

Coppa, la situazione

Si è disputata ieri la prima giornata della Coppa Italia Dilettanti. Questa la situazione nei gironi con squadre del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Girone 1. Pontedecimo-Savona 0-0. Ha riposato Sestrese. Mercoledì 23: Savona-Sestrese. Domenica Sestrese-Pontedecimo

Girone 2. Biellese-Borgosesia 1-1. Ha riposato Sparta Novara. Mercoledì 23: Sparta N.-Biellese. Domenica: Borgosesia-Sparta N

Girone 3. Moncalieri-Valenzana 0-1. Ha riposato Asti. Mercoledì 23: Asti-Moncalieri; domenica: Valenzana-Asti

Girone 4. Derthona-Voghera 3-2. Ha riposato Sancolombano. Mercoledì 23: Voghera-Sancolombano. Domenica: Sancolombano-Derthona.

Girone 8. Pinerolo-Nizza Millefonti 2-2. Ha riposato: Saluzzo. Mercoledì 23: Saluzzo-Pinerolo. Domenica: Nizza-Saluzzo

Girone 35. Aosta-Chatillon Saint Vincent 2-1. Domenica 27: Chatillon Saint Vincent-Aosta. Queste squadre si affrontano ad eliminazione diretta.

La prima classificata di ogni triangolare accederà al secondo turno. Le date verso la finalissima proseguiranno con incontri, tutti infrasettimanali, ad eliminazione diretta: s'attacca l'11 e il 18 ottobre, quindi 15 e 22 novembre, 13 e 20 dicembre, 10 e 17 gennaio '95, 6 e 13 marzo. La doppia finale di qualificazione, infine, è in cartellone per il 10 e 17 aprile. La vincente contenderà la Coppa con la «collega» della fase di Eccellenza e Promozione. Campioni in carica i lombardi della Guanzatese.

GLI ■■■■■■ CONTRARI

I lodigiani sei anni fa erano retrocessi

E il Sancolombano ritorna più deciso

SANCOLOMBANO. S'affaccia per la seconda volta in serie D ed è fermamente intenzionata a ripetere l'esperienza «ad ascensore» dell'esordio nel massimo palcoscenico dilettantistico di sei stagioni fa. Questo il biglietto da visita che il Sancolombano, matricola lodigiana del girone B presenta alle compagne di viaggio.

Il team rossoblu, affidato alle cure di mister Gianni Pesatori, riconfermato dopo il successo nel campionato d'Eccellenza, ha le carte in regola per centrare senza troppi affanni l'obiettivo salvezza, un traguardo che la dirigenza intende conseguire per tacitare un po' le «voci» circolate nell'ultimo scorcio della passata stagione circa la mancanza di volontà del club di salire di categoria quando, nelle ultime giornate, i lombardi, largamente in testa alla classifica, avevano allentato la presa.

Gli acquisti, come impongono le nuove normative, riguardano essenzialmente la linea verde: dalle giovanili del Fiorenzuola è arrivato Cesare Bergontin, un marcatore del '77. Sempre per rinforzare il reparto arretrato sono stati ingaggiati due difensori della Berretti del Cremapergo: Massimiliano Pavere ('77) e Massimo Costi ('76). Un po' più d'esperienza a centrocampo: dal Casteggio sono stati prelevati Diego Della Giovanna ex Fanfulla ma solo omonimo del bomber bianconero ora al Collecchio e la punta Nicola Jori, 26 anni. Per l'attaccante si tratta di una scommessa dal momento che ha sempre militato (segnando comunque parecchi gol) in club di Eccellenza e Promozione. Poche le cessioni in un'ossatura già affiatata. Buoni i risultati ottenuti nei primi match amichevoli: due pareggi contro Pavia (0-0) e Cremapergo (1-1) e sconfitta contenuta al cospetto del Fiorenzuola (3-1).

E' possibile che, prima dell'avvio del torneo, la società ■■■ sul mercato: obiettivo una spalla per Jorio apparso nelle prime uscite precampionato un po' troppo solo sul fronte avanzato. **[p. m. f.]**

BASEBALL

Dopo sette anni nella massima serie, ha vinto anche una Coppa Italia

Per il Novara caduta libera in A2

Dal Parma è venuto il colpo finale agli azzurri

NOVARA. E' il Baseball Novara la prima squadra a uscire dal massimo campionato di baseball. Adesso c'è pure la matematica a condannare il roster diretto dal vercellese Renato Fusaro: anche recuperando le sei partite di ritardo dal Verona terz'ultimo, gli azzurri soccombono negli scontri diretti che vedono gli scaligeri in vantaggio per 5-1. E' stato il Parma, campione d'Italia uscente e fresco campione d'Europa, ad assestare il colpo decisivo ai novaresi, battendoli al «Provini» per 25-2, 14-3 e 5-2. Gli emiliani, dal resto, non potevano perdere le tracce del Nettuno capolista. I laziali, però, hanno mantenuto quattro gare di vantaggio, rifilando una tripletta al sempre più deludente Bologna.

Il Novara torna in A2 dopo sette anni, nei quali ha conquistato una Coppa Italia (nel '92), un quinto posto, e ha partecipato due volte alla Coppa delle Coppe. A difendere l'onore del baseball piemontese in A1 resta la Juventus Torino, splendidamente in corsa per un posto nei play off. I bianconeri si sono lasciati scappare l'occasione per l'en plein a San Marino, vincendo la prima partita 3-2, ma arrendendosi nella terza, persa per 5-3.

Conquistando il recupero della seconda gara (rinviata per pioggia sabato pomeriggio) le «gazze» si sono spinte al quarto posto in solitudine e dunque in piena zona playoff. Ieri pomeriggio il giovane lanciatore Mariano Marchini ha trascinato i compagni a una importante vittoria per 9-5 (in luce Gallido, autore di un doppio) che consente di staccare il Rimini di una partita. Gli adriatici, infatti, sono stati bruscamente ridimensionati dal Grosseto, che ha invece ipotecato il terzo posto: 8-5, 12-11 e 6-3. Ma attenzione perché i maremmani nelle ultime due giornate devono affrontare proprio le due «big», Parma e Nettuno, mentre Torino (Novara e Verona) e Rimini (Caserta e Novara) hanno impegni decisamente più agevoli.

In coda, il Verona tiene a bada San Marino, aggiudicandosi il minimo della posta a Caserta (0-2, 16-6 e 6-5). Adesso il massimo campionato si ferma per consentire alla nazionale universitaria di partecipare alle Universiadi di Fukuoka, in Giappone (il novarese Liverziani e il bianconero Illuminati tra i convocati), riprendendo il primo di settembre.

Classifica: Nettuno 833 (40-8), CariParma 750 (36-12); Grosseto ■■■ (30-18); Torino 562 (27-21), Rimini 542 (26-22), Caserta 458 (22-26), Bologna 396 (19-29), Verona 333 (16-32), San Marino 292 (14-34), Novara 208 (10-38)

Marco Piatti

MOUNTAIN BIKE

Si è conclusa a Cervinia la settima edizione della «Trans Alp Adventure» con 52 coppie in gara

Solagna e Tironi hanno vinto tutte le tappe

Ad Etroubles la seconda Maratona del Gran San Bernardo

CERVINIA. Il boom della mountain bike, soprattutto per la specialità olimpica del cross country in programma ad Atlanta 1996, ha contagiato anche il Piemonte e soprattutto in questo ultimo fine settimana la Valle d'Aosta dove oltre 240 specialisti hanno affrontato contemporaneamente due manifestazioni molto diverse tra loro ■■ legate dal grande fascino che lega in simbiosi l'attività fisica sui popolari «rampichini» e la natura montana. In 52 coppie hanno terminato una settimana di gare a Cervinia con le ultime due tappe della settima edizione della Trans Alp, mentre 138 specialisti si sono invece cimentati ad Etroubles nella seconda Maratona internazionale del Gran San Bernardo sulla distanza effettiva per una gara di questo genere di 42 km.

A Cervinia sono state 46 le coppie (17 inglesi, 2 femminili e 7 miste) che hanno terminato i 370 chilometri e completato il superamento di 10.368 metri di dislivello della Trans Alp, una avventura esaltante ma capace di stremare anche stakanovisti delle due ruote. A vincere sono stati alla grande (hanno vinto tutte le tappe tenendo la maglia dal primo all'ultimo giorno) i bergamaschi Maurizio Solagna e Albano Tironi dopo 20h 12'42", secondi a 37'58" di ritardo ancora i bergamaschi Maurizio Signori e Paolo Adobati, sul terzo gradino del podio sono finiti i torinesi Sergio Varetto ed Ettore Bollati a 1h13' di ritardo, quarti i sardi Nicola Maccioni e Renato Casula a 1h46' e quinta la coppia mista composta dal varesino Giorgio Viamini e dal pinerolese Tiziano Barral a 2h4'. Da segnalare anche il settimo posto assoluto e la vittoria tra gli «over 40» del torinese Orfeo Corradin in gara con il varesino Walter Praderio. Tra le donne hanno vinto, terminando al 45° posto in classifica generale, la novarese Emanuela Casazza e la bergamasca Simonetta Carminati mentre tra le squadre miste il successo è andato a Franco Novelli e alla campionessa mondiale veterani triestina Jabera Pincin che sono terminati 29ª a 8h, un turno di lavoro in fabbrica, dai vincitori.

Solagna non è nuovo a grandi imprese visto che già lo scorso anno aveva conquistato il secondo posto insieme ad un compagno di squadra diverso da quello di questa settimana, nella scia dei liguri Parodi e Barbieri, rimasti al palo per un infortunio. I concorrenti ■■■ partiti lunedì da Bardonecchia per affrontare 51 km fino a Ce■■■ e raggiungere poi martedì la Francia e precisamente Engadelles nel Queiras dopo 56 km, rientrare mercoledì con 68 km fino a Prali, proseguire per 55 km fino a Perosa, raggiungere venerdì dopo 66 km Pragelato e trasferirsi quindi a Cervinia per la cronoscalata di sabato dal Breuil al rifugio Duca degli Abruzzi a quota 2800 m, 8 chilometri di arrampicata per raggiungere lo caro Coppi della gara, e chiudere ieri ■■■ la Gran Balconata del Cervino dopo 62 km. «Cervinia è ■■■ la sede ideale - sottolinea il presidente del comitato locale Franco Maquignaz - per chiudere in bellezza una manifestazione affascinante come questa per uno sport sano e in grado di raccogliere sempre più consensi, tra i tanti campioni che in questa stagione hanno dato spettacolo ai piedi del Cervino non potevano mancare questi maratoneti della mountain bike».

Ad Etroubles a vincere è stato invece l'ingegnere di Roisan Luca Mauri che si è imposto in 1h55'10" precedendo di 1'46" Morgan Bianchi di Courmayeur, di 2'41". **[c. a.]**

Bianconeri a segno con Comi alla prima occasione, ribatte il granata Scienza su rigore

Botta e risposta tra Biellese e Borgo

Nel finale Biscaro centra il palo. Espulso Mascheroni

BIELLA. L'unico derby della stagione per le due formazioni laniere non ha proclamato né vinti né vincitori. Biellese e Borgosesia si sono spartite il risultato (1-1 con reti di Comi e Scienza su rigore) in una partita tutt'altro che spettacolare dal punto di vista tecnico. E' stato uno di quei classici match di inizio stagione con un primo tempo tutto sommato accettabile e una ripresa in netto calo.

Il Borgo è sceso in campo con un undici rimaneggiato: all'ultimo momento Spaziani non è stato schierato perché è corto di allenamento a causa del servizio militare, mentre Rovellini ha dato forfait per una lieve slogatura alla caviglia.

E fuori forma è parso anche l'arbitro, che in diverse occasioni è sembrato insicuro; ineccepibili comunque le decisioni più importanti come il rigore o l'espulsione di Mascheroni.

Di certo entrambe le squadre potranno contare su una coppia d'attacco formidabile: Comi e Girelli per l'Fev, Morello e Scienza dall'altra parte.

Soprattutto il numero nove biellese ha fatto vedere le cose migliori e il bel gol è la giusta ricompensa. Il duo Morello-Scienza ha però lasciato un po' a desiderare. Si pensava che l'intesa fosse già a un buon livello; invece i due pur cercandosi con insistenza si sono trovati poche volte.

La partenza del Borgosesia è stata a razzo e i padroni di casa non sono riusciti ad arrivare al tiro sino al momento del gol, al 23'. Da lì in avanti i valsesiani sono sembrati choccati e hanno faticato a reimpostare il bel gioco dei primi minuti. In occasione della prima rete, tra l'altro, c'è da segnalare un grossolano errore della difesa che ha praticamente lasciato libero Comi già dalla tre quarti, permettendogli di scegliere il che modo beffare Abbiati.

La cronaca. Il primo a mettersi in mostra è Scienza, al 3', con un tiro alto sulla traversa. Quattro minuti dopo gli ospiti sciupano una ghiotta occasione: è ancora Scienza a liberarsi della morsa dei difensori, ma una volta in area appoggia per Zelioli che si fa anticipare.

Al 20' finisce alta una punizione di Tomasoni. Al 23' primo affondo bianconero ed è gol: Comi riceve palla una ventina di metri fuori dall'area e si dirige a spron battuto verso Abbiati senza che nessun difensore riesca a intervenire. Facile mettere nel sacco.

Il Borgo [illegible] in [illegible] e la Biellese sale leggermente [illegible] non nascono più azioni pericolose fino al 41', quando Morello viene atterrato in area da Vaira. Capitan Scienza si incarica del tiro e non fallisce. 1-1.

Inizia la ripresa e la Biellese è subito pericolosa con Rossi che costringe Abbiati a un difficile intervento in due tempi. Al 54' una rovesciata di Comi è fuori misura mentre al 61' Bollini commette un brutto fallo su Rossi, a centrocampo, che avrebbe potuto costargli l'espulsione, che invece arriva al 71' per Mascheroni colpevole di aver bloccato la palla con la mano. Al 75' Carettoni sciupa una ghiotta occasione aspettando troppo per tirare, mentre un minuto dopo Biscaro centrando il palo, chiude le ostilità.

Ivan Fossati

Biellese: Buda, Koffi (71' Guerrini), Barison, Mascheroni, Vaira, Gallipoli, Rossi (83' Bottigelli), Fracon, Comi, Girelli, Ferrari (68' Boschetti). **Borgosesia:** Abbiati, Rocca, Zelioli, Biscaro, Riva, Tomasoni, Guidetti (46' Carettoni), Bollini (82' Stefanoni), Morello, Scienza, Biolcati (70' Bruno). **Arbitro:** Convertini. **Reti:** 23' Comi, 41' Scienza su rigore.

DOPO PARTITA

E Bacchin «assolve» l'arbitro

BIELLA. Il primo a lasciare gli spogliatoi è il ds del Borgo Paolo Guidetti. Questo il suo giudizio sul match: «E' stata una classica partita di inizio stagione. In questi incontri è sempre così: si alternano dieci minuti belli ad altri più brutti. Comunque sono soddisfatto, anche del risultato, che lascia aperte le porte per il passaggio del turno».

In campo alcuni giocatori sono sembrati un po' nervosi, ma per Guidetti non è un problema: «Un derby è sempre un derby, anche se non vale per il campionato».

Bacchin, mister della Biellese, prende subito le difese dell'arbitro, accusato di qualche imprecisione: «Siamo tutti in fase di preparazione e quindi non al meglio della forma: i giocatori, gli arbitri e anche noi che dalla panchina forse protestiamo troppo».

Il coach ammette che i suoi hanno avuto un po' di fortuna: «Non capita spesso di fare gol alla prima occasione». Secondo Bacchin la Biellese sta crescendo bene ma deve superare le paure di inizio match: «I primi venti minuti sembrava quasi fossimo in campo, poi con il gol è arrivata anche la sicurezza e anche una maggior concentrazione».

Più telegrafico il granata Paolo Rosa: «Ho avuto indicazioni positive e a questo punto della preparazione non potevo chiedere di più. Il pareggio va bene ma avremmo anche potuto vincere senza per questo aver rubato niente».

In seguito a questo risultato la Biellese mercoledì prossimo affronterà a Novara la Sparta.

Pronostici? «Dopodomani ci giocheremo la qualificazione - sottolinea il ds bianconero Sandro Turotti -. Ci teniamo a fare bella figura in Coppa anche per prepararci a dovere all'avvio in campionato dove siamo attesi da una difficile partenza».

Poi domenica toccherà al Borgosesia ospitare al Comunale di via Marconi l'undici di Venturini, anticipo di una sfida che caratterizzerà il girone B. Infatti sia i valsesiani sia i novaresi figurano nel lotto delle rivali alla favorita Vogherese nella corsa alla promozione in C2. E c'è da scommettere che il match di domenica darà delle precise indicazioni sul ruolo delle due pretendenti al «trono» del raggruppamento.

Sparta Novara tutti a casa

Una giornata di piena libertà dopo il successo sul Morbio: 3-2

NOVARA. Domenica alla finestra per la Sparta, che ieri osservava il turno di riposo nel girone di Coppa Italia e scenderà in campo mercoledì. Massimo Venturini ha lasciato una giornata di libertà ai suoi ragazzi, che sabato pomeriggio avevano disputato un'amichevole sul campo del Morbio, vicino a Chiasso, prevalendo per 3-2.

L'allenatore «spartano» non è andato a visionare la futura avversaria di Coppa, recandosi invece nella vicina Lombardia per assistere a Caratese-Brugherio. Ciò lascia intendere come il nuovo trainer dei bianchi sia già in pieno clima campionato, al via tra due domeniche. «No, non voglio snobbare la Coppa Italia, ma secondo me è molto più importante partire col piede giusto nella nuova stagione - spiega l'ex allenatore della Pro Patria -, ecco perché volevo vedere il Brugherio, nostro rivale all'esordio, e la Caratese, che sfideremo alla terza giornata».

La Sparta ha chiuso in bellezza il precampionato, vincendo giovedì a Tortona con un lusinghiero 2-0 (gol di Buzzetti e Albore) e bissando sabato con gli elvetici, 3-2 (doppietta di Buzzetti e gol di Lupi, possibile rinforzo). Venturini, sono risultati eclatanti, ma attendibili? «Assolutamente no, sappiamo bene che quando si va in campo per i tre punti la musica cambia. Per il momento però sono soddisfatto del rendimento della squadra. C'è voglia di fare, nessuno si è mai risparmiato, negli allenamenti e in partita. E' prematuro esprimere giudizi. Una nota positiva? Andiamo in gol con facilità, e quantomeno riusciamo a crearci diverse buone occasioni».

Nelle ultime uscite sono apparsi già in ottima condizione, e non a caso, gli ex della Pro Patria, Albore, Aquilante e Buzzetti, giocatori che Venturini ben conosce e si sono subito inseriti negli schemi di gioco.

Resta da sistemare ancora qualche tassello, come a centrocampo.

Marco Piatti

GIRONE 3

I torinesi, in ritiro da soli 4 giorni, sconfitti di misura (0-1): nel finale Biasotti salva la squadra «orafa»

Il Moncalieri cade in piedi con la Valenzana

Di Perziano il gol del successo, Valeri fallisce il raddoppio

BEINASCO. Il Moncalieri deve ancora finire il rodaggio e la Valenzana ne approfitta. Tre settimane di preparazione gli «orafi», appena quattro giorni i torinesi, che da mercoledì scorso sono in ritiro a Paesana. Nella località cuneese resteranno fino a giovedì prossimo. La gara disputata sul «neutro» di Beinasco per l'indisponibilità dell'impianto moncallerese, finisce 1 a 0 per gli ospiti, anche se ad esaminare bene il tabellino il pareggio poteva starci. La rete del successo rossoblù al 36': un calcio d'angolo battuto da Bellatorre, Ponti colpisce di testa, la palla rimbalza sulla traversa, arriva Perziano che insacca. Ma non è l'unica emozione che regala il match. Al 59' la Valenzana potrebbe chiudere il match. Su un cross calibrato di Martini, Valeri davanti al portiere colpisce debole di testa e l'estremo difensore può sventare. A tre minuti dal fischio finale brivido nell'area rossoblù. Formato mette in area un pallone che Rubino colpisce spedendo nell'angolino alla destra di Merlone. A portiere battuto e Biasotti a salvare gettandosi anima e corpo all'interno della porta. Dalle tribune l'impressione è che la palla abbia superato la linea bianca: è soltanto un'impressione ottica. La gente, ovviamente protesta, ma sono gli stessi giocatori del Moncalieri a fine gara ad assicurare la regolarità del salvataggio. E il portiere della Valenzana, Merlone, fa un gesto eloquente allargando le braccia. «Era fuori di tanto così». Poi sorride: «Scherzo, ma era distante dalla linea di porta almeno una trentina di centimetri».

Il portiere della Valenzana, ancora una volta ha dimostrato di essere uno dei punti di forza della squadra, assieme a Valeri e Bellatorre e al nuovo arrivato Perziano, in campo nonostante un fastidioso dolore tendineo. Sul fronte del Moncalieri la società confida molto sui nuovi arrivati, tutti giovanissimi: da Costanzo, Quitadamo e Santangelo del Torino, al bianconero Didu (due volte vicino al gol nel primo tempo), ad Aghemo, proveniente dal Pozzostrado.

Grazie a questo successo la Valenzana rimanda a domenica prossima (l'inizio è sempre fissato per le 15,30) la gara interna con l'Asti. Il Moncalieri, invece, riposerà solo tre giorni: già mercoledì sarà di scena nel capoluogo astigiano. L'orario pomeridiano, fissato dalla Federcalcio, non garba però alla dirigenza del Moncalieri che chiederà all'Asti di poter giocare in notturna.

Piero Abrate

Moncalieri: Miglino, Pecoraro, Salerno, Caputo, Camani, Malabaila (84' Zangrandi), Castaldo (70' Rubino), Costanzo, Formato, Santangelo, Didu (46' Riva). **Valenzana:** Merlone, Singoroni, Pieroni, Ponti, Panizza, Biasotti, Valeri, Martini (87' Pace), Bruno, Bellatorre (92' Catanzariti), Perziano (78' Perinati). **Arbitro:** Fonducaro. **Rete:** 36' Perziano.

SPOGLIATOI

Simoniello elogia i rossoblù

BEINASCO. Il tecnico della Valenzana Antonio Simoniello sorride: «Abbiamo disputato una buona gara, anche se ci sono ancora dei meccanismi da perfezionare: il centrocampo è troppo "lontano" dall'attacco». E a proposito di punte, il club è sempre alla ricerca d'un bomber da affiancare a Perziano e Valeri. Il presidente Omodeo nei giorni scorsi ha tirato fuori dal cappello un nome nuovo, il diciannovenne Procopio del Catanzaro, 18 gol due anni fa in una squadra di Interregionale. «Entro l'inizio del campionato - garantisce il patron - qualche pedina importante arriverà. I tifosi non devono temere».

Nonostante il ko, il tecnico del Moncalieri Beppe Mosso sorride: «Sapevamo di avere poche chances. Anche se a corto di preparazione, i nostri ragazzi hanno disputato una gara più che onorevole. Comunque, la cosa più importante è che nessuno si sia fatto male. L'unico malato è purtroppo il nostro terreno di gioco». Nelle settimane [illegible] la società aveva deciso di risistemare il fondo, ma pare che il lavoro non sia stato eseguito a regola d'arte e pertanto il presidente ha chiesto alla ditta di rifare i lavori. «Ci auguriamo tutti - conclude il tecnico Mosso - di poter fare ritorno sul terreno di Moncalieri per l'inizio del campionato. Sarebbe un peccato dover emigrare un'altra volta». (pie. abr.)

Bomber acquistato dal Nizza Millefonti

Ad Asti è in arrivo anche Omar Nordi

ASTI. Dal 7 agosto l'Asti è al lavoro. Guidati dall'allenatore Gerardo Bochicchio e dal tecnico in seconda Giovanni Demaria, i biancorossi hanno svolto la prima parte della preparazione a Caraglio (Cuneo), dove sono rimasti fino al 14. Con loro c'era anche il massaggiatore Ugo Perosino, giunto nel '95 al venticinquesimo anno di attività in ambito calcistico.

Agli ordini di mister Bochicchio si sono allenati i portieri Biosi e Penna, i difensori Alessandro Bochicchio, Bronzino, Cocolola, Danzè, Gamba e Paro, i centrocampisti Basso, Bucciol, Nastasi, Pavese, Aldo Porrino, Restivo, Schiavone e Valpreda e gli attaccanti Falzone, Incardona ed Enrico Porrino. Quattro giorni dopo ha raggiunto il ritiro di Caraglio il difensore Marco Farello, che è stato così integrato nella «rosa» dell'Asti '95-96.

Molto intenso il lavoro svolto dai «galletti». Al mattino, esercizi in palestra e preparazione atletica sul campo. Al pomeriggio, invece, lavoro dedicato alla parte tecnica ed esercizi col pallone. Il 13 agosto l'Asti ha disputato la prima amichevole stagionale a Dogliani contro il Nizza Millefonti. I biancorossi hanno vinto per 2 a 1 grazie alle reti di Aldo Porrino e Falzone, i quali sono riusciti così a capovolgere il risultato dopo il gol realizzato da Prudenza (centrocampista del Nizza) in apertura di ripresa. Sabato i galletti hanno disputato un nuovo test amichevole, pareggiando 1-1 a Bra (formazione dell'Eccellenza) con gol del solito Falzone.

Oltre ai nuovi acquisti, Paolo Danzè ed i gemelli Porrino, aveva giocato a Dogliani l'argentino di origine italiana Cristian Masoli, in Italia da tre settimane ed utilizzato da mister Bochicchio sulla fascia destra.

In settimana è atteso invece l'annuncio ufficiale dell'acquisto di Omar Nordi (classe 1971), centravanti proveniente dal Nizza Millefonti. Nella passata stagione l'attaccante ha realizzato 17 gol, in campionato, con i rossoverdi torinesi.

(r. s. a.)

ECCELLENZA

Metà delle squadre hanno rinnovato i trainer, c'è attesa e curiosità per nuovi arrivi

Girone A: debuttano otto allenatori

Le squadre favorite sembrano Ivrea, Verbania e Oleggio

NOVARA. Campionato di Eccellenza girone A. Novara batte Torino 9 a 7 (la decisiva la Sunese, ripescata dalla Promozione). E' un girone inedito. Rispetto a quello della passata stagione ne mancano addirittura nove: Arona, Asti, Casale, Derthona, Fulvius Valenza, Libarna Serravalle, Monferrato, Novese e Trino. Alcune sono state promosse, altre retrocesse, altre ancora trasferite. Le superstiti sono soltanto sette e tutte novaresi: Borgomanero, Caltignaga, Cerano, Juve Domo, Oleggio, Omegna e Verbania. Alle quali sono state aggiunte altre due novaresi (la neopromossa Castellettese e la già citata Sunese) e sette torinesi: Castellamonte, Ivrea, La Chivasso, Mathi, Rivarolese, Sangiustese e San Maurizio. Una «fusione» stimolante, che potrà anche rinsaldare conoscenze e vecchie amicizie tra i sodalizi di due province da tempo calcisticamente divise.

Molte novità sul quadro degli allenatori. Basti dire che soltanto otto squadre, la metà esatta, hanno riconfermato l'allenatore della passata stagione. Sono: Caltignaga (Paolo Ottina), Cerano (Antonio De Biase), La Chivasso (Eugenio Finati), Oleggio (Giancarlo Boldini), Omegna (Pierantonio Moreni), Rivarolese (Giovanni Koetting), Sangiustese (Fabio Francisca) e Sunese (Pinuccio Fornara).

Il Borgomanero, che lo scorso anno si era affidato alla staffetta Giromini-Paris-Pinuccini, ha promosso sul campo Augusto Forzani, già allenatore della giovanile. Giromini è invece alla guida della neopromossa Castellettese, che aveva vinto il campionato di Promozione con Massimo Enfi. Novità anche alla Juve Domo, dove Beppe Chilo ha sostituito Oscar Lesca. L'ultima delle novaresi, il Verbania, ha riproposto l'ennesimo ribaltone societario: torna l'ex presidente Colombo con Cesare Butti (proprio l'ex del Torino) nelle vesti di direttore sportivo, mentre il nuovo allenatore dei «biancocerchiati», in sostituzione di Marcello Grandi, è Giampiero Erbetta, «zonista» già in forza a Borgomanero e Sparta. Novità anche sulle panchine torinesi. La neopromossa Castellamonte si affida a Domenico Marocchino, che lo scorso anno era all'Ivrea. La società eporediese, a sua volta, ha assunto Giuseppe Brucato. Nel Mathi, Fioretti al posto di Endo Giachetti, che passa quest'anno ai canavesani del San Maurizio. Come si vede, è una bella «girandola».

Pronostici? La Coppa Italia, che a partire dal 3 settembre sperimenta la più felice formula dei raggruppamenti a quattro squadre, potrà forse anticipare qualche indicazione. Nel gruppo delle torinesi la più quotata dovrebbe essere l'Ivrea, mentre tra le novaresi è sempre di attualità il duello Verbania-Oleggio con Borgomanero, Caltignaga e forse Juve Domo nel ruolo di mine vaganti.

Per quanto concerne il cosiddetto calcio mercato, una sola grossa operazione ha caratterizzato l'estate '95: il trasferimento dell'attaccante Massimo Simonelli, 18 anni, dall'Oleggio al Bari. Come dire che dall'Eccellenza si può anche arrivare in serie A.

Sandro Bottelli

Protagonisti annunciati: sono retrocessi per la seconda volta consecutiva dalla D

B: Casale e Cuneo mostrano i denti

Anche Carmagnola e Venaria non stanno a guardare

CUNEO. Due squadre per un posto nell'«élite» dei Dilettanti. Sembrano Casale e Cuneo le formazioni destinate a «scannarsi» per vincere il campionato Eccellenza. Gli alessandrini e i biancorossi, retrocessi per la seconda volta consecutiva dalla serie D, hanno fatto le cose in grande e non nascondono di avere un solo obiettivo: la vetta.

I nerostellati hanno ringiovanito i ranghi, ma quanto valgono lo hanno dimostrato nell'amichevole con l'Alessandria. Il calcio d'agosto non fa classifica, ma i grigi hanno dovuto sudare per vincere 1-0 e soltanto su rigore. Il ritorno di Izzo dalla Pro Vercelli, l'inserimento tra i pali del formidabile Pozzati e gli innesti di De Riggi e Rotolo (ex Sparta) fanno dei monferrini un complesso da primato.

Il reparto più forte del Casale sembra essere la difesa, un vero bunker, a Cuneo invece sognano un attacco mitraglia perché i tre punti fanno gola e possono rivoluzionare gli atteggiamenti tattici. La coppia scelta dai dirigenti biancorossi dovrebbe essere il nuovo acquisto Migliore più Lobrozzo, ma l'uso del condizionale è d'obbligo purché l'ex «bomber» della Fossanese non ha ancora trovato un accordo. Per operare alle spalle dei «gemelli» è invece pronto Andrea Giovino. Il Cuneo è in ritiro a Pianfei e non ha in programma amichevoli di lusso. Il nuovo allenatore De Gaspari deve sfoltire una «rosa» di 32 giocatori e gli ex professionisti Caridi, Calandra e Magliano sono annunciati in arrivo.

Due sole squadre lotteranno per il vertice? In un campionato che proporrà scontri che hanno fatto la storia del calcio regionale le più attrezzate oltre Cuneo e Casale, sembrano essere le squadre della «Granda». Lo scorso anno la Fossanese ha dominato due terzi della stagione poi è stata beffata in volata dal Saluzzo e, agli spareggi, dall'Asti, ora la società vuole riprovarci. Il presidente Gino Bordone ha ringiovanito i ranghi e affidato a «mister» Bertuzzo una formazione di «bambini», ma per settembre sono in arrivo alcuni grossi calibri e gli azzurri, targati Coiben, non nascondono di sognare la D. Per il Bra l'unico vero acquisto è il mediano Paolo Borgna, ma alcuni degli elementi più validi della passata stagione sono rimasti e ci sono giovani con le carte in regola per diventare grandi in fretta.

Il lotto delle ambiziose è completato da altre quattro formazioni. La Saviglianese ha affidato la panchina a Boggian. Bra riparte da Chicco Lombardi e attuerà una zona totale con modulo «4-3-3». Libarna e Acqui hanno «rose» di ottimo livello e cominciano la stagione con l'obiettivo di togliersi qualche soddisfazione.

Annunciano comunque di non scherzare neppure le «ripescate» Cavallermaggiore, Carmagnola e Venaria, sapevano che la promozione d'ufficio sarebbe arrivata e in estate hanno messo insieme squadre in grado di conquistare il centro classifica. Tanti giocatori di esperienza potrebbero far grande l'Alpignano, mentre per Novese, Trino, Chieri e Piobesi.

Luca Ferrua

Pallone elastico, ultimi colpi nella corsa al titolo tricolore: Dotta ha liquidato Molinari

Sciorella espugna il campo di Bellanti

A Cuneo vince (11-2) e si candida per la finalissima

CUNEO. Continua l'appassionante testa a testa fra Flavio Dotta ed Alberto Sciorella ai vertici della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico. I due giocatori, che sono divisi da un solo punto (ma Sciorella ha disputato una partita in meno) e che sembrano avviati con grande sicurezza verso la finale tricolore, hanno vinto agevolmente i rispettivi confronti nella seconda giornata di ritorno. Dotta ha battuto in casa Molinari per 11-6 nell'anticipo di sabato, mentre Sciorella ha espugnato ieri il campo di Cuneo, sconfiggendo Bellanti per 11-2. Nello sferisterio cuneese c'è stata molta delusione per la prova della squadra di casa. Continua così la [illegible] negativa di Bellanti che, dopo la vittoria nella prima giornata della poule, ha subito 5 sconfitte consecutive. Contro Sciorella il cuneese è partito male ed è andato subito in svantaggio (0-6). Poi ha avuto una leggera ripresa, ma all'intervallo Sciorella conduceva per 8-2. Dopo la pausa la partita si è rapidamente conclusa. «Siamo molto delusi per la prestazione abulica della nostra squadra - hanno detto i dirigenti cuneesi dell'Ipersidis -. Bellanti ha giocato sotto tono ed anche la spalla Voglino ha fornito una prestazione assolutamente mediocre». Sciorella e Lanza hanno disputato un buon incontro, ma la squadra di casa non ha opposto resistenza. Bellanti rischia ora di perdere anche il terzo posto in classifica per il ritorno di Dogliotti.

Nella gara di Spigno contro Molinari, anche Dotta non ha avuto problemi. La partita è stata equilibrata nella prima parte, quando il vice campione d'Italia non ha spinto a fondo. Molinari è così stato in vantaggio per 2-1, poi per 3-2 ed infine per 4-3, ma a quel punto Dotta ha conquistato, a cavallo dell'intervallo, 5 giochi consecutivi ed è passato a condurre per 8-4. Ancora un breve rallentamento per rendere meno pesante la sconfitta degli avversari (8-6), poi il rush finale. Dotta e Sciorella si contenderanno il primo posto nel girone nelle ultime tre giornate: in questa prospettiva acquista particolare risalto il confronto diretto in programma domenica a Spigno.

Nel girone B nuovo cambio della guardia al vertice della classifica. Approfittando del turno di riposo del taggese Pirero, il caragliese Rosso si è nuovamente portato in testa, scavalcando il rivale. Tuttavia Pirero, che ha già effettuato entrambi i turni di riposo e che potrà giocare in casa il confronto diretto con Rosso nell'ultima giornata della poule, rimane in posizione di vantaggio per la vittoria del girone e la qualificazione agli spareggi con gli ultimi due classificati del girone A. Negli incontri di sabato Rosso ha battuto l'albese Papone per 11-6, condannandolo alla retrocessione. La formazione di casa, già in vantaggio per 8-2 al riposo, non ha avuto difficoltà ad imporsi contro una squadra demotivata e forse rassegnata alla caduta in B. Retrocessione anche per Terreno e Vacchetto battuti a Dogliani da Tonello e Ghibaudo per 11-3. Nonostante la difesa dei padroni di casa (che in ben 8 giochi sono andati sul 40 pari, perdendo poi regolarmente l'ultimo punto) i cuneesi hanno vinto con sicurezza. Tonello, ancora alle prese con l'infortunio alla schiena, ha lasciato per tutta la gara la battuta a Ghibaudo che si è disimpegnato molto bene anche al ricaccio.

Stasera, alle 21, nello sferisterio di Santo Stefano Belbo, si assegnerà il Memorial Augusto Manzo. Si contenderanno il trofeo, istituito per ricordare il Campionissimo del passato, la Monferrina (Molinari-Rigo) e la Taggese (Pirero-Aicardi).

Aldo Scavino

I RISULTATI

Mercoledì la terza giornata di ritorno

CUNEO. Il campionato di serie A di pallone elastico ha emesso i primi verdetti relativi alla retrocessione. A tre giornate dal termine della poule salvezza, le formazioni di Alba (Papone-Balocco) e di Dogliani (Terreno-Vacchetto) sono già matematicamente condannate alla serie B. Le vittorie di Tonello a Dogliani contro Terreno e di Rosso contro Papone hanno sancito ufficialmente un verdetto che il campo aveva già pronunciato da tempo. La Doglianese ritorna in B dopo appena un anno di permanenza nella massima serie, la Pallonistica Albese, una delle società più antiche e gloriose del «balon», scende di categoria al termine di un'annata difficile, segnata soprattutto da problemi finanziari. Dopo i fasti del passato, con gli scudetti in serie del grande Bertola e quelli più recenti di Molinari, la società langarola deve ricominciare tutto da capo, cercando di costruirsi un futuro su basi economicamente più solide.

Risultati. Girone A (seconda giornata di ritorno): Pro Spigno (Dotta)-Monferrina (Molinari) 11-6. Ipersidis Cuneo (Bellanti)-Conad Imperia (Sciorella) 2-11; ha riposato Hotel Royal Magliano Alfieri (Dogliotti).

Classifica: Dotta 24, Sciorella 23, Bellanti e Dogliotti 15, Molinari 13.

Prossimi turni. Terza giornata di ritorno: mercoledì 23 agosto, ore 21, a Dolcedo, Sciorella-Dogliotti, a Cuneo, Bellanti-Dotta; riposa Molinari.

Quarta giornata di ritorno: domenica 27 agosto, ore 16, a Vignale Monferrato, Molinari-Dogliotti, ore 17, a Spigno, Dotta-Sciorella. Riposa Bellanti.

Girone B (seconda di ritorno): Olio Merlo Dogliani (Terreno)-Crazy Boy Bernezzo (Tonello) 3-11. Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Rosso)-Bogliano Albese (Papone) 11-6. Ha riposato la Taggese (Pirero).

Classifica: Rosso 18, Pirero 17, Tonello 13, Papone 5, Terreno 3.

Prossimi turni. Terza di ritorno: giovedì 24 agosto ore 21, a Caraglio, Rosso-Terreno ed ad Alba, Papone-Pirero; riposo Tonello.

Quarta di ritorno: sabato 26 agosto, ore 21, a Dogliani, Terreno-Papone; a San Rocco di Bernezzo, Tonello-Pirero, riposa Rosso.

Forfait per gli infortunati Isoardi e Muratore

Ceva, il «vecchio» Bertola aiuta Cortemilia a vincere

CEVA. Nel campionato di serie B di pallone elastico non si è ancora conclusa la prima fase. All'appello mancano due incontri che si disputeranno stasera, alle 21, a Magliano Alfieri, dove Dogliotti II ospiterà Milano (Ricca), e domani, sempre alle 21, a Montarello dove Gili (Albagrafica) se la vedrà con Oschiri (Manghese).

Nel girone ligure accedono direttamente ai quarti di finale la Spec Cengio (Soffia) e la Pro Pieve (Novaro); nel girone piemontese, indipendentemente dai risultati dei recuperi, passano l'Astor Ceva (Isoardi) e la Cortemiliese (Muratore). Tutte le restanti formazioni, con abbinamenti incrociati fra i due gironi, prenderanno parte agli spareggi che promuoveranno ai quarti altre quattro squadre. L'unico abbinamento sicuro per ora è quello fra Albagrafica ed Imperiese. In settimana la Federazione farà conoscere il calendario degli incontri.

Fra le gare dell'ultimo turno era molto attesa quella di Ceva fra Isoardi e Muratore, decisiva per la classifica del girone piemontese. I due capitani non sono però scesi in campo per infortunio. La gara è stata vinta da Cortemilia che ha alternato in battuta il terzino Garibaldi e l'anziano campione Bertola autore di un ottimo incontro, mentre dall'altra parte batteva Unnia. L'Astor ha terminato l'incontro con soli tre giocatori per un infortunio al terzino Bracco.

Risultati. Girone ligure: Spec Imperiese 11-7, Amici del Castello Bormidese 6-11, Rialtese Pro Pieve 11-5. **Classifica:** Spec Cengio 8, Pro Pieve 7, Bormidese 6, Rialtese 5, Amici del Castello 4, Imperiese 0.

Girone piemontese: Astor Ceva Cortemilia 7-11, Maglianese Ricca rinviata, Albagrafica Manghese sospesa sul 7-7. **Classifica:** Astor Ceva 7, Cortemilia 6, Albagrafica 5, Maglianese 4, Manghese e Ricca 3.

(n. s.)

SPORT REGIONE **FLASH**

Tamburello, ko il Castelferro

BUSSOLENGO. Il Castelferro è stato sconfitto per 13 a 2 dal Bardolino nella 4ª edizione della Supercoppa, che si è giocata ieri a Bussolengo. I tricolori ancora una volta sono apparsi irriconoscibili ed hanno condotto una partita tatticamente sbagliata.

Ciclismo, vince l'allievo Pesavento

DOMODOSSOLA. Un varesino sull'erta di Fomarco, frazione di Pieve Vergonte. E' Uniek Pesavento, allievo della Sumiraghese, che ha vinto con leggero distacco il Gp Autodomus, cui hanno preso parte 52 concorrenti. Un successo annunciato: Pesavento sullo stesso traguardo si era già imposto lo scorso anno. La corsa ha vissuto nella parte finale le sue fasi più emozionanti quando il gruppo si sfaldava sotto l'azione dei più forti. Alle spalle di Pesavento (Sumiraghese) sono giunti Guido Balbis (Esperia Piasco), Emanuele Schito ([illegible] Magnago), Gianmario Rovalotti (VCO) e Stefano Boggia (Val Mosso).

Frigo s'impone in Lombardia

CAVENAGO D'ADDA. Regolando allo sprint il gruppo compatto, Fulvio Frigo (Brunero) si è imposto nel «Gp Sportivi di Cavenago» per dilettanti svoltosi su dieci giri di un circuito pianeggiante. Per il ventenne corridore di Pianezza, che ha regolato nell'ordine l'emiliano Colomburolli e i lombardi Raimondi, Dante e Tonoli, si tratta della quinta affermazione stagionale su strada. Nelle Marche, intanto, il biellese Andrea Paluan (Sassi Coalca) ha conseguito la terza vittoria stagionale nella gara per dilettanti di Rotella (Ascoli Piceno).

Ad Andrea Perrone il trofeo Visone

VISONE. Il campione ligure Andrea Perrone non tradisce l'appuntamento con la vittoria e si aggiudica il 1° Trofeo Comune di Visone per Allievi. La corsa proponeva il duello tra piemontesi e liguri, in particolare tra il canellese Ghio e il ligure Perrone, con i ciclisti locali nelle vesti di outsider. La sorpresa è venuta dal cuneese Rinaudo, che ha conteso sino all'ultimo la vittoria al favoritissimo ligure. Il terzo incomodo è risultato Casani che però ha ceduto sull'ultima salita [illegible] loggiti al comparmento [illegible] terzo giro, nei pressi di [illegible] in compagnia di Maghetti e [illegible]. All'arrivo alle spalle di Andrea Perrone si sono classificati nell'ordine: Enrico Rinaudo ([illegible] Piasco), Davide Casani ([illegible] Sarzanese), Enrico Limone ([illegible] Acqui).

Della Vedova e Tartaggia tra i «pro»

GATTICO. Due dilettanti novaresi hanno firmato il contratto da «pro» per la prossima stagione. Sono Giuseppe Tartaggia, 24 anni, di Gattico [illegible] per la Gewiss di Emanuele Bombini, e il verbanese Marco Della Vedova, 23 anni, di Mergozzo [illegible] stato assunto dalla Brescialat. I due novaresi sono attualmente compagni di squadra nella [illegible] di Podenzano (Piacenza).

Podismo, Curioni primo ad Ameno

AMENO. Marco Curioni, il maratoneta [illegible] tesserato per la Calzaturificio [illegible] di Bologna, ha vinto [illegible] Ameno, sulle colline [illegible] la Camminata [illegible] [illegible]

Sestriere, domani «Grande golf»

SESTRIERE. [illegible] del «Grande golf» [illegible] domani [illegible] Pro Am [illegible] tesseramento nazionale [illegible] di un premio [illegible] oltre a 30 milioni [illegible] premio. Favorita nell'individuale Lele Bolognesi ed [illegible] che Sarazen [illegible] dal giovane novarese Alessandro Tadini [illegible] dal circolo golf Sestriere [illegible] sponsorizzata [illegible] al premio alla gara [illegible] del campionato [illegible] giorno.

Beach volley a Rubiana

RUBIANA. [illegible] Rubiana [illegible] [illegible]

BASKET

In B2 sorteggiati i due gironi: l'Ing dovrà guardarsi da Desio e Riva del Garda

Le pavesi sulla via del Borgomanero

In C2: passa alla Junior Casale Enrico Mossi

In serie B2 è stata definita la composizione dei raggruppamenti del campionato, nel girone A, saranno protagoniste Ing Biella e Sanfilippo Collegno che dovranno confrontarsi nella prima fase con Orobica Bergamo, Cassano d'Adda (MI), Cividale (UD), Desio, Stracciari Monza, Oderzo (TV), Riva del Garda (TN), Sesto S. Giovanni (MI), Trieste ed AFL Varese. Nel girone B saranno invece impegnate Argenta (FE), Castel San Pietro (BO), Figline Valdarno (FI), Pallacanestro Firenze, Forlì, Novellara (RE), Ozzano, Padova, Piombino, San Giovanni Valdarno (AR) e San Lazzaro di Savena (BO).

Mentre la composizione del primo girone dovrebbe essere certa, la situazione nel secondo gruppo è ancora provvisoria. In quanto alcune compagini - nella fattispecie la già dichiarata fallita Firenze - potrebbero rinunciare in extremis. Al termine della prima fase (che prenderà il via il 23 settembre), le ventiquattro compagini saranno suddivise in quattro gironi da sei squadre che lotteranno per le due promozioni in B1 e per evitare le quattro retrocessioni in C1.

Sulla carta le favorite sembrano poter essere Ing Biella, Desio e Riva del Garda nel girone A mentre nel secondo raggruppamento spicca qualitativamente il quintetto di Ozzano.

La neopromossa Sanfilippo Collegno - le cui gare interne si disputeranno la domenica alle ore 17,30, alternativamente con le partite casalinghe di serie B1 dell'Auxilium Torino - avrà invece il compito di raggiungere la salvezza a due anni di distanza dall'ultima retrocessione.

In serie C1 maschile la giovane Cimberio Borgomanero (età media 22 anni) tenterà di raggiungere i playoff: la squadra è coperta in ogni ruolo, ricca di centimetri (tre uomini oltre i due metri) ed esperienza (oltre al coach Pistorello, altri quattro giocatori provengono dalla serie B), ma mai come quest'anno la concorrenza sarà agguerrita.

Puntano in alto le pavesi Grifone (quest'anno sponsorizzata Caffex) e Longobardos (targata Oviesse); i primi affrontano la nuova stagione con la squadra più «vecchia» del girone (media oltre i 28 anni), potendo disporre di quattro acquisti di altissima qualità quali Andreotti e Bianchi (entrambi acquistati dalla Pall. Pavia di serie A2), oltre a Bressan e Provenzi. Rinforzi importanti anche per il Longobardos, che ha ingaggiato dal Vigevano di B1 Jelmoni (ventitreenne guardia-ala di 190 cm), oltre a Fossati (talentuoso play di 17 anni, anch'egli proveniente dalla A2 di Pavia). Opposta al Borgomanero è la situazione dell'Abet Bra. Il presidente Bigone è stato costretto ad allestire una compagine priva di Paglieri, Gili e - fino a Natale - Fabrizio Bigone. La rosa dell'Abet comprende quindi i «baby» Marco Poschetto e Paolo Patria (classe 1977), Davide Poschetto (sedicenne guardia di 190 cm), che dovranno ruotare intorno all'esperto Sanino, pivot di 31 anni.

In serie C2 cambia l'assetto del Torre San Salvatore Monferrato che - oltre ad aver perso Michele Mossi (in prestito all'Ozzano) - ha ceduto anche Enrico Mossi che andrà alla Junior Casale in cambio della guardia Varchio e dell'ala Pellizzoli. Della squadra dell'anno scorso, sono sicuri di restare soltanto in tre: Santolli, Grasso e Re, mentre da Valenza dovrebbe essere riconfermato il prestito annuale di Pasino. Permangono i dubbi legati al pivot Arbesino ed i dirigenti cercheranno di ingaggiare un centro che consenta alla compagine di puntare alla salvezza. Intanto anche a Vercelli continua la ricerca di un pivot in grado di colmare la carenza sotto le plance determinata dal trasferimento di Vanzucchi alla Junior Casale, formazione che può puntare ai vertici della classifica. Infine l'Europa ha ceduto Possekel in serie D al Venaria, dove ritroverà l'ex compagno Del Giudice. Alla corte del coach Teo Mitton mancherà invece la coppia di giovanissimi Negro-Romeo, che ha fatto ritorno al Galvagno. Dopo l'Ing Biella, che già da alcuni giorni ha avviato la preparazione agli ordini del coach Federico Danna, anche la Sanfilippo Collegno torna al lavoro. Il raduno dei collegnesi è fissato per dopodomani mercoledì 23 agosto.

Il Casale si è rinforzato

Fabrizio Turco

La società grigia, in trattativa per acquistare Martino, si è assicurata lo schiacciatore e il palleggiatore del Giovi Asti

Il tandem Rolando-Margaria alla corte della Belvedere

B1 femminile: molte novità a Candelo, il Cafasse vuol confermare Porchietto

Il volley mercato di questa estate '95 sta per entrare nel mese conclusivo. Come ogni anno le ultime settimane saranno decisive per molti team, ma nonostante le difficoltà economiche si sono già registrati alcuni importanti movimenti.

In B1 maschile, la Belvedere Alessandria, in attesa di sviluppi favorevoli nella difficile trattativa con la Voluntas Asti per Martino, si è assicurata lo schiacciatore Rolando ed il palleggiatore Margaria, il secondo in prestito dal Giovi Asti.

Mondovì invece ripescato in [illegible] serie sarà allenato da [illegible] Santilli, negli ultimi [illegible] alla guida dei Ragazzi dell'Al[illegible] Confermato [illegible] monregalese [illegible] a meno di Zan[illegible] che hanno deciso di interrompere l'attività agonistica. Sul fronte degli acquisti, sfumata la possibilità di avere Angesio, ingaggiato da Napoli neopromosso in A1, ancora da Cuneo arriverà il giovane Mastrangelo e forse vestirà la casacca biancoblù anche il regista Bertini.

Scendendo di una categoria la matricola Vallesusa, che la prossima annata godrà ancora dell'appoggio dello sponsor Supermercato del Computer, è all'inseguimento dell'ala-ricettore Bonino, lo scorso campionato in A2 con il Lecce Pen.

Alla corte del nuovo allenatore Serini ci sarà sicuramente Besano, in arrivo dal Pino di C1, mentre sembra che la società valsusina sia ancora alla ricerca di un centrale.

Ai nastri di partenza della B2 con ambizioni di alta classifica si presenta anche il Giovi, persi come detto Rolando e Margaria, ad Asti approderanno Simeon e Giannitrapani, due giovani di belle speranze provenienti ancora dal Lecce Pen, ma stavolta dalla seconda squadra, in pratica la giovanile del club cassino, fresca vincitrice della serie D e dunque promossa in C2. Le novità per il Giovi non sono comunque finite qui poiché dal disciolto Arti e Mestieri di B2 è arrivato il centrale Alberto Terzi, e la dirigenza astigiana è intenzionata a trovare un'ala che sostituisca Bonola, costretto al ritiro per guai fisici. Ancora da definire invece la posizione del centrale Reggio e degli schiacciatori Cerri e Nordolanni. Interessanti sviluppi arrivano anche dall'Lel Busca. La matricola cuneese spera di raggiungere l'accordo col centrale Ferrua, già in A1 con l'Alpitour: e c'è un interessamento per Luca Dirindin, un altro ex Arti e Mestieri.

Nel settore femminile le novità arrivano da Candelo, dove la società ha deciso di voltar pagina cambiando parte della struttura societaria. Nuovo presidente, in sostituzione di Giorgio Bollo, è stato nominato Filippo Maria Baù, che con l'ausilio di nuove forze nel settore dirigenziale ha formulato un programma di rilancio di un club che nella passata stagione è stato la massima espressione del volley «rosa» piemontese in B1, ma che solo poco più di un mese fa rischiava di dover interrompere l'attività.

Da un punto di vista tecnico comunque solo cinque atlete sono già state riconfermate: Mira D'Ercole, Paggi, Spalzini, Martino e la palleggiatrice Ferretti. Ora la dirigenza biellese è alla ricerca soprattutto di un'ala-ricevitore.

Il Cafasse, neopromosso in B1, si sta muovendo alla ricerca di un paio di rinforzi per affrontare senza patemi la Terza serie. Il primo obiettivo del team biancorosso è comunque quello di confermare la regista Porchietto, inseguita dal Gifra Vigevano.

In B2 la matricola assoluta Omegna si presenta invece con un cambio alla guida tecnica e con un nuovo sponsor. La prima squadra sarà affidata a Luciano Pedullà, prelevato da Sumirago che ha sostituito Paolo Cerutti il quale si occuperà del settore giovanile.

La ditta Eme Posaterie garantirà invece l'apporto economico ad una formazione che ha confermato in blocco la rosa della stagione passata, con il probabile arrivo di qualche giovane per allungare la panchina. Importantissimo colpo invece per un'altra neopromossa, l'Antares Pinerolo che ha strappato al Racconigi Monica Pizzighello.

Paolo Forneris

MARVISSIMA®: LA FOTO PIU'BELLA CHE C'E'

Marvissima é la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle,i colori più vivi,la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio.In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima,"la foto più bella che c'è".

FIAT BARCHETTA. LA PASSIONE CI GUIDA.

Già dal nome richiama la grande tradizione dello spider italiano.

Fiat barchetta è lo spider classico: linee flessuose, passo corto, posizione di guida allungata. È lo spider evoluto: motore di nuova generazione 1.8 a 16 valvole con variatore di fase, 130 CV a 6.300 giri di potenza, 200 Km/h di velocità massima.

È lo spider raffinato: maniglie a bacchetta, capote a scomparsa, fari carenati. È lo spider tecnologico: airbag guidatore, parabrezza rinforzato con funzione di protezione in caso di ribaltamento, sistema antincendio FPS, chiave elettronica Fiat Code.

È lo spider sportivo: da 0 a 100 Km/h in meno di 9", sedili ad alto contenimento laterale, elevata rigidezza torsionale. È lo spider confortevole: di serie idroguida, alzacristalli elettrici, autoradio con RDS a 4 altoparlanti, hard top a richiesta.

È Fiat barchetta: un nome senza tempo, come i miti.

FIAT

A Varallo: le vittime erano di Alessandria

L'auto nel torrente Morte madre e figlia

VARALLO SESIA. Due donne, madre e figlia, di Alessandria, sono morte nel tardo pomeriggio di ieri precipitando, con la loro auto, nel torrente Mastallone. Sulla vettura c'erano anche il figlio di 19 anni della donna che era al volante e altri due ragazzi che, fortunatamente, hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Al volante della sua «Uno», Graziella Barisone, 46 anni, abitante ad Alessandria in viale Medaglie d'oro, stava scendendo dalla frazione Cervarolo, diretta verso Varallo. Accanto a lei, la madre, Paola Cavalli, di 73 anni. Dietro, il figlio Andrea Poggio, di 19, con due amici, di cui non si sanno ancora i nomi, in campeggio con lui.

La vettura si stava immettendo sulla provinciale Varallo-Fobello quando, per cause da stabilire, Graziella Barisone ne ha perso il controllo: la «Uno» è sbandata sulla destra e ha sfondato il parapetto in lamiera del torrente Mastallone, precipitando per una quarantina di metri nella scarpata.

Le due donne sono morte sul colpo, mentre i tre giovani se la sono cavata con ferite di poco conto. Sono accorsi i carabinieri, le ambulanze e l'Elisoccorso. Purtroppo, per madre e figlia non c'era più niente da fare. I tre giovani sono invece stati portati agli ospedali di Varallo e Borgosesia. [p. q.]

Due vittime sul Rosa

Un francese e un lombardo appassionati della montagna

MACUGNAGA. Un giovane alpinista francese, Frank Levy, 28 anni, di Parigi e un pensionato di Somma Lombardo (Varese) Mario Fantoni, 67 anni, sono morti, in momenti e circostanze diverse, sul massiccio del Rosa. Le vittime erano accomunate dalla grande passione per la montagna.

Il giovane alpinista transalpino era disperso da parecchi giorni. Il corpo senza vita, sfracellato sulle rocce, è stato avvistato ieri dagli elicotteri che da alcuni giorni stavano perlustrando il versante orientale del Rosa con le squadre del soccorso alpino e i finanzieri del Sagf di Macugnaga. Il pilota ha visto uno zaino e una corda affiorare sul nevaio poco sopra il canalone Marinelli. Difficile il recupero della salma che è poi stata portata all'obitorio del cimitero di Macugnaga.

Il giovane rocciatore parigino era stato probabilmente investito da una scarica di sassi durante l'ascensione alla punta Nordend, 4623 metri di quota, attraverso la Via Brioschi. Si è sfracellato sulle rocce del canalone dopo un volo di centinaia di metri. Frank Levy non era alle prime armi: i familiari, giunti a Macugnaga, hanno riferito che proprio in questi giorni avrebbe dovuto partire per una spedizione in Nepal.

Il secondo incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, subito dopo il ritrovamento del corpo del rocciatore francese, nella zona dell'Inderbalmo fra Pecetto e il ghiacciaio del Belvedere. Mario Fantoni stava scendendo verso Macugnaga su un sentiero scosceso, abbandonato da tempo proprio perché pericoloso, ed è scivolato in un dirupo. Il pensionato è rotolato per alcune decine di metri battendo la testa contro la roccia ed è morto sul colpo. Elicottero e squadre di soccorso si sono portate subito nella zona, ma per l'anziano escursionista lombardo non c'era nulla da fare. [a. v.]

Si prepara la manifestazione del 29 agosto ad Alessandria

«Sveglieremo lo Stato»

I Comitati degli alluvionati del Piemonte decisi a bloccare le vie d'accesso stradali e ferroviarie alla città. Ieri a Farigliano la festa del ringraziamento

ALESSANDRIA. Cresce l'attesa per la grande manifestazione decisa dai Comitati spontanei degli alluvionati del Piemonte per il 29 agosto ad Alessandria, e cresce anche la tensione. «Suoneremo la sveglia allo Stato», tuonano i promotori nei vari incontri che si susseguono per predisporre le iniziative. E per farlo sono intenzionati a bloccare per alcune ore non solo il centro cittadino, ma anche le vie di comunicazione di accesso, stradali e ferroviarie.

«Ricordatevi della grande marcia contro l'inceneritore nel sobborgo alessandrino di San Michele - dicono gli organizzatori -, il traffico venne allora bloccato in via Giordano Bruno e sul ponte Tanaro della Cittadella, punti critici per arrivare in centro». I promotori sono sicuri di poter ripetere quella massiccia partecipazione.

Resta il fatto che allora a bloccare il traffico fu un corteo autorizzato, ora invece si parla di blocchi stradali e ferroviari. C'è quindi chi non nasconde preoccupazioni, temendo interventi delle forze dell'ordine o scontri, senza trascurare proteste di quanti venissero bloccati in auto oppure in treno.

Anche per questa ragione si guarda con attenzione all'annunciata presenza a Torino, mercoledì prossimo, del professor Franco Barberi, il sottosegretario alla Protezione civile che

La manifestazione di protesta nel giugno scorso a Torino dei sindaci piemontesi per sollecitare interventi dopo il disastro

sempre ha seguito con attenzione i problemi degli alluvionati, dal giorno in cui, a Roma, dovette affrontare la rabbia dei sindaci e dei Comitati alluvionati avendo il presidente Lamberto Dini snobbato il previsto incontro a Palazzo Chigi.

Barberi, a Torino, parteciperà insieme al presidente della Regione Enzo Ghigo alla conferenza sui servizi per la ricostruzione; moltissimi sindaci dei Comuni alluvionati hanno già annunciato che saranno nel capoluogo piemontese per incontrare il sottosegretario.

Da lui, l'unico rappresentante dello Stato di cui gli alluvionati dicono di fidarsi, potrebbe arrivare qualche anticipazione sulle intenzioni romane per migliorare gli aiuti alle aree alluvionate e questo potrebbe servire ad allentare la rabbia, e la tensione. Sarebbe importante, in vista della programmata manifestazione di protesta.

Da oggi, con la fine delle ferie di agosto, dovrebbero partire con più lena i lavori, iniziati negli scorsi giorni ad Alessandria e ad Asti, per il «disalveo» di alcuni tratti del Tanaro. Sono lavori decisi dal Magistrato per il Po e autorizzati dall'Autorità di bacino. Devono, con l'asportazione complessiva di oltre un milione e duecentomila metri cubi di materiale - terra, ghiaia e detriti -, aumentare il deflusso delle acque, rendendo più sicuro il fiume. Ma, inutile nasconderlo, è ancora troppo poco.

Ieri, intanto, a Farigliano, gli abitanti del paese hanno trasformato il primo giorno della festa del «bon vin» in un grande ringraziamento a quanti dopo il disastro hanno collaborato alla ricostruzione: sono stati offerti dolcetto e tagliatelle.

Franco Marchiaro

NOTIZIE FLASH

ASTI

Scippo nel supermercato Denunciati due giovani

Sono stati sorpresi da una pattuglia in borghese della polstrada a spartirsi il bottino: portafogli e altri oggetti. Si tratta di due giovani astigiani autori di una serie di scippi in città. L'ultimo l'avevano messo a segno ai danni di un'anziana del supermercato «Pam». Per loro è scattata la denuncia a piede libero.

AOSTA

Francese di 77 anni deceduta in un incidente

Una francese di 77 anni, Jeanne Lalanne, di Neuilly-sur-Marne, è morta sabato notte in un incidente sulla tangenziale Sud di Aosta. Era sulla Bmw 325 Turbo Diesel guidata da un'amica, con a bordo il marito e il figlio di 11 anni (in prognosi riservata).

VERCELLI

Furto aggravato in un'officina

Fiore Petrillo, 27 anni, di Vercelli, è stato denunciato per furto aggravato. Il giovane è accusato di aver rubato attrezzi da lavoro nell'officina meccanica di Guglielmo Filippini, in corso Gastaldi, e un ciclomotore a un diciottenne.

VIGEVANO

Quarantaseienne scomparso da sabato pomeriggio

Da sabato pomeriggio non si hanno notizie di Mario Corsico, 46 anni, di Parona Lomellina. La sua bici è stata trovata vicino alla riva del canale Cavour: si teme il suicidio.

MONDOVI'

Mostra dell'artigianato Ultimo giorno d'apertura

Con la distribuzione della sangria a tutti i visitatori, si conclude stasera la ventisettesima Mostra dell'artigianato.

VIVERONE

Scontro fra auto Grave una vercellese

Anna Scarrone, 28 anni, di Vercelli, è rimasta ferita in un incidente d'auto a Viverone. E' ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Biella: non sarebbe in pericolo di vita. Leggere ferite per Sebastiano Orlando, [illegible] anni, di Cavaglià.

PORTACOMARO

Alla fiera bovina ed equina esposti anche gli struzzi

Si svolge oggi la 157ª Fiera di Portacomaro, rassegna interprovinciale bovina ed equina. Ci saranno alcuni struzzi della società «Pomero» di Antignano.

Novara, rogo doloso di notte nel cantiere di prefabbricati del quartiere Rizzottaglia

Incendiati gli alloggi per la polizia

Vigili del fuoco al lavoro dalle 23,30 di sabato all'una di ieri per domare le fiamme. Si fa strada l'ipotesi della «vendetta» per rappresaglia dopo i controlli sulla microcriminalità. Scritte oltraggiose sui muri

NOVARA. Incendio doloso in due prefabbricati di un cantiere per la costruzione di alloggi destinati a polizia e militari, scritte oltraggiose e una firma in spray rosso: «Rizzo». E' successo nella notte fra sabato e domenica in strada Mairino, alla periferia di Novara, nel quartiere della Rizzottaglia. La «Rizzo», come viene chiamato in città. Un quartiere popoloso, dove vivono molte famiglie immigrate.

Il riserbo è pressoché totale da parte della polizia. E' certo che i vigili del fuoco hanno lavorato dalle 23,30 di sabato all'una per spegnere le fiamme che hanno danneggiato i prefabbricati nei quali erano riposti attrezzi, materiale edile e documenti sui lavori in corso.

Plausibile l'ipotesi che si tratti di una vendetta, una sorta di rappresaglia. Nei giorni scorsi infatti erano stati eseguiti [illegible] controlli nella zona, nell'ambito dell'opera di prevenzione della microcriminalità. Un obiettivo che le forze dell'ordine, a Novara, hanno messo al primo posto nell'attività di questi mesi estivi.

Nel cantiere sta lavorando l'impresa Progeco per conto della cooperativa «Nuova Polizia». Devono essere realizzate villette a schiera per agenti e militari. Uno dei prefabbricati presi di mira è di proprietà dell'impresa edile, l'altro della cooperativa. Sono andate distrutte fra l'altro anche bolle di accompagnamento e documentazioni sui lavori. Sono stati messi a segno atti vandalici anche ad altri edifici nella stessa via, ai numeri civici 44 e 46. Le indagini sono in corso. E' stata ritrovata una bomboletta spray di vernice rossa. [r. s.]

A Novara la cooperativa «Nuova Polizia» sta costruendo alloggi e villette

Teatro di Vercelli un falso allarme

VERCELLI. Alle 4,25 della notte tra sabato e domenica è scattata l'emergenza nella sala operativa dei vigili del fuoco: «C'è un incendio al teatro Civico».

I sensori del sofisticato sistema d'allarme, che è stato inserito recentemente nell'edificio comunale di via Monte di Pietà hanno segnalato un'anomalia che, a distanza, nella caserma vercellese, i vigili del fuoco hanno interpretato come un principio d'incendio. Sono subito partite numerose pattuglie e autopompe, ma per fortuna si trattava di un falso allarme, forse causato da un contatto elettrico.

C'è un precedente, con conseguenze peggiori. Il 16 agosto del 1923 divampò un rogo doloso che distrusse completamente il vecchio Civico. [w. ca.]

Il cardinale Saldarini e il vescovo di Biella Giustetti hanno accompagnato la statua seguita dai fedeli

Duemila in processione con la Madonna Nera

Ieri a Oropa è stato celebrato il settimo centenario della basilica

Le celebrazioni di Oropa proseguiranno ancora per tutta la settimana

BIELLA. Quasi duemila fedeli, ieri pomeriggio, hanno accompagnato in processione la statua della Madonna Nera, che è uscita dal «sacello» della basilica vecchia di Oropa ed è stata portata nell'imponente chiesa nuova. Una cerimonia suggestiva, dedicata (come tutte le altre di questi giorni) al settimo centenario del tempio mariano. Al fianco della statua, oltre al vescovo di Biella Massimo Giustetti, un ospite d'eccezione: l'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini.

Poco prima dell'inizio della processione, verso le 16, a Oropa pioveva: ma quando la Vergine è stata portata fuori, ha smesso. I pellegrini hanno formato una fila ininterrotta, che è partita dalla basilica vecchia fino al piazzale di fronte a quella nuova, dov'è stato sistemato il baldacchino che ha accolto la scultura. A conclusione della [illegible] (e dopo che il sole era tornato ad affacciarsi sulla conca del Mucrone) è ricominciato a piovere.

Proprio per il tempo incerto, ieri al santuario è salita meno gente del previsto: «La metà di quella che c'era a Ferragosto» dicono al comando dei vigili urbani di Biella.

La giornata s'è iniziata al mattino, con la messa celebrata dal vescovo Massimo Giustetti. Nel primo pomeriggio, l'arrivo del cardinale Saldarini, chiamato a guidare la storica processione: era da quasi dieci anni che la statua della Madonna Nera non lasciava il «sacello»: tornerà domenica prossima, di nuovo portata in processione.

Le celebrazioni per il settimo centenario, intanto, proseguono per tutta la settimana. Oggi sempre il cardinale Saldarini presiederà la «giornata del clero», con la partecipazione di sacerdoti e religiosi di tutto il Piemonte. [r. b.]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino
Tel. (0131) 252.644
Or.: 20/22.30
Lire 10.000/8000
CHIUSO PER FERIE

Ambra — **Prêt-à-porter**
Tel. 252.079
Or.: 22
L. 7000 (posto unico)
di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, affetti, cadaveri, amicizie e odi, nel gran circo della moda con modelle e sarti che interpretano se stessi. N. V. 2h 12' **Satirico**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 231.240
Or.: 22
Ingresso libero
CHIUSO PER FERIE

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: 20/22.30
L. 5000 (posto unico)
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — **Film vietato minori anni 18**
Tel. 341.272. Or.: 16
17.30/19/20.30/22.30
Lire 9000 posto unico

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22.15
L. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Moderno — **Il guardiano di notte**
Tel. 252.707
Or.: 20/22.25
L. 10.000 posto unico
di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Graaboel, K. Bodnia (Dan. '95) — Il guardiano di un obitorio accetta una serie di sfide da un amico: il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**

ACQUI T.
Ariston — **Promessi e compromessi**
Tel. (0144) 322.885
Or.: 20/22
Lire 9000-8000
di D. Frankel, con S. J. Parker, G. Bellows, A. Banderas (Usa '94) — Una pubblicitaria, alla vigilia del matrimonio, si [illegible]ge che tutti i suoi parenti hanno relazioni adulterine e il suo entusiasmo coniugale vacilla. N. V. 1h 35' **Comm.**

Cristallo
[illegible]. (0144) 322.400
Or.: 20/22
Lire 6000-5000
CHIUSO PER FERIE

CASALE M.
Cova Adaglio — **Intervista col vampiro**
Tel. (0142) 452.291
Or.: 21.45
Lire 7000 posto unico
di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita ormai senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice. V. [illegible] 14. 2h 02' **Drammatico**

Poli
[illegible]. 0142/452.081
Or.: 21.45
L. 7000 posto unico
CHIUSO PER FERIE

Moderno — **The Mangler - La macchina infernale**
[illegible] (0142) 452.918
Or.: 20/22.30
[illegible] 10.000/7000
di T. Hooper, con R. Englund, T. Levine, D. Mattror (Usa '94) — Strani incidenti e morti in una lavanderia di una città del New England. Il mistero ruota intorno a una vecchia pressa industriale. Da Stephen King. N. V. 1h 50' **Horror**

NOVI L.
Moderno — **Quattro matrimoni e un funerale**
Tel. 0143 76.290
Or.: 20/22
L. 10.000/8000
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

OVADA
Ex P. Mad[illegible] Pie — **Intervista col vampiro**
[illegible] 0143 81411
Or.: 21.30 L. [illegible]
di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita ormai senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice. V. M. 14. [illegible] **Drammatico**

SERRAVALLE S.
Villa Caffarena — **Nightmare - Nuovo incubo**
Tel. 0143 62.895
Or.: 21.15
L. 7000 posto unico
di W. Craven, con R. Englund, H. Langenkamp, M. Hughes (Usa '94) — Il diabolico Freddy Krueger, maniaco omicida, risorge come protagonista di un film sul suo epos sanguinolento e semina nuovi orrori. N. V. 1h 55' **Horror**

TORTONA
Sociale — **La carica dei 101**
[illegible]. 861.320
Or.: 20.30/22.30
L. 9000 posto unico
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata [illegible] dalmata rapiti dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

VALENZA
Arena Carducci — **Pulp fiction**
Tel. 952.679
Or.: 21.30
Lire 7000 posto unico
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da poco costo degli Anni '30 e '40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC
Sant'Anna — **[illegible] compleanno Mr. Grape**
Tel. (0125) 307463
Or.: 20/22
L. 10.000
di L. Hallstrom, con J. Depp, J. Lewis, L. Di Caprio (Usa '93) — Nella provincia americana le complesse relazioni di un giovane commesso di drogheria che deve fare i conti con personaggi eccentrici ed estremi. N. V. 2h **Comm.**

COGNE
Gran Paradiso — **Il re Leone**
Tel. (0165) 841.206
Ore 17/20/22
Lire 10.000
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

COURMAYEUR
Monte Bianco — **Rob Roy**
Tel. (0165) 841.208
[illegible] 17/20/22
Lire 10.000
di M. Caton-Jones, [illegible] Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

CERVINIA
Des Guides
Tel. (0166) 949.473
Lire 13.000
Mary Poppins: [illegible]
Bad Boys: Ore 20; 22

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
Tel. (0125) 641.480
Or.: 20/22
Lire 10.000
Oggi chiuso

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594.147
Or.: 20.10/22.30
Lire 9000/6000
CHIUSO PER FERIE

Palazzo del Collegio — **Sostiene Pereira**
Tel. 355.720
Ore 22
Lire 6000
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brasch (It./Fr. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Ritz
Tel. 530.086
Or.: 20/22.30
Lire 9000/6000
CHIUSO PER FERIE

Nuovo Splendor
Tel. [illegible]. Or.: 16.30
18.30/20.20/22.30
Lire [illegible]
CHIUSO PER FERIE

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.936.
Orario: 16/18/20/22
Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

Fiamma
Tel. 693.564. Or.: 20/22
Sab. e fest.: 16/18/20/22
Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

Nuovo Italia
Tel. 692.951
Or.: 16/17.30/18/20.30
Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

ALBA
Eden
Tel. 303.021. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
L. 6000-9000. Rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Moretta
Or.: 20.45
Fest.: 14.30/16.30/20.45
CHIUSURA ESTIVA

All'aperto
Ore 21
Ingresso L. 3500
OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale — **The Flintstones**
Tel. 346.901.
Or.: 21.15. Mart. 20/21.30
Fest. 21.15
di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezza in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' **Commedia**

B. S. DALMAZZO
Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

BRA
Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22
Fest. 15.30/17.40/19.50
22. Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

Vittoria
Tel. 412.771. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

BUSCA
Lux
Tel. 944.231
Or.: 20-22
Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

CANALE
Nuovo
Or.: 20.30
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
Nuovo Lux
Or.: 20.30/22.30
Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
Galateri
Tel. 488.321. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

DRONERO
Iris — **Nell**
Tel. 916.393
Or.: 20.30/22.30
Festivo 20.30/22.30
di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e [illegible] psicologa la educano e l'aiutano. N. V. 1h 47' **Dramm.**

FOSSANO
Politeama
Tel. 62.407. Or.: [illegible]
fest. 15.30/17.30/19.30/22
Lire 8000/10000
CHIUSO PER FERIE

GARESSIO
Excelsior — **Genio per amore**
Or.: 21.15
Lire 7000
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (U[illegible] '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' **Commedia**

LIMONE
Lux — **La scuola**
Tel. 927.534
Lire 10.000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, [illegible], studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45 **Tragicomico**

MONDOVI'
[illegible]
Tel. 47.998
Lire 7000
SALA 1: chiuso per ferie
SALA 2: chiuso per ferie

[illegible]
Ariston
Tel. 391.311
Or.: 21.15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet
Tel. 334.156
[illegible]. 16/18/20/22
CHIUSO

ROBILANTE
Roby
Or.: 21
Sabato e fest. 20/22
OGGI RIPOSO

SALUZZO
Civico
Tel. 43.758. Or.: 19.30/22
Fest.: 19.30/22.
L. 8000/10.000
CHIUSO PER FERIE

Italia
Tel. 42.606
Lire 8000/10.000
OGGI RIPOSO

[illegible] — **Viaggio in Inghilterra**
Ore 21
Spettacolo unico
di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa americana Joy Gresham. N. V. 2h 10' **Drammatico**

S. GIAC. DI ROB.
Roburent — **Tommy Boy**
Or.: 20.30/22.30

SAVIGLIANO
Aurora — **Forrest Gump**
Tel. 712.957.
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraverso trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]
Eldorado — **Love e una 45**
Tel. 624.158
Or.: 20.25/22.15
L. [illegible]

Vip — **Il guardiano di notte**
Tel. 625.868
Or.: 20.05/22.15
Lire 10.000/6000
di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Graaboel, K. Bodnia (Dan. '95) — Il guardiano di un obitorio accetta una serie di sfide da un amico. Il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**

Araldo
Tel. 474.625
[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Broletto all'aperto — **Pallottole su Broadway**
se piove al Faraggiana
Inizio ore 21.15
Lire 8000/6000
di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sfonda a Broadway, ma quanta fatica mettere d'accordo gangster e attricette, guardie del corpo e grandi dive... N. V. 1h 35' **Commedia**

Vittoria — **Whore 2 - Puttana**
Tel. 623.385
Lire 10.000/6000
di Ken Russell, con Theresa Russell, A. Fargas, B. Moulon (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V. M. [illegible] 1h 27' **Erotico**

S. Cuore
Tel. 465.484
Lire 9000 / mart. 5000
CHIUSURA ESTIVA

AROLA
San Carlo
Tel. 24.05.66
Or. segr. tel. 240.308
Or.: 21.30 L. [illegible]

BORGOMAN.
Moderno
Tel. 82.151
Or.: 21.45
L. 10.000/6000
CHIUSURA ESTIVA

Nuovo — **Mollo tutto**
Tel. 81.741
Or.: 20.15/22.15
L. 10.000/6000
di J. M. Sanchez, con R. Pozzetto, B. D'Urso, T. Donà (It. '95) — Un salumiere molla tutto, fugge in Africa e fa perdere le tracce di sé ma scopre che nel frattempo qualcuno gli ha «prosciugato» il conto in banca. N. V. 1h 45' **Commedia**

Piccolo — **Creature del cielo**
Tel. 81.741
Or.: 20.15/22.15
L. 10.000/6000
di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. '94) — Spinte da una forte fantasia, due quattordicenni amiche e [illegible] arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. [illegible] 14. 1h 40' **Dramm.**

DOMODOS.
Corso
Or. segr. tel. 240.853
[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - Sala 1 — **Il re leone**
Tel. 242.048
Or.: 20.30/22.30
L. 10.000/6000
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (U[illegible] '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

Cine 1 - Sala 2 — **Ed Wood**
Tel. 242.048
Or.: 20.25/22.30
L. 10.000/6000
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realiz[illegible] peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti. [illegible]. N. V. 2h 07' **Biografico**

GHEMME
Italia
Ore 20.15/22.15
L. 8000/6000
CHIUSURA ESTIVA

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.193. L. 9000/6000
lun. solo fer. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
All'aperto M. Cadorna — **Prima dell'alba**
Pallanza, in caso di pioggia al Vip - In. 21.45 - L. 7/5000
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si pro[illegible]. 1h 40' **Sentimentale**

Sociale (Intra)
Inform. e prezzi spett.
al numero di seg.
telefonica 40.19.40
CHIUSURA ESTIVA

Sociale (Pall.)
[illegible]. 501.984
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra all'aperto — **Prêt-à-porter**
Inf. or. tel. 255.045
Posto unico Lire 8000
Ap. ore 21.30
di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, affetti, cadaveri, amicizie e odi, nel gran circo della moda con modelle e sarti che interpretano se stessi. N. V. 2h 12' **Satirico**

Viotti
Inf. or. tel. 250.845
Informaspettacolo 1 69.633
CHIUSURA ESTIVA

Nicolò Barbieri
Via Parini 1
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 60.547
Informaspettacolo
tel. 69.633
CHIUSURA ESTIVA

BIELLA
Impero — **Il delta [illegible] Venere (Delta of Venus)**
Inf. tel. (015) 22.736
Posto unico
Lire 10.000
di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma Erotico**

Chiostro di San Sebastiano — **Intervista col vampiro**
Ore 21.45
Lire 7000/4000
di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita orm[illegible] senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice. V. M. 14. 2h 02' **Drammatico**

Odeon
[illegible] or. tel. (015) 22.736
CHIUSURA ESTIVA

COSSATO
Campo Sport. Fila — **Lo specialista**
Inf. tel. (015) [illegible]
Or.: 21.15
di L. Llosa, con S. Stallone, S. Stone, J. Woods (Usa '94) — Uno specialista in esplosivi aiuta un'affascinante bionda a mettere in atto la propria vendetta contro uno spietato boss della malavita. N. V. 1h 55' **Thriller**

GATTINARA
Italia — **Luci rosse**
Inf. tel. (0163) 833.106
L. 8000/6000
Or.: 20.30/22

VARALLO
All'aperto — **The Mask**
Cortile Palazzo dei Musei
Tel. (0163) 54.258
Or.: 21.30 Lire 7000/5000
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, P. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, [illegible] il cuore alla pupa di un gangster e affronta il boss. N. V. 1h 30' **Comico**

TV PRIVATE

Telecupole
- 18.45 **Cinema in Tv**
- 19.25 **Tg4**
- 20.30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
- 21 **Film**
- 22.30 **Tg4**

Telestar
- 18.30 **Tormento d'amore**, telenovela
- 20 - **Tg9**
- 20.30 **Strana coppia**, tv movie
- 22.30 **I forti di Forte Coraggio**
- 23 - **Amichevolmente... con voi**

Videogruppo
- 19.45 **Videonotizie**
- 20 - **Adam 12**, telefilm
- 20.30 **6 matti al supermercato**, film
- 22.30 **Videonotizie**

Telecity
- 18.10 **I forti di Forte Coraggio**
- 19.30 **Soldato Benjamin**
- 20.05 **L'uomo Tigre**, cart.
- 20.30 **Hanta Ho il guerriero**, miniserie
- 22.30 **Una strana coppia di sbirri**

Supersix
- 19 - **Telefilm**
- 19.45 **Tg sera**
- 21.30 **Telefilm**
- 22.45 **Telefilm**

Quarta Rete Tv
- [illegible] **Fantasilandia**, telefilm
- 19.30 **Tg4**
- 20.15 **Il salvagente**
- 20.30 **Fermo con le mani**, film
- 22.30 **Vizi privati**

Quinta Rete
- 19.30 **Raccontando il mondo**
- 20.20 **Telenews**
- 20.30 **Tg delle vacanze**, attualità
- 21.30 **Mascine**, film
- 22.20 **Telenews**

Quadrifoglio Odeon Tv
- 16.45 **Speciale spettacolo**
- 17 **Piacere Italia**, trasmissione gastronomica enologica
- 17.15 **Tv Rosa beach**
- 17.45 [illegible] **tv**, rotocalco femminile presenta la telenovela [illegible]
- 19.30 **Tg Rosa Beach**
- 20 **Baci in prima pagina**, telefilm
- 20.30 **Judith**, film

Rete 9 Tai
- 19.30 **Il regionale**
- 20.25 **Tg locale**
- [illegible] **Cover up**, telefilm
- 21.35 **Switch**, telefilm
- 22.30 **Palazzi Liberty**, T come Torino

Telecampione
- 21.30 **Azzurro quotidiano**, «Le miniere del diamante», documentario
- [illegible] - **Business News**
- 22.15 **Consumi 2000**
- 22.45 **Terzo grado**
- 23 - **Emporio tv**

G.R.P.
- 19.15 **Grp monitor**
- 19.45 **Evil Paradise**, telenovela
- 20.30 **Alì Babà e i 40 ladroni**, film
- 22 - **Edgar Wallace**, telefilm
- [illegible] - **Grp Monitor settimana**

Rete Canavese
- 19.30 **Canavese notizie**
- [illegible] **Telenovela**
- 21 - **Film**
- [illegible] **Canavese notizie**

Telesubalpina
- 19 **Vita della chiesa: «Pregare la parola»**
- 19.25 **Domani celebriamo**
- 19.30 **Il regionale**
- [illegible] **Cartoni animati**
- 20.40 **Cover up**, telefilm
- 21.35 **Switch**, telefilm
- 22.30 **Palazzi Liberty**, T come Torino

Rete 7 Piemonte
- [illegible] **Film**
- 22.40 **Informasette**
- 23 - **Come far bene l'amore**

Telegranda
- [illegible] **E... state in compagnia**
- 16.30 **Film**
- 18.30 **Dimensione speciale**
- 19 - **Telegiornale**
- 19.30 **E... state in compagnia**

Videonovara
- 19 **Videogiornale**
- 19.30 **Tg Rosa**
- 20 - **Beany and Cecil**
- 20.30 **Film**
- 22.30 **Videogiornale**
- 23 - **Video parade**

VCO
- 19.30 [illegible] **notizie**
- 20 - **Cinerama**
- 20.30 **Twinky**, film
- 22.30 **Vco notizie**
- [illegible] - **Alpha dimensione vita**, rubrica

Altaitalia Tv
- [illegible] **Daktari**, telefilm
- 22.30 **News edizione notte**
- 23.30 **News edizione notte**

Telemonterosa
- 19.15 **Tmr giornale**
- 19.50 **Film**
- 20.10 **Film**
- 23.35 **Tmr giornale**

Altaitalia Tv
- 21.30 **Daktari**, telefilm
- 22.30 [illegible] **edizione notte**
- [illegible] [illegible] **edizione notte**

Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono causati [illegible] con tempestiva comunicazione delle emittenti.

La tragedia all'ora di pranzo in un alloggio di via Serao, non sopportava il lavoro notturno nel forno

Suicida a 16 anni dopo una lite con il padre

Ieri a Savona: si è lanciato dalla finestra del quinto piano

Il palazzo di via Serao, a Santa Rita, dove ieri è avvenuto il suicidio

SAVONA. Morire a 16 anni dopo una lite con il padre. E' successo ieri a Savona all'ora di pranzo. Un ragazzo si è suicidato lanciandosi dalla finestra dell'appartamento di via Serao 4/11, al quinto piano, dove abitava con il padre Carlo, la compagna di quest'ultimo, Marisa Zunino, e la sorella Debora, di 20 anni. E' morto poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

La vittima è Michel Pescio, e lavorava nella panetteria di Albisola Superiore di cui è titolare il padre. Proprio questo fatto sarebbe la causa dei frequenti litigi fra i due. Michel, a quanto sembra, anche se non è ancora possibile formulare ipotesi più precise, non se la sentiva più di alzarsi nella notte per andare a lavorare nel forno, e da tempo rimproverava questo al padre.

Il fatto è successo ieri poco dopo le 13,30, e la tragedia non ha avuto altri testimoni che Marisa Zunino e Carlo Pescio. I pochi inquilini dello stabile di via Serao si sono affacciati alle finestre quando tutto era già finito.

Un'inquilina di un palazzo di via Leopardi, le cui finestre si affacciano nel cortile dove Michel Pescio si è lanciato, ha sentito Marisa Zunino chiamare il ragazzo: «Michel, Michel». Poi ha sentito un [illegible] di bicchieri rotti e il tonfo nel vuoto.

E' uno degli elementi attraverso i quali gli agenti delle volanti accorsi hanno ricostruito la tragedia, assieme alla testimonianza del padre e della sua convivente, sconvolti, che non volevano arrendersi quando i medici del pronto soccorso hanno detto loro, con mille cautele, che il ragazzo era morto.

Il negozio di panetteria ad Albisola Superiore dove lavorava Michel Pescio assieme al padre e alla sorella

Michel aveva finito di pranzare da poco. Poi è nata una discussione, che gli investigatori definiscono «banalissima», con il padre. All'improvviso il ragazzo si è alzato da tavola, trascinando con sé tovaglia, piatti e bicchieri, e ha raggiunto la finestra che dà sul cortile.

Marisa Zunino ha urlato disperatamente per invitarlo a calmarsi, il padre ha cercato di bloccarlo. Troppo tardi: Michel si era già lanciato nel vuoto e la coppia lo ha visto precipitare nel cortile, dopo un volo di circa una ventina di metri.

Quindi la richiesta di aiuto e l'accorrere di un'ambulanza della Croce rossa, delle volanti e dell'automedicale. Michel Pescio era riverso in una pozza di sangue.

Al pronto soccorso, oltre ai medici di turno, sono accorsi un rianimatore e un anestesista. Hanno fatto l'impossibile per strappare alla morte il ragazzo. Inutilmente.

Bruno Balbo

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Due algerini si feriscono in carcere

Uno ha ingerito un gancio di metallo, un altro si è tagliuzzato le braccia: per questi gesti di autolesionismo, dovuti forse al caldo e al sovraffollamento del carcere, due algerini, detenuti a Imperia per questioni di droga, sono finiti al pronto soccorso.

[m. v.]

IMPERIA

Avaria, affonda a Porto Maurizio la «scopamare»

Per un'avaria al motore, una delle due barche «scopamare» in attività a Imperia è affondata ieri a Porto Maurizio, a poche decine di metri dalla riva. I due uomini dell'equipaggio sono stati salvati da una motovedetta della Capitaneria.

[m. v.]

GENOVA

Prosegue la protesta contro il campo nomadi

Tregua, ma pace ancora lontana, per il campo nomadi a Quarto Alto. Gli «irriducibili» del quartiere, meno di cento persone, ieri hanno continuato la protesta anti-zingari «passeggiando» in tondo sul cavalcavia di via Carrara e distribuendo volantini.

[a. l.]

GENOVA

Marittimo della Tirrenia si getta dal traghetto

Si è gettato in mare all'imboccatura del porto un marittimo di 26 anni, Edoardo Oggiano, di Alghero, imbarcato sul traghetto «Petrarca» della Tirrenia. Oggiano ha poi detto di poter fornire rivelazioni sull'assassinio dei due militari avvenuto recentemente in Sardegna, ma sembra che soffra di esaurimento nervoso.

[a. l.]

Col locale affollato

Attentato al Boschetto di Varazze

VARAZZE. Qualcuno, nella notte fra sabato e domenica, ha appiccato il fuoco alla recinzione del Boschetto mentre la pista da ballo era ancora affollata e anche nel ristorante qualche cliente stava ancora cenando. Sull'origine dolosa dell'incendio non esistono dubbi.

Parte delle paratie ondulate di plastica, che separano la splendida vegetazione del Boschetto dalla strada che porta alla stazione ferroviaria, sono state cosparse di liquido infiammabile, forse benzina, e vi è stato appiccato il fuoco.

Era passato da poco mezzanotte. Le fiamme non hanno fatto in tempo ad estendersi ai pini e all'altra vegetazione mediterranea che circondano la pista da ballo, perché il fumo che si è sprigionato dalle paratie di plastica ha invaso il locale ed ha fatto scattare l'allarme.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Varazze ha limitato i danni. Il titolare, Franco Di Sisto, aveva ricevuto minacce? Dice di no.

[b. b.]

L'allarme è stato dato da un automobilista che ha visto i paracarri abbattuti

Dentista muore in auto con il figlio

I due abitavano a Arma. La loro Mazda è finita in una scarpata a Triora dopo un volo di 150 metri
Difficile il recupero dei due corpi: è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco

TRIORA. Tragica gita nell'entroterra per un noto dentista di Arma di Taggia e il figlio, portatore di handicap. In una curva, l'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è finita in un burrone schiantandosi sul greto del torrente che scorre a fondo valle dopo un volo di oltre 150 metri. La morte è stata istantanea. Per recuperare i corpi è dovuto intervenire un elicottero dei vigili del fuoco di Genova.

Vittime del tragico incidente sono il dottor Elio Bagnasco, 64 anni, noto medico dentista di Arma con studio in via Flora 27, e il figlio Angelo di 30 anni. Una tragedia che si aggiunge ad un altro [illegible] e lutto che solo cinque anni fa aveva colpito la famiglia del medico: il 19 luglio del 1990 l'altro figlio, Riccardo, studente di 26 anni, si era ucciso sparandosi con il fucile del padre. Un suicidio rimasto sempre senza una spiegazione.

L'incidente che è costato la vita al dottor Bagnasco, al figlio e ai due cani che erano in macchina con loro è accaduto alle

Il luogo dove è avvenuto l'incidente in cui sono morti il dentista di Arma e il figlio

12,30 a Creppo, frazione di Triora, nell'alta Valle Argentina, ai piedi del Monte Saccarello.

Il medico era alla guida di una Mazda. Il figlio sedeva al suo fianco. Dietro i due cani. Erano diretti a Verdeggia dove da anni possiedono un piccolo alloggio. Una domenica come tante altre, un'occasione per trascorrere una giornata all'aria aperta.

L'incidente non ha avuto testimoni. L'auto è uscita di strada appena fuori dall'abitato di Creppo, a meno di dieci chilometri da Triora. Probabilmente a causa di una sbandata o forse di un malore che ha colpito il dottor Bagnasco.

La Mazda ha sfondato alcuni paracarri - dei semplici muretti appoggiati sul bordo della strada - volando nel vuoto. Prima una ventina di metri, poi il tremendo volo fin sul fondo del vallone. Cento metri, forse 150. Il conducente di un'auto che seguiva la Mazda ha visto i muretti sfondati ed ha intuito. Si è affacciato ed ha notato sul fondo del burrone l'auto capovolta. Ha dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri di Triora. Poi i vigili del fuoco di Sanremo. Nella zona si stava svolgendo una corsa campestre. C'erano ambulanze, medici che hanno subito raggiunto il luogo dell'incidente. Impossibile scendere fino al torrente: la zona è scoscesa, ripida, inaccessibile. Soltanto nel pomeriggio i vigili del fuoco del nucleo elicotteristi di Genova hanno potuto recuperare le salme.

[g. p. m.]

LIGURIA ESTATE

All'Ariston di Sanremo omaggio a James Dean, concerto di musica da camera a Finale, teatro sul Priamar a Savona

Alassio incorona Miss Muretto: 40 bellezze in gara

Debutto per le ragazze dell'Est, grande passerella stasera a Parco San Rocco

Scocca l'ora di miss Muretto, e la parata di bellezze femminili monopolizza il calendario delle manifestazioni di questo lunedì. La serata finale della 42ª edizione comincia alle 21 al Parco San Rocco di Alassio (l'incasso sarà devoluto in beneficenza), e sarà presentata da Simona Ventura, che proprio qui si era rivelata nell'86, e da Ettore Andenna.

Alla passerella conclusiva, dopo la selezione di ieri sera, accederanno 40 ragazze. Per la prima volta, alla manifestazione sono state ammesse anche concorrenti straniere, tra di esse ungheresi e polacche.

In giuria, con il presidente Guido Carretto, direttore di Novella 2000, anche Antonio Ricci, Everardo Della Noce, Clay Regazzoni e Stefano Zecchi.

Tra le altre iniziative, spicca, al Teatro Ariston di Sanremo, l'omaggio che a [illegible] dei mitici personaggi della gioventù bruciata, come James Dean, farà la Compagnia Euroballetto: porta in scena «Ai tempi di Dean... Ai tempi del soul», e lo spettacolo, che consente di rivivere le atmosfere degli Anni Cinquanta e Sessanta, si avvale delle musiche dell'epoca. Le coreografie sono di Luc Bouy.

Simona Ventura presenta Miss Muretto ad Alassio assieme ad Ettore Andenna

A Finale, presso la Badia Benedettina, proseguono le selezioni del Palma d'Oro, il prestigioso concorso di musica da [illegible] per giovani talenti, al quale partecipano una settantina di musicisti in rappresentanza di venti Paesi del Mondo. Ancora musica, ma questa volta jazz, a Bordighera, dove a «U Cavetu» è in programma un concerto di Romano Mussolini, mentre a Ospedaletti, in piazza San Giovanni, scattano le selezioni di «Una [illegible] per Sanremo».

Chi predilige il teatro, ha l'opportunità di assistere, al Priamar di Savona (ore 21), a «Le cose dei Doria», [illegible] spettacolo di cui è protagonista Vanni Valenza, e che è stato realizzato dall'Associazione culturale Lunaria con la regia di Daniela Ardini.

Tra i suoi momenti più significativi, quello dell'ascesa di Andrea Doria, che portò all'interramento del porto di Savona.

Santa Margherita, invece, il Teatro della Tosse ha ambientato a Villa Durazzo le sue «Storie di Santi, di Diavoli, di Vergini e di Arcangeli», già presentato con successo al Forte Sperone di Genova e ad Apricale.

Stefano Delfino

SPOTORNO

Brass «tradisce» i fans

Tinto Brass, sabato sera, ha «tradito» i suoi fans riuniti a Spotorno ma, anche senza di lui, la festa è riuscita. Merito di Erika Saffo Savastani, 24 anni, ultima scoperta del regista veneziano (recita, tra l'altro, ne «Il preservativo», uno dei tre episodi di «Fermo posta Tinto Brass», ultima fatica del cineasta) e delle altre attrici, giovani e formose, che hanno animato la serata. Il pubblico, compresi i soci del «Tinto Brass Fan Club» della Val Bormida, è rimasto in un primo tempo deluso dalla defezione del suo beniamino, poi ha prevalso il buon senso e, anziché parlare di cinema dal punto di vista del regista, ne hanno approfittato per parlare pur sempre di cinema ma con le protagoniste dei film a base di sesso, sia pure raffinato, proposti in questi anni dal maestro del porno soft. «Del resto tra Tinto Brass ed Erika Saffo non c'è dubbio su chi sceglierei», è stato il commento generale.

[s. p.]

SAVONA

SAVONA — Diana 1
Tel. 825.714 · Or.: 20,30/22,30 · Lire 10.000/7000
L'ultimo fuorilegge — *di G. Murphy, con M. Rourke, K. David, D. Quinn (Usa '95)* Un reduce della guerra civile, capo di una banda di malviventi, organizza una rapina in banca. Comincia una disperata fuga verso il Messico. N. V. 1h 40' — **Western**

Diana 2
Tel. 825.714 · Or.: 20,30/22,30 · Lire 10.000/7000
Stargate — *di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94)* — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. V. 2h 08' — **Fantarcheologia**

Diana 3
Tel. 825.714 · [illegible]: 20,30/22,30 · Lire 10.000/7000
Whore 2 — *di A. Kollek, con A. Kollek, M. Sucharetza, M. Nelson (Usa '94)* — Uno scrittore si mescola con le prostitute newyorkesi per fare un reportage sul loro mondo e una delle sue intervistate viene uccisa. V. M. 18. 1h 40' — **Drammatico**

Jolly
Tel. 850.570 · Or.: 15/17,30/20,30/22,30 · L. 8000/8000/5000
Film a luci rosse

ALASSIO — Arena Don Bosco
Ore 21,15 · L. 7000/4000
Pronti a morire — *di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95)* — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' — **Dramm.**

Colombo
Tel. 640.263, [illegible]: 20,30/22,30
Il terrore della sesta luna

Ritz
Tel. 640.427 · Or.: 20,30/22,30 · L. 10.000/6000/4000
Stargate — *[illegible] Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94)* — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. [illegible] — **Fantarcheologia**

ALBENGA — Astor
[illegible] 50.927 · Or.: 20/22,30 · Lire 8000/5000
Le ali della libertà — *di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94)* — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' — **Drammatico**

Ambra
Tel. 51.419 · Or.: 20,30/22,30
Timecop — *di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94)* — Nel 2004 un poliziotto intraprende un viaggio nel tempo per catturare un senatore corrotto in grado di modificare il corso della storia. N. V. 1h 40' — **Thriller**

[illegible] — Vittoria
Ore 21,30 · L. 6000/4000
Incantesimo sul lago

BORGIO — Astra
Ore 21,30 · [illegible] 8000/6000
Asterix conquista l'America — *di G. Hahn e J. Worgen (Germania '94)* — Il simpatico personaggio di Uderzo e i suoi forzutissimi guerrieri di Gallia in missione al di là dell'Oceano, tra gli indiani del West. N. V. 1h 22' — **Cartoni animati**

CELLE — Arena Piani
Ore 21,15/22,50 · L. 9000/6000
Bad Boys

FINALE LIGURE — Ondina
Tel. 692.200 · Or.: 21/22,30 · Lire 10.000/8000
La carica dei 101 — *di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61)* — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' — **Cartoni animati**

Arena [illegible]
Ore 21/23 · Lire 10.000/8000
Il terrore della sesta luna

LAIGUEGLIA — Coralio
Ore 20,30/22,30 · Lire 8000/5000
Il mostro — *di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94)* — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — **Comico**

LOANO — Loanese
[illegible]. 669.981 · Or.: 20,30/22,30 · L. 9000/6000
Virus letale — *di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95)* — Corsa contro il tempo per un gruppo di sci[illegible]: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' — **Drammatico**

PIETRA LIGURE — King
Ore 21 · L. 8000/5000
Intervista con il vampiro — *di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94)* — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita ormai senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice V. M. 14. 2h 02' — **Drammatico**

Giardino
Ore 21 · Lire 8000/5000
Virus letale — *[illegible] W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95)* — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' — **Drammatico**

SPOTORNO — Ariston
Ore 21,30 · Lire 8000/5000
Il re leone — *di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94)* — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare [illegible] prove prima di diventare il re [illegible] savana. N. V. 1h 30' — **Cartoni Animati**

Astro
Ore 21,30 · Lire 8000/5000
Rivelazioni — *di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94)* — Un uomo «molestato» in azienda dalla sua capo, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10 — **Drammatico**

VARAZZE — Verdi 1
Tel. 97.249 · Ore 21,15/22,50 · Lire 12.000/8000
Bad Boys

Verdi 2
Tel. 97.249 · Or.: 20,45/23 · Lire 10.000/8000
Rivelazioni — *di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94)* — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capo, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10 — **Drammatico**

VARIGOTTI — Roma
Ore 21 · [illegible] 7000/4000
Forrest Gump — *di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94)* — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' — **Commedia**

IMPERIA

IMPERIA — Centrale
Tel. 63.871. Cineforum · Or.: 20,10/22,30 · L. 7.000 · Promozione Estate Cinema
Sostiene Pereira — *di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95)* — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' — **Dramm.**

ARMA DI TAGGIA — Capitol
Or.: 20,30/22,30 · Lire 6000
Tom e Jerry: il film — *di P. Roman (Usa '92)* — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' — **Cartoni Animati**

Giardino Estivo
Or.: 21,15
Vento di passioni — *di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94)* — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' — **Dramm.**

BORDIGHERA — Olimpia
Or.: 20,30/22,30 · Lire 7000 / rid. 6000
A proposito di donne — *di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94)* — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h — **Drammatico**

CERVO — Garibaldi Estivo
Via Steria · Or.: 21,20 · Lire 7000 / rid. 4000
Rob Roy — *di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95)* — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — **Epico**

DOLCEACQUA — Cristallo
Or.: 21,15 · Lire 6000 / rid. [illegible]

DIANO MARINA — Di[illegible]
Or.: 20,30/22,30 · Lire 8000/rid. 5000
La carica dei 101 — *di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61)* — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' — **Cartoni animati**

SAN BARTOLOMEO — Smeraldo Estivo
Or.: 20,30/22,30 · Lire 7000 / rid. [illegible]
Ore 20,30: **La carica dei 101**.
Ore 22,30: **Amarsi**.

[illegible] — [illegible]ton
Or.: 21,15 · [illegible] 25.000/20.000/15.000
La Compagnie Euroballetto in **Sadi** - Omaggio a James Dean.

Ariston Ritz
Or.: in. 15,30/ult. 22,30 · L. 10.000/rid. 6000
Bad boys

[illegible] Roof Sala uno
Tel. (0184) 506.060 · Or.: 15,30/22,30 · Lire [illegible]
Come due coccodrilli — *di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94)* — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35'

Centrale
Sala A · Or.: in. 15,30; ult. 22,30 · Prom. cinema L. 7000
Sostiene Pereira — *di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95)* — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50 — **Dramm.**

Tabarin
[illegible] 507.070 Sala B · Or.: in. 15,30/ult. 22,30 · Lire 7000
Don Juan DeMarco maestro d'amore — *di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94)* — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37'

Sanremese
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Stargate — *di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94)* — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. V. 2h 08' — **Fantarcheologia**

Orfeo
Tel. 82.333 · Or.: in. 15,30; ult. 22,30 · L. 10.000/6000
Naked - Nudo — *di M. Leigh, con D. Thewlis, K. Cartlidge, L. Sharp (Gb '94)* — In una Londra cupa e degradata, il «percorso» di un giovane anteroe dagli Anni [illegible] tra storie di violenza [illegible] anche di inaspettata dolcezza. V. [illegible] 14 2h 15' — **Dramm.**

GENOVA

TEATRI — Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697 · Ore 21 · Lire 50/30/20/10.000
CHIUSO PER FERIE FINO AL 4 SETTEMBRE

Parchi Nervi
Ore 21,30 · L. 9.000/7.000
Il postino — *di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (It. '94)* — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. [illegible] romanzo di Skármeta. N. V. 2h — **Commedia**

Teatro Duse
Tel. 831.18.91 · Ore 20,30 · L. 40/25.000
OGGI RIPOSO

Pol. Genov[illegible]
Tel. 839.35.59 · Or.: 21 · Lire 50/35.000
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO · [illegible] 247.07.93
A S. Margherita villa Durazzo. **Storie di Santi, di Diavoli, di Vergini e di Arcangeli.** Inizio ore 21, lire 20.000; [illegible].

T. della Tosse
SALA DINO [illegible] · [illegible] 247.07.93 · Or.: 21. L. 24.000
CHIUSURA ESTIVA

T. [illegible] Tosse
[illegible] · Tel. 247.07.93 · Or.: 21 · L. [illegible]
OGGI RIPOSO

Piccolo Teatro
[illegible] Campopisano · Tel. 202.[illegible] · Ore 22,30. L. 15.000
CHIUSURA ESTIVA

Teatro Garage
SALA DIANA · Tel. 510.731 · Or.: 21,30. L. 20.000
Villa imperiale: Ridere d'agosto

CINEMA — Ariston 1
T. 208.549. Or.: 15,20 17,40/20,30/22,45. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2
Tel. 208.549. Or.: 15,30 18/20,25/22,45 · L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. 568.810 · Or.: 20/22,30, sab. e fest. 15/18,10/20,20/22,30 · L. 12.000/10.000/7000
CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1
Tel. 586.419. Or.: 20,30 22,30. sab. e fest. 16,30 18,30/20,30/22,30 · L. 12.000/10.000/7000
CHIUSO PER FERIE fino al 31 agosto

Corallo 2
Tel. 586.419. Or. 20,30 22,30. Sab. e fest. 16,30 18,30/20,30/22,30. L. 10.000 Sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSO PER FERIE fino al 31 agosto

[illegible]
Tel. [illegible].691 · Or.: 18/20,50/22,40 · Lire 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno
Ore 20,30/22,30 · Lire 8000/6000
Buon compleanno Mr. Grape
Don Juan DeMarco, maestro d'amore

Odeon
Tel. 362.8298. Or.: 20/22,30 Sab. e fest. 15/17,40/19,20 21/22,40. L. 10.000. Sab. e dom. L. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia
Tel. 581.415 · Or.: 18/20,50/22,40 · L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
Tel. 564.849 · Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo
Tel. 565.512. Or.: 20,30 22,30 Fest.: 16/18,10/20,20 22,30. L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000

Universale
Palazzo dello Spettacolo · Sala 1. Tel. 582.461 · Or.: 20,30/22,30. L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000
La machine — *di F. Dupeyron, con G. Depardieu, N. Baye, D. Bourdon (Fra. '94)* — Un medico inventa una macchina che trasferisce la psiche da una persona all'altra. Con terribili conseguenze. Dal libro di Belletto. V.M. 14 1h 45' — **Fantathriller**

Universale
Palazzo dello Spettacolo · Sala 2. Tel. 582.461 · Or.: 20,30/22,30. L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000
L'ultimo fuorilegge — *di G. Murphy, con M. Rourke, K. David, D. Quinn (Usa '95)* Un reduce della guerra civile, capo di una banda di malviventi, organizza una rapina in banca. Comincia una disperata fuga verso il Messico. N. V. 1h 40' — **Western**

Universale
Palazzo dello Spettacolo · Sala 3. T. 582.461 · Or.: 21/22,40. L. 10.000 · sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Quattro matrimoni e un funerale — *di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94)* — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' — **Commedia**

[illegible]
Tel. 582.137 · Or.: 21/22,40 · Lire 10.000 · sab. dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Abc tel. 413.638; **Alcione** tel. 814.955; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.565; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

CINECLUB — Amici del cinema
Tel. 413.638 · Or.: 20,15/22,30 · L. 8000/5000
CHIUSURA ESTIVA FINO AL 23 AGOSTO

Carign. d'essai
Tel. 570.23.48 · Ore 21,15 · Lire 8000
CHIUSURA ESTIVA

Fritz Lang
Tel. 219.768 · Ore 21,15 · Lire 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

Lumière
Tel. 505.936
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Chaplin
Tel. 860.[illegible] · Ore 21. L. 5000 soci · L. 4000 tessera
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI — Eden
Tel. 683.029. Peglicinema · Lire 10.000
Timecop - Indagine dal futuro — *di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94)* — Nel 2004 un poliziotto intraprende un viaggio nel tempo per catturare un senatore corrotto in grado di modificare il corso [illegible] N. V. 1h 40' — **Thriller**

CASELLA — Cinema parrocchiale
Tel. 937.90[illegible] · Ore 21,15 · Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

SESTRI P. — Teatro Verdi
Tel. 671.263 · Ore 21 · Lire 10.000/7000
OGGI RIPOSO

NERVI — S. Siro
T. 334.778. 20,30/22,30 · L. 8000
OGGI RIPOSO

ARENZANO — Arena Italia
Tel. 64.51[illegible] · Ore 21,15 · Lire 8000/6000
La scuola — *di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95)* — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, [illegible] bocciati, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — **Tragicomico**

S. MARGHERITA — Centrale
Tel. 286.033. Or.: 16,15 18,15/20,15/22,20 · Lire 10.000
Power ranger

RAPALLO — Augustus
Tel. 61.951 · Or.: 20/22,20 · L. 8000
Un [illegible]

CHIAVARI — Cantero
Tel. 309.838. · Or.: 16/18,15/20,20/22,30 · L. 10.000
Vento di passioni — *di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94)* — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' — **Dramm.**

[illegible]
Tel. 309.694. Or.: 16,30 19,15/22 · Lire 10.000
Le ali della libertà — *di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94)* — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17'

[illegible] — Ariston
Tel. 41.505 · Ore 21,30 · L. 9000
L'incantesimo del lago

TV [illegible]

Telenord
14 — **Orchestracompilation**
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Telefilm**
15,30 **Documentario**
16 — **Orchestracompilation**
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Telefilm**
17,45 **Documentario**
18,30 **Agenda Liguria**
19 — **Documentario**
20 — **Film**
21,30 **Appuntamento con i gioielli**

Telegenova
14 — **Vegie bottiglie**, rubrica
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Tutta la verità**, varietà
17,30 **Quincy**, telefilm
19,20 **Tg notizie**, telegiornale
20 — **Good Times**
20,30 **Telegenova in giallo**
21,30 **Spettacoli comici [illegible] compagnia [illegible]**
22,30 **Il cofanetto**
24 — **Telegenova non stop**

Tv Arcobaleno
14,15 **Tga - Notiziario**
14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
19,30 **Tga - Notiziario**
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 — **Match music**, rubrica
20,30 **Film**
22,35 **L'opinione**, rubrica
22,40 **Tga**, notiziario
23 — **Lo sport**, rubrica

[illegible] 7
16 — **I racconti del West**, telefilm
16,30 **Appuntamento con la magia**, rubrica
17 — **After Mash**, telefilm
17,30 **Documentario**
18 — **Wolf**, telefilm
19 — **Tg Liguria**, telegiornale
19,30 **Cartoni animati**
19,50 **Tg Liguria**, telegiornale
20,15 **Documentario**
20,30 **Twisters**, film
22 — **Liguria 7 sport**
22,30 **Motor shop**, rubrica
23,10 **Il tappeto volante**, redazionale
0,30 **Notturno**

Euro Mixer Tv
13 — **Collegamento via satellite con [illegible] Europe**
18 — **Liguria news**, telegiornale
20,10 **Cartoni animati**
20,30 **Survival**, film
22 — **Liguria [illegible]** telegiornale
[illegible] **Telenews**, informazione
22,45 **Wolf**, telefilm
23,15 **Crazy dance**, rubrica
23,45 **Programmi non stop**

Rete A
15,30 **Di tasca vostra**, [illegible]
16 — **Tg - Amori**
17 — **Tg - solo cronaca**
17,10 **Tg - Nero su rosa**
18,30 **I vostri soldi**, rubrica
19,30 **TgA News**, quotidiano d'inf.
20,25 **Mi consenta**, rubrica
[illegible] **I vostri soldi**, rubrica
22,30 **TgA - Tuttoggi**, notiziario

Primocanale
14 — **Circuito Junior Tv**
18,30 **Market**, commerciale
19 — **Match music**, musicale
19,30 **Telefilm**
20,15 **Primogiornale**
20,45 **Il meglio di Genova Italia**
22,45 **Primogiornale**
23 — **Bikini Beach**
0,30 **Mago grande**
1 — **Primogiornale**

Telecupole
12,40 **Tg4 - Informazione** (14 - 19,25 - 22,30)
13 — **Amore proibito**, novela
13,30 **Crazy dance**, musicale
16,15 **Dalle 9 alle 5**, [illegible]
17,15 **Tutta la verità**, tel[illegible]
17,40 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **[illegible] agricoltura**
21 — **Film**
24 — **Le auto della settimana**
1,30 **Programmi non stop**

Telestar
16,15 **Amichevolmente con noi**
18,10 **Soldato Benjamin**, telefilm
18,35 **Falcon Crest**, serial tv
19,30 **[illegible] Force**, telefilm
[illegible] **Tg 8 - Telegiornale**
20,30 **Il racket dei sequestri**, film
22,30 **Tg 8 - Telegiornale**
23 — **Programmi non stop**

Teleregione
16,15 **Dalle 9 alle 5**, telefilm
17,15 **Tutta la verità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
[illegible] [illegible]**rubrica**
21 — **Vip mania estate**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Programmazione notturna**

Retemia
15 — **Pronto... via**, videogame
18,15 **Andiamo al cinema**
19,50 **L'uomo e i motori**, rubrica
20,10 **Primo piano**, prima pagina
21 — **Andiamo al cinema**
22 — **Primo piano**, moda
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**
1,30 **Notturno per l'Italia**

Primantenna
16,30 **Telefilm**
17,30 **Cartoni animati**
[illegible] **Tg flash**, notiziario
18,10 **Cartoni animati**
19 — **Telefilm**
19,45 **Tg sera**, telegiornale
20,30 **Le auto della settimana**
21,30 [illegible]
22,45 **Telefilm**
23,45 **Programmi non stop**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

In archivio il beach-volley

SANREMO. Ultimi spiccioli stagionali per il beach-volley. Ieri è andato in archivio, con la tappa dei Bagni Italia, il torneo «Viaggi delle Pleiadi», che [illegible] articolato su sei appuntamenti e che ha registrato un alto numero di iscritti. L'ultimo atto, riservato alle coppie mis[illegible] e valido per il Trofeo Alfa Parf, ha fatto registrare il successo di Sandro De Angeli ed Anna Tarocco. Nella finale la forte coppia, che peraltro proveniva dal tabellone dei perdenti, ha battuto, [illegible] un'emozionante partita (15-9 e 15-11) Ivan Giangiardo e Diana Guion, quest'ultima giocatrice militante nella Maurina Imperia. Sul gradino più basso del podio sono saliti gli impe[illegible] Robert Tarello e Tamara Merano. Il Trofeo Diana Sport, che teneva conto dei punteggi otte[illegible] nel corso delle varie tappe, ha registrato i successi in campo maschile di Robert Tarello e, in quello femminile, di Anna Tarocco. [g. o.]

Tennis, al via i tornei di C

LOANO. Prendono il via stamattina i Campionati italiani individuali di categoria C maschile, che si concluderanno domenica prossima. Al tabellone sono iscritti ben [illegible] giocatori, reduci dalle varie qualificazioni regionali. Otto i liguri partecipanti: Stefano Bernini, Alessandro De Ambrogio, Matteo Bosio e Alessandro Tosi (Tc Loano), Elio Insorra (Park Genova), Francesco Damiani (Cus Genova), Alessandro Strazza (Sporting Genova) e Andrea Zunino (Us Baiardo). Di buon livello si annuncia il livello tecnico della manifestazione, alla quale, anche per la finale, l'ingresso è gratuito. Oggi sono in programma, fin dalla mattinata, le partite del primo turno.

Anche in passato il circolo ponentino ha ospitato importanti manifestazioni, come [illegible] Campionato europeo maschile e femminile, e la «King's Cup» maschile. [g. o.]

Al via la Coppa Italia dilettanti: al «Grondona» non c'è stata partita

Il Pontedecimo si diverte

Un Savona pieno di baby resiste solo 20 minuti: 4-0
Doppietta di Farcinto, reti di Ferraris e Mannini

PONTEDECIMO. Tra PonteX e Savona non c'è stato scontro: la partita, valida per il primo tur[illegible] di Coppa Italia c'è [illegible] ma quando hanno giocato gli ospiti (i 20 minuti iniziali) i padroni di casa sono stati a guardare, [illegible] quando sono passati alla riscossa, la «under» schierata da Ferraro si è idealmente ritirata dal campo, lasciandoli indisturbati segnare 4 reti e mancarne almeno altrettante.

Il 4-0 con il quale il Pontede[illegible] ha messo una bella ipoteca sulla qualificazione nel giro[illegible] I (che comprende anche la Sestrese) non può però esser definito veritiero: fotografa una situazione [illegible] movimento, [illegible] qui all'inizio del campionato (3 settembre) molte cose cambieranno in casa biancoblù, ed è auspicabile che anche la [illegible]dra di Armienti non [illegible] culli troppo sugli allori.

A scorrere la lista del Savona [illegible] fa prima a dire chi c'era di chi mancava: S[illegible] Valentino e Viviani sono i superstiti, il povero Ferraro deve colmare i vuoti con una sfilza di ragazzi del '76 e '78.

Se si pensa che il capitano (Sole) ha 19 anni. In settimana [illegible] chiarirà la situazione societaria e c'è da scommettere che subito dopo [illegible]no gli attesi rinforzi (molti ex hanno già la penna in mano per firmare). Facendo buon viso a cattivo gioco [illegible] tecnico [illegible] ha voluto schierare una formazione molto sperimentale, [illegible] lanciato [illegible] difesa [illegible] 3 uomini in linea (Sole, Mazzone, e Casalino) [illegible] un centrocampo folto e un attacco agile e leggero (Corallo e Riolfo). A fare da cerniera Villa, [illegible] Albenga.

Un rischio, di fronte al trio tutto velocità e guizzi Ferraris-Zito-Mannini, sostenuto da un centrocampo e una difesa dove latitano gli artisti ma abbondano i guerrieri. Anche il Pontede[illegible] non può dirsi al completo: all'appuntamento [illegible] mancati Spaggiari, Passani e Stabile. Altra differenza che alla lunga risulterà fondamentale: la settimana in più di allenamenti nelle gambe per i granata che hanno iniziato un durissimo lavoro di preparazione (due sedute al giorno) lo scorso 31 luglio.

Ferraro, tecnico del Savona: se i «vecchi» non firmano, saranno guai seri

Eppure la prima squadra a prendere decisamente l'iniziativa è quella ospite. Al 6' punizione di Valentino da posizione centrale, [illegible] palla scavalca la barriera e sta per insaccarsi quando Bellia riesce a intercettarla con una prodezza.

Al 10' una punizione dalla trequarti di Valentino diventa un preciso assist per Mazzone: [illegible] difensore è liberissimo [illegible] la sua girata di piatto [illegible] smorza tra le braccia di Bellia. Un [illegible]nuto dopo Balsamo anticipa Corallo ma [illegible] corto, [illegible] Riolfo che colpisce a botta quasi sicura ma la palla incoccia il tallone dello stopper granata ed esce. Il Pontedecimo in 20 [illegible]nuti non [illegible] ad uscire dalla propria metacampo.

Quando si sblocca segna. Al 21' primo avviso di Ferraris che si destreggia bene in area [illegible] Viviani lo blocca. Al 22' la piccola punta, un [illegible] Savona colpisce. Zito parte sulla destra, Mazzone e Sole lo affiancano ma non trovano il tempo per intervenire, sul preciso cross si avventa Ferraris che in tuffo ruba il tempo a Casalino e Viviani.

E 60 secondi dopo il PonteX potrebbe già chiudere il conto: Zito temporeggia sulla trequarti, il fuorigioco savonese non scatta, finta di servire Ferraris e parte da solo bucando [illegible] linea difensiva e trovando un'autostrada verso Viviani. Il portiere non gli esce incontro e neutralizza facilmente il suo tentativo di diagonale. Al 34' un colpo di [illegible] in mischia di Mazzone non [illegible] la porta per pochi centimetri. Al 35' il Pontedeci[illegible] raddoppia: è il più bel gol della partita, frutto di uno schema provato a lungo: Leonardi [illegible] Ferraris che apre per Mannini schizzato lungo la fascia destra pronto cross che trova ben 3 granata soli e pronti a deviare.

Zito sbaglia [illegible] maniera bana[illegible] sparando addosso a Viviani, Farcinto appoggia nel sacco sulla ribattuta.

Il Pontedecimo [illegible] gioco facile contro una difesa savonese chiaramente poco affiatata e preparata. La ripresa è tutta accademia. Al 47' solito scatto di Zito, cross e Mannini indisturbato può controllare [illegible] battere Viviani per la terza volta. Al 65' lo sfondamento della linea biancoblù è centrale: palla [illegible] Farcinto che realizza con disarmante facilità.

Pontedecimo: Bellia; Oggiano, Tenconi; Guerrieri, Balsa[illegible], Del Monte (26' Roveta); Mannini, Farcinto, Zito, Leonardi (90' Pasini), Ferraris. **Sa[illegible]na:** Viviani; Casalino (65' Branca), Lazzaretti; Sandali (75' Lostrico), Mazzone, Sole; Bocchi, Villa, Corallo, Valentino, Riolfo. **Arbitro:** Perotto. **Reti:** 22' Ferraris, 35' e 65' Farcint[illegible] 47' Mannini.

Danilo Sanguineti

Spogliatoi

Armienti cauto «Guai illudersi»

PONTEDECIMO. Fa 4-0 e tutti fanno finta di niente. E' comprensibile che minimizzino dirigenti [illegible] tecnico del Savona per alleviare l'impatto [illegible] una simile sconfitta nella prima partita ufficiale [illegible] una stagione che si annuncia difficile per via dei famosi problemi societari, [illegible] è singolare che lo facciano anche dirigenti e allenatore del Pontedecimo, Mino Armienti che ha iniziato [illegible] sperimentare la [illegible] condizione di esiliato (in panchina va sino [illegible] novembre il vice Russo perchè l'allenatore genovese è stato squalificato) ha mille cose sulle quali recriminare: «Siamo lontanissimi dalla miglior forma: guai [illegible] i ragazzi credessero che questo poker [illegible] reti ci risolve tutti problemi. In alcuni momenti abbiamo commesso ingenuità incredibili. Ho dovuto urlare per riportarli alla ragione (terribili lavate di capo a Farcinto e ai difensori per esempio). Vog[illegible] più velocità, più coesione tra i reparti. In alcuni momenti eravamo troppo lunghi, in altri troppo corti. La cosa che più mi preoccupa è che ho visto più tranquilli e attenti agli schemi i giovani, non gli uomini sui quali faccio più affidamento».

Se Armienti è il più severo censore della sua squadra, non accetta però che altri sminuiscano la prestazione del Pontedecimo: «Non mi venire a dire che abbiamo vinto facile perchè di fronte c'era [illegible] in precarie condizioni. Anch'io ho dovuto fare rinunce: che [illegible] dite di Stabile, Spaggiari e Passani? [illegible] per quanto riguarda l'inesperienza dei giovani, [illegible] ho schierato in partenza 4 del 1978. Piuttosto sono convinto che in [illegible] si giocherà più coperti di così, che certe libertà tattiche non saranno più concesse». E la vittoria [illegible] fa archiviare la ricerca [illegible] rinforzi sul mercato: [illegible] un libero, un centrocampista dai piedi buoni e un attaccante. Per quest'ultimo ruolo potrebbe andar bene Magnetto, in settimana vedremo se è possibile trovare l'accordo».

Ferraris, qui quand'era al Savona, ha firmato il primo dei gol subiti dai biancoblù

In casa savonese è il ds Bartoli a guidare la riscossa dialettica: «Datemi del pazzo ma il risultato non [illegible] preoccupa affat[illegible]. Anzi ho avuto dal campo [illegible]cuni responsi molto positivi: abbiamo giocato con una squadra che non [illegible] neppure lontana parente di quella che schiereremo [illegible] campionato. Inutile ribadire che solo lì si vedrà [illegible] vero Savona. Giocando con una formazione Juniores abbiamo disputato un discreto primo tem[illegible], i venti minuti iniziali alla grande. Se avessimo centrato un paio di facili occasioni la partita avrebbe preso una piega completamente diversa. Il primo gol del Pontedecimo ci ha invece tagliato le gambe. I giovani si demoralizzano [illegible] maggior facilità, nella ripresa ne abbiamo pagato le conseguen[illegible]». Bartoli pensa già al futuro: «In settimana andranno al loro posto diversi tasselli», probabilmente il ds pensa [illegible] Verdicchio, Panucci, Sbravati e [illegible] Capito oltre che a Chicchiarelli, presente al Grondona [illegible] gli amministratori Di Blasio e Gran[illegible]. Quest'ultimo è battagliero: «Il Pontedecimo ha potuto fare il bello e cattivo tempo contro un finto Savona, [illegible] quando avrà di fronte quello «vero» sarà un'altra musica». Mercoledì [illegible] partita Savona-Sestrese verrà giocata regolarmente [illegible] Bacigalupo (16,30). «La commissione controllo campi sarà a Savona martedì, non dovrebbero avere da occupirsi». [d. s.]

Signorini, ora al Pisa, è stato per anni il capitano e l'uomo-guida del Genoa in A

Le tre liguri non sembrano poter contrastare le compagini più quotate del girone A del Nazionale dilettanti

Campionato: le favorite sono Pisa, Viareggio ed Aosta

La squadra nerazzurra sarà guidata dall'ex capitano del Genoa, Signorini

La debuttante (Pontedecimo) [illegible] la più spavalda ed ambiziosa; le veterane, di vecchia data [illegible]avona) e [illegible] solo anno [illegible] esperienza alle spalle (la Sestrese) [illegible] più prudenti.

Frutto dell'esperienza, o per i granata di Mino Armienti - ieri al debutto in Coppa Italia - ancora [illegible] lunga scia dell'entusiasmo provocato dalla promozione dall'Eccellenza? Quasi tutti concordano nell'indicare in Pisa, Viareggio ed Aosta le squadre sulla carta più accreditate per salire in C2. Ma esistono altri traguardi [illegible] entrare nelle prime cinque, ovvero a fine anno giocare per il primo posto.

Elvio Fames, dirigente storico del Pontedecimo, considera buono l'avvio, [illegible] la possibilità di partire lanciati.

«Siamo neofiti, ma in passato abbiamo già giocato in Interregionale, perciò il nostro debut[illegible] [illegible] è proprio [illegible] inesperti. Un trittico iniziale che giudico favorevole, con la trasferta di Camaiore, squadra che giudico alla [illegible] portata, e poi due partite al Grondona contro Torrelaghese e Savona. Con [illegible] regole dei tre punti, diciamo che possiamo partire da quota sei».

Derby già alla terza giornata, e poi l'attesa per [illegible] stracittadina contro [illegible] Sestrese all'11ª: andata in casa, anche in questo [illegible] il calendario sembra favorire i granata.

Totalmente diverso l'avvio della Sestrese, che ha ricevuto [illegible] computer [illegible] partenza [illegible] neo-promossa: Viareggio in casa, Pisa e Torrelaghese fuori. Una constatazione inevitabile, per Sergio Ghilino.

«Lo scorso anno, se invece che nelle prime posizioni fossimo arrivati a metà classifica, chissà cosa avrebbero studiato per le prime gare.

Giocare la prima trasferta all'Arena Garibaldi, dopo aver ricevuto [illegible] fra le favorite per la vittoria finale, dovrebbe riuscire ad esaltarci: pensare al nostro Borzoli, e [illegible] simili impianti di [illegible] A». Pisa che al centro della difesa presenterà sicuramente Signorini e forse Signorelli in mezzo al campo, due ex genoani.

Il Savona più che al calendario iniziale (settembre prevede Moncalieri e Pontedecimo fuo[illegible], Camaiore e Torrelaghese in casa) deve pensare a risolvere le questioni concernenti l'allestimento della squadra e la disponibilità (o meno) del proprio terreno [illegible] gioco, lo stadio «Valerio Bacigalupo». [g. s.]

SESTRESE

Ancora Pennone la punta centrale

La Sestrese sta a guardare. Ed è contenta di farlo. Mentre Pontedecimo e Savona [illegible] alla prima verifica stagionale i verdestellati continuano gli allenamenti in quel di Borzoli: la squadra affida[illegible] anche quest'anno [illegible] Ghilino ha molte dettagli da mettere a punto e il dover aspettare sino a mercoledì per fare il [illegible] esordio in Coppa Italia [illegible] viene certo per nuocere. Ha iniziato la preparazione in ritardo, la campagna acquisti è stata rallentata, Ghilino non può essere presente agli allenamenti perché immobilizzato dalla frattura al bacino (conseguenza di un capitombolo [illegible] motorino) e sarà limitato negli spostamenti almeno sino a novembre. Qualche titolare ha usufruito di permessi speciali sino a Ferragosto. Eppure in casa verdestellata c'è ottimismo.

Intanto è stato sciolto il nodo che condizionava la campagna acquisti: [illegible] punta centrale sarà Pennone. La punta pareva decisa a trovare [illegible]temazione in una società professionistica: [illegible] splendido girone di ritorno del campionato scorso, quando contribuì con i [illegible] gol [illegible] terzo posto della Sestrese, lo aveva messo in luce. Qualche trattativa avviata dal padre (che gli fa [illegible] manager) [illegible] club di C2 ma nessun accordo. Allora Pennone si [illegible] offerto all'Imperia, ma la mancata promozione dei nerazzurri gli ha fatto cambiare idea ancora [illegible] volta. [d. s.]

Europei di pallanuoto: Angelini, Petronelli, Ghibellini e Bovo primattori

La giovane Italia è già cresciuta e i suoi «profeti» sono savonesi

Ed [illegible] il «setterosa» punta al podio

La rivarolese Lariucci nel team di Formiconi Nuoto, Formentini insegue la finale dei 1500

La sfida è lanciata. Riusciranno a fare meglio i maschi di Ratko Rudic, o le ragazze guidate da Pierluigi Formiconi?

L'ex tecnico della Pro Recco non [illegible] sbilancia, ma in effetti [illegible] debutto della Nazionale femminile di pallanuoto agli Europei è stato esaltante: goleada contro la debolissima Svizzera (19-1); ieri pomeriggio partita vera, e ad alta tensione agonistica, contro la Germania: il centroboa Giusy Malato scatenata (6 reti), e ampia affermazione per le azzurre (8-4, parziali 2-0 3-1 2-2 1-1). Da stasera via alla seconda fase: l'Italia se la vedrà contro l'Olanda, l'Inghilterra e la Francia.

Formiconi allena l'Italia femminile

Bronzo ad Atene nel 1991, fuori dal podio a Sheffield nell'edizione degli Europei del '93 a Sheffield (quarta piazza), ora [illegible] azzurre puntano decisamente al podio. Quale gradino? In preparazione agli Europei hanno battuto sia l'Olanda, campione continentale uscente, che l'Ungh[illegible] campione del mondo: Formiconi predica la calma, ma un pensierino al gradino più alto...

[illegible] successi delle azzurre contribuisce anche una ligure di nascita, di Genova Rivarolo per la precisione: Stefania Lariucci, girovaga della pallanuoto in gonnella (l'ultimo [illegible] al Plebiscito Padova), ottima realizzatrice contro le elvetiche (ha realizzato una tripletta), e pre[illegible] in fase difensiva contro le tedesche.

Ancora qualche giorno di attesa, intanto, per vedere in vasca l'unico ligure chiamato a difendere i colori azzurri nel nuoto, il rapallese Marco Formentini. Sabato sono in programma le qualificazioni e domenica le finali dei 1500 stile libero, la specialità in cui Formentini eccelle, e in cui detiene anche l'ottavo tempo europeo dell'anno con 15'29"46, subito dietro all'altro azzurro in vasca a Vienna, Berti.

Il rapallese non si pone limiti: prima occorre pensare alla qualificazione alla finale, poi tenterà il tutto per tutto nella ricerca della grande impresa. Daniele Carabino, il preparatore [illegible] Formentini, ha studiato un'apposita tabella di preparazione per il suo allievo, proprio in prospettiva Vienna: alla vasca, in questi fine settimana, la risposta finale. [g. s.]

Era un bluff, quello tentato dal c.t. Ratko Rudic con le dichiarazioni impregnate di modestia e indifferenza della vigilia: [illegible] prime due partite dell'Italia «new wave» [illegible] Europei di Vienna lo hanno dimostrato [illegible] maniera fragorosa. La squadra «orfana» di 8 campioni olimpici, mondiali [illegible] europei, ha ripreso a [illegible]re gioco e avversari. I responsi di questi mes. di intensi allenamenti e di conti[illegible] test non mentivano: Rudic aveva voglia a ripetere che il lavoro [illegible] impostato per portare la squadra ai [illegible] livelli a settembre, durante la Coppa Fina ad Atlanta che assegna i passaporti per le Olimpiadi, che gli Europei erano una tappa per dare inizio alla scalata.

Il [illegible] della piscina del Prater è ben diverso: la formazione azzurra ha battuto Grecia e Germania, squadre che nei mesi scorsi l'avevano messa in difficoltà e sconfitta (la Germania ad Antibes ad aprile, la Grecia 10 giorni fa a Patrasso). Ma più che i risultati (9-7 agli ellenici; 10-6 ai teutonici) ha lasciato stupiti il salto di qualità negli schemi e nel morale.

Avevamo lasciato poche settimane [illegible] Ghibellini e Angelini del Savona, Alessandro Calcaterra [illegible] Pescara, Postiglione e Giustolisi della Roma, Sottani della Florentia, Temellini del Recco, Bencivenga del Pagurus, il portiere Gerini del Como: [illegible]ti «pivelli» in cerca di autore. Li ritroviamo, dopo [illegible] cura-Rudic, sicuri e grintosi come veterani. E' vero che nelle due partite, specie l'esordio [illegible] la Grecia, hanno fatto [illegible] differenza i superstiti del primo Settebello di Rudic (Attolico, Silipo, Pomilio, i savonesi Bovo e Petronelli, Roby Calcaterra) ma il collettivo è cresciuto a vista d'occhio e promette di migliorare ancora.

Stasera alle 21,30 l'Italia torna in acqua. Inizia [illegible] seconda fase, siamo in un girone a 4 con la Russia, la vincente di Olanda-Ucraina e la perdente di Ungheria-Croazia: a questo punto centrare uno dei primi due posti per entrare nelle semifinali e in zona medaglia è il minimo. Sarebbe un risultato eccellente, addirittura incredibile per una formazione rinnovatissima e dall'età media più bassa di quella di ogni rivale.

Ma la parola d'ordine è «freddezza». A dare il «la» è naturalmente Rudic: «Delle prime due partite mi è piaciuta soprattutto la mentalità dei ragazzi, che hanno saputo reagire allo svantaggio e rimontare alla grande. Ma di errori [illegible] commettiamo ancora tanti, le lacune abbondano». Tutti bravi quelli che hanno giocato. Con la Grecia sono stati mandati in tribuna Bencivenga (convalescente) e Giustolisi, sabato con la Germania in tribuna c'erano Temellini e Ghibellini. La decisione non va interpretata come una bocciatura, anche se è vero che i due liguri contro la Grecia non avevano brillato.

Alberto Angelini si sta dimostrando una delle «stelle» dei Campionati europei

I due si sono allineati al volere del tecnico. Temellini: «Facciamo progressi, in difesa siamo migliorati moltissimo ma davanti c'è qualcosa da registrare». Ghibellini: «La partenza con la Germania mi aveva fatto temere il peggio, invece loro ha[illegible] sparato tutte [illegible] cartucce nel primo tempo, e poi han subito in maniera netta la nostra maggior velocità e fantasia. Dove possiamo arrivare in questi Europei saranno le prossime partite a dirlo».

Nessun dubbio [illegible] su Bovo e Petronelli, cardini della difesa. Se il voltrese Alessandro, preoccupato per le notizie in arrivo da Pescara (il presidente Pilota vuol lasciare la società) si mostra degno del suo curriculum, Paolo alla prima [illegible] chance, dimostra che la lunga anticamera gli è servita: a Sheffield fece da spettatore o quasi, ora gioca [illegible] titolare e con la Germania è stato eccellente.

Ma la sorpresa delle sorprese è Angelini, 21 [illegible], che Rudic ha promosso titolare: suoi i gol più «pesanti». [d. s.]

Con le due allenatrici, le Esordienti A: Perla Visconti, Carolina Camardella, Carlotta Falco, Carlotta Roerner, Angie Bruno

Burlando-Carnini, bronzo [illegible] il duo

Dopo quella a squadre, la coppia dello Sturla conquista la seconda medaglia per gli azzurri

Sincronette azzurre a medaglia, nonostante [illegible] giudizio scandaloso della coppia di giudici svedese-inglese. E' successo ieri, nella giornata conclusiva del «duo», [illegible] le sturline Giovanna Burlando e Manuela Carnini che avrebbero meritato qualcosa di più della medaglia di bronzo. Ma le gerarchie, nel sincro, sono difficili da scalfire: [illegible] così la Francia, campione d'Europa nel 1987 e 1989, nelle ultime due edizioni spodestata dalle sovietiche prima e russe poi - pur non presentando [illegible] esercizio coreograficamente esaltante - è riuscita a strapparci la medaglia d'argento. Rimane la soddisfazione per le due liguri (Burlando purosangue; Carnini d'adozione, bustese di nascita ma nelle ultime due stagioni a gareggiare per lo Sturla), che per la prima volta negli Europei sono riuscite a conquistare una medaglia in una specialità che non sia la «squadra». [illegible] commento della savonese Serena Bianchi, riserva del «duo», e protagonista sabato nella «squadra», non lascia spazio a dubbi.

La formazione della categoria «ragazze»: dal gruppo manca Irene Mangino

«Giovanna e Manuela hanno eseguito un esercizio perfetto, migliore anche di quello presentato agli Assoluti di Milano. Come coreografia, poi, siamo state nettamente superiori alle francesi, e nella tecnica alla pari: ma è sempre difficile, nel nostro sport, che i giudici mutino dall'oggi [illegible] domani il loro metro di giudizio. Il sincro [illegible] molto sulla tradizione, speriamo già dal prossimo anno di avvicinare ancor più le transalpine». Nettamente primo, meritatamente, [illegible] «duo» russo, con punti 98,332, alle loro spalle le francesi (96,292) [illegible] terze la Burlando e la Carnini [illegible] punti 95,186. Enorme soddisfazione in tutto il clan azzurro, con l'allenatrice Cathleen O'Brien visibilmente emozionata per l'impresa, a ringraziare il duo di colleghe dello Sturla, formato da Marina Teresova per la parte tecnica e Laura Castoro per quella coreografica.

Sabato era arrivata la prima medaglia nel sincro, sempre di bronzo, nell'esercizio a squadre: ed in vasca, oltre alle sturline Burlando e Carnini, pure la Bianchi. Medaglia che viene a pochi giorni di distanza dalla conquista d[illegible] qualificazione per le Olimpiadi, dove il sincro verrà rivoluzionato con l'eliminazione del «solo» e del «duo», e presenza della «squadra», la categoria più spettacolare e che meglio incarna lo spirito del sincro. [g. s.]

Secondo «scudetto» consecutivo per il settore diretto da Patrizia Giallombardo

Savona, la nuova patria del sincro

Rari Nantes Athena, autentica fucina di talenti

SAVONA. La stagione del nuoto sincronizzato si è chiusa con lo scudetto (il secondo consecutivo) alla Rari Athena Savona.

E l'obiettivo principale che si pongono i dirigenti biancorossi è quello di puntare alla conferma anche il prossimo anno, in quanto il '96 sarà una stagione importante per due motivi. [illegible] primo, di fondamentale importanza, è il decennale dell'attività. Il secondo [illegible] le Olimpiadi di Atlanta.

Importante [illegible] prima, stimolante e appagante la seconda occasione. Il sincro nella Rari ha avuto il massimo sviluppo nel 1986 quando Patrizia Giallombardo ha iniziato l'attività con la società biancorossa. E il binomio Giallombardo-Rari nel corso [illegible] questi due lustri ha ottenuto importanti risultati. La prima stagione, quella d'esordio, la Rari [illegible] classificò al 12° posto tra le società, mentre nell'88/89 le atlete biancorosse si piazzarono al sesto posto. E fino a quel momento ci furono solo dei piazzamenti. Ma nessuna medaglia fino alla stagio[illegible] '89-90 quando [illegible] atlete di Patrizia Giallombardo vinsero 6 ori, 3 argenti e [illegible] bronzi.

I team-guida dell'Athena: sopra la prima squadra (Serena Bianchi, bronzo a Vienna, è la prima da sinistra), sotto le Juniores

A livello di società la Rari cresce fino a conquistare il secondo posto tra [illegible] società nella stagione '91-92 e in quell'anno ci furono le prime convocazioni in Nazionale e l'anno seguente la prima medaglia d'oro negli Assoluti a squadre. E poi ancora argento nella squadra e bronzo nel duo nel '93-94. [illegible] una stagione formidabile quella che vede tre sincronette biancorosse, [illegible] Bianchi, Simo[illegible] Ricotta e Claudia Berruti, partecipare ai Mondiali di Roma. E non è finita. Ai campionati Europei giovanili arriva un ottimo bronzo per la Nazionale.

Ad ottenerlo sono le giovanissime biancorosse Laura Vecchiotti e Clara Porchetto. Intanto arriva il primo scudetto e nella stagione appena conclusa le sincronette fanno il bis nella classifica per società. E adesso si punta ad Atlanta per le prossime Olimpiadi.

C'è un discorso chiaramente di politica sportiva. Oggi si chiudono gli Europei e tra le convocate della Nazionale c'è una sola rappresentante della Rari, Serena Bianchi, mentre tre sono della Roma. Ma ad Atlanta potrebbero esserci oltre alla Bianchi anche Simona [illegible]cotta, Claudia Berruti e Alice Dominici.

Dice Patrizia Giallombardo: [illegible] puntiamo ad averle tutte tra le convocate e ci auguriamo che questa volta nella tabella dei giochi Savona conti più di Roma». Fanno parte del giro della Nazionale anche Laura Vecchiotti, Clara Porchetto, Barbara Tincani, Virna Vercelli, Sara Peirano e Marcella Bertonasco.

Patrizia Giallombardo è la responsabile del settore tecnico e [illegible] avvale della collaborazione di Alessandra Ferro e Barbara Mignone, mentre Valter Mignone è il preparatore atletico. Mimmo Bianchi è invece il p[illegible]sidente del settore Sincro della Rari, mentre Matilde Berruti è la responsabile della segreteria. Giulio Ferro invece è il [illegible]re.

La Rari punta in alto e per questo ha bisogno di nuove leve. E' per questo che la società ha organizzato un corso gratuito di nuoto sincronizzato per i nati dall'86 al '90. Lo stage (di un'ora, che si terrà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e curato da Patrizia Giallombardo) parte oggi alle 18 nella piscina di corso Colombo e durerà fino al [illegible] settembre

Roberto Pizzorno

ECCELLENZA

Tra i match più interessanti del primo turno, Carlin's-Ventimiglia e Pietra-Sanremese

E domenica in campo tutta la Liguria

Al via la Coppa Italia di Eccellenza e Promozione

Dopo la partenza della Coppa Italia per le formazioni del Nazionale Dilettanti, inizia ufficialmente domenica prossima la stagione agonistica anche per le squadre che daranno vita [illegible] campionati di Eccellenza e Promozione.

Parte infatti per queste compagini la Coppa Italia, manifestazione che in ambito regionale troverà la sua conclusione mercoledì 17 gennaio e poi la squadra vincitrice andrà a partecipare alla fase Nazionale. Delle squadre aventi diritto tre hanno però rinunciato: si [illegible] di Coalma, Villaggio [illegible]. Salvatore e Cisano.

E in campo domenica ci saranno anche le due formazioni che hanno dato vita alla finale dell'anno scorso: il Ceparana, campione in carica parte da Ortonovo (girone 15) contro la formazione locale mentre l'Entella Chiavari sarà protagonista a Brugnato (girone 13). Entrambi gli incontri [illegible] disputeranno do[illegible] con inizio alle 17.

In questa prima giornata della fase eliminatoria una sola gara è in programma sabato alle 20,30 e si tratta di Praese-Loanesi S. Francesco per il girone 6.

Ma vediamo con ordine i vari gruppi e le favorite. Nel primo derby al Comunale di Sanremo tra la Carlin's Boys e il Ventimiglia. In questa prima gara sembra avvantaggiata [illegible] formazione [illegible] Pisano anche se i padroni di casa [illegible] formazio[illegible] da sottovalutare. Del girone fa parte anche l'Argentina che sarà tra le sicure protagoniste del campionato di Promozione.

La rinnovata Sanremese è invece la grande protagonista del gruppo 2 dove è inserita insie[illegible] al Pietra Ligure e l'Ospedaletti. La prima partita è proprio tra il Pietra e la Sanremese e si disputerà a Loano. Molto suggestiva la sfida tra il Vado e l'Albenga per il gruppo 4: le due formazioni vogliono essere subito protagoniste per provare gli undici per il campionato, [illegible] prima sfida è al Chittolina. Del gruppo fa parte anche il Medi[illegible].

Partenza in trasferta anche per la Cairese di mister Orcino che al via presenterà anche l'uruguaiano Michelini tesserato quest'anno. Il debutto dei giallobiù sarà a Savari contro il Borgoratti mentre riposerà la Bolzanetese.

Gli altri gironi sono invece formati [illegible] formazioni del Tigullio e dello Spezzino. [illegible] gruppo 7 si inizia con S. Olcese-Busalla mentre sarà la Rivarolese ad osservare il turno [illegible] riposo. Parte invece da Campo Ligure l'avventura della Pegliese, una delle protagoniste del prossimo torneo di Eccellenza (a riposo il Molassana). Sfida di Promozione invece a Pontedecimo dove scenderanno in campo la Nuova Audace Campomorone e la Sampierdarenese con la Nuova S. Fruttuoso che attenderà il nome dell'avversaria. Il campo di Rapallo vedrà invece la Samm che affronta, [illegible] i favori [illegible] pronostico, [illegible] Riviera Fazzini (riposa [illegible] Baiardo). Infine Sesta Godano-Lavagnese col Sestri Levante alla finestra e Folbas-S. Stefano Magra con la Migliarinese ad attendere.

Ci saranno però sei squadre che domenica riposeranno e partiranno ufficialmente solo la prima settimana di settembre: sono le protagoniste [illegible] quei tre gironi formati da solo due squadre. Per il 3 si tratta di Imperia e il nuovo Finale di Piovano. Per il 10 Ligorna e Albaro e per l'11 Grassorutese e il Rapallo del neoallenatore D'Agostino. [m. no.]

Salvarelli, pronto al rientro nel Vado dopo un intero anno perso per infortunio

Nel Genovese l'ambizione abita in Riviera

Sette compagini, emergono Lavagnese e Samm
Busalla e Sampierdarenese matricole-qualità

Vincenzo D'Agostino guida il Rapallo

Sette squadre: negli ultimi anni la provincia di Genova non ha [illegible] presentato un numero simile di presenze in Eccellenza.

Quattro nel Levante, tre a Genova e zone limitrofe. Le più ambiziose risiedono in Riviera, e sono Lavagnese e Samm. Qualche ambizione in meno per tutte le altre, ad iniziare dall'Entella per proseguire con Rapallo, Pegliese e le due neo-promosse Busalla e Sampierdarenese.

A Lavagna è stata confermata la rosa dello scorso anno, e questo è già un successo: nelle settimane scorse si [illegible] a lungo parlato di un fuggi fuggi generale, invece alla presentazione sul «Riboli» si sono presentati tutti i giocatori, ed alcuni volti nuovi. Sempre dal «filone» Pegliese sono arrivati Lupo e Bonino, poi Carrea, Mearzi ed il giovane portiere spezzino Antonpaoli.

Se le questioni societarie non influiranno sul lavoro del nuovo tecnico Alessandro Quagliaroli (le voci «cattive» parlano di un ultimatum dato dai giocatori alla società per [illegible] completa[illegible] dei pagamenti rimborsi dello [illegible] anno, scadenza [illegible] prima di campionato), la Lavagnese deve [illegible] considerata insieme a Imperia e Albenga [illegible] favorita numero [illegible] per il passaggio nel Nazionale Dilettanti.

Il presidente Aldo Scatizzi non si nasconde. «Puntiamo a vincere il campionato, con un simile organico sarebbe assurdo non avere questo obiettivo. E chiediamo l'aiuto dei tifosi lavagnesi e speriamo [illegible] chiudere al più presto per lo sponsor, elemento vitale per giocarci le nostre chances».

La Sammargheritese si ritrova stamane, con quattro volti nuovi ed alcune partenze [illegible]portanti (Postine, Cipani, Biancato, Spadavecchia, con Fossa sulla via di Pescara e Salvaneschi destinato alle giovanili della Sampdoria). Volti nuovi che rispondono ai nomi [illegible] Lonzi, Ramponi, Zoni e Bertini, giovani di belle speranze ma ancora [illegible] verificare a livello di Eccellenza.

«La società [illegible] ambiziosa, speriamo di ripetere l'ultima stagione e magari migliorarci: sarà compito del nuovo trainer Sergio Pinceti trovare i giusti equilibri sul campo, sempre con l'obiettivo primario di lanciare un cospicuo numero di giovani», dice il segretario arancione, Santino Bruzzo.

L'Entella è ormai da due settimane [illegible] lavoro, e la prima amichevole disputata (contro il Pontedecimo) ha dato indicazioni positive: beneaugurante la rete [illegible] Dellepina, l'acquisto più importante insieme all'ex ruentino Da Silva.

Tre giorni appena di preparazione per il Rapallo, agli ordini del nuovo mister Vincenzo D'Agostino (curiosità, [illegible] il quarto volto [illegible] della serie-allenatori: Quagliaroli a Lavagna, Pinceti a Santa, Marco Biloni a Chiavari e appunto l'ex giocatore savonese a Rapallo) e con tanti giovani in organico.

Balducci, Pierluigi, Della Longa e Tacchini a guidare il gruppo, in attesa di Cipani e Pastine, [illegible] quest'ultimo che per problemi di lavoro potrebbe lasciare l'Imperia.

Pillole per la genovese più blasonata, la Pegliese, che sulla carta sembrerebbe indebolita (tanti volti «giovani» anche alla corte del nuovo mister Beppe Maisano, dopo la breve paren[illegible] Berozzi).

Sono arrivati Rizza, Profumo e Viviani, prosegue la trattativa con la Sestrese per avere D'Assisi a Pesce. [g. a.]

Claudio Salamini, esperto portiere e uomo-simbolo della Cairese di Orcino

Primi passi per le savonesi di Eccellenza: la Loanesi cerca un ruolo da «grande»

Cairese, serve un altro attaccante

Piace Bolondi. E l'Albenga lavora a Garlenda

Sono già tutte al lavoro le formazioni savonesi impegnate in Eccellenza e Promozione. Alcune hanno già debuttato in incontri amichevoli, altre invece sono in attesa del via in Coppa Italia.

Cairese. Agli ordini di Corrado Orcino la compagine giallobiù ha iniziato la preparazione venerdì al «Vesima». Obiettivo per la formazione della Val Bormida [illegible] buon campionato con l'intento di valorizzare i giovani del vivaio. Non a caso è stato confermato Orcino, tecnico che crede [illegible] giovani e concede loro ampio spazio.

La Cairese giocherà anche quest'anno a zona e la struttura della squadra è pressoché identica a quella della passata stagione. Tra i nuovi acquisti il centrocampista uruguaiano Gianni Michelini e il difensore Ranieri ex del Savona e la pas[illegible] stagione all'Albisola.

Il direttore sportivo della Cairese Carlo Pizzorno: «La squadra si sta allenando con grande determinazione in vista di un campionato che alla vigilia si presenta assai interessante. Per il momento non abbiamo amichevoli in vista e la prima uscita è prevista per domenica prossima a Genova con il Borgoratti in Coppa Italia».

Piovano, ex Vado, ora allena il Finale

La Cairese non si ferma comunque sul mercato. Nell'obiettivo del diesse Pizzorno c'è l'attaccante Bolondi del Bragno. A fine mese è in program[illegible] un triangolare cui partecipano oltre ai giallobiù Savona e Bragno.

Loanesi. Tino Invernizzi confermato per [illegible] squadra che vuole emergere. La parola salvezza non deve esistere nel vocabolario della società rossoblù che ha mantenenuto l'organico dello scorso anno inserendo molti volti nuovi. Tra questi gli [illegible] biancoblù Marchetti e Ametrude e l'ex della Sanremese Vernice.

Albenga. Due amichevoli di lusso per la nuova Albenga targata D'Antuono. Dopo l'amichevole con l'Acqui i bianconeri hanno giocato contro l'Imperia degli [illegible] Alfano, Diomedi e Ancona.

Da dieci giorni gli ingauni si allenano sul green di Garlenda agli ordini di Stoppino, tanti volti nuovi in campo anche se la rosa non è definitiva. Comunque D'Antuono il cui [illegible] è legato [illegible] Mario Robbiano [illegible] patron del Savona, ha dichiara[illegible] di voler far grande l'Albenga. E questo è quanto si augurano i tifosi bianconeri che vogliono vedere la squadra al vertice dell'Eccellenza.

D'Antuono chiede però [illegible]ranzie ai tifosi. Se questi seguiranno la squadra farà una compagine da primato, altrimenti c'è il rischio di avere una formazione il [illegible] obiettivo potrebbe essere fortemente ridimensionato.

Promozione. Due nobili decadute Vado e il nuovo Fc Finale, nato dalla fusione [illegible] Finalborghese e Finale Ligure, hanno grandi ambizioni: vogliono tornare in Eccellenza.

Il Vado del presidente Giovanni Ciarlo ha confermato in panchina Pansera, il tecnico che [illegible] rilevato [illegible] dimissionario Piovano. E sulla strada i rossoblù troveranno l'ex alle[illegible] vadese chiamato a dirigere [illegible] team finalese. Viviano Rolando guiderà la matricola Cisano S. Giorgio, mentre il Pietra di De Sciora che ha perso lo spareggio per salire in E[illegible]llenza contro la Sampierdarenese punta nuovamente ad [illegible] torneo di vertice. [r. p.]

Minori: ecco tutti i «colpi»

Il mercato incorona lo Zinola ha preso 7 uomini al Quiliano

SAVONA. E' dello Zinola la leadership del calcio mercato minore. Il direttore sportivo Claudio Marenco, [illegible] soprannominato il Moggi dei poveri, ha fatto razzia sul mercato aggiudicandosi pezzi da [illegible].

E [illegible] alla corte dell'allena[illegible] Gigi Ghigliazza sono arrivati ben sette giocatori dal Quiliano. Si tratta di Ratti, Recchia, Tino, Scanu, Frumento, Ferraro e Loddo. Altri [illegible] in arrivo [illegible] Bona, Calvi e Pollero lo scorso campionato al Pietra. Sempre nel [illegible] di Prima categoria l'Altarese quest'anno affidata a Tonino Sacco, l'anno scorso alla Veloce, ha operato bene sul mercato.

La formazione della Val Bormida punta [illegible] salto [illegible] categoria. Tra gli acquisti Merengone, Ciurli e Tamburi dello Speranza per raggiungere l'obiettivo. L'Alassio Auxilium in [illegible] del cambio al vertice della dirigenza, (si potrebbe sedere al tavolo della presidenza l'ex numero uno dell'Albenga Gualerzi) ha prelevato in blocco dall'Albenga Andreis, Arrighetti, Casasola e Gandolfo.

Il Quiliano ha già rinnovato [illegible] consiglio e al[illegible] presidenza [illegible] triumvirato formato da Giovanni Visco, Michele Sollnas e Ennio Scappatura. Il Bragno è affidato ancora al tecnico Mas[illegible] Caracciolo.

In attesa che si definisca la posizione Bolondi che potrebbe finire alla Cairese, la [illegible] biancoverde ha prelevato [illegible] Finale il centrocampista Dalmasso. Doppio colpo del Varazze.

I neroazzurri [illegible] in dirittura di arrivo con il difensore Massara e il centrocampista Doragrossa. In Seconda catego[illegible] lo Speranza Savona acquista i centrocampisti Blangero [illegible] Sabazia e Rossini del Cengio, mentre la Veloce affidata alle cure di Pino Cavallaro, [illegible] tecnico di Altarese e giovanili della Cairese, ha prelevato [illegible] Varazze il difensore Oggiano e l'attaccante Esposito.

E' invece stato ceduto Turone, finito al Portovado di Bovero. Il Mallare invece ha acquistato dal Millesimo il bomber Cavaliere oltre all'attaccante Passerini dal Cello, rinforzando notevolmente il reparto avanzato.

Il Millesimo rileva dalla Camerianese il portiere Rivado e il difensore Paso cedendo la copia difensiva Romano-Recchia al Sassello Pontinvrea e quella formata da Siri e Massucco al Pallare.

Chiusura sulla Carcarese. Il consiglio ha proclamato all'unanimità Ezio Carra presidente. In panchina invece andrà l'ex «bomber» dei tempi della grande Carcarese Balocco e [illegible] l'obiettivo primario di salire nel giro di un paio di anni in Promozione. [r. p.]

Stanno per ripartire anche le formazioni di Prima, Seconda e Terza categoria. Ufficiali i raggruppamenti degli Juniores

Per le «piccole», la maratona della Coppa Liguria

Tra venti giorni il via al torneo precampionato, con [illegible] quarantina di gironi

Cavallaro, nuovo tecnico della Veloce

Da metà settembre, anche le formazioni [illegible] Prima, Seconda e Terza categoria scenderanno in campo per disputare la Coppa Liguria, loro prima manifestazione ufficiale. Le squadre, divise tutte in gironi da tre, scenderanno in campo il 10, 17 e 24 per designare le vincitrici della prima fase eliminatoria. Anche per questa manifestazione c'è molta curiosità, per vedere all'opera le protagoniste dei campionati scorsi, e per vedere come si comporteranno le neopromosse [illegible] alla conferma, dopo esser state le «regine» dei tornei di Terza categoria.

Ma andiamo con ordine. Tutti imperiesi i primi gironi: nel primo sono inserite S. Ampelio, Dianese e Vallecrosia; nel secondo S. Bartolomeo, S. Stefano e Pietrabruna; nel terzo S. Lorenzo, Andora e Taggese. Si comincia a raggiungere la [illegible] dell'Albenganese invece quando si tratta [illegible] 4 e del 5, dove sono inserite rispettivamente S. Filippo, Pontelungo e Dolcedo nel primo; Laigueglia, Balestrino e Villanovese nel secondo.

Poi si inizia a parlare [illegible]se, [illegible] gironi d[illegible] equilibrati. Nel 6 Portovado, Albisola e Speranza: i primi sembrano i favoriti per il passaggio del turno. Derby della Val Bormida per il «7», dove Millesimo e Mallare passate in Prima categoria continueranno l'interminabile sfida che le ha viste protagoniste la scorsa stagione, [illegible] dovranno fare attenzione all'Altarese, vera sorpresa dello scorso torneo di Prima. [illegible] Bragno sembra inve[illegible] il favorito nel girone 8, dove incontrerà il Cogoleto e l'Alassio: un girone quasi assurdo visto che comprende tre formazioni ai confini della provincia, con notevoli costi per le trasferte.

Grande attesa invece per la Carcarese, inserita nel gruppo 9 insieme all'Aurora Cairo e al Pallare: per i biancorossi dovrebbe essere la stagione del definitivo riscatto. [illegible] «10» troviamo Cengio, Rocchettese e Sassello Pontinvrea; nell'«11» [illegible]. Cecilia, Sabazia, e la Veloce affidata quest'anno a Pino Cavallaro. Poi, nel «12», Voltri 87, S. Nazario e Circolo Merlino.

Per quanto riguarda il Tigullio, nel «31» Camogli, Castagna e Multedo; [illegible] «32» Carasco, Riese e Rivasamba; nel «33» Deiva, Leivi e Aurora; nel «34» Corte, Sori e Vecchia Chiavari; nel «35» Val d'Aveto, Né e Borgone; nel «39» Sarzanese, Vezzano e Vallesturla.

Juniores regionali. La Lega Calcio oltre ai gironi di Coppa Liguria, ha ufficializzato quelli del prossimo campionato regionali Juniores. Molto equilibra[illegible] [illegible] il girone A, formato da squadre savonesi e imperiesi: vi figurano Alassio, Albenga, Argentina, Carlin's Boys, Cairese, Cisano, Finale, Imperia, Loanesi S. Francesco, Ospedaletti, Pietra Ligure, Riviera [illegible] Fiori, Sanremese e Ventimiglia.

Non sono state certo fortunati invece il Varazze e soprattutto il Vado, inseriti in un girone tutto genovese [illegible] ad Arenzano, Bolzanetese, Busalla, Cogoleto, Culmv, Don Bosco Genova, Multedo, Nuova Audace Campomorone, Pegliese, Pontedecimo, Praese e Rivarolese. Il girone C è inoltre composto da Baiardo, Bogliasco, Borgoratti, Cosmos, Grassorutese, Ligorna, Molassana, Nuova S. Fruttuoso, Pro Recco, Rapallo, Riviera Fazzini, Goliardica, Sammargheritese, Sampierdarenese. Infine il raggruppamento D, con Arsenal, Brugnato, Canaletto, Ceparana, Entella, Fezzanese, Folbas, Lavagnese, Migliarinese, Ortonovo, Santo Stefano Magra, Sarzanese, Sesta Godano e Sestri Levante. [m. no.]

Molinari, battuto [illegible] Dotta, attraversa un momento particolarmente delicato

I liguri dominano [illegible] playoff nel massimo campionato di pallone elastico

Dotta e Sciorella inarrestabili

L'asso di Cairo ha sconfitto in scioltezza a Spigno Molinari per 11-6. L'imperiese intanto vince Cuneo, 11-2, un Bellanti deludente. Nei playout, Terreno ko: 3-11 con Tonello

L'accoppiata Dotta Sciorella continua a dominare i playoff [illegible] campionato di serie A di pallone elastico, Dotto ha battuto senza grossi problemi, a Spigno, Ricky Molinari per 11-6, mentre Sciorella è andato a sbancare lo sferisterio di Cuneo, infliggendo a un Bellanti davvero deludente e allo sbando una sconfitta molto [illegible] per 11-2. Riposava Dogliotti. Nei playout, fermo Pirero questo turno, salta il fattore campo a Dogliani dove Terreno perde per 3-11 contro Tonello, mentre Arrigo e Dodo Rosso superano a Caraglio l'Albese di Mariano Papone per 11-6.

Per Dotta ancora una volta nessuna difficoltà a battere un Molinari che davvero sta attraversando una delle peggiori stagioni dal suo debutto in serie A.

Il due volte campione d'Italia [illegible] giocava a Spigno le residue possibilità di accedere direttamente [illegible] girone finale. Un motivo sufficiente a consentirgli di resistere a Dotta solo fino alla pausa, con il vice campione d'Italia in vantaggio per 6-4. Alla ripresa per Molinari è [illegible] buio pesto e Dotto, rilassato e in scioltezza, ha vinto senza affanno per 11-6.

Per Sciorella a Cuneo una trasferta trionfale. Ha giocato bene e con lui la sua squadra, contro Giuliano Bellanti davvero sottotono e la spalla del battitore della SubalCuneo, Pierparolo Voglino, in giornata negativa. Alla pausa sul punteggio di 8-2 per gli ospiti, l'incontro appariva già finito, come ha confermato il finale di 11-2 a favore di Sciorella.

Sciorella «padrone» a Cuneo

Nei playout Arrigo Rosso condanna di fatto alla retrocessione l'Albese di Mariano Papone, battuto per 11-6. Anche in questo [illegible] risultato mai in discussione e Rosso che si conferma come l'unico avversario in grado di contrastare in questo girone Pirero, anche se matematicamente i liguri, con ancora tre partite da disputare, di cui l'ultima contro Rosso a Taggia, paiono non più raggiungibili in testa alla classifica.

Terreno a Dogliani perde, 3-11, contro Ghibaudo e Tonello. Per Terreno, sempre sconfitto negli incontri disputati nei playout, [illegible] retrocessione assicurata. Per Tonello, che sabato ha lasciato la battuta costantemente a Ghibaudo, la certezza a quota 13 di essere sicuro di restare in serie A. Un obiettivo che solo due mesi or sono sembrava impossibile.

In settimana si gioca mercoledì per i playoff alle 21 a Dolcedo la partita tra Sciorella e Dogliotti, che non è ancora certo di scendere in campo causa infortunio a un piede. Una decisione sarà assunta martedì dal battitore della Maglianese dopo un allenamento di prova. Mercoledì alla [illegible] ora a Cuneo Flavio Dotto affronta un Bellanti ormai rassegnato. Giovedì a Caraglio [illegible] programma per i playout [illegible] partita tra Rosso e Terreno e a Alba l'incontro tra Pirero e Papone. Anche queste due ultime partite sono da giocare in notturna.

Classifica playoff: Dotto p. 24; Sciorella 23; Bellanti e Dogliotti 15; Molinari 13. Playout: Rosso p. 18; Pirero 17, Tonello 13; Papone 5; Terreno 3.

Enrico Marchisio

Bellanti e Molinari in crisi

Finora un anno da scordare si spera nel girone di recupero

Dotta e Sciorella sono matematicamente qualificati per la finali. Dogliotti, in attesa che il Consiglio federale decida sul ri[illegible] per la partita assegnata a tavolino dalla Caf a Sciorella per 11-0, in ogni caso e il giocatore più accreditato a conquistare il terzo e ultimo posto che dà diritto all'accesso diretto alle finali. Destinati senza appello al rischio del girone di recupero con la quadretta prima classificata dei playout, le formazioni di Bellanti e Molinari.

Dogliotti, che all'inizio del torneo aveva sulla carta la formazione con meno spessore tecnico, in realtà ancora una volta ha saputo riscattare con le sue doti di generosità e grinta l'handicap di giocare con compagni di squadra giovani e con scarsa esperienza della serie A.

Delude Molinari, che partiva tra i favoriti alla vittoria finale e aveva sulla carta una buona squadra e Bellanti. Per Molinari un campionato da dimenticare e scarse possibilità di trovare i margini per un recupero. Bellanti al contrario, con classe e tecnica da vendere, sembrava il terzo uomo del campionato dopo Dotto e Sciorella. Una serie di problemi fisici accusati nelle ultime due settimane lo hanno in parte bloccato. Ma ancora una volta è sembrato mancare all'atleta Bellanti l'equilibrio e la maturità per centrare gli obiettivi più prestigiosi. Tonello si salva e ottiene così un successo forse insperato alla vigilia nelle previsioni dei tecnici.

Pirero ormai sembra lanciato verso il girone di recupero, con buone possibilità di vincerlo e accedere alle finali per il titolo. Papone e Terreno sono due giovani in attesa di un esame di riparazione il prossimo anno. La classifica che li condanna a retrocedere in anticipo è troppo crudele se si considera l'impegno e le difficoltà che hanno dovuto affrontare nel torneo contro giocatori molto più esperti, ma sovente meno dotati sul piano tecnico, di loro. [e. m.]

SERIE B

La Spec chiude in testa

Si giocherà venerdì 25, alle 21 nello sferisterio Pertini Maiorca di Bormida la finale della Coppa Liguria, manifestazione organizzata dal Comitato regionale della Fipe e riservata a formazioni di serie B. In campo la Spec Cengio dei fratelli Alessandro e Franco Suffia e la Rialtese di Beppe Barla. Ieri si è concluso il campionato di serie B e la Spec ha chiuso in vetta alla classifica il proprio girone. La quadretta del presidente Rino Ardenti ha superato nell'ultima giornata l'Imperiese di Trincheri e Pellegrini per 11-7. Nella ripresa è venuta fuori la Spec Cengio che nel giro di un'ora ha liquidato i gialloverdi. Vince anche la Rialtese. La squadra del presidente Bianchi ha superato il Pieve di Teco per 11-7, decisa sul 7-7 da un infortunio a Novaro.

Nel campionato di serie C1 successo dello Spigno di Ferrero per 11-5 sulla Don Dagnino, mentre la Spes Savona è stata battuta in casa dalla Subalcuneo per 11-6. [r. p.]

In B1 femminile Latte Tigullio e Maurina puntano [illegible] qualcosa più della salvezza

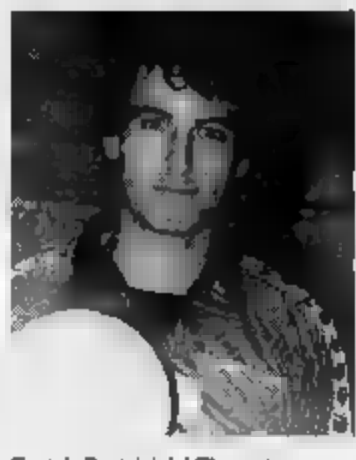
Volley, ecco le speranze delle liguri

In vista dei campionati, la mappa delle squadre

Le 17 società liguri ammesse ai campionati nazionali di [illegible] e C1 hanno ancora un mese di tempo per mettere a punto formazioni e schemi. Poi, con [illegible] via alla Coppa di Lega, inizierà la veloce corsa verso [illegible] campionato. Pur attendendosi i soliti ritocchi ai gironi causati da rinunce, cessioni di titolo sportivo e fusioni, è già possibile avere un'idea delle difficoltà che attendono i club di casa nostra. La decisione [illegible] rinviare la riforma dei campionati al prossimo anno permette inoltre di conoscere finalmente in anticipo i meccanismi di retrocessione e di promozione.

Nel girone A della B1 femminile Latte Tigullio Rapallo, che per il terzo anno si ripropone come miglior squadra della Liguria, e la neopromossa Agnesi Maurina Imperia ambiscono a qualcosa di più della semplice salvezza: per ottenerla basta piazzarsi al quintultimo posto e l'impresa non dovrebbe [illegible] impossibile per due squadre che [illegible] stanno badando a spese per rinforzarsi. Dim Cafasse (seconda in B2 alle spalle della Maurina) e Vignola, la ripescata Cassa Rurale Cantù, il gruppo delle piemontesi e delle emiliane compreso il Sollilera retrocesso è alla loro portata. I pericoli potrebbero venire dal gruppo delle toscane, soprattutto dalle ormai storiche avversarie [illegible] Rapallo come [illegible] Cecina ed il Moonlight S. Miniato.

Ufficialmente in palio c'è un solo posto: infatti solo [illegible] vincitrice [illegible] girone [illegible] in A2, ma con la ristrutturazione [illegible] campionati alle porte è «matematico» che anche la seconda classificata possa essere ripescata nella serie superiore.

Nel girone A della B2 maschile c'è rimasto [illegible] Volley Chiavari, grazie al solito ripescaggio [illegible] in [illegible] stagioni). Confinato nel mondo dei [illegible] la quota pro[illegible] le prime 2 salgono in B1, neppure lo specialista in miracoli, il tecnico russo Leo Leontiev, assunto dopo 2 stagioni [illegible] il Cus Genova, può pensarci. Le avversarie milanesi e piemontesi [illegible] agguerrite a cominciare dalle neopromosse Busca, S. Giuliano e Vallesusa, per arrivare al Pavic Romagnano in arrivo dalla B1.

Daniela Bottaini del Chiavari

Nel girone A della [illegible] femminile l'Ecologital Rivarolo e l'Italbrokers Genova faranno corsa parallela: le ultime 3 retrocedono, [illegible] prime [illegible] [illegible] promosse; nelle possibilità delle genovesi l'inserimento nel gruppo [illegible] centroclassifica. La concorrenza è severa: dalla B1 arrivano il Cassano ed il Sumirago, dalla C1 il Magic Pinerolo (che ha preceduto l'Italbrokers) e l'Orsenigo.

Nel girone A della C1 maschile [illegible] le liguri [illegible] 6. Dopo [illegible] stagioni con il girone a [illegible] anziché le [illegible] squadre regolamentari [illegible] torna (per il momento) alla normalità. Il che significa che restano confermate le 2 promozioni ma che le retrocessioni passano [illegible] 3 a 4. Si annunciano tempi duri per i sopravvissuti Iris Carcare e S. Pio X Loano, per il ripescato Volley Savona, per il neopromosso Pro Recco e persino per il retroces[illegible] Cus Genova e per l'ambizioso Olympia Voltri. La Spezia è nel girone D.

Nel girone A della C1 femminile le strade delle veterane Pitma Recco e Sanremo e delle debuttanti Chiavari 90 e C. V Sestri Ponente paiono destinate a [illegible] incontrarsi: alla prima coppia interessano i primi 2 posti (promozione in B2), alla se[illegible]da evitare gli ultimi 4. [d. s.]

Basket: l'atleta savonese prepara campionato e Olimpiadi

Susy Bonfiglio non si ferma vola a Tokyo con le azzurre

SAVONA. E' definita «nazionale sperimentale» quella del basket femminile che da giovedì sarà impegnata in Giappone nelle Universiadi. Della splendida [illegible] che, un paio di mesi fa, ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati europei (e la conseguente qualificazione olimpica) [illegible] sono solo alcune rappresentanti: tra queste [illegible] savonese Susanna Bonfiglio che, nella terra del Sol Levante, non mancherà di appagare i suoi numerosi fans. La manifestazione giapponese [illegible] [illegible] esclusiva televisiva spetta a Telemontecarlo che trasmetterà un riepilogo delle gare ogni [illegible] verso la mezzanotte) è vista, in tutte le discipline, come un ottimo banco di preparazione in vista dei Giochi di Atlanta, in programma nel prossimo luglio. Il torneo di basket è, nella parte preliminare, suddiviso in gironi: l'Italia [illegible] in compagnia di Russia, Brasile e Repubblica Sudafricana. L'esordio è previsto nel pomeriggio giapponese di venerdì con il Brasile (alle 14, quando in Italia sarà l'alba) mentre sabato alle 16 (sempre ora [illegible] Tokyo) sarà la volta della terribile Russia (che pare abbia modificato poco rispetto agli Europei). Il 29 e 30 agosto sono in programma i quarti di finale (eliminazione diretta) mentre il 1° settembre sarà il turno delle semifinali. L'ultimo atto delle Universiadi, almeno per il basket rosa, [illegible] il 2 settembre con le finali per l'assegnazione delle medaglie.

La savonese Susy Bonfiglio

Susanna Bonfiglio, prima di partire per il Giappone (dove è arrivata sabato) si è soffermata [illegible] questo appuntamento: «La manifestazione ci consentirà di fare l'abitudine al fuso orario, [illegible] dei principali problemi dei Giochi di Atlanta. Quanto alla squadra sono rimaste a casa alcune giocatrici che torneranno poi per gli stage olimpici. Impossibile sbilanciarsi [illegible] pronostici anche perché le varie squadre non hanno ancora idee chiare sulle giocatrici [illegible] le quali partecipare».

Prosegue Susanna: «Affronto la stagione con un grande entusiasmo. L'idea di partecipare ai Giochi sarà uno stimolo enorme per la prossima stagione in Italia, in [illegible] campionato che, proprio per la vicinanza alle Olimpiadi di Atlanta, sarà molto compresso e di conseguenza più teso e appassionante. Spero di esprimermi al meglio e trovare la giusta condizione». [g. o.]

Ippica: il 31 campionato giornalisti, ospiti Albertosi e Madonia

Villanova, con il record di Soliter Fra c'è un brillante bilancio dell'estate

VILLANOVA D'ALBENGA. E' già tempo di bilanci per l'«Ippodromo dei Fiori»: alla chiusura dei cancelli mancano infatti solamente [illegible] riunioni che poco potranno mutare le considerazioni su un'estate che non ha tradito le attese.

L'impianto ingauno, statistiche alla mano, ha confermato di [illegible] uno dei «ritrovi» più amati dai turisti, e non solo [illegible] quelli che in vacanza trasportano la passione per le scommesse. Anche nella riunione di sabato (forse l'ultima del tutto esaurito) si [illegible] confermata questa tendenza, accompagnata [illegible] ottimi risultati registrati sulla pista. Su tutti lo splendido record fatto registrare [illegible] Soliter Fra che, con l'15"7 ha stabilito il [illegible] primato per i cavalli di tre anni.

[illegible] questo dato per ricordare la riunione che però nella nona corsa ha vissuto attimi d'apprensione. Subito dopo il via infatti Mario Rossi, a seguito di un errore nella prima curva, cadeva dal sellino lasciando andare in piena libertà Sanfre Del Pri che senza guida compiva due giri della pista. Fortunatamente Rossi non ha riportato ferite, [illegible] l'imprevisto ha causato un ritardo nella parte conclusiva della riunione.

Pierangelo Perego, amministratore delegato dell'Ippodromo, ricorda gli ultimi appuntamenti estivi: «Domani si ritorna in pista, [illegible] [illegible] riunione di [illegible] corse, tutte di ottimo livello. In pista, [illegible] sempre, le "grandi firme" dell'ippica nazionale. Certo, anche per un pizzico di curiosità, l'attesa è adesso per il 31, giorno [illegible] campionato italiani giornalisti. Come l'anno scorso [illegible] pubblico avrà occasione di divertirsi».

E per questo appuntamento fioccano le adesioni: ieri, ad esempio, [illegible] arrivata quella [illegible] Ricky Albertosi, indimenticabile portiere degli Anni 70. E poi, per stringere in ambito ligure, sarà della serata Ezio Madonia, velocista ingauno reduce dalla splendida medaglia di bronzo ai Mondiali di Göteborg nella staffetta 4X100.

Un'altra occasione per dimostrare, [illegible] da [illegible] [illegible] no i responsabili dell'impianto, che l'«Ippodromo dei Fiori» [illegible] vuole rimanere racchiuso solo nel mondo dell'ippica. Pierangelo Perego ha le idee chiare: «A costo [illegible] ripetermi, bisogna che, amministratori in testa, intui[illegible] che [illegible] [illegible] impianto può recitare un ruolo di primo piano nel panorama turistico [illegible] Riviera. Noi, anche quest'anno, abbiamo proseguito su questa [illegible] [illegible] dimostra l'elezione di Miss Ippodromo che ha catturato l'attenzione anche di chi è poco interessato al mondo delle corse».

Guglielmo Olivero

Successo della cronoscalata allestita dall'Udace, nelle altre categorie vincono Grillo [illegible] Revelli

S. Lorenzo-Cipressa, trionfa Bombardieri

Decisiva l'assenza di Ginestra, leader del trofeo «Crono-Bis»

Proseguono le gare estive di ciclismo

CIPRESSA. Splendida riuscita della [illegible]. Lorenzo al Mare-Cipressa, cronoscalata individuale di km 6,5 organizzata dal Velo Club Riva Ligure.

Alla manifestazione, che [illegible]stituisce una novità nella ricca offerta proposta dall'Udace Imperia, hanno assistito il segretario nazionale dell'Udace, Giovanni Stagni ed il presidente della commissione nazionale giudici di gara Ernesto Galimberti.

Presenze queste che confortano i sacrifici degli organizzatori, perfetti nel curare [illegible] dettaglio. La gara, valida anche quale seconda prova del primo «Trofeo Crono-Bis», ha registrato, nella Fascia A, [illegible] successo di Stefano Bombardieri che ha coperto la distanza in 12'29". L'affermazione del portacolori del G.S. Giovi Lambiate [illegible] stata agevolata dall'inaspettato forfait di Flavio Ginestra (G.S. Supermercatutto) che era al comando del trofeo «Crono-[illegible]». La piazza d'onore è stata coperta da Stefano Drovandi (Velo Club Riva Ligure) che ha accusato un passivo [illegible] sei secondi (12'35"). Sul gradino più basso del podio Giorgio Calzamiglia con 12'56". Nella Fascia B affermazione di Michele Grillo (Olmo Team Garattoni) che ha fermato il cronometro sui 12'41" precedendo Fernando Bizzo e Giuseppe Lombardi. Nella fascia C è salito sul gradino più alto del podio Fabiano Revelli (Ciclistica Arma) con il tempo di 13'12" che ha preceduto Enrico Allavena e Paolo Elena, quest'ultimo rappresen[illegible] della Supermercatutto. Infine nella fascia D il successo [illegible] arriso a «Gibi» Viale (G.S. Michelin Sport) con 13'54" che, in un'accesa lotta, ha preceduto, di solo due secondi, Oliviero Ginestra (Velo Club Riva Ligure).

Passando alla classifica generale, che somma i tempi delle due prove a cronometro, è possibile notare come ci siano ben poche differenze rispetto ai piazzamenti fatti registrare ieri.

Così nella fascia A il «Trofeo Crono-Bis» è stato assegnato a Bombardieri (33'23") mentre nella B sale in cima [illegible] podio Grillo (33'27"). Nella C il successo è arriso a Revelli (35'29") mentre nella D vittoria di Viale (37'05").

Infine nella classifica per società affermazione del Riva Ligure (punti 33) davanti alla Conad (30). Alle due gare hanno partecipato, oltre alle migliori compagini dell'Imperiese, [illegible] ridori provenienti da tutta la Liguria.

Ma non [illegible] neppure mancati i partecipanti dalla vicina Francia. La corsa di ieri è stata, in tutte le categorie, molto selettiva, e la giornata calda ha aumentato notevolmente la fatica dei corridori. [g. o.]

PRIME VISIONI

Cinema	Indirizzo	Programma
Academy Hall	via Stamira 5 Tel. 4423.7778	CHIUSURA ESTIVA
Admiral	piazza Verbano [illegible] Tel. 854.11.95 Or.: 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000	**La morte e la fanciulla** *di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fr/Ingh. '95)* — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Adriano	piazza Cavour 22 Tel. 321.1896 Or.: 17/19,40/22,30 Ingr. 10.000	**Pulp fiction** *di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93)* — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**
Alcazar	via M. Del Val [illegible] Tel. 588.0099	CHIUSURA ESTIVA
Ambassade	via Accademia [illegible]li 57 Tel. 540.8901	CHIUSURA ESTIVA
[illegible]iston	via Cicerone 19 Tel. 321.259 [illegible]: 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000	**Il [illegible] di Venere** *di Z. King, con [illegible] England, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa '94)* — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma Erotico**
Augustus 1	c. V. Emanuele 203 Tel. 687.5455 Or.: 17,30/19,10 20,50/22,30. Aria condiz. Ingr. 10.000	**La vita sessuale dei belgi** *di J. Bucquoy, con J. Bucquoy, J.-H. Compère (Belgio '94)* — La formazione di un intellettuale dalle umili origini, tra padre analfabeta, bella mamma, zia stramba, e una precoce illuminazione per il cinema. V. M. 14 1h 23' **Grottesco**
Augustus 2	corso Vit. Emanuele 203 Tel. 687.5455. Aria condiz. Or.: 17,45/20,05/22,30 Ingr. 10.000	**Mrs. Parker e il circolo vizioso** *di A. Rudolph, con J. J. Leigh, C. Scott, M. Broderick (Usa '94)* — La storia della scrittrice Dorothy [illegible] che negli Anni 20 si riuniva con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York. N. V. 2h 05' **Biografico**
Barberini 1	piazza Barberini 52 [illegible] 482.7707 Or.: 17,40/20,05/22,30 Ingr. [illegible]	**Quattro matrimoni e un funerale** *di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94)* — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**
Barberini 2	piazza Barberini 52 Tel. 482.7707 Or.: 18,10/20,15/22,30 Ingr. 10.000	**L'ultimo fuorilegge** *di G. Murphy, con M. Rourke, K. David, D. Quinn (Usa '95)* Un reduce della guerra civile, capo di una banda di malviventi, organizza una rapina in banca. Comincia una disperata fuga verso il Messico. N. V. 1h 40' [illegible]
Barberini 3	piazza Barberini 52 Tel. 482.7707 [illegible]r.: 18,10/20,15/22,30 Ingr. 10.000	**La bella vita** *di P. Virzì, con C. Bigagli, S. Ferilli, M. Ghini (Ita '94)* — Un operaio in un'acciaieria toscana in crisi rischia di perdere insieme [illegible] lavoro anche la moglie, innamorata dell'entertainer di una tv locale. N. V. 1h 35' **Commedia**
Capranichetta	piazza Montecitorio 125 Tel. 679.6957	CHIUSURA ESTIVA
Clak 1	via Cassia 694 Tel. 3325.1607. Aria cond.	CHIUSURA ESTIVA
Clak 2	via Cassia 694 Tel. [illegible]. Aria cond.	CHIUSURA ESTIVA
Dei Piccoli	viale della Pineta 15 Tel. 855.3485 Ingr. 7000-8000	Ore 17/18,30 **La carica dei 101** Ore 20,30/22,30 **Insalata russa**
Eden	piazza Cola di Rienzo 74 Tel. 3612449 Or.: 16,40 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000	**L'anno prossimo vado a letto alle 10** *di A. Orlando, con A. Orlando, R. Memphis, N. Davoli (Ita '95)* — Capodanno da incubo per due amici, l'uno lasciato dalla donna, l'altro costretto a seguirlo in una notte che finirà in balia di autostoppisti armati. N. V. 1h 35' **Grott.**
Empire	viale R. Margherita 29 Tel. 841.7719 Or. 18,15/20,20/22,30 Ingr. 10.000	**La scuola** *di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita '95)* — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**
Etoile	piazza in Lucina 41 Tel. 687.61.25. Aria cond. Or. 18/20,15/22,30 Ingr. 10.000	**Un'avventura terribilmente complicata** *di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Ingh. '94)* — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' **Comm.**
Eurcine	v. Liszt 32 Tel. 591.09.86	CHIUSURA ESTIVA
Europa	[illegible]so Italia 107 Tel. 4424.9760	CHIUSURA ESTIVA
Excelsior	Via B. Vergine Carmelo 2 Tel. 529.2206	CHIUSURA ESTIVA
Farnese	Campo de' Fiori [illegible] Tel. [illegible]	CHIUSURA ESTIVA
Fiamma Uno	via Bissolati 47 Tel. 482.7100 Or. 18/20,30/22,30 Ingr. 10.000	**La machine** *di F. Dupeyron, con G. Depardieu, N. Baye, D. Bourdon (Fra. '94)* — Un medico inventa una macchina che trasferisce la psiche da una persona all'altra. Con terribili conseguenze. Dal libro di Belletto. V.M. 14 1h 45' **Fantathriller**
[illegible] Due	via Bissolati 47 Tel. 482.7100 Or.: 17/19,30/22.30 Ingr. 10.000	**Forrest Gump** *di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94)* — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia e storie e strisce, diventa ricco e quasi [illegible]. N. V. 2h 22' [illegible]
Garden	viale Trastevere 246 Tel. 581.2848	CHIUSURA ESTIVA
Gioiello	via Nomentana 43 Tel. 4425.0299	CHIUSURA ESTIVA
Giulio Cesare	SALA UNO. Tel. 3[illegible] via G. Cesare 259 Or.: 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**Il guardiano di notte** *di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Graaboel, K. Bodnia (Dan. '95)* — Il guardiano di un obitorio accetta una serie di sfide da un amico: il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**
Giulio Cesare	SALA DUE. Tel. 3977.0795 via G. Cesare 259 Or.: 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**L'amore molesto** *di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cejala (Ita. '95)* — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' [illegible]
Giulio Cesare	SALA TRE. Tel. 3972.0795 via G. Cesare 259 Or.: 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**L'ultimo fuorilegge** *di G. Murphy, con M. Rourke, K. David, D. Quinn (Usa '95)* Un reduce della guerra civile, capo di una banda di malviventi, organizza una rapina in banca. Comincia una disperata fuga verso il Messico. N. V. 1h 40' **Western**
Golden	via Taranto 36 Tel. 7049.6602	CHIUSURA ESTIVA
Greenwich [illegible]	via Bodoni 59 Tel. 574.5825 Or.: 18,30/20,30/22,30 Lire [illegible]	**Lisbon Story** *[illegible] W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger.-Port. '94)* — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameraman diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. [illegible]. 1h 45' **Lirico**
Greenwich Sala 2	[illegible] Bodoni 59 Tel. 574.5825 Or.: 18,30/20,30/22,30 [illegible]	**Come due coccodrilli** *di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (Ita '94)* — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' **Dramm.**
Greenw[illegible] 3	via Bodoni 59 Tel. 574.5825 Or.: 18/20,45/22,30 Lire 10.000	**Wallace & Gro[illegible]** *di N. Park, R. Golaszewski, J. Newitt, P. Lord (G.B. '89-'93)* — Antologia di una famosa serie di cortometraggi d'animazione con la plastilina; «star» principali un geniale inventore e il suo fedele [illegible]. N.V. 1h 20' **Animazione**
Gregory	[illegible] Gregorio VII 180 Tel. 638.0600	CHIUSURA ESTIVA
Holiday	largo B. Marcello 1 Tel. 854.832[illegible]. Or.: 18,30 20,30/22,30 Ingr. 10.000	**Vite [illegible] cristallo** *di N. Jimenez e M. Steinberg, con E. S[illegible], W. Snipes (Usa '92)* — Le vite capodaliera di tre uomini di diversa estrazione [illegible] uniti da un problema comune: accettare la propria infermità in carrozzella. N. V. 1h 40' [illegible]
Induno	via G. Induno 1 Tel. 581.2495	CHIUSURA ESTIVA
Intrastevere	vicolo Moroni 3/A Tel. 588.4230 Ingr. [illegible]	**SALA 1: Clerks.** Or.: 18,30/20,30/22,30 **SALA 2: La lupa.** Or.: 18/20,15/22,30 **SALA 3:** Prossima apertura
King	via Fogliano 37 Tel. 8620.6732	CHIUSURA ESTIVA
[illegible] 1	via Chiabrera 121 [illegible] 541.7966	CHIUSURA ESTIVA
Madison [illegible]	via Chiabrera 121 Tel. 541.7966	CHIUSURA ESTIVA
Madison 3	via [illegible] 121 Tel. 541.7966	CHIUSURA ESTIVA
Madison 4	via Chiabrera 121 Tel. 541.7966	CHIUSURA ESTIVA
Maestoso [illegible] 1	via Appia Nuova [illegible] Tel. 786.086 Or.: 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**Il guardiano [illegible] notte** *di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Graaboel, K. Bodnia (Dan. '95)* — Il guardiano di un obitorio accetta una serie di sfide da un amico. Il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**
Maestoso Sala 2	via Appia Nuova 176 Tel. 786.086 [illegible]: 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**Splatters** *di P. Jackson, con T. Balme, D. Penalver, E. Moody (Usa '95)* — Pupazzi animali e personaggi demenziali che si scatena[illegible]do luogo e orrori e mattanze, colpendo soprattutto alla testa... N. V. 1h 50' **Horror**
Maestoso Sa[illegible] 3	via Appia Nuova 176 [illegible] Or.: 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**Dirty week-end** *di M. Winner con L. Williams, D. McCallum, R. Sewell (Usa '94)* — Una giovane donna è perseguitata da minacce e telefonate oscene. Un indovino la convince a vendicarsi di tutti gli insulti e le pesanti avances. V. M. 18 1h 35' **Thriller**
Maestoso S[illegible] 4	via Appia Nuova 176 Tel. 786.086 [illegible]. 17,15/20/22,30 Ingr. 10.000	**La machine** *di F. Dupeyron, con G. Depardieu, N. Baye, D. Bourdon (Fra. '94)* — Un medico [illegible] una macchina che trasferisce la psiche da una persona all'altra. Con terribili conseguenze. Dal libro di Belletto. V.M. 14 1h 45' **Fantathriller**
Majestic	via S. Apostoli 20 Tel. 679.4908	CHIUSURA ESTIVA
Metropolitan	via del Corso 7 Tel. 320.0933	CHIUSURA ESTIVA
Mignon	via Viterbo 11 Tel. 855.9493	CHIUSURA ESTIVA
New York	via Cave 36 Tel. 781.0271	CHIUSURA ESTIVA
Nuovo Sacher A.	largo Ascianghi 1 Telefono 581.8116 Ore 21,30 Ingr. 10.000	**A proposito di donne** *di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94)* — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**
Paris	via M. Grecia 112 Tel. 7049.6568. Aria cond. Or.: 18,15/20,20/22,30 Ingr. 10.000	**La scuola** *di [illegible] Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95)* — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**
Pasquino	vicolo del Piede 19 Tel. [illegible]	CHIUSURA ESTIVA
Quirinale	via [illegible] [illegible] 488.2653	CHIUSURA ESTIVA
Quirinetta	via Minghetti 4 Tel. 679.0012 Or.: 17,45/20,05/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Reale	piazza Sonnino 7 Tel. 581.0234 Or.: 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000	**[illegible] la forza**
Rialto	via IV Novembre 156 Tel. 679.0763 Or.: 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 10.000	**Trafitti da un raggio di sole** *di C. Del Punta, con C. Gazzi, C. Pagagnini, C. Mucari (Ita. '95)* — La vita di uno scrittore cambia con l'arrivo di un pugile e della sua fidanzata; due ragazze in crisi trovano un musicista cieco e poligamo. [illegible]. V. 1h 27' **Drammatico**
Ritz	viale Somalia 109 Tel. 8620.5683	CHIUSURA ESTIVA
Rivoli	via Lombardia 23 Tel. [illegible] Or.: 18,30/20,30/22,30 Ingr. [illegible]	**Blue sky** *di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Klemp (Usa '91)* — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e inquieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Roma (ex Esperia)	piazza Sidney Sonnino 37 Tel. 581.28.84. Or.: 17,15 19,15/20,45/22[illegible] Ingr. 10.000	**Il quarto comandamento - [illegible] Odessa** *di J. Gray, con T. Roth, E. Furlong, V. Redgrave (Usa '94)* — Un killer torna nel quartiere natale, Little Odessa, zona di [illegible] York degli ebrei russi, per assistere alla crisi della sua famiglia. N. V. 1h 38' **Drammatico**
Rouge et Noir	via Salaria 31 Tel. 855.4305. Or.: 18,30 20,30/22,30. Aria cond. Ingr. 10.000	**The Mask** *di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jani (Usa '94)* — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e affronta il boss. N. V. 1h 50' **Comico**
Royal	via E. Filiberto 175 Tel. 7047.[illegible]. Aria cond. Or.: 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000	**Solo [illegible] forza**
Savoy sala 1	via Bergamo 23 Tel. 8530.0048	CHIUSO PER LAVORI
Savoy [illegible]	via Bergamo [illegible] Tel. 8530.0048	CHIUSO PER LAVORI
Savoy sala 3	via Bergamo [illegible] Tel. 8530.0048	CHIUSO PER LAVORI
Savoy sala 4	via Bergamo 17/25 Tel. 8530.0048	CHIUSO PER LAVORI
Ulisse	via Tiburtina 374 Tel. 433.33.744	IMMINENTE APERTURA
Universal	via Bari 18 Tel. 883.1216	CHIUSURA ESTIVA

IL [illegible]

MUSICA - [illegible] **di Marcello**, nell'omonima [illegible] al civico 44, ore 21, il pianista M[illegible] Lambertini esegue sonate di Mozart, Beethoven, Schubert.

[illegible] - Prosegue a **Villa Celimontana** (via della Navicella), [illegible] 22, il ciclo «Jazz [illegible] Image». Sul palco il Nicola Stilo Ensemble, formazione composta da T. Jeerd Klapwinik alla batteria, Furio Di Castro al contrabbasso, Giovanni Mazzarino al piano e Nicola Stilo al flauto.

[illegible] - Numerosi appuntamenti nei giardini di **Castel S. Angelo** per «Invito alla Lettura» a partire dalle 18 con una serie di incontri. In serata, ore 21, concerto per violino e pianoforte con Luca Blasio e Alessio Guaresima. Chiusura con la Lu.Si.Orchextra.

[illegible] - Jimmy Owens Quartet a **Testaccio Village** (via di Monte Testaccio 39). Per il Latinoamericano Eurofestival, all'**Ippodromo delle Capannelle**, Yemaya. **Porto della Resistenza** (p.zza Albania) piano bar internazionale con Claudio Lucchetta. **Villa Mercede**, musica brasiliana [illegible] i Tom Tom Time. **Casalotti**, Yes Brasil. A [illegible] (via di Ponte Salario), prosegue la rassegna «Roma incontra il mondo». Sul palco [illegible] formazione di etnofolk Etnic Summer. **Gasperia**, gli Stormo.

[illegible] - Demi Moore e Michael Douglas protagonisti di «Rivelazioni» proiettato alle 21 a **Casalotti** (via Boccea 590). La regia è di B. Levinson. [illegible] **Esedra** (via del Viminale 9), ore 21, «Farinelli» di G. Corbiau, con Enrico Lo Verso e «Priscilla» di S. Elliot. **Villa Mercede** (via Tiburtina 113), ore 21, «Don Juan De Marco» di J. Leven, con Marlon Brando e Johnny Deep. **Torbellamonaca** (via Cambellotti 11, ore 21), «Prima della pioggia» di Milcho Manchevsky, [illegible] Katrin Cartlidge, Gregoire Colin e «Pink Floyd The Wall» di Alan Parker, con Bob Geldof e Christine Hargreaves. Ingresso gratuito. **Gasperia** - Ponte Milvio, dalle 21,15, «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, con Deborah Caprioglio, Sergio Castellito, «Un eroe borghese», di e con Michele Placido, «Poliziotti» di Giulio Base, con lo [illegible] Placido, Claudio Amendola e [illegible] Rossi Stewart [illegible] «Assassinio sul treno» di George Pollock.

MASSENZIO - Al [illegible] **del Celio**, schermo grande, [illegible] 21, due pellicole americane interpretate da Ethan Hawke. Si tratta di «Giovani, carini e disoccupati» di Ben Stiller, [illegible] Winona Ryder o Steve Zahn e a seguire «Prima dell'alba» [illegible] Richard Linklater, con Jiulie Delphy. Schermo piccolo, 21,30, «Vite private» e «Gioia tranquilla» di Dusan Hanak.

OSTIA - Per la programmazione teatrale alla Rotonda di **Ostia**, debutta «Romani de Roma n.2 (all'osteria)», l'ultimo lavoro scritto, diretto e interpretato da Fiorenzo Fiorentini. Recitano Giulio Isidori, Lilla Katte, Pierluigi Zerbinati, Lino Bufarari. Si replica [illegible] 28 agosto. Prossimo appuntamento il 26 con «La barraca dei Comici», allestimento del Gruppo Teatranti Associati.

[illegible] - Penultimo appuntamento a [illegible] (Teramo), dell'VIII edizione del Festival Internazionale del Teatro Comico. L'inglese Michael Aspinall in «Diva». [m. pr.]

LUCI ROSSE

[illegible]LA via L'Aquila 74, tel. 703.00.333. **Film per adulti.**
AVORIO EROTIC v. Macerata 10, tel. 700.35.27. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 22.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.36. **Rivista Sex con la Venere Bianca e film per adulti**
MODERNO p. della Repubblica 44, tel. 488.02.85. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 18,30; 21,30. Ingresso 8000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per adulti.** Ingresso [illegible].
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 22. Ingresso 4000
ODEON piazza Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti.** Ingr. 6000
PUSSYCAT v. Cairoli 96, tel. 446.4561. **Film per adulti.** Or.: 15; 23. Ingr. [illegible]
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. [illegible]. **Film per ad[illegible].** Or.: 11; 22.30. Ingr. 8000.
TIFFANY v. Depretis 11, t. 462.390. **Film per adulti.** Or.: 10; 22.30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti.** Or. 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

[illegible] via Redi 1/a, tel. 440.2719. Chiuso per restauro.
AVILA corso Italia 37, tel. 841.6082.
[illegible] v. Paisiello 24, tel. 855.4210. Chiusura estiva.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, tel. 442.360.21. Chiusura estiva.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.46.44. Or.: 15; 18. Ingr. [illegible]
UNIONE via Tortona, tel. 770.999.60. Ingr. 10.000.
S. MARIA AUSILIATRICE v. [illegible]3, tel. 780.6841. Or.: 18,30; 20,30.
[illegible] v. Etruschi 40, tel. 495.7762. Chiusura estiva.
[illegible] D'ESSAI v. G. Reni, tel. 392.777. **Il re leone.** Or.: 20,30; 22,30. Ing [illegible]
[illegible] p.zza S. Apollonia 11/a, tel. [illegible]

TEATRI

ASS. CULT. IL [illegible] a piazza Vittorio Veneto (Tolfa), il C.D.A. apre [illegible] iscrizioni al coro Spiritual Gospel St. John's Singers per l'anno accademico 1995/96. Per informazioni rivolgersi presso la sede dell'Associazione [illegible]. 99.64.223.

[illegible] FILARMONICA ROMANA via Flaminia 118, tel. 32.34.890. Gli uffici dell'Accademia Filarmonica Romana e il botteghino del Teatro Olimpico resteranno chiusi dall'1/8 al 3/9 compresi. Le vendite degli abbonamenti riprendono il 4/9.

ALFELLINI. Riposo.

ANFITRIONE via S. [illegible] 24, telefono 57.50.827. Riposo.

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Passeggiata del Gianicolo, telefono 57.50.827. Martedì ore 21,15 Cooperativa La Plautina presenta la commedia musicale: **Pupo e pupa della malavita** da [illegible]. Feydeau; regia S. Ammirata, con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, [illegible]. Bennato, V. Polic, F. Santelli, M. Fiore.

ARCES TEATRO via Napoleone III 4/F, telefono 44.66.869. Riposo.

ARGENTINA TEATRO DI ROMA largo Torre Argentina, telefono [illegible].46.01/2. Dal 6 al 20 agosto chiusura [illegible] botteghino che riaprirà il 21 agosto.

[illegible] STUDIO [illegible] Natale il Grande 27, telefono 58.98.111. Riposo.

ARGOT TEATRO via Natale il Grande 21, tel. 58.98.111. Riposo.

ASS. ROME FESTIVAL. Cortile Chiesa S. Teodoro al Palatino 7 Protezione ore 10-12 telefono 678.6624. Riposo.

[illegible] 95 TEATRO DI LIBERA Palazzo dei Congressi E.U.R., tel. 592.11.02. Riposo.

CORO [illegible] ROMANO v.le della Scimia 1/b, tel. 687.5952. Audizioni per coristi e giovani coristi a partire dal mese di settembre. Maestro del coro Theo Loosli. Per informazioni tel. 687.5952/6880.5637.

DEI COCCI via Galvani [illegible], telefono 578.3502. Riposo.

DEI SATIRI [illegible] Grande via Grottapinta 19, telefono 687.7068. Riposo.

DEI SATIRI FOYER via Grottapinta 19, telefono 68.71.639. Riposo.

DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380. Riposo.

DE' SERVI v. del Mortaro 22 (L. Chigi), telefono 679.5130. Riposo.

[illegible] via Forlì 43, telefono 44.23.1300. Riposo.

DI VIA S[illegible] [illegible] Speroni 13, telefono 411.22.87. Riposo.

ETI [illegible]INO via M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Riposo.

ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, tel. 68.80.3794. Riposo.

FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, telefono 67.95.498. Riposo.

FONDAZIONE [illegible] PA ARTE E [illegible] via XX Settembre 5, tel. 48.90.40.29. Riposo.

GIARDINO DELLA FILARMONICA [illegible] Flaminia 118, [illegible]. 320.79.85. Riposo.

[illegible] DEGLI [illegible] via Santa [illegible] (Aventino), telefono 57.47.488. Ore [illegible] **Romani de Roma n. 2 (All'osteria)** con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia, musiche [illegible] P. Gatti e A. Zenga. Prenotazioni ai tavoli tel. 397.39.700.

IL [illegible] via [illegible]. Carini 72-78, telefono 589.10.21. Riposo.

[illegible] via M. Zebio 14, telefono 322.3834. Compagnia Nazionale Italiana Danza Classica presenta «Settembre In Musica, Stagione Lirica e di Balletto: **Romeo e [illegible] - La gazza ladra - Tosca - La Traviata - Rigoletto - Giselle.** Informazioni orario 11-13 17-21. Sono in vendita i biglietti.

OLIMPICO piazza Gentile da Fabriano 17, telefono 39.62.635.

[illegible] (La Pineta) v.le della Vittoria - tel. 582.1384. Ore 21,15 Compagnia I Gabbiani nella commedia musicale **L'affare Kubiski** di Fodor e Lakatos, con L. Prato, F. La Scala, [illegible]. Loreti, Claude di Maggio, regia E. Milioni.

ROSSINI piazza S. Chiara 21, telefono [illegible].27.70. Sono iniziate le prenotazioni per lo spettacolo [illegible] **malato immaginario** [illegible] A. Alfieri con A. Alfieri e [illegible]. Merlino, in scena dal 19 ottobre 1995.

VITTORIA piazza S. Maria Ausiliatrice 8, telefono 57.40.170.

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA. Spettacolo in Piazza [illegible]na. Riposo.

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI corso Vittorio Emanuele 30, telefono 7600.3306. Chiusura estiva.
ANTEO via Milazzo 9, telefono 659.7732. Chiusura estiva.
APOLLO Galleria De Cristoforis 2, telefono 780.390. Riposo.
ARCOBALENO via Tunisia 11, telefono 2940.6054. Riposo.
ARISTON Galleria del Corso 1, telefono 7602.3806. Riposo.
ARLECCHINO via S. Pietro all'Orto 9, telefono 7600.1214. Chiusura estiva.
ASTRA corso Vittorio Emanuele II, telefono 7600.0229. Chiusura estiva.
BRERA MULTISALA 1 corso Garibaldi 99, telefono 2900.18.90. Riposo.
BRERA MULTISALA 2 corso Garibaldi 99, telefono 29.00.18.90. Riposo.
CAVOUR piazza Cavour 3, telefono 659.5779. Chiusura estiva.
COLOSSEO Sala ALLEN viale Monte Nero 84, telefono 5990.1361. Riposo.
COLOSSEO Sala CHAPLIN viale Monte Nero 84, telefono 5990.1361. Riposo.
COLOSSEO Sala VISCONTI viale Monte Nero 84, telefono 5990.1361. Riposo.
CORALLO largo Corso dei Servi 9, telefono 7602.0721. Chiusura estiva.
CORSO Galleria del Corso, telefono 7600.2184. Riposo.
ELISEO via Torino 64, telefono 869.2752. Chiusura estiva.
EXCELSIOR Galleria del Corso 4, telefono 7600.2354. **La principessa degli intrighi**, 1ª visione, con P. Cates, J. Broadbent, W. Hughes. Regia A. Austin. Orario: 20,20; 22,30. Ingresso lire 10.000.
MAESTOSO corso Lodi 39, telefono 551.6438. Chiusura estiva.
MANZONI via Manzoni 40, telefono 7602.0650. Chiusura estiva.
MEDIOLANUM corso Vittorio Emanuele 24, telefono 7602.0818. Chiusura estiva.
METROPOL via Piave 24, telefono 799.913. Chiusura estiva.
MIGNON Galleria del Corso 4, telefono 760.223. **Wallace & Gromit ed altre storie**. Regia N. Park. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000.
NUOVO ARTI via Mascagni 8, telefono 7602.0048. Chiusura estiva.
NUOVO ORCHIDEA via Terraggio 3, telefono 876.389. Riposo.
ODEON 5 Sala 1 via Santa Redegonda 8, telefono 874.547. **Il guardiano di notte**, N. Waldus, S. Graaboel. Regia O. Bornedal. V. M. 14. Orario: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. Ingresso lire 10.000.
ODEON 5 Sala 2 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Sotto il segno del pericolo**, H. Ford, W. Dafoe, A. Archer. Regia P. Noyce. Orario: 14,35; 17,05; 19,40; 22,30. Ingresso lire 10.000.
ODEON 5 Sala 3 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **True lies**, A. Schwarzenegger, J. L. Curtis, T. Arnold. Regia J. Cameron. Or.: 14,35; 17,05; 19,40; 22,30. Lire 8000.
ODEON 5 Sala 4 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Blue sky**, J. Lange, T. Lee Jones, P. Boothe. Regia T. Richardson. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso lire 10.000.
ODEON 5 Sala 5 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **La giusta causa**, S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw. Regia A. Glimcher. Orario: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. Ingresso lire 10.000.
ODEON 5 Sala 6 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Virus letale**, D. Hoffman, R. Russo, M. Freeman. Regia W. Petersen. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,35. Ingresso lire 10.000.
ODEON 5 Sala 7 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Forrest Gump**, T. Hanks, G. Sinise. Regia R. Zemeckis. Orario: 14,30; 17,05; 19,40; 22,30. Ingresso lire 10.000.
ODEON 5 Sala 8 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Splatters - Gli schizzacervelli**, T. Balme, D. Penalver, E. Moody. Regia P. Jackson. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso 10.000.
ODEON 5 Sala 9 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Rivelazioni**, M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland. Regia B. Levinson. V. M. 14. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,35. Ingr. lire 10.000.
ODEON 5 Sala 10 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **A proposito di donne**, W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore. Regia H. Ross. Orario: 15,10; 17,35; 20,05; 22,35. Ingresso lire 10.000.
ORFEO via C. Zugna 50, telefono 8940.3039. Chiusura estiva.
PASQUIROLO c. Vittorio Emanuele 28, telefono 760.207.57. Riposo.
PLINIUS via Abruzzi 28, telefono 2953.1103. Chiusura estiva.
PRESIDENT largo Augusto 1, telefono 7602.2190. **Le ali della libertà**, regia F. Darabont. Orario: 17,15; 19,50; 22,20.
SAN CARLO corso Magenta/angolo M. Bandello. Telefono 48.13.442. Chiusura estiva.
SPLENDOR viale Gran Sasso 28, telefono 238.5124. Chiusura estiva.
TIFFANY corso Buenos Aires 39, telefono 2951.3143. Chiusura estiva.
VIP via Torino 21, telefono 8646.3847. Chiusura estiva.

TEATRI

SCALA piazza della Scala, telefono 7200.3744. Riposo.
ANGELICUM piazza S. Angelo 2, telefono 655.1712. Riposo.
CONSERVATORIO via Conservatorio 12, telefono 7600.1755. Riposo.
ARSENALE via C. Correnti 11, telefono 837.5896. Fine stagione.
CARCANO corso di Porta Romana 63, telefono 5518.1377. Fine stagione.
CIAK via Sangallo 33, telefono 7611.1015. Riposo.
CRT SALONE via U. Dini 7, telefono 8951.2220. Riposo.
DELLA 14ª via Oglio 12, telefono 55.21.13.00. Fine stagione.
FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, telefono 869.3659. Riposo.
FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 545.7174. Fine stagione.
LIRICO via Larga 14, telefono 72.33.32.22. Fine stagione.
LITTA c.so Magenta 24, telefono 8645.4545. Fine stagione.
MANZONI via Manzoni 40, telefono 7600.0231. Fine stagione.
NAZIONALE piazza Piemonte 12, telefono 48.00.77.00. Fine stagione.
NUOVO piazza San Babila 37, tel. 7600.0086. Fine stagione.
OLMETTO via Olmetto 8/a, tel. 875.185. Dalle 17,30 alle 19,30 iscrizioni aperte alla scuola di recitazione.
OUT-OFF via Duprè 4, tel. 3926.2282. Riposo.
PALALIDO Piazzale Stuparich. Per informazioni telefonare 583.158.96 - 716.791. Riposo.
PICCOLO TEATRO via Rovello 2, tel. 72.333.222. Fine stagione.
PICCOLO TEATRO STUDIO via Rivoli 6, tel. 72.33.32.22. Fine stagione.
TEATRO SAN BABILA corso Venezia 2, tel. 7600.2985. Fine stagione.
SMERALDO piazza XXV Aprile, tel. 2900.6767. Fine stagione.
SOCIETA' UMANITARIA Via Daverio, 7 tel. 55.18.72.42. Riposo.
TDI ELFO via Ciro Menotti 11, tel. 716.791. Fine stagione.
TDI PORTA ROMANA c.so di Porta Romana 124, tel. 5831.5896. Fine stagione.
TEATRO ARIBERTO via D. Crespi 9, telefono 83.22.580. Fine stagione.
TEATRO DELLE ERBE via Mercato 3, tel. 864.649.86. Riposo.
TEATRO DEL SOLE via San Eterbardo 2, tel. 255.2318. Riposo.
TEATRO DELLE MARIONETTE via degli Olivetani 3, tel. 4696550. Fine stagione.
TEATRO GRECO piazza Greco, tel. 657.0696. Riposo.
TEATRO L'ARCA corso XXII Marzo 23/15, telefono 738.6268. Riposo.
TEATRO LIBERO via Savona 10, telefono 832.3126. Fine stagione.
TEATRO ROSETUM via Pisanello 1, tel. 4870.7203. Riposo.
TEATRO VERDI via Pastrengo 16, telefono 607.1695. Fine stagione.
VILLA SIMONETTA via Stilicone 36, tel. 81.36.123. Riposo.

La sagra, che si tiene fino al 27, ricorda anche il maniero di Cavernago

Una settimana in nome di Colleoni

A Malpaga la rassegna «Due castelli in festa»

MILANO. Fino al 27 agosto si celebra a Malpaga, in provincia di Bergamo, la sagra «Due castelli in festa».

Nella campagna bergamasca infatti, sorge il più bel castello delle valli orobiche e una delle più belle costruzioni medievali da ammirarsi nel Nord Italia. Quello di Malpaga inoltre fu anche l'ultimo feudo del famosissimo condottiero Bartolomeo Colleoni.

La sagra vuole però ricordare insieme al castello di Malpaga anche quello di Cavernago che per architettura e conservazione risponde a determinati canoni che ci permettono di ammirarlo ora così come fu vissuto dai feudatari del Milletrecento. Quest'anno poi la festa assume un significato tutto particolare in quanto coincide con il sesto centenario della nascita del grande condottiero veneto Colleoni. Con il «Palio della contrada» è stato celebrato l'anniversario del condottiero.

Bisogna sottolineare inoltre che il famoso castello di Malpaga ospitò letterati e artisti.

Bartolomeo Colleoni

La Repubblica di Venezia assegnò i territori sui quali sorge il maniero - situati al confine con il Gran Ducato di Milano - al Colleoni, che trasformò un malconcio fortilizio medioevale in uno splendido e austero castello, all'interno del quale iniziarono presto a svilupparsi tutta una serie di iniziative di carattere culturale che oggi vengono celebrate con la sagra di Malpaga. Negli alloggiamenti potevano trovare posto sino a 4000 soldati e un numero così elevato di uomini rappresentava da solo una forza formidabile che, in mano a uno stratega famoso per l'abilità nel manovrare fanti e cavalieri, poteva distruggere qualsiasi antagonista.

La storia ha scritto di Bartolomeo Colleoni le vicende più varie e le gesta più incredibili, tanto da far assurgere il condottiero al ruolo di mito.

La salma di Colleoni fu ritrovata nel 1969 a Bergamo e in quell'occasione si rinvenne accanto ai resti del corpo una targa che rappresenta un documento storico di immenso valore.

Tuttora allo studio di decine di esperti, il reperto ha rivelato agli storici come Bartolomeo Colleoni in vita si fosse tolto (come i divi e le dive di oggi) degli anni.

Secondo inconfutabili incartamenti e pergamene si è infatti saputo che Bartolomeo Colleoni morì ad ottant'anni mentre sulla targa apposta sopra il coperchio tombale il militare si fece scrivere «morì a settantacinque anni».

Luca Dondoni

RITROVI

AL VASCELLO piazza Greco. Tel. 670.4353. Chiusura estiva.
BODEGUITA DEL MEDIO via Col di Lana 3. Tel. 8940.0560. Cucina cubana.
CA' BIANCA CLUB via Lodovico il Moro 117. Tel. 8912.5777. Riposo.
CAFE' TEATRO NOBEL via Ascanio Sforza 81. Tel. 895.11748. Chiusura estiva.
DISCOTECA IPOTESI AMERICA LATINA p. XXIV Maggio. Tel. 58.102.766. Musica Latinoamericana.
GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36. Telefono 8940.0321. Chiusura estiva.
MILANO IN via dei Missaglia 46/3. Telefono 846.4731. Chiusura estiva.
NONSOLOMUSICA via Ortles 62. Telefono 5521.0905. Chiusura estiva.
TANGRAM via Pezzotti 52. Telefono 8950.1007. Chiusura estiva.
TEATRINO largo Corsia dei Servi 3. Telefono 7602.3716. Ore 18; 21,30; 23,50. Sexy show.
SABOR TROPICAL via Molino delle Armi 18. Riposo.
SCIMMIE via A. Sforza 49. Telefono 8940.2874. Chiusura estiva.
CAFE' CHANTANT in p.zza Duomo (per inf. 48.16.982). **Alessandro Morelli** ed **Enrico Tellori** in duo.
CAFE' CHANTANT piazza Carducci Monza (Milano). Oggi e domani **Stefano Vallari Trio**.
DUOMO CENTER piazza Duomo a fianco dell'Arengario (per inf. tel. numero 48.16.982). **Effetti personali**. Cristiana Di Stefano e Marco Luzi, jazz. 20/21 agosto: **Touch and Run**, Stefania Aggio voce e Andrea Pollione.
SAN BABILA MIX ESTATE Piazza San Babila angolo corso Vittorio Emanuele (per informazioni 481.6982). **Gogonga jazz ramblers**. Jazz di New Orleans in... chiave meneghina. Domani: **Stefano Ruocco**, musica jazz. 21 agosto: **8 en 8 Bossa e Blues**.
LAS NOCHES DE CUBA (Parco dell'Ippodromo di San Siro - Piazzale dello Sport, 16. Tel. 0337/32.71.14. Ore 22-1 suoni e danze dell'isola dei Caraibi con Tony Menendenz e la sua compagnia.

CINETECA ITALIANA - S. M. BELTRADE via Oslavia 10. Telefono 266.205.92.
DE AMICIS via Cannnadella 15. Telefono 86.45.27.16. Chiusura estiva.
MEXICO via Savona 57. Telefono 48.95.102. L. 7000. Ore 20,15; 22,30. Rassegna «La natura ambigua dell'amore» **Farinelli - voce regina**.
PALESTRINA via Palestrina 7. Telefono 67.02.700. Chiusura estiva.
SANLORENZO corso di Porta Ticinese 45. Lire 6000. Chiusura estiva.
SEMPIONE via Pacinotti 6. Telefono 3921.04.83. L. 8000. Riposo.
SOCIETA' UMANITARIA via Daverio 7. Telefono 55.18.72.42. Riposo.
AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia 48. Telefono 60.30.42. Chiusura estiva.
CINETECA MUSEO DEL CINEMA PALAZZO DUGNANI v. Manin 2/a. Telefono 65.54.977. Chiusura estiva.

ARENE ESTIVE

ARIANTEO Rotonda della Besana, via Besana 12, telefono 550.156.46. Lire 9000. Ore 21,45 anteprima **Les roseaux sauvages**, con E. Bouchez, F. Gorny, regia A. Techiné (versione italiana).
PALAZZO REALE Piazzetta Reale, tel. 87.50.60. L. 5000 + tessera 1000, riduzione 2500. Ore 21,30 **Il posto delle fragole**, con B. Andersson, I. Thulin, regia I. Bergman.

D'ESSAI

ARIOSTO via Ariosto 16, telefono 48.00.39.01. Chiusura estiva.
CENTRALE 1 via Torino 30. L. 8000. Tel. 87.48.26. Riposo.
CENTRALE 2 via Torino 30. Telefono 87.48.26. L. 8000. Riposo.
CIAK via Sangallo 33. Tel. 76.11.00.93. Riposo.

LUCI ROSSE

ACADEMY viale Monza 101. Lire 10.000. **Duro... e grosso come piace a te - Toys bi us**. V. M. 18.
AMBRA via Clitumno angolo via Padova, telefono 26.82.26.10. L. 10.000. Ap. ore 14,30. **Particolari voglie anali - Giochi bestiali e pissing**.
ARGO via Monza 79. L. 10.000. Ap. ore 13. **Cenerentola e i 40 uccelloni - Desideri osceni e bestiali.**
ASTOR corso Buenos Aires 36. Lire 12.000. Apertura ore 13. **Sogni di donne bagnate**.
ASTORIA viale Montenero 55. Lire 10.000. Apertura ore 10,30. **Maggiorata orale - Desideri bestiali e voluttuosi.**
ATLAS via Sansovino 3. L. 10.000. **Bagno caldo... per una signora ninfomane.**
AURORA PUSSYCAT via P. Sarpi 8. L. 10.000. Apertura ore 10,30. **Coppia riservata cerca partner bisex - Situazioni**.
CIELO v.le Premuda 40. Telefono 79.84.78. Lire 12.000. Ap. ore 16. **Maliziose vogliose.**
CITTANOVA via Giambellino 153. Chiusura estiva.
DIAMANTE via F. Filzi 5. Apertura ore 14,30. Lire 12.000. **Duro... e bagnato.**
DONIZETTI via M. da Panicale 13. Lire 10.000. **Adolescenza morbosa in giochi maliziosi.**
EMBASSY via Faà di Bruno 8. Lire 10.000. **Doppio buco in calore - Il piacere dappertutto.**
HERMES via C. Da Sesto 5. Lire 10.000. Ap. ore 15. **Sexy varietà + film**.
LA FENICE via Bligny 52. Chiusura estiva.
LORETO via Delleani 10. Lire 10.000. Ap. 15. **Scelta anale per signora perbene.**
MAGENTA via R. Sanzio 23. **L'amante viziosa**.
PERLA via degli Imbriani 19. Lire 8000. **Sesso a tutto gas - Animal sex.**
ROXY corso Lodi 128. Lire 12.000. Viet. min. 18. Apertura ore 14,20. **Josephine la porcaccione - Beach party anal.**
ZODIACO via Padova 179. Apertura ore 14. L. 10.000. **Susanna bestialmente tutta panna - Animal la donna che cavalca ancora.**

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

BELLUNO

EDISON via Matteotti 8/B, telefono 940.306. **Viaggio in Inghilterra.** Orario: 20; 22,15.
ITALIA via Garibaldi 8, telefono 943.164. **Una vita a modo mio.** Or.: 17,50; 19,40; 21,45.
ARENA PARCO COMUNALE. Leon. Ore 21,15.

UDINE

ARISTON via Aquileia, telefono 504.464 - 297.497. **La machine.** Or.: 20; 22.
CAPITOL via Volontari Libertà, telefono 454.288 - 297.497. Chiuso per ferie.
CENTRALE via Poscolle 8/B, telefono 504.240 - 297.497. Chiuso per ferie.
CRISTALLO piazza Cadà, telefono 501.258 - 297.497. Chiuso per ferie.
FERROV. D'ESSAI. Prêt-à-porter. Or.: 19,30; 22.
ODEON via Gorghi, telefono 501.761 - 297.497. **L'ultimo fuorilegge.** Orario: 20; 22.
GIARDINI DEL TORSO. Martedì 22 **Naked.**

PADOVA

ALTINO via Altinate 1, telefono 875.232. **La machine.** Apertura ore 20.
ARCOBALENO via Reni 2, telefono 600.820. **Virus letale.** Ap. 20.
ASTRA via Aspetti 37, telefono 604.078. Chiuso per lavori.
ARENA ROMANA. Farinelli voce regina. Ore 21.
MIGNON via Cassan 2, telefono 875.20.87. **La vita sessuale dei belgi.** Apertura ore 20. Viet. min. 14.
QUIRINETTA piazza Insurrezione, telefono 875.1680. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA via Emanuele Filiberto, telefono 875.0720. **L'ultimo fuorilegge.** Apertura: 20.
CONCORDI via San Martino, telefono 875.1009. **Il guardiano di notte.** Ap.: 20.

VENEZIA

ACCADEMIA Dorsoduro 1019, telefono 528.7706. Chiuso per ferie.
CENTRALE San Marco 1659, telefono 52.28.201. Chiuso per ferie.
OLIMPIA D'ESSAI San Marco 1094, telefono 520.5439. Riposo. Domani: **Uomini uomini uomini.** Or.: 16; 17,30; 19,10; 21,15.
RITZ San Marco 617, telefono 520.4429. **La vita a modo mio.** Orario: 16,30; 18,20; 20,10; 22.
ROSSINI San Marco 3988, telefono 523.00.22. Chiuso per ferie.
ARENA S. ANGELO. Anteprima. **French Kiss.** Ore 21.

VICENZA

ARLECCHINO Giardini Salvi, telefono 544.146. Riposo. Domani: **Eclisse totale.** Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,15.
CORSO corso Fogazzaro, telefono 321.920. **Forrest Gump.** Orario: 17,30; 19,50; 22,15.
ITALIA corso Pescherie Vecchie 35, telefono 323.807. **A proposito di donne.** Or.: 18; 20; 22,15.
ODEON corso Palladio 176, telefono 543.492. Chiuso per ferie.
PALLADIO via Verdi 6, telefono 321.420. Chiuso per ferie.
ROMA strada Filippini 5, telefono 321.909. Riposo.

VERONA

ASTRA via Oberdan 13, telefono 596.327. **Prima dell'alba.** Or.: 18,30; 20,20; 22,15.
CORALLO via Quattro Spade 19, telefono 595.990. Chiuso per ferie.
FIUME via Cere, telefono 8002.050. **Come due coccodrilli.** Or.: 17; 18,50; 20,30; 22,15.
FILARMONICO via Roma 3, telefono 596.826. Chiuso per ferie.
MARCONI via Mazzini 15, telefono 594.706. **Forrest Gump.** Orario: ap. 17.
NUOVO piazza Viviani 10, telefono 800.6100. **Prêt-à-porter.** Or.: 17,30; 19,50; 22,15.
PINDEMONTE via Sabotino 2, telefono 913.591. **Viaggio in Inghilterra.** Orario: 17,45; 20; 22,15.
RIVOLI piazza Bra, telefono 590.655. Riposo.

GORIZIA

CORSO corso Italia 16, telefono 530.320. **Le ali della libertà.** Apertura ore 18.
VITTORIA piazza Vittoria 41, telefono 530.263. Chiuso per ferie.

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, telefono 26.868. **La machine.** Apertura: 18.
CENTRO A. MORO (Cordenons), telefono 932.725. Chiuso per ferie.
PARCO GALVANI. Time Cop. Or.: 21.
RITZ (Cordenons), piazza della Vittoria, telefono 930.365. Chiuso per ferie.
VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212. **L'ultimo fuorilegge.** Orario: 16,45; 18,30; 20,15; 22.

TRIESTE

ARISTON via Gessi 14, telefono 304.222. **Creature del cielo.** Ore 21.
EXCELSIOR via Muratti 2, telefono 767.300. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.
AMBASCIATORI viale XX Settembre 35, telefono 66.24.24. Chiuso per ferie.
MIGNON via XX Settembre 37, telefono 636.495. **Luce rossa.**
NAZIONALE 1 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Amata immortale.** Or: 16,30; 18,20; 20,15; 22,15.
NAZIONALE 2 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Cowgirl il nuovo sesso.** Or.: 16,30; 18,20; 20,15; 22,15.
NAZIONALE 3 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **La notte del fuggitivo.** Or.: 16,30; 18,20; 20,15; 22,15.
NAZIONALE 4 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Il profumo di Yvonne.** Or.: 16,30; 18,20; 20,15; 22,15.
SALA AZZURRA via Muratti 2, telefono 767.300. Chiuso per ferie fino al 24 agosto.

ROVIGO

CORSO c. del Popolo 150, telefono 25.860. **Whore 2.** Orario: 20; 22. V.M. 18.
ODEON ARENA via Manzoni 18, telefono 24.837. **Rivelazioni.** Ore 21,30.

MESTRE

AGORA' MIGNON via Carducci, telefono 980.834. Chiuso per ferie.
CORSINO corso del Popolo. **Il guardiano di notte.** Orario: 20,15; 22,15.
CORSO via del Popolo 30, telefono 900.722. **Un amore tutto suo.** Orario: 20,15; 22,15.
DANTE D'ESSAI via Sernaglia 12, telefono 538.1655. Riposo. Domani: **De Generatione.** Or.: 18; 20; 22.
EXCELSIOR piazza Ferretto, telefono 988.664. Riapertura il 25 agosto con **Butterfly Kiss.**
PALAZZO 1 via Palazzo 31, telefono **Don Juan DeMarco maestro d'amore.** Orario: 20,30; 22,15.
PALAZZO 2 via Palazzo 31, telefono 971.444. **La scuola.** Orario: 20,15; 22,15.
ARENA piazza Mercato Marghera. **Virus letale.** Orario apertura: 21,15.

TREVISO

CORSO tel. 549.322. **A proposito di donne.** Orario: 20; 22,30.
EDISON vicolo XX Settembre 43, telefono 542.330. Chiuso per ferie.
EDERA piazza Martiri di Belfiore, telefono 300.224. **Buon compleanno Mr. Grape.** Or.: 20; 22,15.
PIAZZA S. PARISIO. Léon. Ore 21,15.
EMBASSY largo Altinia, telefono 542.624. **L'ultimo fuorilegge.** Or.: 18,10; 20,10; 22,15.
HESPERIA piazza Crispi 8, telefono 542.207. **La machine.** Or.: 18,10; 20,10; 22,15.
PICCOLO EDERA piazza Martiri di Belfiore 2, telefono 300.224. **Giovanna d'Arco** (2ª parte). Or.: 19,30; 22.

TEATRI

VENEZIA E MESTRE
CHIESA SANTA MARIA DELLA PIETA'. Sabato 26, ore 21, Samantha Stell al flauto, Fabio Reggio al fagotto, Marco Wilsch all'arpa, musiche di Haendel, Vivaldi, Marcello (inf. 041 523.10.96).
GIARDINI DI CASTELLO. Domani ore 21 **Danza per la pace**, coreografia di Howard e Moretti.
VIA ROMA DESTRA (Jesolo).
MUNICIPIO (Portogruaro). Estate musicale a Portogruaro. Oggi ore 18 **Maurizio Baglini** al pianoforte, musiche di Chopin (ingresso libero).
CHIESA PARROCCHIALE (Portovecchio). Estate musicale a Portogruaro: oggi ore 21 **Quartetto Kairos** in concerto, musiche di Mozart, Haydn, Borodin (ingresso libero).

PADOVA
STADIO APPIANI. Sabato 2 settembre ore 21, spettacolo di **Roberto Benigni**; prevendita presso: Discolandia, 23 Dischi, Ricordi.
RAMALE COLONIA ESTIVA. Mercoledì 30 ore 22, concerto jazz: Steve Coleman (alto sax), Bunky Green (alto sax), Joe Lovano (sax tenore), Craig Handy (sax tenore), Kenny Davis (basso acustico), Ralph Peterson (batteria); prevendita Box Office.
TEATRO DEL PARCO MAGNOLIA (Abano Terme). Giovedì 31 ore 21 **Carmen**, coreografie di Amedeo Amodio, Aterballetto (informazioni tel. 049-8669055).

TREVISO
PIAZZA DEI SIGNORI. Sabato 26, ore 18,45, sesta rassegna internazionale del folklore; lunedì 28 ore 21,15, **La vedova allegra** di Franz Lehár; martedì 29 ore 21 **Fiorella Mannoia** in concerto (informazioni telefono 0422-56.600/542.330).
PIAZZA SAN PARISIO. Giovedì 31 ore 21 **Sabina Guzzanti e David Riondino**; venerdì 1 settembre ore 21 **Claudio Bisio**; sabato 2 settembre **Paolo Hendel**; domenica 3 settembre ore 21 **Gioele Dix**.
SANTA CATERINA. Domani ore 21,15 **Andrea Marcon** al clavicembalo.
PARCO PAPADOPOLI (Vittorio Veneto), oggi, ore 21, spettacolo teatrale **30 milioni sotto tera**.

VERONA
ARENA. «73° Festival areniano»: venerdì 25 ore 21 **Aida**, di Giuseppe Verdi, dirige Nello Santi. 23 agosto ore 21 **Rigoletto**, di Giuseppe Verdi, orchestra dell'Arena, dirige Nello Santi. Domani, ore 21, **Carmen**, di Georges Bizet. Giovedì 24 ore 21, **Turandot**, di Giacomo Puccini, dirige Daniel Oren.
TEATRO ROMANO (049 590.089). Giovedì 24 ore 21 **La tempesta** di Shakespeare con Glauco Mauri e Roberto Sturno (per informazioni telefonare 045/590.089).

VICENZA
TEATRO ALL'APERTO CIMBERLE-FERRARI (Bassano del Grappa). Operaestate Festival: domani ore 21 Alessandro Bergonzoni in **La cucina nel frattempo**, regia di Claudio Calabrò (per informazioni telefonare 0424/524214 - 521850).

TRIESTE
ON AIR - GRIGNANO. Domenica 27 ore 21 Aldo, Giacomo e Giovanni: spettacolo con i tre comici di «Mai dire gol» (informazioni telefono 040/44.955).

GORIZIA
PORDENONE
MANIAGO. Oggi ore 21 **Tacabanda** in concerto.

UDINE
PIAZZA MATTEOTTI. Martedì 29 ore 21 concerto di bande zingare.
PIAZZA 1 MAGGIO, mercoledì 30 agosto ore 21 spettacolo di **Roberto Benigni**.
ARENA ALPE ADRIA (Lignano). Sabato 26 ore 21 **After Hours** in concerto.

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111.
TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400-681.5707.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

TRAPANI

TEATRI

TEATRO DI SEGESTA: ideazione e promozione Azienda Provinciale Turismo Trapani. Collaborazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Istituto Nazionale del Dramma Antico. **Dyskolos** di Menandro, regia di Egisto Marcucci. Fino al 29 agosto, ore 19. Martedì 15 riposo.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto, OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz.: Ente T. di Messina Eacas T. Valli di Reggio Emilia. Per informazioni telefonare allo 090-345.233.
ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con K. Cassello, S. Fisichella, S. Antonucci; direzione musicale di M. Guidarini, regia di L. Codignola. Per inf. tel. (090) 345.233.
TAORMINA ARTE: Concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da G. Ferro. Musiche di Ravel e Orff. Oggi nel Teatro Antico alle 21. Per informazioni telefonare allo 0942/21.142.

TEATRI

TAORMINA ARTE: L'acqua e la pietra di G. Battazzato e M. M. Blandini, regia di M. M. Blandini. Oggi nel Palazzo dei Congressi alle 21. Per informazioni telefono 0942/21.142.

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIARRE
ARENA MARGHERITA: Forrest Gump
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: Stargate

PALERMO

ASPRA
ARENA LA CONCHIGLIA: Il re Leone
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA: Wolf, la belva è fuori
TERRASINI
ARENA FLOREAL: Lo specialista
CAMPOFELICE ROCCELLA
ARENA RE: Stargate
TRAPPETO
ARENA CIAMMARITA: Forrest Gump
CAPACI
ARENA KENNEDY: Nell
PORTICELLO
ARENA PARADISO: Forrest Gump

RAGUSA

DONNA LUCATA
ARENA MAZZINI: Rivelazioni
SCOGLITTI
GOLDEN ESTIVO: Teatro, serata amministrazione comunale di Vittoria

MESSINA

TRECASTAGNI
ARENA METROPOLITAN: Forrest Gump
LETOJANNI
ARENA BIONDO: Forrest Gump
ARENA SAVIO: The Mask

IL TACCUINO

POLLINA - «Dyskolos» di Menandro va in scena al **Teatro Pietrarosa** di Pollina (Palermo). Recitano Marcello Bartoli, Armando De Ceccon, Cinzia Sartorello, regia di Egisto Marcucci.
NOTO - Nuovo titolo musicale per l'Agosto Netino a Noto (Siracusa). In **piazza del Municipio**, ore 21, il complesso Gioventù Unita nel concerto «Uomini d'oggi che guardano lontano», testi e musica di Gen Rosso.
GIBELLINA - In attesa dei prossimi spettacoli delle Orestiadi a Gibellina (Trapani), sono aperte due mostre al **Baglio di Stefano**. Si tratta di una esposizone della collezione d'arte contemporanea della Fondazione Orestiadi e dell'allestimento intitolato «Segni e forme del Mediterraneo», arte siciliana e araba tra passato e futuro a cura di Enzo Fiammetta e Tonino Cusumano. Informazioni relative agli orari al numero 0924/678.44.
CESARO' - La critica specializzata lo considera uno dei migliori interpreti della canzone italiana. Stiamo parlando di Mango, in concerto in **piazza Municipio** a Cesarò (Messina), cantante e compositore con ottime credenziali artistiche con alle spalle diversi dischi di grande successo. Il meglio di questo repertorio viene presentato nel corso dell'esibizione che inizia alle 21,30.
CAPO D'ORLANDO - Celebri melodie di tutti i tempi a Capo d'Orlando (Messina). A **Villa Piccolo**, ore 21, il soprano Teresa Capano e il tenore Carmelo De Salvo accompagnati al pianoforte da Antonella Barbarossa in arie di autori vari.
CEFALU' - Nell'**aula vescovile**, 21,30, a Cefalù (Palermo), Ras Melkart Teatro in «Il berretto a sonagli» di Pirandello.
PALERMO - Ricco il cartellone di «l'alternarsi di scena», la rassegna del Comune con la direzione artistica di Pino Caruso. Parte alle 18 la parata per percussioni in movimento del gruppo Dadadang da piazza **Politeama** fino a piazza **Bellini**. Tutti alle 21 gli altri spettacoli. Alla **Biblioteca Comunale**, l'associazione Modi Teatro in «Un bacio è sempre un bacio» di Giuseppe Moschella, al palladio dell'**Istituto Castelnuovo** concerto rock di Gary Lucas e Uncle Dundia mentre alle Mura delle Cattive esibizione della Banda di Cefalù Diana.
BROLO - Si concludono al **Castello** di Brolo (Messina), 21,30, le repliche di «Nunzio», la pièce di Spiro Scimone con Francesco Sframeli e lo stesso Scimone. Firma la regia Carlo Cecchi.

[m. pr.]

CATANIA

Hoffman, virus letale e d'amore

Al Capitol «Virus letale», il film di Petersen con Dustin Hoffman (foto). E' la corsa disperata di un gruppo di scienziati che devono individuare un virus letale portato da una scimmia. Fra mille peripezie lo scienziato Dustin Hoffman ritroverà anche l'amore della bella moglie-ricercatrice

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 38, Tel. 837.602 — CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETTA

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905 — **Ho trovato un milione di dollari**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 6, Tel. 373.760 Cineclub — CHIUSURA ESTIVA

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 508.471, Or.: 16,30/22,30 — **Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' Drammatico

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 537.880, Or.: 18/22,30 — **Creature del cielo**
di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. '94) — Spinte da una forte fantasia, due quattordicenni amiche e amanti arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. M. 14. 1h 40' Dramm.

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324 — CHIUSURA ESTIVA

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903 — CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.695 — CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246 — CHIUSURA STAGIONALE

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.85.47 — CHIUSO

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000 — **Quattro matrimoni e un funerale**
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' Commedia

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192. Cineclub, Or.: 20,30/22,30 — **Wolf**
di M. Nichols, con J. Nicholson, M. Pfeiffer, J. Spader (Usa '94) — Un direttore editoriale, dopo un incidente in una notte di luna piena, diventa lupo mannaro e scopre il lato piacevole dell'essere «bestia». V. M. 14 2h 04' Horror

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000 — **Sostiene Pereira**
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brachi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' Dramm.

Nazionalino — via E. Amari 168, Tel. 588.290 — CHIUSURA STAGIONALE

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052 — CHIUSURA ESTIVA

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149 — **Film parade '95**

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 522.190 — CHIUSURA ESTIVA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Masciari — p. Le Pera, Tel. 728.390 — Rassegna cinema d'autore.

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.065, Or.: 16/18/20/22 — **Strane storie**
di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Cohen, M. Valentini (It. '94) — Un padre e una figlia su un treno: l'uomo, usando come spunto le persone dello scompartimento, inventa storie tragicomiche, molto surreali. N. V. 1h 30' Comm.

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.065, Or.: 16/18/20/22 — **Film per adulti**

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — c. Regina Margherita, Tel. 26.650 — CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042 — **Jefferson in Paris**
di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1786 all'89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglia d'amore N. V. 2h 5' Storico

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952 — CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 899.158 — CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 183, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000 — **In trappola**
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' Avvent.

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000 — **Film per adulti**

Nuova Pergola — **Un'avventura terribilmente complicata**
di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghilt. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' Comm.

VIBO VALENTIA

Moderno — CHIUSURA ESTIVA

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183 — CHIUSURA ESTIVA

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo — **Pulp Fiction**
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' Commedia Nera

Argentina — v. Verasco,10, Tel. (095) 313.578, Or.: 20,45/22,45 — **Pallottole su Broadway**
di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sfonda a Broadway, ma quanta fatica mettere d'accordo gangster e attricette, guardie del corpo e grandi dive... N. V. 1h 35' Commedia

Capitol — via Vicenza 16, Tel. 506.471 — **La giusta causa**
di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente... Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14 1h 35' Thriller

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo, Or.: 20,30/22,30 — **Le ali della libertà**
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' Drammatico

Miramare — v. Messina 335, Or.: 20,30/22,30 — **Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' Avventuroso

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192, Or.: 21-23 — **Quattro matrimoni e un funerale**
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' Commedia

Odeon — Mondello, Or.: 21/23 — **Intervista col vampiro**
di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita ormai senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice V. M. 14. 2h 02' Drammatico

Favorita — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60, Or.: 21/23; fest. 18/22,30 — **Frankenstein**
di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Niro, H. Bonham Carter (Usa '94) — Uno scienziato «costruisce» una creatura dotata di vita che poi sfugge al suo controllo. Dal classico di Mary Shelley. N. V. 2h 10' Horror

La Sirenetta — Valdesi - Mondello, Or.: 21,15 — **La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' Tragicomico

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181 — **Rivelazioni**
di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94) — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capo, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10' Drammatico

MESSINA

Green Sky — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.103, Or.: 20,30/22,40 — **Rivelazioni**
di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94) — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capo, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10' Drammatico

Savio — Via Frumentario, Tel. 090/711.609, Or.: 20,35/22,45 — **Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' Avventuroso

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Casuzze, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40 — **Forrest Gump**
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' Commedia

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Riesi, Or.: 20,30/22,40 — CHIUSO

TRAPANI

Della Vittoria — Via San Rocco 1, Erice — PROSSIMA APERTURA

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri
Via della Pineta 209
Tel.: 301.378
CHIUSO PER FERIE

Ariston 2
Via Deledda 46
CHIUSO PER FERIE

Capitol — **Blue Sky**
Via Roma 157. Tel. 651.389
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000
di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Klemp (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e irrequieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Marina Piccola — **Con gli occhi chiusi**
(All'aperto)
Viale Poetto
Ore 21,30. L. 5000/3000
Rass. Cinema sotto le stelle
di F. Archibugi, con D. Caprioglio, G. Boccarelli, S. Sandrelli (Ita. '94) — Toscana inizio '900: l'amore tra due giovani che si perdono e si ritrovano quando ormai i loro destini sono segnati. Da Tozzi. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Scuola Materna — **Forrest Gump**
Via Milano
Quartu
Ore 21.30. L. 4000/2000
Rass. Cinema sotto la Luna
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Nuovo Olympia
Via Roma, 81
Tel. 663.259
CHIUSO PER FERIE

ORISTANO

Ariston — **Miracolo italiano**
Via Diaz 1a
Tel. 212.020
Or.: 16; 18; 20; 22
di E. Oldoini, con N. Frassica, A. Cenci, A. Falchi (Italia '94) — Ritratti ironici di donne nei loro privatissimi vizi e pubbliche virtù: lo scenario è l'attuale e pasticciata realtà politico-sociale italiana. N. V. 1h 50' **Commedia**

NUORO

Le Grazie — **Frankenstein**
Via Manzoni 2
Tel. 38.078
(arena all'aperto)
Or.: 21,30 L. 4000
di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Niro, H. Bonham Carter (Usa '94) — Uno scienziato «costruisce» una creatura dotata di vita che poi sfugge al suo controllo. Dal classico di Mary Shelley. N. V. 2h 10' **Horror**

SASSARI

Ariston
Via Tronto 5
Tel. 291.273
CHIUSO PER FERIE

Moderno
Viale Umberto I 18
Tel. 235.147
CHIUSO PER FERIE

Quattro Colonne
Corso V. Emanuele II 82
Tel. 239.369
CHIUSO PER FERIE

TEATRI

CAGLIARI

T. delle Saline
Tel. 341.322
Via La Palma
Ore 21. L. 5000
OGGI RIPOSO

Teatro Civico
Via Sant'Alenixedda
Tel. 40.82.230. Ore 21
L. 20/18/15/12/10.000
OGGI RIPOSO

Giardini Pubblici
Viale Regina Elena
OGGI RIPOSO

Jazzino
Fiera, viale Diaz
(all'aperto). Ore 23
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

Sant'Eulalia — **Viaggio in Inghilterra**
Arena all'aperto
via Collegio 2 Tel. 659.392
L. 6000/5000/4000 Ore 21,30
di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94). N. V. 2h 10' **Drammatico**

SASSARI

Sassari Estate — **Il corvo**
cortile Scuola Media 2
Corso R. Margherita
Ore 21,30. L. 5000
di A. Proyas, con B. Lee (Usa '94) — Musicista rock assassinato da una banda di teppisti con la sua ragazza risorge per vendicarsi. N. V. 1h 40' **Horror**

Il Ferroviario
Piazza Stazione
Ore 21,30. L. 5000
(spazio all'aperto)
OGGI RIPOSO

CAGLIARI

Danilo Perez ai confini tra Sardegna e Jazz

Il gruppo del pianista panamense Danilo Perez conclude questa sera la prima parte della decima edizione della rassegna internazionale «Ai confini tra Sardegna e jazz» a Sant'Anna Arresi. Il festival ha riscosso un lusinghiero successo per le straordinarie esibizioni di Dee Dee Bridgewater (foto) e per l'incontro, avvenuto dopo dieci anni, tra Chick Corea e Max Roach. Questa sera sarà la volta di Perez, allievo di Herb Pomeroy e di Donald Brown. La seconda parte del festival è in programma dal 14 al 16 settembre. In autunno Video Music manderà inoltre in onda tre special di 46 minuti ciascuno per far conoscere l'iniziativa dell'Isola

IL TACCUINO

Musica

La storia dei Litfiba può essere riassunta nei tre concerti a **Sassari**: il primo fu al Teatro Verdi, davanti a quattro gatti (entusiasti, ma sempre quattro). Il secondo al palasport (tutto esaurito e molti esclusi infuriati). E stasera per la band guidata da Piero Pelù si spalanca lo stadio Acquedotto. Non sono gli stessi Litfiba di qualche anno fa, il loro ultimo lavoro - «Spirito» - è stato «sprovincializzato» dalle cure di Ric Parashar, ma il tour offre pezzi nuovi e pezzi storici rinfrescati. Attorno a Pelù ci sono Ghigo Renzulli e Roberto Terzani (chitarre), Daniele Bagni (basso), Antonio Aiazzi (tastiere) e Franco Caforio (batteria). Il concerto inizia alle 21,30, i cancelli dello stadio verranno aperti alle 18. I Litfiba - come Pino Daniele, che sarà a **Sassari** mercoledì - hanno aderito alle iniziative di sensibilizzazione contro i sequestri di persona e contro gli incendi. Ad **Alghero** il pianista Roberto Metro dedica un «Omaggio a Chopin» per l'Estate musicale internazionale (alle 21,30 nel chiostro di San Francesco). Nel parco di Villa Sulcis, a **Carbonia**, parte stasera la rassegna concertistica organizzata dal Comune e dall'Associazione Ars Nova. Sei serate in tutto, fino al 23 settembre, e la prima è dedicata a Vivaldi. L'orchestra d'archi Amadeus Ensemble (solisti Marco Ravasio, Guido Felizzi e Giorgia Soddu) accoglie per questo concerto il chitarrista Luigi Puddu. Il secondo appuntamento (sabato) proporrà brani di Bach, Scarlatti, Clementi e Nielsen affidati a un gruppo di giovani musicisti locali che studiano al Conservatorio di Cagliari: i pianisti Raffaella Serci, Roberto Serra, Valeria Locci e Cristina Marras e l'oboista Katia Usai. Il 9 settembre il palco sarà tutto per la violinista Anna Tifu, nove anni, allieva di Salvatore Accardo: suonerà Bach, Sarasate e Saint-Saëns.

In piazza

Riprendono le fiabe all'ora di cena ad **Iglesias**: stasera Gianluca Medas racconta «Il gatto con gli stivali», aiutato dalla fisarmonica di Paolo Zica (alle 20,30 in piazza La Marmora). A **Villamar** si ride con i Lapola, il nuovo spettacolo messo insieme da Massimiliano Medda e dalla sua banda è intitolato «Cambiando l'ordine degli attori il risultato non cambia».

Film d'estate

Un nemico invisibile per Dustin Hoffman in «Virus letale», stasera a **Pula**. L'arena di **Villasimius** proietta «Speed», terrore su un autobus che deve correre per non saltare in aria. A **Castiadas** c'è ancora «Il re Leone». Dopo la pausa di Ferragosto riprendono le proiezioni all'aperto anche a **Nuoro**: tre titoli ogni settimana, il lunedì, mercoledì, venerdì. Oggi c'è De Niro in «Frankenstein». All'Effetto notte di **Palau** si ripete «Forrest Gump». [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6.45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv,** cartoni animati
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **TGS**, telegiornale sardo, politica, cronaca, economia, attualità, sport, una edizione ogni mezz'ora
15 — **Maghi d'Italia**
15,30 **Bazaar,** proposte commerciali
16 — **Cartoni animati**
18 — **TGS**, telegiornale sardo, politica, cronaca, economia, attualità, sport, una edizione ogni mezz'ora
21 — **First and Ten,** telefilm
22 — **Knights and Warriors**, telefilm
22,30 **Bikini beach party,** telefilm
23 — **TGS**, telegiornale sardo
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,40 **Organizzazione ringrazia** film
3,30 **Telefilm**
— — **Programmi non stop**

Cinquestelle

9 — **Cartoni animati**
9,30 **Cartoni animati**
10 — **Televendite**
12 — **Videoclassic**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Telegiornale**
14,30 **Telegiornale**
15 — **Televendite**
16,15 **Dalle 9 alle 5,** telefilm
17,15 **Tutta la verità,** rubrica
18,30 **Vacanze... istruzioni**
19 — **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Rubrica**
21 — **Vip mania estate**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Tg 7**
23,30 **Messaggerie**

Telegi Sassari

8,30 **Il mercatino di Telegi**
11,30 **Redazionale**
13,30 **Cinemondo**
14 — **Teleginotizie** (non stop)
16,30 **Telefilm**
21 — **Redazionale Zunino auto**
21,15 **Primopiano,** conduce in studio A. Sarais
22 — **Cinemondo**
22,30 **Documentario**
23 — **Teleginotizie**
24 **Redazionale Venere**
2 — **Titolatrice**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra,** notiziario
20 — **Azzurra,** notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica,** rubrica cinematografica
22,30 **Azzurra,** notiziario

T. C. S.

7,30 **Cartoni animati**
8 — **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
8,30 **Tv market**
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Superamici,** cartoni animati
14 — **Soldato Benjamin,** telefilm
14,30 **Falcon Crest,** telefilm
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — **TCS notizie**
17,30 **FBI**, telefilm
18,30 **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
19 — **TCS notizie**
19,30 **Soldato Benjamin,** telefilm
20 — **Uomo Tigre,** cartoni animati
20,30 **All'ombra della Casa Bianca,** tv movie
22,30 **Strana coppia di sbirri,** telefilm
23,30 **Salto nel buio,** telefilm
0,30 **Commerciale**
2 — **TCS notizie**
— — **Programmi non stop**

Telesetar

10,15 **Tv shop,** televendite
12 — **La signorina Andrea,** telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop,** televendite
17,15 **Fbi,** telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea,** telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita,** rubrica
21,45 **Identità bruciata,** miniserie
22,30 **Sport room,** rubrica sportiva
24 — **Fbi,** telefilm

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite**
12,30 **Ironside,** telefilm
13,30 **Attenti al fuoco,** rubrica
14 — **Crazy dance**, programma musicale
14,30 **Sardegna due news**
15 — **Televendite**
18 — **Marilena**, novela
19 — **Sardegna due news**
20 — **Baci in prima pagina,** telefilm
20,30 **Judith**, film
23 — **On the Road**
24 — **Frame**, rotocalco
0,45 **Sardegna due news**

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale,** notiziario
9 — **Conan** cartoni animati
9,30 **Televendite**
13,15 **Per la strada,** rubrica
14,10 **Sardegna giornale**
14,45 **Match music,** rubrica musicale
15,15 **Televendite**
19 — **Match music,** rubrica musicale
19,30 **Per la strada,** rubrica
20 20 **Sardegna giornale**
[illegible] **T... no prisoner**, film
[illegible] **Sardegna giornale**
24 — **Manhattan Baby,** film
0,30 **Sardegna giornale**
1 — **Match music,** rubrica musicale
1,30 **Rigoletto e la sua tragedia,** film
— — **Sardegna giornale,**
3,15 **Condannato** film
4,15 **Sardegna giornale,** notiziario
4,30 **Playing for Time** film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 21 Agosto 1995 pag. 22
Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Dopo la sospensione di numerose corse per 3 settimane

Arfea, ripartono tutti i bus

Oggi si torna all'orario tradizionale. I «tagli» erano stati decisi per motivi di bilancio e avevano sollevato proteste. Linee operaie: normalità a settembre

ALESSANDRIA. Dopo le polemiche scoppiate a fine luglio, quando erano state soppresse decine di corse su tutte le linee dell'Arfea (la società di autolinee che opera in tutta la provincia e anche oltre i confini provinciali), l'azienda ha annunciato che da oggi «si torna all'orario estivo ufficiale».

Questo significa che da stamane sono state ripristinate tutte quelle corse che l'Arfea aveva deciso di sopprimere per tre settimane, dal 31 luglio appunto sino al 20 agosto, e l'aveva deciso senza avvertire in tempo le centinaia di viaggiatori. «Tagli» dovuti a evidenti motivi di bilancio, che potrebbero anche essere compresi dai viaggiatori. Viaggiatori che, invece, non avevano affatto accettato di buon grado la mancata comunicazione della soppressione delle numerose corse su tutte le linee, in particolare sulla Casale-Alessandria (molti Comuni del percorso non sono serviti neanche dalle ferrovie), su quelle dell'Acquese, sulla Alessandria-Masio. In totale erano state «tagliate» un centinaio di corse, in alcuni casi le soppressioni costringevano i pendolari a lunghe attese, o magari a rinunce, dopo aver pagato l'abbonamento mensile. «Tutte corse che riprenderanno da oggi il normale andamento», comunicano dall'Arfea.

Un bus dell'Arfea. Da oggi torna in vigore l'orario tradizionale dell'azienda

E informano anche che «le linee operaie» sino al 31 agosto compreso saranno attive secondo gli orari dei «normalisti» - una corsa di andata, al mattino, ed una di ritorno, al pomeriggio -, fatta eccezione per le linee Castelnuovo Scrivia - Spinetta Marengo - stabilimenti industriali e Mombaruzzo - Quattordio, attualmente sospese, che riprenderanno il prossimo primo settembre. La linea operaia Arquata Scrivia-Novi Ligure-Spinetta Marengo-stabilimenti industriali, assicurano alla Arfea, continuerà invece a funzionare regolarmente secondo il piano corse concordato con l'amministrazione provinciale, in base alle esigenze organizzative degli stabilimenti della «Michelin» e della «Ausimont». Tornano molti pullman, segno che il periodo di vacanze è ormai finito.

[fra. mar.]

GRIGI, SOLO UN PAREGGIO IN COPPA A VERCELLI: 0-0

Al «Robbiano» un derby con il sapore di camomilla

Esordio di Coppa Italia al «piccolo trotto» per Pro Vercelli e Alessandria. Davvero scarse le emozioni fornite dal confronto, se si esclude un palo centrato da Giraldi al 10' e uno spettacolare colpo di testa di Argentesi al 36'. Un po' in ombra, rispetto alle ultime amichevoli, anche la prestazione di capitan Gaetano Fontana.

SERVIZIO NELLO SPORT

La notte scorsa

Scorribanda al Cristo 2 denunce

ALESSANDRIA. Una notte «brava» è costata a due giovani alessandrini una denuncia da parte della polizia.

Sono finiti nei guai F. Z., 30 anni, e M. P., di 28. I due nella notte tra sabato e domenica hanno agganciato un paio di cassonetti della spazzatura al retro dell'auto sulla quale viaggiavano e hanno iniziato una scorribanda per le vie del quartiere Cristo.

I due sono stati fermati dagli agenti della sezione volanti della questura e da uomini della Polstrada. Questi ultimi li hanno sottoposti al test per rilevare il tasso di alcol nel sangue: i due giovani sono risultati positivi.

Nella scorribanda notturna la coppia ha danneggiato alcune auto in sosta e l'impianto semaforico all'angolo tra corso Acqui e strada Casalcermelli.

A chiedere l'intervento degli agenti sono stati alcuni cittadini del rione, svegliati alle 5 del mattino dal fracasso provocato dai due.

[cr. ro.]

Aveva 104 anni

E' morto il «nonnino» della città

ALESSANDRIA. E' morto il «nonnino» della città, Renato Calvaruso, aveva 104 anni. Abitava con i figli in via Chenna 22; i nipoti lo chiamavano simpaticamente «papà grande».

Il supervegliardo, nato in città il 2 ottobre 1891, aveva fatto per decenni il commerciante: iniziò l'attività nel 1913, proseguendola fino a dieci anni fa.

Renato Calvaruso a 94 anni viaggiava ancora per lavoro, occupandosi di un'azienda di minuterie metalliche, dove ora sono impegnati alcuni parenti. Condivideva il primato di longevità con una trentina di altri superanziani in provincia. Quando festeggiò il secolo di vita, distribuì un ciuffo di confetti con un biglietto: «I miei primi 100 anni». Per molto tempo si è occupato dell'Associazione italiana laringectomizzati, dove aveva molti amici.

I funerali si celebrano oggi, alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine, in via dei Guasco.

[r. al.]

E' il figlio del sindaco di Predosa, l'incidente di notte sulla provinciale Novi-Ovada

Si schianta in un fosso: è in coma

Ha 22 anni ed è un universitario. La sua auto ha invaso la corsia opposta, poi è uscita di strada Sull'asfalto nessuna traccia di frenata. Ricoverato ad Alessandria: i medici sperano di salvarlo

PREDOSA. Uno studente di 22 anni è in coma all'ospedale di Alessandria per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto sabato sera alla periferia di Bosaluzzo. Si chiama Cristiano Tagliafico ed è il figlio del sindaco di Predosa, Carlo.

Il giovane viaggiava sulla provinciale Novi-Ovada a bordo di una Peugeot 106. Erano circa le 21,40, e l'auto stava attraversando località S. Antonio.

All'improvviso, in pieno rettilineo, Tagliafico ha perso il controllo dell'auto che è finita in un fosso, dopo aver invaso la corsia opposta. Il conducente ha picchiato violentemente la testa contro il parabrezza: ha riportato un trauma cranico e lesioni in altre parti del corpo.

E' subito scattato l'allarme e sono intervenuti i militi della Croce Rossa che hanno trasportato lo studente in ambulanza al «San Giacomo» di Novi. Le sue condizioni erano molto gravi. I medici gli hanno prestato le prime cure, poi hanno disposto il trasferimento all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, dove Tagliafico è stato sottoposto alla Tac. Un secondo esame cerebrale è stato eseguito ieri mattina, ma la presenza di un vasto ematoma impedisce per ora ai sanitari di valutare l'entità delle lesioni. Il giovane è in coma, ma sembra abbia reagito bene alle terapie. Se non interverranno complicazioni nei prossimi 3-4 giorni, potrebbe salvarsi.

I carabinieri di Capriata hanno aperto un'inchiesta. Sull'asfalto, non ci sono tracce di frenata. E' dunque probabile che il guidatore abbia perso il controllo dell'auto per un malore o un improvviso colpo di sonno. La notizia ha destato commozione a Predosa, dove Tagliafico è ovviamente conosciuto. Vive con i genitori, Carlo e Gianna, in via Ovada 14. Il padre è stato rieletto sindaco a maggio: è al terzo mandato consecutivo. Cristiano è studente universitario a Genova.

[m. d.]

Vignale, un ingegnere milanese si impicca nella cantina di casa

VIGNALE. Un ingegnere di Milano, Fabio Lambertoni, 38 anni, si è ucciso l'altra sera impiccandosi con un filo di ferro nella cantina della sua casa di campagna, a S. Lorenzo di Vignale. Ha lasciato una lettera con la quale, oltre a chiedere perdono alla madre, avrebbe spiegato il perché del gesto. Sul contenuto dello scritto, però, i carabinieri di Vignale, che stanno svolgendo indagini, mantengono il riserbo.

Fabio Lambertoni viveva a Milano con la madre Piera Musso, 58 anni, rimasta vedova nel 1989. L'ingegnere lavorava per l'Agip Petroli. Madre e figlio ormai da una ventina d'anni solevano trascorrere le ferie nella casa che avevano acquistato in paese. Questa volta erano arrivati a San Lorenzo circa una settimana fa. Fabio, descritto dai conoscenti come «una persona introversa», pareva più taciturno del solito.

Sabato, Lambertoni ha pranzato con la madre, che subito dopo si è coricata. Al suo risveglio, l'ingegnere non era in casa. Trascorse alcune ore, Piera Musso ha iniziato a preoccuparsi. Un gruppo di persone del paese si è mobilitato, ma dello scomparso nessuna traccia. Solo in serata due vicine di casa hanno pensato di dare un'occhiata nella cantina di Lambertoni, nel timore che il giovane fosse stato colto da malore. Dopo aver aperto la porta, invece, la scoperta del corpo ormai senza vita.

[cr. ro.]

IN BREVE

BOSIO

Scivola in un dirupo sul Tobbio: salvato con l'elicottero

Durante un'escursione sul monte Tobbio, in compagnia di alcuni amici, il genovese Lorenzo Repetto, 39 anni, è scivolato in un dirupo, procurandosi la frattura di tibia e perone della gamba sinistra. E' stato soccorso da un elicottero dei vigili del fuoco. [m. pu.]

CANTALUPO LIGURE

S'incendia una baracca adibita a fienile

Una baracca adibita a fienile si è incendiata l'altro pomeriggio, a Cantalupo Ligure. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi, che hanno domato le fiamme in un paio d'ore. [m. d.]

OVADA

Alessandrina cade da cavallo e si ferisce al viso

E' finita in ospedale Giovanna Robbiano, 44 anni, che abita ad Alessandria in spalto Gamondio 7. La donna si è ferita cadendo da cavallo. Ha battuto violentemente il viso e ha riportato, tra l'altro, una distorsione cervicale. Guarirà in 15 giorni. [r. bo.]

SERRAVALLE

Sulla jeep capottata un bimbo di 6 mesi: tutti illesi

In un incidente sulla A7 Milano-Genova è rimasta coinvolta una famiglia di inglesi. Era a bordo di una jeep che si è capottata, affrontando una curva, a 200 metri dal casello di Serravalle. Tra gli occupanti, anche un bimbo di 6 mesi. Tutti illesi. [m. pu.]

VALENZA

Incidente sulla Colla: giovane finisce in ospedale

Un valenzano è finito in ospedale per un incidente stradale, l'altra notte, verso le 2,40, sulla statale della Colla. Fabio Guglielmo, 25 anni, viale Repubblica 3, era alla guida di un'Alfa 33 che è uscita di strada. Il giovane ha riportato un trauma cranico e facciale, con numerose fratture. La prognosi è di trenta giorni. [r. c.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Chiuso per ferie.**

Ambra. Telefono 252.078. **Prêt-à-porter.** Ore 22. Lire 7000 posto unico.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Chiuso per ferie.**

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **Chiuso per ferie.**

Corso. Telefono 268.080. **Oggi chiuso.**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Chiuso per ferie.**

Moderno. Tel. 252.707. **Il guardiano di notte.** Or 20; 22,25. L. 10.000 posto unico.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Promessi e compromessi.** Or. 20; 22. L. 9.000/6.000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Chiuso per ferie.**

CASALE MONFERRATO. Cora Adagio. Telefono (0142) 452.291. **Intervista col vampiro.** Or. 21,45. L. 7000 posto unico.

Poli. T. (0142) 452.081. **Chiuso per ferie.**

Lux. Telefono 702.788. **Chiuso per ferie.**

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Chiuso per ferie.**

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **The mangler - La macchina infernale.** Or.: 20/22,30. L. 10.000/7.000.

Sociale. Telefono 701.496. **Chiuso per ferie.**

Verdi. Telefono 701.459. **Chiuso per ferie.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Quattro matrimoni e un funerale.** Or.: 20/22. L. 10.000/6.000.

OVADA. Ex Parco Madri Pie. Telefono (0143) 81.411. **Intervista col vampiro.** Orario: 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Caffarena. Telefono (0143) 62.695. **Nightmare - Nuovo incubo.** Or.: 21,15. L. 7.000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. **La carica dei 101.** Or. 20,30/22,30. L.9.000 (posto unico).

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.678. **Pulp Fiction.** Ore 21,30. Lire 7000 posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. Non pervenuto.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Rizzotti, via Vochieri 4 (253.083). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Terme: Bollente, corso Italia 36 (322.747).

Casale M.to: Cucchiara, corso Manacorda 30 (452.188).

Novi Ligure: Baiardi, via Girardengo 50 (22.16).

Ovada: Moderna, via Cairoli 165 (80.348).

Tortona: Comunale 2, via Emilia 288 (861.284).

Valenza: Raselli, via Cavour 68 (941.308).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.226; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.630/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.816; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801.

Crescono le preoccupazioni per i danni alla fauna del fiume e parte una sorta di censimento

Nel Po torna l'allarme per il «pesce siluro»

Dal Parco appello ai pescatori: segnalate gli esemplari catturati

CASALE. E' ancora allarme per la presenza nel Po del «pesce siluro». Le segnalazioni sono parecchie, al punto che ora anche l'ente Parco del Po ha avviato un'indagine per valutare quanti siano gli esemplari presenti nel fiume.

La storia dell'introduzione nel Po del pesce siluro - che assomiglia ad un enorme pesce gatto e vive nei grandi corsi d'acqua del Centro Europa - non è certa.

C'è chi dice che alcuni esemplari furono liberati nel fiume da laghetti privati, da parte di proprietari spaventati della mole assunta dal pesce.

Altri sostengono che la colpa è di immissioni non controllate di pesce nel Po, decise forse da enti pubblici.

«Comunque, gli esperti sostengono che la voracità del pesce siluro è tale da avere come effetto la distruzione completa dell'ittiofauna di una intera zona del fiume» spiega Claudio Martinotti, coordinatore del Noc, il Nucleo casalese delle guardie ecologiche provinciali.

Proprio la voracità del «siluro» e l'assoluta mancanza di predatori naturali fanno sì che questo animale nel Po riesca a raggiungere dimensioni notevoli. Ne sono stati avvistati e catturati esemplari lunghi oltre un metro e mezzo e pesanti alcune centinaia di chilogrammi.

Un pesce di queste dimensioni, sostengono gli esperti, è in grado anche di attaccare e divorare piccole anatre e altri animali acquatici. E c'è chi giura di aver visto perfino qualche grosso esemplare di «siluro» attaccare cani che si erano avventurati in acqua.

Il gigantesco pesce, pur incutendo timore, non è invece pericoloso per l'uomo, anche se l'avvistamento di un grosso esemplare nel fiume non lascia certo indifferenti.

In ogni caso, ora l'ente Parco chiede a tutti i pescatori che catturano un «siluro» nel Po di comunicarne ai guardaparco lunghezza e peso e di conservare possibilmente anche le viscere, proprio per studiare di che cosa il pesce si ciba. I guardaparco stessi sono a disposizione per recuperare ciò che è richiesto direttamente al domicilio del pescatore.

[t. f.]

AUTO PIRATA

Travolto giovane novese

NOVI. Travolto da un'auto pirata mentre era alla guida di un ciclomotore, è finito fuori strada e ha riportato la frattura di due costole. Vittima dell'incidente, avvenuto alla periferia della città, è il novese R.G., 16 anni. E' il figlio di un noto esponente dell'us Novese. Il giovane era su un motorino e viaggiava in direzione di Pozzolo Formigaro. All'improvviso, il ciclomotore è stato tamponato da una vettura che procedeva nello stesso senso di marcia. L'automobilista che era alla guida non si è fermato dopo l'urto. R. G. è caduto a terra, e ha battuto violentemente il costato sull'asfalto: è scattato l'allarme. Il ragazzo è stato soccorso e un'ambulanza della Croce rossa lo ha trasportato in ospedale. E' stato sottoposto a radiografie, che hanno evidenziato la frattura di due costole. Secondo i medici, guarirà in venti giorni.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta: i carabinieri stanno cercando chi era alla guida dell'auto pirata.

[m. d.]